



Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa

Dio esiste. La Trinità essendo Dio ha già vinto e adesso vuole esaltare la Santissima Vergine nella storia: «*Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato*» (Fatima)

Dir. resp. Redaz., p. Giulio Maria Tam.

Numero
speciale
2025

OSSERVATORE
ROMANO

Nostra Signora di La Salette ha detto: «*Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo*»

Leone XIII, edizione originale dell'esorcismo: «*Lì dov'è la sede di Pietro hanno posto il trono delle loro abominazioni*».

San Pio X "Notre charge Apostolique": «*Il soffio della Rivoluzione è passato di lì*»

E' la Rivoluzione nella Chiesa, solo la Contro-Rivoluzione può comprendere e eliminare questi errori.

«*Anche noi abbiamo scelto di essere controrivoluzionari*»
Mons. Lefebvre, ritiro sacerdotale, Ecône, 1990

Il papa Benedetto XVI ha cambiato la religione cattolica con un'altra senza avvisarci.

Benedetto XVI, come lo riconoscono loro stessi, è il maestro del pensiero modernista "cattolico", prima, durante e dopo il Concilio Vaticano II. Gli altri papi non fanno che applicare la sua dottrina. I suoi errori sono insegnati nei seminari con la sua "Opera omnia".

Se sarà dichiarato dottore della Chiesa la sua dottrina sarà canonizzata.

"Vademecum" degli errori di Ratzinger-Benedetto XVI estratti dall'Osservatore Romano

il nostro obbiettivo è di segnalare gli errori perchè non siano dimenticati e possano essere ritrovati facilmente.

«*Questa documentazione getta una luce così folgorante sulla rivoluzione dottrinale inaugurata ufficialmente nella Chiesa dal Concilio...*»

Ecône, 4 marzo 1991, + Marcel Lefebvre

Ciò che sta accadendo nella Chiesa con il Vaticano II è che da 60 anni, la Rivoluzione è ufficialmente entrata nella Chiesa cattolica, come predisse San Pio X in "Notre Charge Apostolique":

«*Il soffio della Rivoluzione è passato di lì.*»

Quindi, per disinfettare la Chiesa, dobbiamo sapere bene cos'è la Rivoluzione.

Dobbiamo anche essere molto consapevoli del Magistero tradizionale irreformabile e della Controrivoluzione, solo così la Chiesa potrà essere liberata.

Mons. Lefebvre denunciò il liberalismo nel suo libro "Un vescovo parla": «*Al Concilio c'erano delle bombe a orologeria... tre... collegialità, libertà religiosa, ecumenismo*», e durante un ritiro a Ecône, nel 1990, disse: «*E anche noi abbiamo scelto di essere controrivoluzionari.*»

Il futuro papa, "perfettamente cattolico", come spera Mons. Lefebvre, dovrà correggere tutti gli errori di Benedetto XVI.

Ecco alcuni degli errori fra i più gravi insegnati da Benedetto XVI e pubblicate sull' Osservatore Romano

Ch. I La Rivoluzione anti mariana di Benedetto XVI

Il teologo Ratzinger "Introduzione al cristianesimo": «*La concezione di Gesù non è una procreazione da parte di Dio*». Questa tesi è stata ripubblicata sotto il pontificato di Benedetto XVI in un articolo dell'O.R. del 25.12.2008

Il card. Ratzinger O.R. 13.05.1995: «*I dogmi mariani non possono assolutamente derivare dai testi particolari del Nuovo Testamento.*» [E la Maternità divina?]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.12.2005: «*La "posterità" della donna vincerà e schiaccerà la testa del serpente.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 17.08.2006: «*Questa Donna che è Maria, che è la Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 24.08.2006: «*Questa Donna rappresenta Maria... ma rappresenta allo stesso tempo tutta la Chiesa, il Popolo di Dio.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.12.2008: «*Maria è stata la prima ad essere liberata dalla caduta primitiva dei nostri progenitori.*» ["liberata" o preservata?]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 15.09.2008: «*Arricchendo il Rosario con i misteri luminosi.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 23.04.2009: «*La "donna vestita di sole" di Apocalisse 12:1, immagine della Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.09.2012: «*Maria... la sua cooperazione al disegno divino di salvezza e l'unica mediazione di Cristo.*» [così si blocca il dogma della mediazione di Maria]

Il papa Benedetto XVI non crede: che il corpo della Vergine è in un luogo dell'universo O.R. 17.08.2010: «*Maria... Noi tutti oggi siamo ben consapevoli che con il termine "cielo" non ci riferiamo ad un qualche luogo dell'universo.*»

Ch. II La falsa restaurazione di Benedetto XVI

Il card. Ratzinger sulla rivista italiana "Jesus" (novembre 1984): «*Se per restaurazione intendiamo un ritorno indietro, allora nessuna restaurazione è possibile.*»

Il card. Ratzinger, "Rapporto sulla fede" (Cap. II) 1985: «*Se per restaurazione intendiamo un ritorno indietro, allora non è possibile alcuna restaurazione.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008: «*Dobbiamo accogliere le vere conquiste dell'Illuminismo.*»

Il papa Benedetto Benoît XVI O.R. 08.07.2007: «*Missale Romanum... del 1962... Mons. Lefebvre, ma le ragioni di questa divisione hanno radici più profonde... il carattere obbligatorio del Concilio Vaticano II.*»

Nota: è possibile verificare queste citazioni acquistando i CD dall'Osservatore Romano oppure direttamente su Internet inserendo il nome del papa, l'occasione in cui ha pronunciato il discorso e la data; spesso viene fornito il testo completo.



I papi del Vaticano II insegnano il contrario dei papi precedenti. Come si può disobbedire alla dottrina che tutti i papi, sempre e ovunque, hanno insegnato?

Cap. III La Rivoluzione del papato. Osservatore Romano 24.02.2011: «*Con Benedetto XVI, la tiara è scomparsa dallo stemma ufficiale del Pontefice.*»

Il card. Ratzinger, teorizza il cambiamento del papato, la democratizzazione, nel suo libro "Il nuovo popolo di Dio" (parte II, cap. 4.3): «*La questione dell'interpretazione del Vaticano I... non consente di fare dell'episcopato un semplice strumento del papato.*» [Cioè adesso non è più solo il Papa che comanda nella Chiesa, infatti il nuovo Codice di Diritto canonico al Libro II. parte II, sez. I cap. 1 dice: "L'autorità nella Chiesa... il romano pontefice e il collegio dei vescovi" Mentre il Codice di prima dice solo "Il Romano Pontefice".]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 01.12.2012: «*A Sua Santità Bartolomeo I di Costantinopoli... Santità.*»

Cap. IV La Rivoluzione anti-Chiesa, il cambiamento dell'ecclesiologia.

Il card. Ratzinger O.R., 15.06.1992: «*Il concetto di comunione... nei testi del Concilio Vaticano II tutto è già indicato.*»

Il card. Ratzinger O.R., 08.10.2000: «*Quindi, i Padri conciliari intendevano che la Chiesa, in quanto tale, è un'entità superiore alla Chiesa cattolica romana.*»

Il card. Ratzinger O.R. 17.09.2001: «*“La grande Chiesa concepita da Dio”.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.03.2009: «*La grande Chiesa*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.12.2007: «*La Chiesa come ci è stata presentata dal Concilio Vaticano II.*»

Il papa Benedetto XVI, 09.12.2011: «*Assisi... evento memorabile... Dio desidera che formiamo un'unica famiglia.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 08.07.2010: «*Il Popolo di Dio è il magistero precedente... accettato dalla teologia.*»

Cap. V La Rivoluzione antiteologica. Le card. Ratzinger O.R. 01.07.2001: «*Le... condanne delle "Quaranta Proposizioni" [di Leone XIII] tratte dall'opera di Antonio Rosmini possono considerarsi superate.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 15.05.2008: «*Possiamo parlare di Dio solo con il "no", ed è solo entrando in questa esperienza del "no" che possiamo raggiungerlo.*» [Non è vero, conosciamo Dio anche per la via dell'eccellenza]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 21.11.2010: «*Nella mia proclamazione della fede cristiana.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 18.09.2010: «*Il Cardinale Newman. Ha studiato e rinnovato la genesi interiore della fede... Dottore della Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 31.10.2010: «*La "lotta" attuale che ci lega a Guardini... è di permanente attualità.*»

Cap. VI La Rivoluzione antifilosofica. Il papa Benedetto XVI vuole deellenizzare la filosofia. O.R. 14.09.2006: «*La terza ondata di deellenizzazione... Questa tesi non è falsa; è tuttavia rozza e imprecisa... Un ampliamento [?] della nostra concezione della ragione e del suo uso.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 14.09.2006: «*Dio c'è o non c'è. Ci sono solo due opzioni, non si può ultimamente "provare" l'uno o l'altro progetto, ma la grande opzione del cristianesimo... mi sembra un'ottima opzione.*»

Il card. Ratzinger O.R. 27.10.1996: «*Credo che il razionalismo neoscolastico abbia fallito nel suo tentativo di ricostruire i Preambula fidei... Su questo punto Karl Barth aveva ragione a rifiutare la filosofia come fondamento della fede... la nostra fede si baserebbe su teorie filosofiche variabili [?]*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 20.12.2010: «*Dobbiamo imparare dalle tre conversioni di Newman... se avesse dovuto proporre un brindisi, lo avrebbe fatto prima alla coscienza e poi al Papa.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 26.07.2009: «*La funzione del sacerdozio è quella di consacrare il mondo affinché diventi un'ostia viva, affinché il mondo diventi una liturgia... Questa è anche la grande visione che aveva Teilhard de Chardin [panteista]: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventa un'ostia vivente.*»

Cap. VII Libertà religiosa. Il papa Benedetto XVI, O.R. 23.05.2005: «*Che si rispetti la libertà religiosa e la libertà di coscienza di tutti.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.12.2006: «*Ciò significa anche che a ciascuna confessione religiosa ... sia garantito l'esercizio della libertà di culto.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 14.02.2007: «*La legge naturale è, in ultima analisi, l'unico baluardo valido.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 23.12.2006: «*Bisogna accogliere le vere conquiste dell'illuminismo, i Diritti dell'uomo e soprattutto la libertà della fede e del suo esercizio.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008: «*Dobbiamo accogliere le vere conquiste dell'Illuminismo.*»

Il papa Benedetto XVI: al Presidente francese, O.R. 13.9.2008: «*Signor Presidente, la bella espressione della laicità positiva.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 23.12.2006: «*Il mondo musulmano si trova oggi di fronte a un compito urgente, molto simile a quello che ai cristiani fu imposto fin dai tempi dell'Illuminismo, e che... il Concilio Vaticano II, ha portato a soluzioni concrete per la Chiesa cattolica*» [cioè rinunciare "concretamente" al dogma della Regalità di Cristo].

Il papa Benedetto XVI benedice i musulmani, O.R. 25.09.2006: «*In questo momento... del mese di Ramadan, porgo a tutti loro i miei più cordiali auguri... Che il Dio della pace vi colmi dell'abbondanza delle sue benedizioni.*»

Il papa Benedetto XVI a Londra O.R. 19.09.2010: «*Le norme oggettive che regolano l'azione corretta sono accessibili alla ragione, a prescindere dal contenuto della Rivelazione.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 24.09.2011: «*Per lo sviluppo del diritto... fu decisivo che i teologi cristiani prendessero posizione contro la legge religiosa.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 17.03.2011: «*Il contributo del pensiero cattolico... Basti pensare agli orientamenti cattolico-liberali... alla grande figura di Antonio Rosmini.*»

Il papa Benedetto XVI, è a favore dell'uguaglianza delle religioni. O.R. 16.09.2012: «*Solo allora potrà crescere una buona comprensione tra culture e religioni, la stima reciproca, senza sentimenti di superiorità.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 07.07.2009: «*Concilio Vaticano II... valori fortemente cristiani, come l'uguaglianza, la libertà e la solidarietà.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 03.12.2010: «*La fratellanza, in un certo senso, è l'altro aspetto della libertà e dell'uguaglianza.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 24.10.2011: «*Per una riforma del sistema monetario e finanziario internazionale, nella prospettiva di un'autorità pubblica dotata di poteri universali... "un'autorità pubblica mondiale".*»

Il card. Ratzinger "Il nuovo popolo di Dio", (IIa parte, ch. 4): «*Roma, al contrario, non è la sintesi della Chiesa, ma la sintesi di una situazione mondiale il cui nome teologico è Babilonia.*»

Cap. VIII Ecumenismo. Il card. Ratzinger, O.R. 09.03.2000: «*La Chiesa non può e non deve vivere con arroganza il presente, sentendosi libera dal peccato.*»

Le pape Benoît XVI O.R. 27.01.2013: «*Comunione nella stessa fede [nella stessa dottrina]... Senza fede... tutto il movimento ecumenico si ridurrebbe a una "forma di contratto" a cui si aderisce per interesse comune.*»

Il papa Benedetto XVI elenca ed esalta le vittorie ecumeniche: O.R. 26.05.2006, O.R. 25.01.2007.

Il papa Benedetto XVI, O.R. 19.07.2008: «*La via dell'ecumenismo... Confido che lo Spirito apra i nostri occhi per vedere i doni spirituali degli altri.*»

Il papa Benedetto XVI agli ortodossi O.R. 10.05.2008: «*Santità, «Non vi sbagiate, venerabili Padri»*

Il papa Benedetto XVI O.R. 30.06.2010: «*Uno degli effetti tipici del Maligno è proprio la divisione interiore... tra cattolici e ortodossi.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 11.09.2010: «*Un sano ecumenismo... un'opzione irreversibile per la Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI, 09.12.2011: «*Assisi... un evento memorabile.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 20.01.2011: «*Da queste differenze lo Spirito crea un corpo unico.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 04.08.2012: «*Al Venerabile Sommo Sacerdote del Buddismo... nello spirito dello storico incontro del 1986 ad Assisi... invoco su di voi l'abbondanza della benedizione divina.*»

Il papa Benedetto Benoît XVI O.R. 21.01.2013: «*Unità visibile... la comunità di Taizé... Che lo Spirito Santo ci unisca nella comune professione di fede [unità dottrinale].*»

Il "papa" Benedetto XVI, anche come Papa emerito, scrive ancora le sue teorie sull'Osservatore, O.R. 15.12.2016: «*I Padri del Concilio... non volevano creare una fede diversa o una nuova Chiesa, ma unire le due [ci sono quindi due chiese: la Chiesa di sempre e la Chiesa conciliare] più profondamente e quindi rinnovarle veramente. Quindi un'ermeneutica della rottura è assurda.*» [Ratzinger ha l'intuizione che non si deve fare "una nuova Chiesa", altrimenti quella di sempre rimane intatta, "ma unirle entrambe" per "rinnovarle veramente". Così vogliono fare con la Fraternità S. Pio X.

Il papa Benedetto XVI O.R. 02.11.2009: «*Il 31 ottobre 1999 è stata firmata ad Augusta la Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione. Questo documento attesta il consenso tra luterani e cattolici su verità fondamentali riguardanti la dottrina della Giustificazione.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 28.10.2011: «*Nel 1989, tre anni dopo Assisi, cadde il Muro (di Berlino).*»

Il papa Benedetto XVI, *Anglicanorum coetibus*, O.R. 9.11.2009: «*Che le tradizioni liturgiche, spirituali e pastorali della Comunione anglicana siano mantenute all'interno della Chiesa cattolica.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 28.01.2012: «*Nelle diverse confessioni cristiane c'è una ricchezza spirituale, un'espressione dell'unica fede, un dono da condividere... "gerarchia" nelle verità della dottrina cattolica.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 04.03.2006: «*"No" al romanticismo del passato, un "No" giusto e necessario... così come la fede storica [Ecco la tesi fondamentale di Benedetto XVI: storicizzare la fede per cambiarla]... aveva aperto le porte alla modernità.*»

Il papa Benedetto XVI ai musulmani O.R. 07.11.2008: «*Possiamo e dobbiamo essere tutti adoratori dell'unico Dio... Impegniamoci a superare i pregiudizi del passato e a correggere l'immagine spesso distorta dell'altro.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 16.01.2011: «*L'ecumenismo non è opera nostra, ma frutto dell'azione di Dio.*»

Cap. IX La giudaizzazione della Chiesa. Il papa Benedetto XVI O.R. 29.06.2006: «*La religione ebraica come sua matrice sempre viva e valida.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 20.08.2005: «*I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili... La speranza che è stata data da Dio agli ebrei e ai cristiani.*»

Sotto il pontificato di Benedetto XVI, 12a Assemblea Generale del Sinodo dei vescovi, "Lineamenta" O.R. (documenti) 28.04.2007: «*N. 30. Cristiani ed ebrei ... radicati nella stessa alleanza, poiché Dio, fedele alle sue promesse, non ha revocato la prima alleanza.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 31.10.2008: «*Il popolo della Torah, il popolo scelto da Dio... Rendo grazie a Dio per questi incontri... tra cattolici ed ebrei.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 14.09.2008: «*La Chiesa cattolica desidera rispettare l'Alleanza stipulata dal Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Anch'essa fa parte dell'eterna Alleanza dell'Onnipotente, [Non "anch'essa" ma solo Essa!] i cui disegni sono senza pentimento, amati fratelli nella fede... gli ebrei.*»

Sotto il pontificato di Benedetto XVI: il card. Albert Vanhoye O.R. 06.10.2008: «*Lungi dal sostituire Israele, la Chiesa resta solidale con esso.*» Riccardo Segni, Gran Rabbino di Roma scrive l'editorial del O.R. 08.10.2008: «*Un ebreo che ha il Kippur non ha bisogno della salvezza offerta dalla fede cristiana.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 21.11.2010: «*"Cristianesimo e modernità" ... "Ebraismo" ... nel mio annuncio della fede cristiana, questo intreccio d'amore tra Israele e Chiesa doveva essere centrale... Anche nella liturgia antica mi sembrava necessario un cambiamento... in modo che non si preghi direttamente per la conversione degli ebrei in senso missionario.*»

Sotto il pontificato di Benedetto XVI, il card. Lustiger, O.R. 23.01.2010: «*Ebreo e cardinale... "Per me non si è mai trattato di negare la mia identità ebraica... Una teologia perversa del "verus Israel", cioè che la Chiesa sostituisce Israele e lo annulla. No!... "Cristo... non sostituisce Israele.*»

Il papa Benedetto XVI al B'nai B'rith O.R. 13.05.2011: «*Ciò che possiamo fare insieme è rendere testimonianza comune al nostro Credo... Invoco su di voi e sulle vostre famiglie le benedizioni divine.*»

Cap. X La Rivoluzione nell'esegesi. Il teologo Ratzinger "Il nuovo popolo di Dio" (III parte, cap. III n°3, a), «*Teologia di ciclica significa una forma di teologia in cui la tradizione sembra essere limitata... ai pronunciamenti... del magistero papale... Al contrario, sarà possibile e necessaria una critica dei documenti dei papi che non sono supportati dalla Sacra Scrittura.*»

Il card. Ratzinger, O.R. 10.05.2003: «*Non è più il Magistero a imporre dall'alto norme agli esegeti.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 07.11.2005: «*E infatti la Parola di Dio che, mediante l'azione dello Spirito Santo, guida i fedeli verso la verità tutta intera.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. edz. francese, 19.10.2006: «*Giuda... è stato lui che, per amore, ha "consegnato" Gesù per tutti noi... Dio si assume la responsabilità del gesto inescusabile di Giuda.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 06.10.2008 : **«Il fondamento di tutta la realtà è solo la Parola di Dio... la grande verità di Dio... verso l'universalità che accomuna tutti, ci unisce tutti e ci rende tutti fratelli.»**

Sotto il pontificato di Benedetto XVI. Messaggio finale del Sinodo O.R. 25.10.2008: **«La Bibbia... richiede un'analisi storica e letteraria.»** M. Fontana. O.R. 25.05.2008 : **«Il contributo del libro di Ratzinger "Gesù di Nazareth" è molto importante, perché tiene conto delle conclusioni di un'analisi storica e letteraria del testo.»**

Il papa Benedetto XVI [Oltre **“la Grande Chiesa”**: O.R. 13.03.2009, e la **“la grande verità”**: O.R. 06.10.2008, il papa Ratzinger ha inventato anche **“la Grande Tradizione”**], O.R. 24.04.2009: **«Per una corretta interpretazione di carattere storico-letterario, come prima dimensione di ogni esegesi... Tradizione viva... essere fedeli alla Chiesa significa, infatti, collocarsi nella corrente della Grande Tradizione.»**

Il papa Benedetto XVI O.R. 29.01.2009: **«La maggior parte degli esegeti oggi ritiene che queste Lettere non siano state scritte da San Paolo stesso.»**

Cap. XI La Rivoluzione liturgica Il teologo. Ratzinger **“Il nuovo popolo di Dio”** : **«Diritto ecclesiastico unitario, liturgia unitaria, assegnazione unitaria delle sedi episcopali da parte della centrale romana, sono cose che non derivano necessariamente dal primato in quanto tale (Parte II, cap. 4)... La riforma liturgica del Concilio appare quindi non solo legittima, ma perfino necessaria (Parte III, cap. 4,1).»**

Il card. Ratzinger il discorso ai Vescovi del Cile, "Concilium", 1988: **«Bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia... Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale del conflitto risiede nell'attacco alla libertà religiosa e al cosiddetto spirito di Assisi.»**

Sotto il pontificato di Benedetto XVI O.R. 26.10.2001 : **«L'Anafora di Addai e Mari... viene utilizzata senza il racconto dell'istituzione [dell'Eucaristia]... la Congregazione per la Dottrina della Fede (Card. Ratzinger) ha concluso che questa Anafora può essere considerata valida.»**

Il papa Benedetto XVI O.R. 08.07.2007 : **«Sappiamo tutti che, nel movimento guidato da mons. Lefebvre, la fedeltà al Messale antico è diventata il simbolo esteriore; ma le ragioni di questa divisione hanno radici più profonde. [Siamo d'accordo con Benedetto XVI che non si tratta della Messa, cioè la Messa tradizionale può essere "concessa" ma solo se si accetta la libertà religiosa, il liberalismo.]... Molte persone che hanno chiaramente accettato il carattere vincolante del Concilio Vaticano II...**

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.11.2009 : **«L'Ordinariato ha il potere di celebrare... secondo i libri liturgici propri della tradizione anglicana.»**

Il papa Benedetto XVI O.R. 26.07.2009: **««La funzione del sacerdozio è quella di consacrare il mondo affinché diventi un'ostia viva, affinché il mondo diventi una liturgia... Questa è anche la grande visione che aveva Teilhard de Chardin [panteista]: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventa un'ostia vivente.»**

Il papa Benedetto XVI, O.R. 21.11.2010: **«In modo che non si preghi direttamente per la conversione degli ebrei in senso missionario.»**

Il papa Benedetto XVI O.R. 07.05.2011 : **«Concilio Vaticano II... Con l'obiettivo di rinnovare la mentalità... La liturgia, con la sua universale capacità celebrativa, diventa così la grande educatrice... la liturgia rinnova la Chiesa.»**

Il papa Benedetto XVI, O.R. 18.06.2012 : **«Il Vaticano II, un evento che ha avviato il più grande rinnovamento del Rito Romano mai visto nella Chiesa... con grandi risultati.»** [“grandi”, ma cattivi]

Sotto il pontificato di Benedetto. Il card. Tauran, O.R. 12.12.2012 : **«Cambiare la liturgia significa cambiare la nostra idea di Dio, del sacerdote e della Chiesa...»** [Siamo dolorosamente d'accordo].

Cap. XII La Rivoluzione del Diritto canonico. Il card. Ratzinger in un articolo di archivio. O.R. 02.10.2010: **«Il Codice di diritto canonico doveva inserirsi nella visione teologica della Chiesa formulata dal Concilio.»**

Cap. XIII Il pacifismo e l'immigrazione Il papa Benedetto XVI O.R. 13.12.2006 : **«Una guerra in nome di Dio non è mai accettabile.»**

Il papa Benedetto XVI, O.R., 28.10.2011: **“Nel 1989, tre anni dopo Assisi, cadde il Muro (di Berlino). Improvvisamente, gli enormi arsenali dietro il muro non avevano più ragione di esistere... sì, nel corso della storia, anche in nome della fede cristiana, si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo vergognosamente”.**

Il papa Benedetto, O.R., 01.12.2011: **“Abolire la pena di morte”.**

Il papa Benedetto XVI, O.R. 19.1.2009: **«Promuovendo così il fenomeno dell'immigrazione come occasione di incontro tra le civiltà.”** [“opportunità” per l'ecumenismo]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 26.10.2011: **«Migrazioni e nuova evangelizzazione... Accogliere i flussi migratori.»**

Il papa Benedetto XVI O.R. 19.11.2011: **«Per esortare la Chiesa, in questa situazione, a perseverare nella stima dei “musulmani che adorano un solo Dio”... La nuova evangelizzazione.»**

Cap. XIV Comunismo cattolico Papa Benedetto XVI O.R. 01.09.2005: **« Il grande significato di Solidarnosc... So quanto è stato importante... che l'Europa potesse respirare con entrambi i polmoni... Lo so... So anche che... la caduta del Muro di Berlino... ne è la prova più eclatante.»** [Sapeva della strategia comunista, vedi p. 69]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 25.03.2012: **«Ci sarà di grande aiuto il termine “teologia della liberazione”, che può essere interpretato anche positivamente.»**

Il papa Benedetto XVI prepara l'accordo con la Cina. "Vatican.va": **«“Nota esplicativa”, della lettera di Benedetto XVI ai cattolici cinesi del 27 maggio 2007: “Lettera ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Persone Consacrate e ai Fedeli Laici della Chiesa Cattolica nella Repubblica Popolare Cinese”... Con la presente Lettera revoco tutte le facoltà che erano state concesse per far fronte a particolari necessità pastorali, manifestatesi in tempi particolarmente difficili.»** [Fu quindi Benedetto XVI a proibire ai veri vescovi cattolici clandestini di compiere consacrazioni e ordinazioni clandestine.]

Cap. XIV Comunismo cattolico § 3: **La Sinistra ha capito che la “Restaurazione” di Ratzinger è una falsa restaurazione... e noi?** Vedi sul nostro sito il bollettino “La pseudorestaurazione” con i testi completi della sinistra

Cap. XV Varie Il papa Benedetto XVI O.R. 03.05.2010 : «*La Sacra Sindone... è un'icona.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.07.2012: «*In effetti, i miracoli di Cristo non sono un'esibizione di potenza.*»

L'Osservatore Romano, ripubblica nuovamente le tesi di Ratzinger O.R. 11.04.2020 : «*La morte, in effetti, è solitudine assoluta. Ma questa solitudine... è l'inferno... Inferno è una traduzione errata della parola ebraica Sheol, che indica semplicemente l'intero regno dei morti.*»

La riabilitazione della Massoneria ad opera del cardinale Ratzinger e sotto il pontificato di Benedetto XVI.
L'Osservatore Romano afferma ufficialmente che fu il cardinale Ratzinger a togliere la scomunica alla Massoneria nel 1983. O.R.15.11.2023: «*L'assenza di una condanna esplicita della Massoneria e [la rimozione della] scomunica... firmata dal cardinale Joseph Ratzinger.*»

Osservatore Romano, ammirazione per le cose massoniche. 07.09.2012: «*Il maestoso splendore del Mi bemolle massonico di Mozart... La cantata massonica "Dalla musica alla Massoneria"... Il riferimento massonico è molto esplicito, il rituale del libero massone... Hiram... figura carismatica della cultura massonica... Un capolavoro la cui idea originale è ammirata nella cantata massonica.*»

Il card. Ratzinger, vergogna del passato, «Rapporto sulla fede» (cap. 11, 2): «*Essere consapevoli della responsabilità di tutti i cristiani nelle divisioni che li dilanano... riconoscere l'infedeltà a Cristo di tutti i cristiani.*»

Il card. Ratzinger O.R. 08.03.2000: «*La Chiesa e le colpe del passato... di indicibile gravità, come le Crociate... Modelli emblematici... sono... l'abolizione degli anatemi reciproci.*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 03.09.2012 : «*Ciò significa pentirsi insieme... l'ecumenismo è una grazia, celebrare la purificazione della memoria.*»

Il papa Benedetto XVI continua a chiedere scusa ai musulmani O.R. 21.09.2006 : «*Non avevo in alcun modo intenzione di avallare le parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in questo dialogo, e il loro contenuto polemico non esprime una mia convinzione personale.*»

Il card. Ratzinger, a favore del Carismaticismo: «Rapporto sulla fede, (cap. 2 "L'esperienza dei movimenti")»: «*Ciò suggerirebbe un'alba di Pentecoste nella Chiesa. Penso, ad esempio, al Movimento Carismatico.*»

Il papa Benedetto XVI esalta il Rinnovamento dello spirito, 27.05.2012 : «*E con grande gioia che vi accolgo in occasione del 40° anniversario della nascita del Rinnovamento nello Spirito Santo... all'indomani del Concilio Ecumenico Vaticano II.*»

Mons. Lefebvre mette in guardia contro i nuovi problemi che sorgeranno in caso di un accordo col Vaticano modernista

L'operazione sopravvivenza della Tradizione.

Estratto della conferenza del 11.06.1988. Dal CD: "Pour l'amour de l'Eglise". Conserviamo lo stile parlato.

«*Il 24 maggio, io scrivevo al Cardinale (Ratzinger) : " L'obiettivo dei colloqui e della riconciliazione è di reintegrarci nella Chiesa conciliare"... E soprattutto ci fosse un'accordo ancora di più! Perché saremmo invasi da una quantità di gente che verrebbe: "ah adesso voi avete la Tradizione, voi avete la Tradizione e riconosciuta da Roma, allora veniamo anche noi, veniamo con voi". Ma è una quantità di gente che vuole tenere il loro spirito moderno, vogliono tenere il loro spirito liberale... E tutto questo sarà molto pericoloso per noi : se noi siamo invasi da tutta quella gente, che cosa diventerà la Tradizione? Poco a poco si produrrà una specie di osmosi e una specie di consenso così: "Ah la nuova messa non è poi così cattiva, non si deve esagerare". E poco a poco finiamo per non vedere più la differenza fra il liberalismo e la tradizione e questo, vedete, è molto pericoloso. Sapete quando siete contaminati da idee liberali, si contaminano gli altri. È fatale, è come una vera e propria malattia contagiosa, è pericoloso, molto pericoloso. Mentre per il momento siamo saldamente radicati nella Tradizione, nella Fraternità cerchiamo di radicarci il più saldamente possibile.*

Ma se non abbiamo i mezzi, ancora una volta, per difenderci sia a Roma sia con dei vescovi che ci devono proteggere, dei vescovi che la pensano come noi, che predicano come predichiamo noi, che hanno le nostre stesse idee e che per conseguenza mantengono la fede cattolica nella nostra gente, in quel caso siamo persi!

Siamo persi, non possiamo più resistere, non è più possibile. Ecco perché anche qui, cari amici, se tra voi ci sono alcuni che proprio non sono d'accordo, per esempio con la consacrazione dei vescovi, o non so, non sono d'accordo su certi problemi, come per esempio proprio quello del rifiuto assoluto della nuova Messa o per esempio sul tema della libertà religiosa, se ci sono alcuni che non sono d'accordo, che credono che la libertà religiosa non sia un male, che sia un errore combattere la libertà religiosa, ecc., non devono restare con noi.

E una contaminazione, cosa volete , sono come dei soggetti contaminati.

Se i soggetti iniziano a essere contaminati tra noi e molto lentamente, molto lentamente è uno, è due, è tre, è quattro, è cinque; e poi molto lentamente le idee iniziano ad ammorbidirsi, ad ammorbidirsi nella lotta. Se ci sono soldati che iniziano a non avere più il coraggio di combattere, che iniziano a tenersi un po' da parte, dicendo " oh, non lo so, non sappiamo se possiamo andare, non andremo, non sappiamo più cosa stiamo facendo". Allora è finita, guardate l'influenza che ha sugli altri! Con questo, abbiamo l'impressione che alcuni si tirino fuori che non vogliono combattere, quindi si demoralizza i combattenti. Ora, la nostra lotta, miei cari amici, non è una lotta difficile: noi vogliamo il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo, questo è quello che ho detto».

[Il testo della registrazione del CD termina qui, ma è giustamente qui che Mons. Lefebvre rivolge al cardinale Ratzinger queste parole importantissime, che rimarranno nella storia come la vittoria del Magistero "infallibile e irreformabile" sul liberalismo cattolico.

Le citiamo da un altro documento, in cui Mons. Lefebvre afferma:

"Eminenza, avete cercato di dimostrarmi che Nostro Signore non può e non deve regnare nella società... Nei nostri seminari... siamo totalmente concentrati sul Regno di Nostro Signore Gesù Cristo... Siamo per la cristianizzazione; non possiamo essere d'accordo." (Ritiro sacerdotale, Ecône, settembre 1987).

1 Gv. 5,4: "Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede", e non i tradimenti della fede cattolica.

Qui diamo un elenco più completo degli errori di Ratzinger-Benedetto XVI, tratto dall'Osservatore Romano.

Introduzione

C'è molto materiale da studiare e qui presentiamo solo le idee più importanti. Quest'opera è una sintesi, un *"vademecum"* per sacerdoti e laici, con l'obiettivo di **avere sempre a portata di mano una panoramica completa e concisa, per non dimenticare gli errori di Ratzinger-Benedetto XVI** che si ripetono e si ripeteranno sempre. Soprattutto, vogliamo dimostrare e spiegare la falsa restaurazione di Ratzinger-Benedetto XVI, **per anticipare e preparare la prossima falsa restaurazione**, con cui si sta tentando di far apostatare i cattolici tradizionalisti, e questo continuerà fino a quando il Modernismo non sarà eliminato dalla Chiesa romana universale. Le citazioni e le date sono tratte dall'Osservatore Romano. I testi più completi sono disponibili sul nostro sito web.

Non molti hanno il tempo o le fonti per conoscere Benedetto XVI. Vogliamo dare il nostro modesto contributo. Questo ci permette di comprendere il passato, il presente e di prevedere il futuro del Vaticano II.

Papa Benedetto XVI è, dottrinalmente, molto peggiore e molto più sofisticato di papa Francesco, che, per un altro aspetto, è più teatrale, e molti cattolici non lo sanno e si accontentano dell'immagine mediatica a cui ci sottopone il sistema liberal-marxista in cui viviamo. Benedetto XVI ha sovvertito tutta la teologia nei suoi fondamenti filosofici e teologici; infatti, **l'Opera Omnia di Benedetto XVI viene studiata nei seminari "conservatori"**, mentre Papa Francesco l'ha messa in pratica nel modo più popolare, ma solo in alcuni punti.

Ad esempio, Francesco non discute né teorizza, o molto poco, le dottrine moderniste di Benedetto XVI sulla libertà religiosa, l'ecumenismo, la dottrina anti-mariana, la falsa restaurazione, l'Accordo sulla Dottrina della Giustificazione, la sostituzione del Magistero con la Scrittura, l'introduzione di preti e vescovi anglicani sposati nella Chiesa, la giudaizzazione, ecc. **Al contrario, durante il periodo di Benedetto XVI, l'Osservatore Romano insisteva dottrinalmente sui temi modernisti ogni giorno. Leggete l'Osservatore Romano e vedrete.**

I media vi hanno fatto credere che Benedetto XVI era un "conservatore" (cioè un moderato, non un progressista) e lui, per convincerci di questa immagine, ha fatto delle concessioni, ad esempio sulla Messa tradizionale, **ma sempre a condizione che il Vaticano II fosse accettato insieme al liberalismo della libertà di coscienza condannato dal Magistero precedente.** La Messa tradizionale è un'esca per attirare chi non ha familiarità con il magistero *"infallibile e irreformabile"* dei papi precedenti.

La Sinistra, su una rivista cattolica comunista di Roma, giustifica con beffarda lucidità il fatto che Ratzinger debba presentarsi come conservatore per far passare più facilmente i cambiamenti nella Chiesa. "Adista" 30.04.2005: *"Se la Chiesa ha bisogno di cambiamenti", avrebbe potuto dire Ratzinger [al Conclave]... "è bene che li guidi io stesso: sarà più facile farli accettare".*

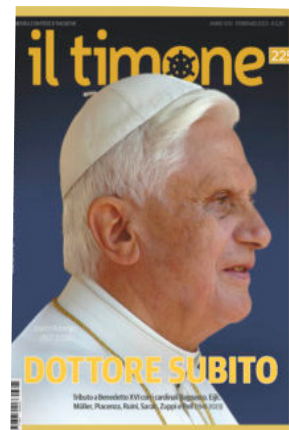
Noi l'abbiamo capito?

Questo discorso di Benedetto XVI alla Curia Romana è una sintesi del suo pensiero e del suo pontificato. Credete a ciò che dice. Lui stesso lo dichiara apertamente e vuole esserne riconosciuto.

Benedetto XVI è stato eletto Papa il 19 aprile 2005. Papa Benedetto XVI, dopo le sue dimissioni dell'11 febbraio 2013 e prima dell'elezione di papa Francesco del 13 marzo 2013, ha riassunto la Rivoluzione nella Chiesa del Vaticano II e del suo pontificato, rendendola esplicita, come un testamento, per coloro che ancora non l'avevano compresa:

Papa Benedetto XVI O.R. 16.02.2013: *«I più preparati, diciamo quelli con le intenzioni più definite, erano gli episcopati francese, tedesco, belga e olandese, la cosiddetta "alleanza del Reno" [ciò è confermato dal libro: "Il Reno si getta nel Tevere", di Wiltgen]... Erano loro che indicavano la strada... La prima delle riforme... è stata la liturgia... la seconda l'ecclesiologia; la terza la Parola di Dio, la Rivelazione... e, infine, anche l'ecumenismo... Il secondo tema ... la dottrina sul primato ... verso un completamento dell'ecclesiologia del Vaticano I... è stata trovata la parola "collegialità"... era stato messo in gioco allora il concetto di "Popolo di Dio"... il nesso tra Popolo di Dio e Corpo di Cristo, è proprio la comunione con Cristo nell'unione Eucaristica [E' la sua teoria che chi ha l'Eucarestia valida, per esempio gli ortodossi, appartiene al Corpo di Cristo: la Chiesa]... Cristo crea una nuova realtà: la comunione [sic]. E dopo il Concilio è stato scoperto ... la comunione come concetto centrale ... Ancora più conflittuale era il problema della Rivelazione qui si trattava della relazione tra Scrittura e Tradizione [Magistero] ... nei confronti dei protestanti che facevano le grandi scoperte i cattolici si sentivano un po' "handicappati" dalla necessità di sottomettersi al Magistero ... che cosa vuol dire Tradizione? ... non sta al di sopra della Scrittura [I protestanti mettono la libera interpretazione della Sacra Scrittura sopra il Magistero] ... E infine l'ecumenismo ... ora, con questi temi "l'alleanza renana" per così dire aveva fatto il suo lavoro ... La libertà religiosa, ... l'America, gli Stati Uniti, con un forte interesse per la libertà religiosa. Nel terzo periodo questi hanno detto al Papa: noi non possiamo tornare a casa senza avere, nel nostro bagaglio, una dichiarazione sulla libertà religiosa votata dal Concilio. Il grande documento "Gaudium et spes" ... "Nostra aetate" quindi, questi due documenti, libertà religiosa "Nostra aetate", connessi con "Gaudium et spes" sono una trilogia molto importante, la cui importanza si è mostrata solo nel corso dei decenni, e ancora stiamo lavorando... e il vero Concilio [la falsa restaurazione di Ratzinger.: due passi avanti e uno solo indietro] ha avuto difficoltà a concretizzarsi e a realizzarsi... vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa ».*

NOTA: Noterete, nei testi che seguono, che alcuni articoli sono ripetuti perché utili a illustrare i temi di capitoli diversi. Accompagniamo questi testi con commenti che aiutano anche i fedeli meno preparati a comprendere la gravità e le conseguenze degli errori. Ci scusiamo per eventuali errori di ortografia e sintassi, anche perché il materiale è più abbondante del tempo a disposizione. Cerchiamo soprattutto di far conoscere il materiale modernista più importante, lasciando ad altri il lavoro più raffinato.



*"Il Timone", 01.02.2023.
Vogliono dichiarare Benedetto XVI "Dottore subito".*

Cap. I La Rivoluzione antimariana di Benedetto XVI

1968 Il teologo Ratzinger nel suo libro: *“Introduzione al cristianismo”* (II parte, 4,2.1), insegna:

«*La concezione di Gesù non è una procreazione [zeugung] da parte di Dio... Nei testi pagani, la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante, generatrice, ossia sotto un aspetto più o meno sessuale e quindi come “padre” in senso fisico del bambino redentore. Nulla di tutto ciò... La dottrina della divinità di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un normale matrimonio umano.*» Da papa, fece ripubblicare la stessa tesi sull'Osservatore Romano dal cardinale Ravasi il 25.12.2008 il giorno di Natale 2008.

1985 Il card. Ratzinger, in *“Rapporto sulla fede”*, 1985, (cap. 7, par. 6), si domanda: *«Questi dogmi... dell'Assunzione... ci si chiede se... non abbiamo preparato ostacoli inutili per i nostri fratelli protestanti sul cammino verso l'unità.»*

1995 Il Card. Ratzinger, estratto dal suo libro *“La Figlia di Sion”*, Jaka book, Milano, 1995, O.R. 13.05.1995: *“E anche in questa prospettiva che va vista la particolare struttura dei dogmi mariani, che, se così fosse, non potrebbero in alcun modo derivare da particolari testi del Nuovo Testamento”. [E il dogma della Maternità Divina?]*

2000 Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, discorso al Convegno internazionale sull'attuazione del Concilio Ecumenico Vaticano II [Si vuole identificare la Vergine Maria con la Chiesa per minimizzarla, come si può vedere in questo testo] O.R. 04.03.2000: *«A prima vista, l'inserimento della mariologia nell'ecclesiologia, operato dal Concilio, può sembrare piuttosto fortuito. È vero che da un punto di vista storico, in realtà, una piccolissima maggioranza di Padri si è pronunciata a favore di questa inclusione. Ma da un punto di vista più interno, questa decisione corrisponde perfettamente all'orientamento della Costituzione nel suo complesso: solo se si è compresa questa correlazione si può comprendere correttamente l'immagine della Chiesa che il Concilio ha voluto tracciare. Questa decisione si basa sulle ricerche di H. Rahner, A. Müller, R. Laurentin e Karl Delahaye, grazie ai quali mariologia ed ecclesiologia sono state contemporaneamente rinnovate e approfondite. Hugo Rahner in particolare ha mostrato magnificamente dalle fonti che l'intera mariologia è stata concepita e fondata dai Padri soprattutto come ecclesiologia: la Chiesa è vergine e madre, è concepita senza peccato e porta il peso della storia, soffre e tuttavia è già elevata al cielo... Questo vale già per la donna dell'Apocalisse, così come appare nel capitolo 12: non è corretto limitare questa figura esclusivamente in modo individualistico a Maria, poiché in lei è contemplato insieme l'intero popolo di Dio, l'antico e il nuovo Israele... Pertanto, solo il capitolo su Maria completa l'ecclesiologia conciliare e ci riporta al suo punto di partenza cristologico e trinitario.»*

2001 Il card. Ratzinger al Congresso di Aversa, O.R. 17.09.2001: *«Tutto questo è ripreso e riassunto ancora una volta nell'ultimo capitolo della Costituzione sulla Chiesa, che tratta della Madre del Signore. La questione se dedicarle o meno un capitolo a parte è stata ampiamente dibattuta. Penso sia una buona cosa che l'elemento mariano sia entrato direttamente nella dottrina della Chiesa.»*

[Il vero problema era che, dopo le apparizioni di Lourdes e Fatima e i due dogmi dell'Assunzione e dell'Immacolata Concezione, ci si aspettava che il XXI° Concilio Ecumenico redigesse un documento separato a causa dell'importanza della Vergine. Il conflitto fu molto duro, perché antimoderno e di ostacolo all'ecumenismo. Nel conflitto vinsero i progressisti, e Ratzinger disse: *“Penso che sia una buona cosa”*. Vedi la finestra a pagina 9].

2012 Il papa Benedetto XVI al Congresso Internazionale di Mariologia, O.R. 09.09.2012: *“Al Concilio, nella seconda sessione del Concilio, un folto gruppo di Padri chiese che la Vergine fosse menzionata nella Costituzione sulla Chiesa, mentre un gruppo altrettanto numeroso sostenne la necessità di un documento specifico che mettesse adeguatamente in luce i privilegi e il ruolo unico di Maria nella redenzione... Con il voto del 29 ottobre 1963, si decise di optare per la prima proposta... Maria... la sua cooperazione al piano divino di salvezza e l'unica mediazione di Cristo.” [“l'unica mediazione di Cristo” questo blocca il futuro dogma della Mediazione della Vergine Maria. Tutti questi vescovi allora non difesero più la Beata Vergine contro la Rivoluzione antimariana guidata dai 5 papi antimariani successivi]*

2005 Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.12.2005 [Per lui non è la Beata Vergine a schiacciare la testa del serpente]: *«Paolo VI nel suo discorso (ha detto) “...Dichiariamo Maria Madre della Chiesa”... In effetti, con questo titolo il Papa ha riassunto la dottrina mariana del Concilio e ha dato la chiave per la sua comprensione... Per chiarire la struttura interna dell'insegnamento sulla Chiesa sviluppato dal Concilio [sic]... Viene però anche preannunciato che la “stirpe” della donna un giorno vincerà e schiatterà la testa del serpente»*

Il papa Benedetto XVI ai Vescovi del Messico, 16.09.2005: *“Stimolate le vostre Chiese particolari... proponendo loro una religiosità popolare purificata”*. [Questa è la tesi del Gruppo misto di Dombes, vedi sul nostro sito: *“La Rivoluzione antimariana”*]

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Cacciavillan, O.R. 05.08.2005 [La Rivoluzione antimariana entra nel *Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica*]: *«La lotta tra il serpente, la Donna e il suo discendente, Gesù, che schiatterà la testa del serpente.»*

2006 Il papa Benedetto XVI, O.R. 17.08.2006 [Inizia ad affermare che la Donna dell'Apocalisse non è solo la Vergine, ma anche la Chiesa, il Drago non è il diavolo, ma le potenze della violenza del mondo]: *«Maria è ... “beata” ... perché è diventata... la dimora del Signore... Il drago è la rappresentazione di tutte le potenze della violenza del mondo... La Donna ... di fronte con il drago così armato, questa Donna che è Maria, che è la Chiesa, appare vulnerabile e indifesa».*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 24.08.2006: *«L'Apocalisse... Questa Donna rappresenta Maria, la Madre del Redentore, ma rappresenta allo stesso tempo tutta la Chiesa, il Popolo di Dio, di tutti i tempi, la Chiesa che in tutti, con grande dolore, partorisce Cristo sempre di nuovo.»*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 12.03.2006: «*Dimorando Ella stessa nella Parola, può divenire anche la “Dimora” nuova della Parola nel mondo [?].*» [Chiunque ha la “Parola” può diventare “dimora”, quasi madre di Dio, è un altro esempio di frasi equivocate, esoteriche di Benedetto XVI]

2007 **La Donna dell’Apocalisse non è più la Vergine ma sarebbe la Chiesa: B. XVI O.R.17.08.2007:** «*Questo dragone così forte, che voleva divorare al Dio fatto uomo e alla Donna, la Chiesa*»

2008 **Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.12.2008:** «*«Un figlio di donna che schiaccerà la testa all’antico serpente... Maria, è stata la prima ad essere liberata [?] dalla caduta dei nostri progenitori»*» [“liberata” o preservata?]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 15.09.2008: «*La vita e la fede del popolo credente dimostrano che la grazia dell’Immacolata Concezione donata a Maria non è solo una grazia personale, ma è per tutti. E una grazia donata all’intero Popolo di Dio.*» [Siamo tutti immacolati? J.J. Rousseau, il patriarca del liberalismo, insegna che l'uomo non ha il peccato originale]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 15.09.2008: «*Arricchendo il Rosario con i misteri luminosi.*» [La Vergine ha dato un Rosario povero?]

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Gianfranco Ravasi, ripubblica la tesi diabolica di Ratzinger dove si nega l'Incarnazione. O.R. 25.12.2008: «*Nei testi pagani, la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante e generativa... il concepimento di Gesù è una nuova realtà, non una generazione da parte di Dio... Oltre alla demitizzazione, c'è dunque una smaterializzazione da introdurre per comprendere correttamente l'originalità dell'evento della generazione di Cristo*»

[Ratzinger lo insegna nel suo libro "Introduzione al cristianesimo" (Parte II, 4, 2.1): "Il concepimento di Gesù non è una procreazione da parte di Dio... La filiazione divina di Gesù non si basa, secondo la fede della Chiesa, sul fatto che Gesù non abbia avuto un padre umano... la dottrina della divinità di Gesù non sarebbe messa in discussione se Gesù fosse nato da un matrimonio normale."]

Perrella, O.R. 04.06.2008: «*1854... Ha portato al superamento della concezione tradizionale, ... Gruppo Dombes anche la Madre del Salvatore “è stata segnata dal peccato originale” (n° 267).*»

Perrella, O.R. 04.05.2008: «*Groupe des Dombes... tutto nella Madre di Gesù è frutto della straordinaria grazia e amore del Dio trinitario [... e i suoi meriti?]*»

2009 **Il papa Benedetto XVI, O.R. 23.04.2009:** «*Sulla scorta dei Padri che vedevano nella “donna vestita di sole” di Apoc. 12, 1 l’immagine della Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.12.2009: «*Ruperto, tra gli altri, si preoccupa di inserire la sua dottrina mariologica nella dottrina ecclesiologica. ...Paolo VI, ... proclamando solennemente Maria Madre della Chiesa.*»

Il papa Benedetto XVI ribadisce che è Dio, e non la Vergine, ad annientare direttamente il serpente.

O.R. 15.10.2009: «*Tu hai vinto il serpente, gli hai schiacciato il capo, quando il Dio da te generato lo ha annientato...*» [allora se era già “annientato” da Dio, non è più la Vergine che schiaccia la testa al serpente.]

Il papa Benedetto XVI all'Angelus, O.R. 09.12.2009: «*Verrà un figlio di donna che gli schiaccerà la testa*».

Il papa Benedetto XVI all’udienza generale introduce la tesi eretica di Dante che la Vergine è più che una creatura mentre S. Alfonso insiste che è “una pura creatura” elevata al massimo grado. O.R. 22.10.2009: «*Dante Alighieri nell’ultimo canto della Divina Commedia... “umile ed alta più che creatura”*»

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.11.2009: «*(Paolo VI) andava infatti maturando una visione sempre più ampia ed organica del rapporto fra la Beata Vergine Maria e il mistero della Chiesa...in questo contesto proclamò Maria Santissima “Madre della Chiesa” sottolineando, con viva sensibilità ecumenica...». [NB: Paolo VI già affermò che la dottrina sulla Santa Vergine è la chiave per intendere la Chiesa, [Cosa intende dire? Vedi sotto O.R. 11.04.2009 e Doc. Riv. Chiesa n. 8 ed. in francese].*

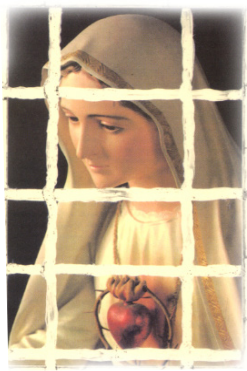
2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Gianfranco Ravasi, O.R. 11.04.2009:«*Gesù incaricò Giovanni di prendersi cura di Maria cioè della Chiesa, popolo di Dio [è la tesi di Ratzinger che Maria è la Chiesa]... sono presenti quattro donne: ... della quarta Maria è riferita solo la parentela, è la sorella di Maria e quindi la zia di Gesù...». [Quindi, per lui, Sant’Anna ebbe un’altra figlia dopo l’Immacolata Concezione?]*

Manuel Nin, editoriale del Natale, esempio del metodo umanista di usare parole blasfeme e dissacranti. O.R. 25.12.2009: «*Il Verbo eterno...adesso gattoni a Betlemme come un bimbo...la nascita verginale di Cristo...lo Spirito ne ha dato una somiglianza nel verme la cui generazione è senza accoppiamento... oggi ha dissolto la sua corruzione dando alla luce il Salvatore.*» [Dice che la Vergine, è stata “corrotta” dal peccato originale] ».

2010 **Il papa Benedetto XVI, quando divenne papa, negò l'assunzione del corpo della Vergine. O.R. 17.08.2010 :** «*Maria è stata portata in anima e corpo al Cielo ...Noi tutti oggi siamo ben consapevoli che col termine “cielo” non ci riferiamo ad un qualche luogo dell’universo, a una stella o a qualcosa di simile. No*». [Sì! Lei è in un luogo dell'universo! Perché nessun corpo può esistere al di fuori dell'universo]





Timothy Verdon, riprende la tesi di Ratzinger-Benedetto XVI sulla «grande Chiesa», vedi sotto il capitolo IV. O.R. 04.03.2000 e sostituisce la Vergine con la Chiesa] O.R. 30.10.2010: «Nella grande Chiesa, ... La donna rappresentata al fianco di Cristo è certamente Maria... e rappresenta anche e soprattutto "madame l'Eglise".»

Il padre Manuel Nin insegna che il corpo della Vergine fu sepolto [dice che l'anima si separò dal corpo e il corpo fu sepolto] O.R. 15.08.2010: «Venne Giovanni per seppellire il corpo ... seppellì il suo corpo. La schiera degli apostoli accompagnò l'anima splendente di lei che è la Madre del Figlio di Dio ... Adorazione al Figlio, che per la sepoltura di sua Madre radunò profeti, apostoli, e patriarchi».

2011 Il papa Benedetto XVI, la Donna dell'Apocalisse è la Chiesa 09.12.2011:

«L'Apocalisse... rappresenta allo stesso tempo la Vergine Santa e la Chiesa... Sul capo della Donna vestita di sole c'è una corona di dodici stelle. Questo segno rappresenta le dodici tribù

di Israele... Ci introduce alla seconda grande interpretazione del segno celeste della "donna vestita di sole": oltre a rappresentare la Madonna, questo segno impersona la Chiesa ... Perciò il dragone, sconfitto una volta per sempre nel Cielo, rivolge i suoi attacchi contro la donna – la Chiesa».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Manuel Nin, dopo che Benedetto XVI ha insegnato che il Corpo della Vergine non è nell'universo citando autori eretici, senza criticarli, continua a insegnare che è stata sepolta O. R. 14.08.2011: «Giacomo di Sarug ... Sei omelie dedicate alla Madre di Dio, di cui una sulla sua morte e sepoltura ... concedetemi di cantare la sepoltura di Colei che è stata fedele ... il coro dei dodici Apostoli eletti che seppellisce il Corpo della sempre Benedetta. Giacomo fa un parallelo fra la sepoltura di Cristo e quella di Maria pure la Madre del Figlio di Dio nella caverna, nel sepolcro roccioso, introdussero e deposero. La sepoltura di Maria è paragonata a quella di Mosè ... Dio con gli angeli seppellisce Maria sul monte degli ulivi ... quando il Maestro seppellì Sua Madre si raccolse tutto il coro degli Apostoli.»

Il card. Ravasi sull'ultimo libro di Benedetto XVI, O.R. 25.03.2011: «Il vero vertice è nella risurrezione e nell'ascensione, dove si apre un orizzonte nuovo... L'Ascensione non è un andarsene in una zona lontana del cosmo, ma è la vicinanza permanente di Cristo». [Ripete e propaga la tesi eretica di Benedetto XVI (O.R. 17.08.2010), secondo cui il corpo della Vergine non si trova in nessun luogo dell'universo, vedi sopra].

Osservatore Romano, 11.02.2011: «Un documento di discussione che la Chiesa cattolica e la Comunione anglicana apprezzeranno... "Dichiarazione di Seattle"... i Dogmi cattolici dell'Immacolata e dell'Assunzione" i membri dell'Arcic hanno cercato di compenetrarsi reciprocamente nel modo di fare teologia ... invita ognuna delle nostre comunità ad allontanarsi da posizioni storiche statiche».

Timothy Verdon, seguendo Ratzinger, che affermava: "Il concepimento di Gesù non è una generazione da parte di Dio" ("Introduzione al cristianesimo" (Parte II, 4, 2.1), usa un altro modo di negare l'Incarnazione.

O.R. 21.12.2011: «Giotto... Anche se anticipa il modo umanista di rappresentare la Vergine, è viva nel pittore l'idea patristica che considera l'Incarnazione, evento interiore prima ancora che fisico [?]». [Dopo aver negato che il corpo della Vergine sia nell'universo, ora l'Incarnazione viene presentata come un evento "interiore" e mentale.]

Il padre Manuel Nin usa i vangeli apocrifi (falsi vangeli) per introdurre errori dottrinali O.R. 20.11.2011: "Il Protovangelo di Giacomo, un apocrifo... Maria è stata alimentata dall'Arcangelo Gabriele ... Cristo scende dai cieli ... negli ultimi tempi dalla Vergine, senza seme, si è Incarnato».

«senza il seme» di San Giuseppe, dice il Concilio di Trento, perché lo Spirito Santo creò dal nulla, come per Adamo, tutto ciò che è fisicamente necessario a Gesù Cristo per essere uomo, perché dalla sola Vergine non può nascere un uomo maschio: è la fecondazione miracolosa della Vergine profetizzata da Isaia 7,14, e negata dai razionalisti, di cui persino Ratzinger stesso si vergogna e modifica l'incarnazione perché «è un pugno nell'occhio» per i razionalisti, "Introduzione al cristianesimo" (vedi parte II, 4, 2.1]

Ecco come al Vaticano II, nonostante i due recenti Dogmi dell'Immacolata e dell'Assunzione e le due importanti Apparizioni di Lourdes e Fatima, nell' XXI° Concilio ecumenico, con la scusa di fare l'ecumenismo con i protestanti, invece di fare un testo esclusivo sulla Vergine, riduce tutto a un capitolo della "Lumen gentium".

«"16 settembre 1964 – Lo schema perparatorio sulla Vergine Maria è divenuto un modesto ottavo capitolo della costituzione Lumen Gentium. Per di più, questo capitolo è mutilato ed è omesso il titolo di "Madre della Chiesa". Prendono la parola 33 Padri. Molti protestano contro queste modifiche. Il cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo, accusa il testo di offuscare la cooperazione di Maria nell'opera della Redenzione; chiede inoltre che venga spiegato il titolo di "mediatrice". Mons. Mingo, arcivescovo di Monreale in Sicilia, propone che si precisi con l'espressione "mediatrice di tutte le grazie" e protesta contro la soppressione del titolo "Madre della Chiesa". Il cardinale Wyszyński, arcivescovo di Varsavia, a nome di 70 vescovi polacchi, chiede che Maria sia proclamata "Madre della Chiesa"; propone anche che il testo ridiventi uno schema intero. Curiosamente lo stesso cardinale Suenens segue e appoggia questi interventi, nonostante si oppongano alla posizione dell'Alleanza Europea: rimprovera al testo di minimizzare l'importanza della Santa Vergine.

Lungi dal lasciarsi scomporre, l'Alleanza reagisce per difendere il suo progetto. Il cardinale Léger (Québec) sostiene che occorre "reprimere fermamente gli abusi del culto mariano"; egli denuncia "l'inflazione verbale" della teologia mariana, aggiungendo che non bisogna "confonderla con la profondità del pensiero". Il cardinale Döpfner, a nome di 90 vescovi germanofoni e dei paesi nordici, afferma che il testo è perfetto così com'è. Il cardinale Bea, da parte sua, spiega che bisognerebbe sopprimere il titolo di "mediatrice", poiché un testo conciliare "non è un manuale di devozione privata"; tanto più, aggiunge, che il ruolo di "mediatrice" di Maria non è teologicamente sicuro." Estratto dalla storia sintetica del Vaticano II, D. I.

C. I. Nouvelles Certitudes, n° 11, 2002.

"Inter multiples Una Vox, Documenti».

Salvatore Perella usa le parole dell'eresia protestante O.R.08.12.2011: «L'Immacolata Concezione di Maria è dono e frutto della "sola Gratia" ... *Lungi dal voler rinverdire una sorta di manicheismo antropologico o una più soffusa scissione fra natura e soprannatura, il "sola Gratia" ricorda ... che a meno di Dio non si può proprio fare ... il "sola Gratia"*».

Osservatore Romano, "Editrice ecumenica", 09.05.2011: «Maria non senza Israele. Una nuova visione del Dogma dell'Immacolata Concezione ... come va tradotto oggi il concetto di peccato originale».

2012 Il papa Benedetto XVI in occasione dell'Assunzione, O.R. 17.08.2012: «E Maria, ... non va su una galassia sconosciuta». [Ribadisce la sua tesi del O.R. 17.08.2010: "Il corpo della Vergine non si trova in nessun luogo dell'universo."]

Il papa Benedetto XVI riprende la tesi di Dombes, secondo cui la Vergine non è Regina, ma "nostra sorella e umile serva", O.R. 23.08.2012: «Che cosa vuol dire Maria Regina? ... la regalità di Gesù [e di Maria] non ha nulla a che vedere con quella dei potenti della terra ... aiutandoci in ogni nostro bisogno; è la nostra sorella, serva umile» [E' la tesi della commissione mista di Dombes].

Il papa Benedetto XVI, O.R. 02.01.2012: «Il mistero della sua Divina Maternità, che oggi celebriamo, contiene sovrabbondantemente questo dono di grazia che ogni maternità umana porta in sé [quindi la maternità divina è solamente qualcosa di "sovrabbondante" rispetto a "ogni maternità umana"]... anche la Chiesa partecipa al mistero della maternità divina. [L'Incarnazione non è quindi qualcosa di esclusivo della maternità della Vergine]».



[Pio XII 01.11.1950: "Definiamo come dogma... che Maria... fu assunta... in corpo e anima... Se qualcuno dubita, sappia che è venuto meno alla fede divina e cattolica."]

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

El card. Angelo Amato O.R. 05.09.2012: «Il rilancio di una mariologia scientifica di alta qualità teologia [protestante] che ha saputo riplasmare non solo il discorso dottrinale su Maria ma anche la pietà del popolo cristiano e la sua spiritualità. ... iniziò Paolo VI ... eccezionale ... Giovanni Paolo II ... con il suo ciclo di catechesi mariana (1995 – 1997) ... Papa Wojtyla ha rivisitato tutto intero il mistero di Maria, non solo dal punto di vista dottrinale .. E' poi... Benedetto XVI ». [Abbiamo pubblicato il nostro libro, "La Rivoluzione antimariana", su questo argomento, che potete trovare sul nostro sito web.]

Il padre Manuel Nin, bestemmia nell'editoriale del giorno dell'Immacolata, O.R. 08.12.2012: «Al centro di tutto il testo è Cristo, vitello grasso e immolato che elargisce la grande copiosa misericordia di Dio. Lui è il centro della nostra fede. Maria, di cui celebriamo il concepimento ne è la giovenca, lo strumento di cui Dio si serve».

Giorgio Alessandrini ripete la tesi di Benedetto XVI (O.R. 09.12.2011) secondo cui la Donna dell'Apocalisse è la Chiesa, O.R. 30.12.2012: «Al capitolo XI dell'Apocalisse ... qui, come simbolo della Chiesa santa e perseguitata, appare la donna vestita di sole che geme nelle doglie di un parto che si protrae nei tempi».

Il padre Manuel Nin insegna che Eva è la Santa Vergine e che il Serpente ha ingannato Maria SS, O.R. 23.12.2012: «Questa stessa tipologia si trova nelle figure di Eva e di Maria ... il serpente è stato annientato: ora infatti egli ha visto colei che un tempo aveva ingannata, divenuta madre del Creatore». [Il Serpente «aveva ingannata» Maria SS ? O Eva è diventata la madre di Dio?]

Inos Biffi O.R. 16.12.2012: «D'altronde, ciò che cominciò a sorprendere a Nazareth non è che egli fosse il figlio del carpentiere, così come non suscitava stupore che avesse "fratelli e sorelle"». [Sotto il pontificato di Benedetto XVI, si nega la verginità di Maria. Si veda anche l'articolo di Alain Besançon, qui di seguito, nel libro sull'infanzia di Gesù di Benedetto XVI che non prende posizione sulla questione dei "fratelli di Gesù", editoriale, O.R. 23.01.2013]

Inos Biffi O.R. 08.12.2012: «Maria ... non è al di sopra della Chiesa». Non si tratta di essere al di sopra della Chiesa, ma piuttosto di ciò che la rende la più grande dopo la Santissima Trinità, come disse Pio XII, 09.08.1953: "Come afferma San Tommaso d'Aquino, 'La Beata Vergine Maria, in virtù dell'essere Madre di Dio, possiede una dignità in qualche modo infinita'".

2013 Sotto il pontificato di Benedetto XVI.

Prima che Benedetto XVI si dimettesse e dichiarasse la sede vacante il 28.02.2013, fino a nuove elezioni, gli articoli che seguono sono ancora pubblicati durante il suo pontificato.

Il vescovo Gerhard Ludwig Müller, O.R. 19.01.2013: «L'Incarnazione del Verbo, il concepimento di Gesù come uomo, per opera dello Spirito Santo, non è né un mito né una rarità biologica, ma una realtà storica». [Egli afferma due verità: "per opera dello Spirito Santo" e "realtà storica", e in mezzo inserisce una bestemmia; non si tratta di "una rarità biologica". Il concepimento di Gesù è biologicamente miracoloso, non solo raro, ma unico. Il Beato Papa Pio IX, il 26.08.1852, parlando della Santa Casa di Loreto usa le parole definitive: "fecondata dallo Spirito Santo".]

San Pio X, 08.09.1903 "A Voi o nostra Madre benedetta, nostra Regina e nostra Avvocata, Voi che avete schiacciato la testa del nemico".

Pio XII, Ad caeli Regina, 11.10.1954: « Titoli regali di Maria: la sua Maternità... la Co-redenzione».

Pio XII, 08.09.1953: «Come lo dichiara San Tommaso d'Aquino: "La Beata Vergine Maria, per il fatto di essere Madre di Dio, possiede una dignità in certo modo infinita"». Pio XII 19.06.1947: "Madre di Dio... impone... ad ogni creatura a più alta venerazione per Lei". [La società e lo Stato sono creature di Dio che ha creato l'uomo come un essere sociale].

Pio XII 01.11.1950: "Quale novella Eva, e madre dei viventi"

Alain Besancon, nel libro sull' " *Infanzia di Gesù* " Benedetto XVI non prende posizione sulla questione dei " fratelli di Gesù ", Editoriale, **O.R. 23.01.2013**: « *Dall'espressione "Fratelli di Gesù" ... ci si potrebbe aspettare... che il Papa [Benedetto XVI] dichiarasse autorevolmente che, secondo tutte le evidenze teologiche, una tale ipotesi è impensabile, ma il Papa non lo ha fatto.* ». [E se il suo silenzio non fosse stato compreso, per non lasciare dubbi prima di diventare "papa emerito", l'ha fatta sottolineare dai suoi teologi sull'Osservatore Romano. Nega così anche il dogma della verginità della Madre di Dio. **Se qualcuno non l'ha ancora capito, Benedetto XVI si prende la briga di convincerlo.**]

Timothy Verdon, Benedetto XVI insinua con i suoi teologi che Gesù " *impara* ", se impara significa che non è Dio, cioè non è la Sapienza incarnata.

O.R. 04.01.2013: « *Il Dio Amore ha voluto imparare i gesti dell'amore umano da Maria si è fidato del suo affetto [San Tommaso insegna che il Verbo accetta che gli si insegnino quello che Lui però già sa]... nell'ambito della spiritualità laicale [blasfema] dell'Europa settentrionale Maria avrebbe avuto due sorellastre, nate a Sant'Anna dopo la morte di San Gioacchino da due successivi mariti ... la Sacra Famiglia allargata ... con altri figli e mariti.* ». [Non riescono a non bestemmiare]



La Santissima Trinità ha esaltato la Vergine al massimo grado. La Trinità ora la vuole esaltare nella storia.

Capitolo II La falsa restaurazione di Benedetto XVI § 1 in generale

1985 In cosa consiste la falsa restaurazione che il cardinale Ratzinger sta rendendo nota con il libro " *Rapporto sulla fede* "? Si tratta di una linea intermedia tra progressisti e tradizionalisti, con l'obiettivo di recuperare i cattolici tradizionalisti e impedire ai cattolici moderati, spaventati dal progressismo, di seguire Mons. Lefebvre, e ciò anche attraverso la creazione di congregazioni che celebrano la Messa di San Pio V ma accettano il liberalismo del Vaticano II, come la Fraternità San Pietro, Buon Pastore, Cristo Re, ecc.

Il Card. Ratzinger dichiara: « *Restaurazione? Se per "restaurazione" intendiamo un ritorno all'indietro, allora nessuna restaurazione è possibile... ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio... è del tutto auspicabile e del resto è già in atto nella Chiesa.* ». Il cardinale stesso afferma che una restaurazione è in atto. Potremmo essere alla vigilia di un'operazione su larga scala, non meno importante del Vaticano II, e che continuerà anche dopo la sua morte. Questo è anche il metodo politico mandano per legittimare il " *centrismo* " contro gli estremismi contrapposti di destra e di sinistra, ma non è la logica soprannaturale della verità. Questo metodo continuerà per molti anni a venire. Il Cardinale Ratzinger afferma: « *In questo senso, possiamo dire che la prima fase dopo il Vaticano II è conclusa...* " (*Rapporto sulla fede*, p. 36).

Il Card. Ratzinger lo dichiarò, per la prima volta, ufficialmente e autorevolmente nella celebre intervista alla rivista italiana *Jesus* (novembre 1984), pubblicata con la nota: « *Testo approvato da S.E. il Cardinale Ratzinger il 1° ottobre* »; uno dei sottotitoli dice: « *Restaurazione? Sì, se significa un nuovo equilibrio... se per restaurazione intendiamo un ritorno all'indietro, allora nessuna restaurazione è possibile: la Chiesa avanza verso il compimento della storia, con lo sguardo fisso in avanti, sul Signore. Ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio, dopo le esagerazioni di un'apertura al mondo senza discriminazioni, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo, allora sì, questa "restaurazione" è auspicabile, è già all'opera... Sì, il problema degli anni Sessanta era acquisire i valori meglio espressi di due secoli di cultura liberale.* »

Il " *due secoli di cultura liberale* " sono la: " *libertà, uguaglianza, fraternità* ". Mons. Lefebvre ci aveva già avvertito: « *Nel Concilio hanno messo tre bombe a scoppio ritardato: libertà, uguaglianza, fraternità* ». (Dal libro " *Un vescovo parla* ") Si tratta infatti di valori che, anche se nati fuori dalla Chiesa, possono trovare il loro posto – purificati e corretti – nella sua visione del mondo. Questo è ciò che è stato fatto.»

2005 Il papa Benedetto XVI ai Vescovi e ai Cardinali della Curia. E' un testo del 2005, che segnaliamo più volte in questa rivista, perché anche qui teorizza la falsa Restaurazione. L'intero testo è molto importante.

O.R. 23.12.2005: « *Concilio... I problemi di ricezione sono nati dal fatto che due ermeneutiche opposte si sono trovate a confrontarsi e a contendersi tra loro. Una ha causato confusione, l'altra, silenziosamente, ma sempre più visibilmente, ha portato e porta frutto [I "frutti" sono l'aver fatto cadere in errore diverse personalità e comunità tradizionaliste: Mons. Rifan, i sacerdoti Aulagnier, Laguérie,... e la cosa continua]. Da una parte, c'è un'interpretazione che vorrei chiamare "l'ermeneutica della discontinuità e della rottura"; ... Dall'altra parte, c'è l'"ermeneutica della riforma" del rinnovamento nella continuità... E un tema che cresce nel tempo e si sviluppa... Il seme, tuttavia, cresce...* »

Ci si rese conto che la *Rivoluzione americana* aveva offerto un modello di Stato diverso da quello teorizzato dalle tendenze radicali emerse nella seconda fase della *Rivoluzione francese*... Gli statisti cattolici avevano dimostrato che poteva esistere uno Stato laico moderno, che non era però neutrale rispetto ai valori, ma che viveva attuando alle grandi fonti etiche, aperte dal cristianesimo. La dottrina sociale cattolica, che continua a svilupparsi, era diventata un modello importante tra il liberalismo radicale e la teoria marxista dello Stato... Si potrebbe dire che si erano formati tre cerchi di domande, ... tra la fede e le scienze moderne... In secondo luogo... il rapporto tra la Chiesa e lo Stato moderno... In terzo luogo... il rapporto tra la fede cristiana e le religioni del mondo... [E Papa Ratzinger conclude con la falsa restaurazione]: Tra la Chiesa e la fede di Israele... E proprio in questo insieme di continuità e discontinuità a più livelli che consiste la natura della vera riforma... così le decisioni fondamentali rimangono valide... il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo proprio, con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno, ha recuperato il patrimonio più profondo della Chiesa [sic]... Ha chiaramente rigettato la religione di Stato. I martiri... sono morti anche per la libertà di coscienza» [martiri per la Massoneria].

Il papa Benedetto XVI per la Giornata della Pace, O.R. 14.12.2005:

«Non solo il nichilismo, ma anche il fanatismo religioso, oggi spesso denominato **fondamentalismo**... i nichilisti negano l'esistenza di qualsiasi verità, i fondamentalisti accampano la pretesa di poterla imporre con la forza.» [I cattolici obbedienti al **dogma della Regalità sociale di Gesù Cristo** (*Quas Primas*, Pio XI), vogliono solo affermare e non nascondere o tacere, i Diritti di Cristo-Dio sulla società anche se i papi del Vaticano II non li vogliono più riconoscere e li negano. Il Liberalismo è incompatibile con la Fede cattolica, "Il Liberalismo è peccato" mortale contro la Fede insegna don Sardà y Salvani].

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Frank Rode, O.R. 26.6.2005: «Ci sono due pericoli: la nostalgia per l'età d'oro dell'Europa cristiana, che corrisponde a una visione romantica del Medioevo... e il fondamentalismo laicista... L'identità europea che il cardinale Ratzinger sottolinea puntualmente nel libro scritto insieme al presidente del Senato italiano Marcello Pera.»

Il card. Angelo Sodano, O.R. 03.12.2005: «Il concetto di tradizione... nella Chiesa vi è un criterio supremo... è il criterio del bene supremo delle anime... Da molti è stato fatto notare che è certo riprovevole un "tradizionalismo assoluto" che non riconosce ai pastori della Chiesa il diritto-dovere di guidare i fedeli [ad accettare la libertà religiosa]... ma allo stesso tempo è stato giustamente condannato un "modernismo" radicale.»

Mons. Amedeo Graab al Sinodo, O.R. 09.10.2005: «Evitare due rischi opposti: le chiusure pregiudiziali e il relativismo.»

2007 Lo stesso papa Benedetto XVI, "Motu Proprio datae", dichiara che la causa della "frattura" non è la Messa di San Pio V, ma "radici più profonde" [Mons. Lefebvre le chiama "le tre bombe a orologeria": libertà religiosa, collegialità ed ecumenismo]. E Benedetto afferma "il carattere vincolante... del Concilio Vaticano II", da "pastorale" a dogmatico:

Il papa Benedetto XVI, O.R. 08.07.2007: «L'ultima stesura del Missale Romanum... nel 1962... potrà, invece, essere usata come forma straordinaria della celebrazione liturgica. ... Tutti sappiamo che, nel movimento guidato dall'Arcivescovo Lefebvre, la fedeltà al Messale antico divenne un contrassegno esterno; le ragioni di questa spaccatura, che qui nasceva, si trovano però più in profondità [Siamo d'accordo con Benedetto XVI per dire che non si tratta della questione della Messa]. Molte persone, che accettavano chiaramente il carattere vincolante del Concilio Vaticano II [sic], e che erano fedeli al Papa e ai vescovi, desideravano tuttavia anche ritrovare la forma, a loro cara, della sacra Liturgia... In quel momento il Papa voleva, così, aiutare soprattutto la Fraternità San Pio X a ritrovare la piena unità con il Successore di Pietro... Si tratta di giungere ad una riconciliazione interna nel seno della Chiesa... [E la tesi esposta dal Card. Ratzinger nel 1988 in Cile "Rendere superfluo lo scisma di Lefebvre"]».

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R. 14.09.2008: «Di fronte ai poli del libero arbitrio soggettivo e del fanatismo fondamentalista dell'altro.»

2010 Il papa Benedetto XVI, nell'O.R., insegna che fu il protestantesimo a ispirare la Chiesa del Vaticano II e afferma che la visione della Chiesa di Newman deriva dal suo protestantesimo. Newman inventò la linea media tra cattolicesimo e protestantesimo. Questa è una delle tesi fondamentali di Ratzinger nel suo libro "Rapporto sulla fede", cap. II, "Due errori opposti", 1985. Noi la chiamiamo la falsa restaurazione.

Il Papa Benedetto XVI afferma che la visione della Chiesa di Newman deriva dal suo protestantesimo O.R. 19.09.2010: «Nella figura di John Henry Newman che sarà beatificato domenica celebriamo un uomo di Chiesa la cui visione ecclesiale fu alimentata dal suo retroterra anglicano... Egli ci può insegnare le virtù che l'ecumenismo esige... egli fu mosso dal seguire la propria coscienza [la libera interpretazione protestante]».

Il Papa Benedetto XVI a Fatima, O. R. 13.05.2010: «La Chiesa, partendo da una rinnovata consapevolezza della tradizione cattolica, [cosa vuol dire?] prende sul serio e discerne, trasfigura e supera le critiche che sono alla base delle forze che hanno caratterizzato la modernità, ossia la Riforma e l'Illuminismo. Così da sé stessa la Chiesa accoglieva e ricreava il meglio delle istanze della modernità ... per una nuova civiltà la "civiltà dell'amore"».

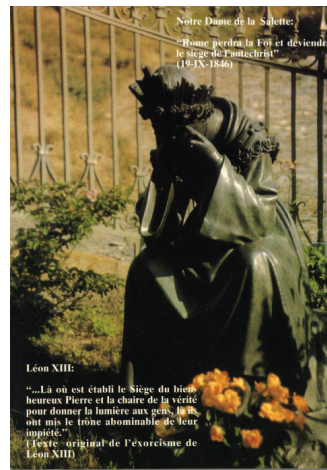
Il Papa Benedetto XVI all'udienza generale, O. R. 11.03.2010: «E grazie a Dio i timonieri saggi della barca di Pietro, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo II, da una parte hanno difeso la novità del Concilio e dall'altra, nello stesso tempo, hanno difeso l'unicità e la continuità della Chiesa».

Il Papa Benedetto XVI, O. R. 27.08.2010: La linea media fra la verità e l'errore: «Il Concilio Vaticano II tra tradizione e innovazione».

Il cardinal Ratzinger, in un articolo scritto nel 1995 insegna che Paolo VI con l'enciclica "Humanae vitae" non operò come Papa difensore dei diritti di Dio ma come difensore dei diritti dell'uomo, O. R. 22.11.2010: «La riconciliazione fra epoca moderna e fede...era stata un'idea conduttrice del Vaticano II... Chi...riteneva anche ora di non poter restare in ritardo rispetto al nuovo...vi erano però anche altri che ora dichiaravano come fallita l'impostazione stessa del Concilio... Guidare la navigazione fra Scilla e Cariddi fu il difficile compito toccato a Paolo VI... "Humanae vitae"... qui si manifesta come Paolo VI anche in questo punto, proprio in questo punto, parli come avvocato della persona umana».

[Chi non è a conoscenza degli errori del mondo moderno e degli errori della Rivoluzione ovviamente non può comprendere gli errori di Benedetto XVI e ovviamente accetta la sua idea di tracciare una linea media tra verità ed errore "purificato". Invece, chi conosce gli errori moderni e studia Benedetto XVI capisce che non si tratta di principi "purificati", perché sono proprio gli errori liberali e massonici fondamentali di libertà, uguaglianza e fraternità, basate sul soggettivismo della coscienza e non sulla verità oggettiva.]

2011 Il Papa Benedetto XVI O. R. 03.01.2011: «Assistiamo a due tendenze opposte, due estremi entrambi negativi: da una parte il laicismo, che, in modo spesso subdolo, emargina la religione per confinarla nella sfera privata; dall'altra il fondamentalismo, che invece vorrebbe imporla con la forza».



Nostra Signora di La Salette ha detto: «Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo»



La falsa restaurazione;
"Prendete la Messa tradizionale, e non criticate più i papi del Vaticano II come Mons. Lefebvre nei suoi discorsi e atti pubblici"

Il papa Benedetto XVI O.R. 22.10.2011: «Né confessionale né pragmatico.»

Il papa Benedetto XVI O.R. 05.05.2011 : *«Consapevole degli sviluppi nella cultura e nella società, il Concilio Vaticano II ha proposto un rinnovato fondamento antropologico della libertà religiosa [“Un rinnovato fondamento” ... è rottura con il magistero precedente, è “l’ermeneutica della rottura”]*

2012

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 12.10.2012: *«L’autentico spirito del Vaticano II ... in riferimento ai documenti mette al riparo dagli estremi di nostalgie anacronistiche e di corse in avanti e consente di cogliere la novità nella continuità. [Qui Benedetto XVI ribadisce la tesi fondamentale del suo pontificato: la linea media tra Magistero tradizionale e progressismo]. Il Concilio non ha escogitato nulla di nuovo come materia di fede, ne ha voluto sostituire quanto è antico».*

[Questa è una menzogna esplicita perché la dottrina sulla giustificazione, la libertà di coscienza, l’ecumenismo, ecc, sono tutte dottrine radicalmente nuove, e in molti articoli vengono apertamente glorificate, anche se contrarie al Magistero irrimediabile.]

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Ruini, O.R. 09.01.2008: *«Benedetto XVI, indicando la via maestra del superamento della contrapposizione di due ermeneutiche...una della rottura... dall’altra della riforma nella continuità...in essa non si contrappone il Vangelo alla modernità... superando la contrapposizione tra l’antropocentrismo e teocentrismo»* (E la tesi del Card. Ratzinger v. “Rapporto sulla Fede”, cap. II “Due errori contrapposti”).

Mons. Angelo Amato, O.R. 27.02.2008: *«Benedetto XVI... da una parte...si è confrontato con le innumerevoli sfide provenienti da ideologie errate... dall’altra però ha promosso orientamenti chiarificatori.»*

Il card. Angelo Scola, O.R., 28.04.2008: *«Roncalli... né conservatore né progressista.»*

Card Kurt Koch, O.R. 17.09.2011: *«Due fronti: da un lato da un “confessionalismo della divisione”, che si fissa su ciò che ha di specifico proprio la dove questa sua specificità si contrappone a quella degli altri e, dall’altro lato, da una “indifferenza su questioni di fede “».*

Card. Kurt Koch conferma che la “antica liturgia” e il “Summorum pontificum” servono a rendere più credibile la Rivoluzione nella Chiesa. O.R. 15.05.2011: *«Ma questo presuppone che la liturgia antica venga intesa anche come “ponte ecumenico” ... Benedetto XVI infatti sa bene che, a lungo termine, non possiamo fermarci ad una coesistenza fra la forma ordinaria e la forma straordinaria del rito romano, ma che la Chiesa avrà nuovamente bisogno nel futuro di un rito comune.. [E ve lo dicono: “ma la Chiesa avrà di nuovo bisogno di un rito comune in futuro.» E per questo motivo che papa Francesco, obbedendo alla saggezza di Benedetto XVI, che “sa bene”, ha abolito la Messa tradizionale.]»*

Benedetto XVI, durante il suo pontificato, fece correggere da Paolo Portoghesi la sua immagine eccessivamente conservatrice, confermando che egli è un falso restauratore e un vero progressista:

Paolo Portoghesi conferma che il Papa è un falso restauratore e un vero progressista O. R. 05.11.2011: *«Il Papa Benedetto XVI e la modernità ... il ritratto del Papa come uomo rivolto al passato, dedito ad una ipotesi di “riconquista” o di nostalgico arretramento, è davvero inattendibile dai fatti. Per chi conosce l’opera teologica e filosofica e la sua azione pastorale, questo Papa conferma sempre più ... la sua mite [feroce] e ferma volontà di innovazione». Quanta verità in questa frase! Bisogna aver studiato Benedetto XVI: “per i conosce”. Per chi non può o non vuole capire, e te la spiegano loro stessi. Quanti tradizionalisti, infatti, hanno letto e compreso gli scritti di Benedetto XVI?]*

Osservatore Romano, 01.04.2011: *«Verso una nuova edizione del Messale Romano.»*

Capitolo II La falsa restaurazione § 2: Benedetto XVI tenta di recuperare la Fraternità San Pio X

2007 Lo stesso Papa Benedetto XVI, nella Lettera Apostolica “*Motu Proprio datae*”, dichiara che la causa della “frattura” non è la Messa di San Pio V ma “*radici più profonde*”: l’Arcivescovo Lefebvre le chiama: “*le tre bombe*”: libertà religiosa, collegialità ed ecumenismo. Benedetto XVI afferma “*il carattere vincolante... del Concilio Vaticano II*”.

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 08.07.2007: *«In primo luogo c’è il timore (di alcuni) che venga intaccata l’Autorità del Concilio Vaticano II, e che una delle sue decisioni essenziali – la Riforma liturgica – venga messa in dubbio. Tale timore è infondato [non avevamo dubbi, comunque grazie di ripeterlo]... L’ultima stesura del Missale Romanum... nel 1962... potrà, invece, essere usata come forma straordinaria della celebrazione liturgica. Non è appropriato parlare di queste due stesure del Messale Romano come se fossero “due Riti”. Si tratta, piuttosto, di un uso duplice dell’unico e medesimo rito... Tutti sappiamo che, nel movimento guidato dall’Arcivescovo Lefebvre, la fedeltà al Messale antico divenne un contrassegno esterno; le ragioni di questa spaccatura, che qui nasceva, si trovano però più in profondità [Siamo d’accordo con Benedetto XVI per dire che non si tratta della questione della Messa]. Molte persone, che accettavano chiaramente il carattere vincolante del Concilio Vaticano II [sic ... Benedetto XVI ci dice che non è più un concilio pastorale ma “vincolante”], e che erano fedeli al Papa e ai vescovi, desideravano tuttavia anche ritrovare la forma, a loro cara, della sacra Liturgia... In quel*

momento il Papa voleva, così, aiutare soprattutto la Fraternità San Pio X a ritrovare la piena unità con il Successore di Pietro... Si tratta di giungere ad una riconciliazione interna nel seno della Chiesa... [E la tesi esposta dal Card. Ratzinger nel 1988 in Cile "Rendere superfluo lo scisma di Lefebvre"]. Ovviamente per vivere la piena comunione, anche i sacerdoti delle Comunità aderenti all'uso antico, non possono, in linea di principio, escludere la celebrazione secondo i libri nuovi. Non sarebbe, infatti, coerente con il riconoscimento del valore e della santità del nuovo rito, l'esclusione totale dello stesso.»

2009 La revoca della scomunica e la richiesta di accettazione della dottrina del Vaticano II e dei papi conciliari: «vero e fedele riconoscimento del Magistero, del Papa e del Concilio Vaticano II».

Il Papa Benedetto XVI O.R. 29.01.2009: «Auspicio che a questo mio gesto faccia seguito il sollecito impegno da parte loro di compiere gli ulteriori passi necessari per realizzare la piena comunione con la Chiesa, testimoniando così vera fedeltà e vero riconoscimento del Magistero e dell'autorità del Papa e del Concilio Vaticano II»



Il cardinale Ratzinger vuole una Rivoluzione nella Chiesa, ma unita e controllata: senza fughe in avanti

Papa Benedetto XVI, al fine di recuperare la Fraternità Sacerdotale San Pio X, aveva revocato la scomunica ai quattro vescovi di questa stessa Fraternità, ma non quella di Sua Eccellenza Monsignor Lefebvre e di Sua Eccellenza Monsignor De Castro Mayer. Ma dopo l'intervista di Monsignor Williamson e la sua negazione dell'Olocausto, e sotto la pressione degli ebrei indignati, Benedetto fu costretto a fare marcia indietro, a togliersi la maschera e quindi a rendere inutile la trappola, al punto che lo stesso Osservatore Romano dichiarò: "Si è messo in scena un scenario sbagliato" (O.R.26.01.2009). Dopo tutto questo, Benedetto XVI ha cambiato le condizioni per il recupero della Fraternità.

- 1) Chiede alla Fraternità il consenso dottrinale.
- 2) Ribadisce che si tratta di un'operazione di "recupero" [Questo era già stato affermato nel 1988, durante le consacrazioni episcopali, senza autorizzazione papale, per recuperare i sacerdoti tradizionalisti in disaccordo con Mons. Lefebvre. Vedi 30 Giorni, ottobre 1988: "L'operazione di recupero continua". Ma "nonostante l'aggressiva 'operazione di recupero', ben condotta e attuata dalle autorità vaticane, l'esercito tradizionalista di Mons. Lefebvre è ben lungi dall'essere sconfitto e in ritirata, come molti credono oggi" (Il Sabato, 08.07.1989)].
- 3) Chiede che i sacerdoti "recuperati" cambino il loro spirito tradizionale con quello del Vaticano II.
- 4) Afferma esplicitamente che bisogna entrare nella "Grande Chiesa" (Card. Ratzinger, O.R. 04.03.2000), quindi non nella Chiesa romana. Ecco il testo:

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 13.03.2009: «Alcuni gruppi, d'altra parte, hanno apertamente accusato il Papa di voler tornare indietro nel tempo, prima del Concilio... Un passo indietro rispetto a tutti i passi di riconciliazione compiuti dopo il Concilio tra cristiani ed ebrei, questi passi la cui promozione e condivisione sono stati, fin dall'inizio, l'obiettivo personale del mio lavoro teologico... Proprio per questo, ringrazio ancora di più gli amici ebrei che hanno contribuito a chiarire rapidamente l'equivoco...

Occorre distinguere questo livello disciplinare dall'ambito dottrinale. Il fatto che la Fraternità San Pio X non possieda una posizione canonica nella Chiesa, non si basa in fin dei conti su ragioni disciplinari, ma dottrinali. [prima affermazione]... Per precisarlo ancora una volta: Finché le questioni concernenti la dottrina non sono chiarite, la Fraternità non ha nessuno statuto canonico nella chiesa [...seconda affermazione]... Con ciò viene chiarito che i problemi che devono essere trattati sono di natura essenzialmente dottrinale [terza affermazione] e riguardano soprattutto l'accettazione del Concilio Vaticano II e del magistero post conciliare dei Papi...non si può congelare l'autorità magisteriale della Chiesa all'anno 1962, ciò deve essere ben chiaro alla Fraternità [...adesso è chiaro, grazie!]... da qui deriva come logica conseguenza che dobbiamo avere a cuore l'unità dei credenti...per l'ecumenismo...far spazio a ciò che vi è di positivo e di recuperabile...io stesso ho visto, negli anni dopo il 1988, come mediante il ritorno di comunità prima separate da Roma sia cambiato il loro clima interno [se anche il Papa vi dice che siete cambiati...allora è vero, credeteci] ; come il ritorno nella grande e ampia Chiesa comune [la Fraternità entrerebbe nella "grande Chiesa" inventata da Ratzinger, O.R. 04.03.2000] abbia fatto superare posizioni unilaterali e sciolto irrigidimenti...certamente, da molto tempo e poi di nuovo in questa occasione abbiamo sentito da rappresentanti di quella comunità [Fraternità S. Pio X] molte cose stonate, superbia e saccenteria, fissazione su unilateralismi ecc...ma non dovrebbe la grande chiesa permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede?» [Allora, e lo ribadisce, non entreranno nella Chiesa romana, ma nell'attuale "Grande Chiesa"].

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 09.07.2009: «Le questioni dottrinali, ovviamente, rimangono e, finché non saranno chiarite, la Fraternità non ha uno statuto canonico nella Chiesa e i suoi ministri non possono esercitare in modo legittimo nessun ministero...proprio perché i problemi che devono ora essere trattati con la Fraternità sono di natura essenzialmente dottrinale.»

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il Card. Bertone al "Circolo di Roma" O.R. 30.01.2009: «Forte della fedeltà al Vaticano II...questo Pontefice è soprattutto servitore dell'unità. La sua incessante tensione verso la riconciliazione all'interno della Chiesa cattolica e l'ecumenismo ... il recentissimo gesto verso i seguaci di Lefebvre; ecco la chiave di lettura [... grazie Cardinale di spiegarlo così bene]»

Carlo di Chicco vice-direttore dell'Osservatore Romano, sul tema del negazionismo di Mons. Williamson, O.R. 26.01.2009: «E' andato in scena un copione sbagliato»

2010 **Il Papa Benedetto XVI** alla Congregazione per la Dottrina della Fede insegna "l'etica universale". Però, ricordiamolo, che dopo Cristo la legge morale naturale non è più sufficiente. Con la scusa di accogliere la Fraternità San Pio X insieme agli anglicani e alla fine vengono accolti solo gli anglicani. **O. R. 16.01.2010:** «L'impegno del Dicastero perché vengano superati i problemi dottrinali...della Fraternità San Pio X...e della piena integrazione dei fedeli appartenenti all'Anglicanesimo».

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Levada O. R. 16.01.2010: «*Chiarire ed eventualmente superare i problemi dottrinali...della Fraternità San Pio X ...favorire la piena integrazione di fedeli già appartenenti all'Anglicanesimo* [E' il metodo relativista di sembrare nella verità ricuperando degli opposti estremisti]».

Anna Foa, un avviso per la Fraternità San Pio X.

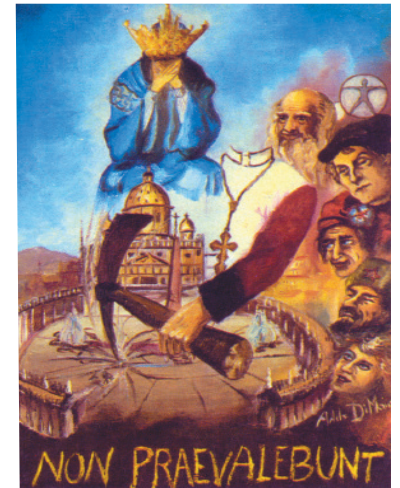
O.R. 18.01.2010: «*La dottrina conciliare, ha detto il Pontefice, rappresenta per i cattolici un punto fermo. Una dichiarazione che dovrebbe di per sé sgomberare il campo dalla preoccupazioni per un inimmaginabile riavvicinamento della Chiesa a chi non voglia accettare il Concilio Vaticano II.*»

Lucetta Scaraffia O. R. 18.01.2010: «*L'importanza della visita di Papa Benedetto XVI alla Comunità ebraica di Roma non è paragonabile a quella di nessun'altra sua visita...le infami affermazioni di un Vescovo lefebvrano* [Mons. Williamson]... *Benedetto XVI infatti è uno dei protagonisti principali di quella corrente di studi ... con l'ebraismo*»

Il card. Kurt Koch O.R. 08.11.2012: «*Nelle molteplici discussioni intorno alla possibilità di una riammissione della Fraternità sacerdotale San Pio X nella Chiesa cattolica romana ... di fronte agli ebrei il Santo Padre mi ha incaricato di presentare la questione corretta ...*

Un riavvicinamento con la Fraternità Sacerdotale San Pio X non significa assolutamente che le posizioni di detta Fraternità vengono accettate o appoggiate ...

Fin dall'inizio del suo pontificato, Papa Benedetto XVI non ha pertanto lasciato alcun dubbio sul fatto che egli sottoscrive pienamente il Concilio Vaticano II e i suoi documenti, nella necessaria visione d'insieme ... Viene in oltre scardinata la colpa di deicidio [quindi prima c'era] che sfortunatamente è stata rivolta in blocco agli ebrei in vari luoghi nel corso dei secoli ... Israele ... uno Stato che si percepisce come ebraico» [Quindi la "laicità positiva, autentica, "ecc. di Benedetto XVI vale solo per far apostatare i cattolici]



San Pio X, "Notre charge Apostolique": "Il soffio della Rivoluzione è passato di lì."

È la Rivoluzione nella Chiesa; solo la Controrivoluzione può comprendere ed eliminare questi errori.

Capitolo II La falsa restaurazione § 3: Anche Benedetto XVI è per l'ermeneutica della rottura con il Magistero tradizionale creando "la linea di mezzo" fra progressismo e Magistro irreformabile

2011 Osservatore Romano 24.02.2011: «Con Benedetto XVI la Tiara è scomparsa dallo stemma ufficiale del Pontefice. E oggi sono più larghi e sicuri i ponti che attraversano il fiume di Roma [cosa significa " più larghi e sicuri"?] »

Il Papa Benedetto XVI al Parlamento tedesco O. R. 24.09.2011: «*Per lo sviluppo del diritto e per lo sviluppo dell'umanità è stato decisivo che i teologi cristiani abbiano preso posizione contro il diritto religioso, richiesto dalla fede nelle divinità, e si siano messi dalla parte della filosofia, [cioè la ragione senza la logica della Fede cattolica, la Chiesa si sottomette spontaneamente al diritto comune dello Stato laico. Cristo-Dio non ha più i Diritti divini sulla società perchè Benedetto XVI ha "preso posizione"] riconoscendo come fonte giuridica valida per tutti la ragione e la natura nella loro correlazione*»

Il papa Benedetto XVI O. R. 28.10.2011: «*In nome delle fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna ... è compito di tutti coloro che portano una qualche responsabilità per la fede cristiana, purificare la religione dei cristiani [anche qui è l'ermeneutica della rottura] ... un richiamo a noi credenti, tutti credenti a purificare la propria fede». [Tutte le religioni devono essere razionalizzate e laicizzate]*

Il papa Benedetto XVI sull'importanza della Rivoluzione liturgica e la nuova messa O. R. 07.05.2011: «*Cinquantennio di formazione liturgica accademica. ... il cui scopo era quello di rinnovare la mentalità... la liturgia ... la grande educatrice ... un rapporto costante e corretto fra tradizione legittimo progresso ... La liturgia rinnova la Chiesa.*»

Il Papa Benedetto XVI O. R. 30.06.2011: «*La fine del potere temporale, avvertita poi come provvidenziale.*»

Il Papa Benedetto XVI O. R. 27.03.2011: «*Cortili dei gentili* ... una laicità giusta ... al di là delle convinzione.»

Il Papa Benedetto XVI contro la pena di morte O. R. 01.12.2011: «*Benedetto XVI ha incoraggiato " ... per eliminare la pena di morte"*».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

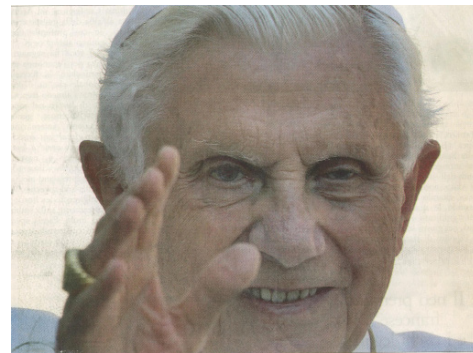
Osservatore Romano 01.12.2011: «*Papa Benedetto XVI incoraggia...ad abolire la pena di morte.*»

Il card. Kurt Koch, O.R. 17.09.2011: «*Per Benedetto XVI, ... un "confessionalismo della divisione", che si fissa su ciò che ha di specifico proprio la dove questa sua specificità si contrappone a quella degli altri*» [Ci dicono che non dovremmo più considerare le verità che dividono ma i papi prima del Vaticano II si sono "fissati" proprio sugli errori, per preservare la verginità della fede.]

Fernando Ocáriz, Vicario generale dell'Opus Dei, O.R. 02.12.2011: «*Non soltanto il Vaticano II va interpretato alla luce di precedenti documenti magisteriali, ma anche alcuni di questi vengono meglio capiti alla luce del Vaticano II.*»

[Questo è il Magistero capovolto, la dottrina definita si deve interpretare "alla luce" degli errori liberali]

Monsignor Brian Farrell, O. R. 19.01.2011: «*Mi sembra quasi un miracolo della Provvidenza il fatto che gli oltre duemila vescovi venuti a Roma per dare inizio al concilio nel 1962, molti dei quali formati a una teologia dell' "esclusione" secondo la quale ortodossi e protestanti, scismatici ed eretici, nella terminologia in uso allora, erano semplicemente fuori della Chiesa, tre anni dopo produssero il decreto "Unitatis redintegratio" ... Giovanni XXIII parlò di "Salto in avanti" ... I testi di quest'anno sono stati preparati a Gerusalemme.*» [Non è un miracolo, i vescovi erano da tempo immersi nell'eresia modernista, del resto San Pio X, fin dal suo pontificato, ha denunciato ufficialmente l'infiltrazione del modernismo]



Papa Benedetto XVI, O.R. 08.07.2007:
"Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II."

Il cardinal Kasper O.R. 27.01.2012:«*Già durante il Concilio Vaticano II si erano formate due fazioni, che furono presto dette "conservatrice" e rispettivamente, "progressista" ... nel frattempo Benedetto XVI ha impresso un impulso importante all'ermeneutica conciliare. ... allora l'ermeneutica del Concilio Vaticano II deve partire dall'idea dello sviluppo dei grandi maestri della scuola di Tubinga e dalla dottrina dello sviluppo di John Henry Newman.*».

Il card. Scola chiede allo Stato la repressione dei cattolici "fondamentalisti", teocratici. **O.R. 15.11.2012:**«*Con tutti sarà possibile far valere il principio di comunicazione, che consentirà al legislatore, nel caso in cui sia necessario, di adottare anche misure repressive, ... E tra le deviazioni figurano oggi anche ... il fondamentalismo. ... tendenze ad un "anti-moderno" che rimetterebbero in discussione le indubitabili acquisizioni della modernità.*».

Il cardinal Ravasi O.R. 23.06.2012:«*Tra gli estremi della superficialità e del fanatismo c'è una gamma di tonalità tutta da indagare ... lo issa sui pennoni del palazzo della politica creando così teocrazie e regimi sacrali, imponendo la lettura della fede attraverso un fondamentalismo ... In mezzo a questi due estremi.*».

Giovanni Maria Vian direttore dell'O.R. nell'editoriale smentisce l'immagine di Benedetto XVI come restauratore, **O.R. 12.10.2012:**«*Papa Ratzinger non è l'affossatore del Vaticano II ... così come un punto fermo sono i suoi documenti "al riparo dagli estremi di nostalgie anacronistiche e di corse in avanti" ha ricordato Benedetto XVI.* [E' "fermo" sulla sua linea di mezzo, il modernismo "moderato"]».

Lucetta Scaraffia mentre i progressisti accusano Benedetto XVI di essere tradizionalista lei continua a insegnare quello che ha chiamato il nuovo metodo di Benedetto XVI ... **Benedetto XVI è stato conservatore come cardinale e rivoluzionario come Papa.** (Vedi l'articolo del 03.03. 2013 sul "nuovo metodo di Ratzinger") **O.R. 04.01.2012:**«*Troppo spesso (Benedetto XVI) non viene letto nella sua originalità e novità. Perché ogni cosa che egli dice deve per forza rientrare nei logori schemi dei progressisti e dei conservatori?*».[Si deve capire che non è ne progressista ne tradizionalista]

QUESTO ARTICOLO E 'MOLTO IMPORTANTE Lucetta Scaraffia, nell'editoriale, mette in evidenza il cambio di dottrina, **O.R. 15.06.2012:**«*I Papi dell'Ottocento hanno condannato la dichiarazione (del 1789 sui diritti dell'uomo) ... Le posizioni cattoliche a favore dei diritti umani, la più rilevante fu quella di Jacques Maritain, si moltiplicano durante e dopo la seconda guerra mondiale ... ma il vero scoglio della totale accettazione da parte della Chiesa è la libertà di coscienza, che verrà accolta solo da Giovanni XXIII con l'enciclica "Pacem in terris" (1963)*» [Finalmente si riconosce ufficialmente quello che il "principe" dei vaticanisti Zizola aveva già detto: "nessun Papa raggiunse il carisma di Giovanni XXIII"]

Osservatore Romano 01.01.2012:«*In realtà il Concilio ... se si pensa alla ricca Tradizione che custodisce, ma anche della "discontinuità" per aver accolto le istanze della modernità.*».

Monsignor Agostino Marchetto sostiene esplicitamente "la via di mezzo" tra progressismo e Tradizione, questa è la falsa restaurazione, ma: "la giusta via di mezzo non è stata ancora trovata" **O.R. 02.02.2012:**«*Dieci anni dopo il Concilio, la fede cristiana si trova nella tensione fra la sua riduzione a un messianismo terrestre e un nuovo integralismo; il giusto non è stato ancora trovato. Ratzinger ... nel 1985 constaterà che " le interpretazioni conciliari, tanto di destra come di sinistra, pongono in evidenza il carattere di rottura del Concilio, sia per rigettare che per radicalizzare il rinnovamento. Vi è invece una continuità che non permette né di tornare indietro, né di fuggire in avanti, [ecco la falsa restaurazione: la famosa la famosa "ermeneutica della continuità"] né nostalgie anacroniche, né impazienze ingiustificate.*».

Giovanni Maria Vian direttore dell'Osservatore Romano, **O.R. 06.04.2012:**«*Non è dunque la disobbedienza la strada, ma nemmeno l'irrigidimento. Benedetto XVI ha storicizzato la sua risposta.*».

Capitolo II La falsa restaurazione § 4: Benedetto XVI fa un riassunto molto importante del suo pontificato

Il papa emerito Benedetto XVI dopo la sua rinuncia e prima dell'elezione di papa Francesco, (fatta il 13.05.2013), fa un discorso al clero di Roma che è una sintesi della Rivoluzione nella Chiesa, fatta dal Vaticano II, e il suo pontificato, sembra il suo testamento e conferma la sua opera storica: la falsa Restaurazione per recuperare i tradizionalisti: "né progressisti né tradizionalisti". Se qualcuno non ha ancora capito lui si prende la briga di spiegarlo.

Il papa emerito Benedetto XVI O.R. 16.02.2013: «*I testi preparati ... i cardinali Liénart e Frings avevano pubblicamente detto: così no. Noi vogliamo fare le nostre liste e eleggere i nostri candidati. ... Era già un'esperienza della universalità della Chiesa e della realtà concreta della Chiesa, che non riceve semplicemente imperativi dall'alto vogliono l'esperienza di democrazia nella Chiesa] ... I più preparati, diciamo quelli con intenzioni più definite, erano l'e-*



Nella liturgia della Messa tradizionale non è prevista la concelebrazione. Benedetto XVI ha presieduto la concelebrazione la mattina di giovedì 23.04.2009, nella cappella "Redemptoris Mater".

piscopato francese, tedesco, belga, olandese, la così detta "alleanza renana" [Vedi il libro " Il Reno si getta nel Tevere" di Wiltgen] ... erano loro che indicavano la strada ... la prima riforma ... era la riforma della liturgia ... la seconda, l'ecclesiologia; la terza la Parola di Dio, la Rivelazione [Cioè la Sacra Scrittura libera dall'interpretazione del Magistero tradizionale, vedi O.R. 28.01.2012, e la sua opposizione alla " teologia da enciclica" ("Il nuovo popolo di Dio" p. 158). Vedi anche la chiara spiegazione del Card.Ouellet al Sinodo O.R. 12.10.2012] e, infine, anche l'ecumenismo ... cominciamo con il primo ... il movimento liturgico una riscoperta della ricchezza e profondità della liturgia [tutti i cambiamenti liturgici dell'annua messa] ... il secondo tema ... la dottrina sul primato ... per un ecclesiologia completa ... Romano Guardini disse: " nelle anime comincia a risvegliarsi la Chiesa" [prima dormiva] ... verso un completamento dell'ecclesiologia del Vaticano I ... noi siamo la Chiesa ... completare l'ecclesiologia in modo teologico, ma proseguendo in modo strutturale [cioè cambiare la "struttura" della Chiesa]... E, per fare questo, è stata trovata la parola " collegialità" [Monsignor Lefebvre disse: " nel Concilio ci sono tre bombe a scoppio ritardato, libertà, collegialità e ecumenismo"] ... il Corpo degli Apostoli ... il Corpo dei Vescovi, il Collegio, e la continuazione del Corpo dei dodici ... il Corpo della Chiesa con i Vescovi, successori degli Apostoli, come elementi portanti ... negli anni '50 era già nata un po' la critica nel concetto di Corpo di Cristo: " mistico" sarebbe troppo spirituale, troppo esclusivo; era stato messo in gioco allora il concetto di "Popolo di Dio". Il concetto di " Popolo di Dio" implica continuità dei Testamenti [con i "fratelli maggiori"] ... Ma solo dopo il Concilio è stato messo in luce un elemento che si trova un po' nascosto, anche nel Concilio stesso, e cioè: il nesso tra Popolo di Dio e Corpo di Cristo, è proprio la comunione con Cristo nell'unione Eucaristica [E' la sua teoria che chi ha l'Eucarestia valida, secondo lui per esempio gli ortodossi, appartiene al Corpo di Cristo: la Chiesa] qui diventiamo Corpo di Cristo ... Cristo crea una nuova realtà: la comunione. E dopo il Concilio è stato scoperto [Per duemila anni non ne sapevamo nulla] , direi come il Concilio, in realtà, abbia trovato, abbia guidato a questo concetto [Una mano occulta ha guidato il Concilio] la comunione come concetto centrale ... Ancora più conflittuale era il problema della Rivelazione qui si trattava della relazione tra Scrittura e Tradizione [Magistero] ... nei confronti dei protestanti che facevano le grandi scoperte [sic] i cattolici si sentivano un po' "handicappati" dalla necessità di sottomettersi al Magistero [Per noi cattolici il Magistero è la nostra gloria mentre Ratzinger si sente handicappato ...effettivamente...] ... che cosa vuol dire Tradizione? ... non sta al di sopra della Scrittura [I protestanti mettono la libera interpretazione della Sacra Scrittura sopra il Magistero che invece è l'unico che la deve interpretare] ... E infine l'ecumenismo ... ora, con questi temi " l'alleanza renana" per così dire aveva fatto il suo lavoro [lavoro di sovversione e lui lo sa perché ne faceva parte] ... La libertà religiosa, ... l'America, gli Stati Uniti, con un forte interesse per la libertà religiosa. Nel terzo periodo questi hanno detto al Papa: noi non possiamo tornare a casa senza avere, nel nostro bagaglio, una dichiarazione sulla libertà religiosa votata dal Concilio. Il grande documento " Gaudium et spes" ... un documento ... più sintetico e più concreto " Nostra aetate" quindi, questi due documenti, libertà religiosa " Nostra aetate", connessi con " Gaudium et spes" sono una trilogia molto importante, la cui importanza si è mostrata solo nel corso dei decenni, e ancora stiamo lavorando [Monsignor Lefebvre ci ripeteva spesso che nel Concilio erano state inseriti dei principi che si sarebbero sviluppati solamente con il tempo]. C'era il Concilio dei Padri, il vero Concilio, ma c'era anche il Concilio dei "media" ... il Concilio dei giornalisti [Più progressista] ... sappiamo come questo " Concilio dei media" ... quello dominante ... ha creato tante calamità ... [E adesso papa Ratzinger dichiara la sua opera maestra: la Falsa Restaurazione] e il vero Concilio ha avuto difficoltà a concretizzarsi e a realizzarsi; il Concilio virtuale era più forte del Concilio reale. Ma la forza reale del Concilio era presente e, man mano, si realizza sempre di più ... e anche vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa [Il " vero concilio" sono tutti gli errori dottrinali insegnati da Ratzinger]».

Capitolo II La falsa restaurazione § 5: Alcuni commenti importanti su Benedetto XVI poco dopo essere diventato papa emerito

Il 28 febbraio 2013 è diventato papa emerito e alcuni conservatori si sono presentati come i nuovi "falsi restauratori": il cardinale Brandmüller, il cardinale Burke, il cardinale Muller, il cardinale Sarah... I nuovi falsi restauratori si riproducono, si presentano come conservatori su certi punti e per questo possono insegnare il modernismo ai tradizionalisti che così lo accettano più facilmente, è la scuola di Benedetto XVI.

Il cardinal Walter Brandmüller "conservatore" afferma che il Vaticano II è infallibile O.R. 15.02.2013: «E' una verità di fede irrinunciabile il fatto che le affermazioni magisteriali di un concilio ecumenico siano espressione infallibile della verità divina rivelata ... se però qualcuno volesse affermare sul serio che il Concilio ha errato nella fede, significherebbe che ha abbandonato il fondamento della fede cattolica. ... Allora deve essere possibile anche una interpretazione del concilio che faccia riconoscere lo sviluppo organico del " depositum fidei". ... è il magistero post conciliare a interpretare in modo autentico i testi conciliari, coerentemente con l'intera tradizione della fede.» [Infatti la loro interpretazione è stata fatta coerentemente con gli insegnamenti post conciliari del Congresso di Assisi, dell'Accordo sulla Giustificazione, della laicità positiva ecc.]

La falsa restaurazione in forma esplicita: "bisogna criticare i progressisti ma salvare il Vaticano II": Cardinale Walther Kasper: "Maritain, Henri de Lubac. A differenza di Lefebvre, non hanno criticato il Concilio in sé, ma ne hanno criticato la ricezione". Dicono che il Vaticano II è ambiguo, non falso. Dicono che se hanno dovuto spiegarsi, è stato perché i testi non erano chiari, ma non vogliono riconoscere che sono dottrine eretiche come ad esempio, il testo sulla libertà religiosa.

Il cardinal Walter Kasper O.R 12.04.2013: «I testi conciliari hanno in sé un enorme potenziale conflittuale; aprono la porta ad una ricezione selettiva nell'una o nell'altra direzione ... si possono distinguere tre fasi della ricezione ... la prima fase della ricezione entusiastica ... la reazione non si fece attendere a lungo. Non venne solo dall'Arcivescovo Lefebvre e dalla Fraternità Sacerdotale San Pio X, da lui fondata, ma anche da teologi che, durante il concilio, erano stati annoverati tra i progressisti (Maritain, Henri de Lubac). Diversamente da Lefebvre, loro non criticarono il concilio in sé [come

qualcuno nella Fraternità S. Pio X dopo la morte di Mons. Lefebvre] **ma criticarono la sua ricezione... Paolo VI parlò di “fumo di Satana”, entrato da qualche fessura nel tempio di Dio ...** [Adesso leggete attentamente perché viene dichiarata ufficialmente la falsa restaurazione, che è la tesi fondamentale di Ratzinger nel suo libro “Rapporto sulla fede”] **il sinodo episcopale straordinario del 1985, vent’anni dopo la fine del concilio, iniziò la terza fase della ricezione ... parlò di situazione ambivalente, in cui oltre agli aspetti negativi, c’erano anche dei buoni frutti: il rinnovamento liturgico ... gli avvicinamenti ecumenici; le aperture al mondo moderno ... in fine, ogni singola affermazione va interpretata, nel quadro della gerarchia delle verità... Papa Benedetto XVI in un discorso alla Curia ... il 22 dicembre 2005 ... ha contrapposto due ermeneutiche: quella della discontinuità e della rottura, che respinse, e quella “della riforma, del rinnovamento”.**

Il Papa ... non ha contrapposto, come molti affermano, l’ermeneutica della discontinuità all’ermeneutica della continuità. Il Papa parlò di un’ermeneutica della riforma e del “rinnovamento nella continuità” della Chiesa ... già nel 1963, Joseph Ratzinger ha richiamato l’attenzione sul fatto che l’unità nel ministero petrino non deve essere necessariamente intesa come unità amministrativa, **ma lascia spazio a una molteplicità di forme amministrative, disciplinari, e liturgiche** [Ripetono la dottrina del loro maestro Ratzinger: “Il nuovo popolo di Dio”, Parte II, Cap. IV: “Unità del diritto ecclesiastico, unità della liturgia, unità dell’assegnazione delle sedi episcopali da parte del corpo centrale romano, sono cose che non derivano necessariamente dal primato in quanto tale”]. Giovanni Paolo II ... ha sollecitato a meditare su nuove forme di esercizio del primato. **Benedetto XVI almeno due volte ha ripreso questa frase.**

Lucetta Scaraffia conferma, per quelli che non lo avessero ancora capito, che Ratzinger è “**un innovatore incompreso**”, O.R. 13.02.2013: «**Innovatore incompreso. Chi non ha mai capito la portata innovativa della figura e del pontificato di Joseph Ratzinger, e ha continuato a vederlo e a interpretare le sue parole e le sue azioni come prova di conservatorismo e rifiuto del nuovo, è stato smentito clamorosamente dalle sue improvvise e impreviste dimissioni, una innovazione assoluta ... Il suo pontificato infatti è stato caratterizzato innanzi tutto da un grande profondo lavoro intellettuale** [Conferma che Ratzinger ha fatto la Rivoluzione dottrinale, pubblicata ormai nella sua “Opera Omnia” che adesso è studiata anche nei seminari] ... **la necessità di avviare un nuovo processo di evangelizzazione è stata infatti considerata da Ratzinger la priorità del suo pontificato, insieme con la purificazione della Chiesa...** Nei suoi discorsi alla Curia non ha mai cessato di denunciare gli effetti velenosi delle lotte interne». [Il cardinale Bertone ha parlato di un “nido di vipere”... è la nuova Pentecoste].

Lucetta Scaraffia spiega con chiarezza e ci tiene informati sui metodi della falsa restaurazione di Benedetto XVI. Afferma che Ratzinger era conservatore come cardinale e sovversivo come papa.

Lucetta Scaraffia O.R. 03.03.2013: «**La fine di un pontificato costituisce un momento chiave nella storia della Chiesa... per fare il punto della situazione... Il pontificato di Joseph Ratzinger è stato rivoluzionario...** ma il suo particolare modo di essere rivoluzionario ha contribuito soprattutto a superare lo schema con cui, fin dal XVIII secolo, la vita interna della Chiesa veniva letta storicamente, e quindi contrapposta a conservatori e riformatori. **[Quindi ne conservatore ne progressista ma le due cose insieme. Questo noi dobbiamo capirlo assolutamente!]** Infatti, se un papa attua tali processi rivoluzionari, mentre da cardinale ha voluto identificarsi, come rappresentante più autorevole, con l’ala conservatrice, tutto assume un’altra dimensione. Si capisce allora che le riforme [la sovversione] non sono solo quelle prese in considerazione dai cosiddetti progressisti, ma possono essere varie e molto più incisive. **Questo è un cambiamento nel modo di interpretare l’azione della Chiesa, di cui ogni commentatore e storico dovrà tener conto in futuro.**»

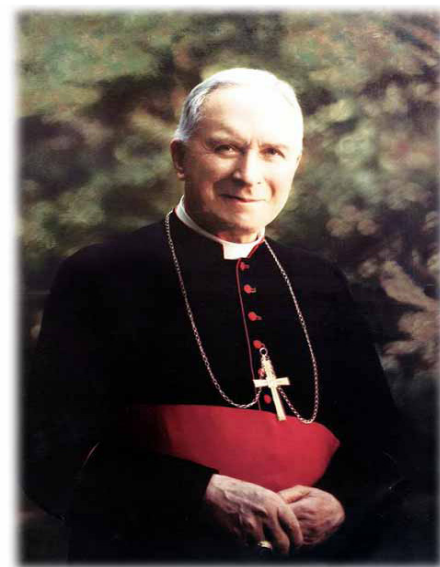
[E te lo dicono loro! Vale a dire che in futuro saranno i “conservatori” a far accettare il Vaticano II, come vedremo con il prossimo papa “conservatore” dopo papa Francesco.]

La Sinistra, su una rivista cattolica comunista di Roma, giustifica con beffarda lucidità, il fatto che Ratzinger debba presentarsi come conservatore per portare cambiamenti nella Chiesa. “Adista” 30.04.2005: “**Se la Chiesa ha bisogno di cambiamenti, Ratzinger avrebbe potuto dire... (al Conclave) è bene che li guidi io stesso: sarà più facile farli accettare.**”

I marxisti fanno capire che alcune riforme (rivoluzioni) sarebbero state fatte meglio da Benedetto XVI, **e noi lo abbiamo capito?** È lo stesso metodo che si usa in politica quando sono i leader della “destra” a proporre leggi sovversive: è più efficace perché la loro base politica rimane paralizzata e reagisce meno che se fossero fatte dalla sinistra.]

Lucetta Scaraffia O.R. 12.12.2013: «**Da Benedetto a Francesco la rivoluzione tranquilla ... l’elezione di Papa Francesco, che oggi “Time” dichiara “l’uomo dell’anno” ... è stata una rivoluzione tranquilla ... Benedetto ... il lavoro di purificazione [dottrinale] della fede ... Francesco ne trarrà le conseguenze pratiche con un linguaggio più facile e più immediato, denso di esempi concreti** [a posteriori si constata che tutto è stato pianificato dalle intelligenze del modernismo e ce lo dicono a pochi mesi dall’elezione di papa Francesco]... la sua elezione viene considerata da de La Vaissière l’equivalente della caduta del muro di Berlino ... in sostanza, con il suo comportamento libero e nuovo, **il Papa continua la rivoluzione di Ratzinger che con la sua decisione ha cancellato le differenze tra conservatori e progressisti** [Creando “la linea media “] ... Bergoglio ... la parola che il Papa pronuncia più spesso ... è “uscire” ... uscire da se stessi, uscire dalla autoreferenzialità, dal clericalismo, dall’istituzionalizzazione, dal pessimismo che ha preso la Chiesa». [Se non avete capito, ve lo dicono loro stessi sull’Osservatore Romano: **Benedetto, più dottrinale, ha seminato e Francesco, più teatrale, fa crescere!**] i papi continuano la rivoluzione di Ratzinger. [Grazie di spiegarlo ufficialmente perché ci sono tradizionalisti che non hanno ancora capito.]

[La stessa rivista cattolico-comunista romana ci informa fino a che punto i disgraziati che hanno abbandonato la posizione di monsignor Lefebvre per sottomettersi al Vaticano II siano caduti nell’apostasia. “Adista”, 04.03.2002: “**Licinio Rangel, [brasiliano, consacrato vescovo al posto di monsignor de Castro Mayer dai vescovi della Fraternità San Pio X] ha fatto professione di fede, ha prestato giuramento di fedeltà al Papa, dichiarando di accettare tutti gli insegnamenti**



Sua Ecc. Mons. Marcel Lefebvre, nell’incontro avuto con il card. Ratzinger il 14.07.1987, disse: «**Eminenza... lei ha cercato di dimostrarmi che Nostro Signore Gesù Cristo non può e non deve regnare nella società... noi, nei nostri seminari... stiamo preparando il Regno di Nostro Signore Gesù Cristo... Noi siamo per la cristianizzazione; non possiamo capirci.**»

del Vaticano II... Padre Cottier... Campos... A poco a poco, dovremo pianificare nuovi passi: ad esempio, che partecipino anche alle celebrazioni in rito riformato. Ma non dobbiamo avere fretta.”]

Cap. II La falsa restaurazione di Benedetto XVI § 7:

“Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II”

Fuori dal Concilio Vaticano II, non c'è salvezza

2007 Il Papa Benedetto XVI, nella Lettera apostolica “*Motu proprio datae*”, dichiara che la causa della “rottura” non è la Messa di san Pio V, e afferma “*Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II*”, O.R. 08.07.2007: «In primo luogo c'è il timore (di alcuni) che venga intaccata l'Autorità del Concilio Vaticano II, e che una delle sue decisioni essenziali – la Riforma liturgica – venga messa in dubbio. Tale timore è infondato [grazie per averci avvisato]... L'ultima stesura del *Missale Romanum*... nel 1962... potrà, invece, essere usata come forma straordinaria della celebrazione liturgica. Non è appropriato parlare di queste due stesure del Messale Romano come se fossero “due Riti”. Si tratta, piuttosto, di un uso duplice dell'unico e medesimo rito... Tutti sappiamo che, nel movimento guidato dall'Arcivescovo Lefebvre, la fedeltà al Messale antico divenne un contrassegno esterno; le ragioni di questa spaccatura, che qui nasceva, si trovano però più in profondità [Siamo d'accordo con Benedetto XVI per dire che non si tratta della questione della Messa]. Molte persone, che accettavano chiaramente il carattere vincolante del Concilio Vaticano II [sic], e che erano fedeli al Papa e ai vescovi, desideravano tuttavia anche ritrovare la forma, a loro cara, della sacra Liturgia... In quel momento il Papa voleva, così, aiutare soprattutto la *Fraternità San Pio X* a ritrovare la piena unità con il Successore di Pietro... Si tratta di giungere ad una riconciliazione interna nel seno della Chiesa... [E la tesi esposta dal Card. Ratzinger nel 1988 in Cile “*Rendere superfluo lo scisma di Lefebvre*”]. Ovviamente per vivere la piena comunione, anche i sacerdoti delle Comunità aderenti all'uso antico, non possono, in linea di principio, escludere la celebrazione secondo i libri nuovi. Non sarebbe, infatti, coerente con il riconoscimento del valore e della santità del nuovo rito, l'esclusione totale dello stesso.»

Il discorso del Card. Ratzinger ribadisce l'intenzione che si deve rimanere fermi e duri nella Rivoluzione liberale della Chiesa «In questo dialogo molto difficile, Roma ha unito la generosità su tutto ciò che poteva essere negoziato alla fermezza sull'essenziale! [attenti, perchè Ratzinger adesso vi fa capire cos'è l'essenziale]... Il nostro dovere è di chiederci quale errore abbiamo commesso e quali stiamo commettendo... Un gran numero di persone cercano rifugio nell'antica liturgia... tranne la conclusione relativa: bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia. Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa e contro il preteso spirito di Assisi». (Discorso del cardinale Ratzinger ai vescovi del Cile, “*Concilium*”, 1988).

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Fernando Ocariz vicario generale dell'Opus Dei O. R. 02.12.2011: «La finalità pastorale del Concilio non significa che esso non sia dottrinale... “rivestito dell'autorità di Cristo” (*Lumen gentium*, n. 25)... Nel Concilio Vaticano II, ci furono diverse innovazioni dottrinali sul carattere sacramentale dell'episcopato, sulla collegialità episcopale, sulla libertà religiosa, ecc... I testi del Concilio Vaticano II e i documenti magisteriali precedenti si illuminano a vicenda... Non soltanto il Vaticano II va interpretato alla luce di precedenti documenti magisteriali, ma anche alcuni di questi vengono meglio capiti alla luce del Vaticano II... si tratta di novità... che non contraddicono a livello dottrinale i documenti magisteriali precedenti [si, si contraddicono] sebbene... sulla libertà religiosa, comportino anche delle conseguenze molto diverse a livello delle decisioni storiche sulle applicazioni giuridico-politico».

Capitolo II: La falsa restaurazione di Benedetto XVI § 7:

Per il 50° anniversario del Concilio Vaticano II

2012 Il papa Benedetto XVI a Frascati O.R.. 16.07.2012: «A cinquant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II. I documenti del Concilio contengono una ricchezza enorme per la formazione delle nuove generazioni cristiane, per la formazione della nostra coscienza».

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Tauran O.R. 12.12.2012: «Il generale De Gaulle... gli confidò che, a suo parere, il Concilio Vaticano II era l'evento più importante del ventesimo secolo, non solo per la Chiesa ma per il mondo [il diavolo riconosce i suoi]... Le conferenze di Padre Congar, di Padre Chenu... La differenza tra ciò che si insegnava alla Gregoriana e le idee che germogliavano nell'aula conciliare... per la prima volta il Magistero riconosceva che la santità si poteva trovare anche nelle altre religioni... Modificare la liturgia vuol dire modificare l'idea che abbiamo di Dio, del sacerdote e della Chiesa... anche il terzo tema... con il Vaticano II e l'affermazione della collegialità, l'istituzione del Sinodo dei vescovi, la creazione delle Conferenze Episcopali, ... “*Lumen gentium*” inizia definendo la Chiesa come sacramento, “ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”... tutto ciò è frutto del Concilio Vaticano II... in cinquant'anni siamo passati dal regime di cristianità a una Chiesa – *Comunione*... al fine di instaurare quella *fraternità universale*... ha fatto passare la Chiesa dall'*esclusione all'inclusione*». [Si resta sbalorditi per la chiarezza con cui ormai gli uomini del Vaticano II affermano che si è passati dalla fraternità cattolica alla fraternità massonica. E' veramente l'“ermeneutica della rottura” proclamata, si vede che la gente non aveva capito.]

Capitolo II: La falsa restaurazione: § 8

Benedetto XVI è il maestro del Vaticano II, l'“Opera Omnia”

Ecco perché studiamo Benedetto XVI e la sua opera attraverso l'Osservatore Romano. L'“Opera Omnia” è ora oggetto di studio nei seminari. Il Vaticano fa molta propaganda dell'“Opera Omnia” di Ratzinger con numerosi articoli e intere pagine dell'Osservatore Romano.

Il card. Bertone, O.R. 28.08.2009: «*Il pensiero di Benedetto XVI...i testi pubblicati sull'Osservatore Romano...non sarebbe difficile ricostruire il suo progetto di chiesa e di società*».

Mons. G. L. Muller il libro di Ratzinger "Introduzione al cristianesimo" è il testo fondamentale della nuova religione "cattolica". O.R. 11.12.2013:«*Benedetto XVI espone ... la sua prospettiva cristologica fondamentale, presentata in modo sistematico nel volume "Introduzione al cristianesimo" (1968) ... l'origine di Gesù è insieme nota e ignota*».

Il card. Gerhard Muller O.R. 19.04.2015:«*Nei lunghi anni della sua attività accademica come professore di teologia fondamentale e dogmatica, Ratzinger ha elaborato una opera teologica autonoma che lo pone sulla linea dei più importanti teologi del XX° e XXI° secolo. Da più di cinquant'anni, il suo nome è sinonimo di un progetto completo e originale della teologia sistematica*».

Con la sua "Opera Omnia", Ratzinger ha creato il "progetto dottrinale completo" per la nuova Chiesa e la nuova religione conciliare. Ratzinger ha posto le fondamenta dottrinali della religione conciliare.

Papa Ratzinger ha pubblicato la sua dottrina nella "Opera Omnia", e l'O.R. del 23.10.2008 lo conferma: "Ogni singolo volume è espressamente autorizzato dal Santo Padre".

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. G. L. Muller, intervista O.R. 26.07.2012:«*Papa Benedetto le ha affidato la cura della sua "Opera Omnia" "Da giovane studente ho letto il suo libro "Introduzione al cristianesimo". E' stato pubblicato nel 1968, e lo abbiamo praticamente assorbito come delle spugne ... Cosa pensa delle discussioni con i lefebvriani? ... il Concilio Vaticano II ha affermato cose meravigliose*».

Il card. Bagnasco O. R. 09.12.2010:«*L' "Opera Omnia" destinata a raccogliere in modo organico e sistematico il frutto della sua riflessione teologica*».

Osservatore Romano 16.09.2009: «*Presentato il secondo volume delle "Gesammelte Schriften" [Opera Omnia] di Ratzinger.*»

Osservatore Romano, 28.10.2010: «*"Invito alla lettura" dell'Opera Omnia di Joseph Ratzinger.*»

L'Osservatore Romano: O.R. 28.06.2010: «*Il quarto volume si apre con "Introduzione al cristianesimo."* [E' una cloaca di eresie].

Osservatore Romano, Opera Omnia 03.12.2012:«*Il Cardinal Varella presenta le "Obras Completas di Joseph Ratzinger" ... Le opere complete di Joseph Ratzinger saranno pubblicate in spagnolo in 17 volumi. La Bac prevede di pubblicare tre volumi all'anno, ... curatore dell'opera è il vescovo G. L. Muller.*».

Mons. G. L. Muller O.R. 15.03.2012:«*"Opera Omnia" di Ratzinger ... è questa l'ecclesiologia Eucaristica ... il Papa: "non c'è una dottrina dell'Eucarestia e una dottrina della Chiesa, ma esse sono entrambe la medesima cosa ... il Signore si comunica agli uomini, entra in comunione con loro e in tal modo li mette in comunione reciproca"*». [Questa è la teoria di Ratzinger secondo cui chiunque possieda l'Eucaristia valida, ad esempio gli ortodossi, appartiene al Corpo di Cristo. Non è quindi il Magistero romano sulla fede a stabilire l'unità della Chiesa].

Capitolo III: La Rivoluzione del papato § 1 in generale

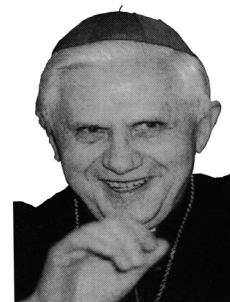
Papa Benedetto XVI è stato eletto il 19 aprile 2005, ha abolito la tiara e modificando la procedura per l'elezione del papa.

È il teologo Ratzinger che teorizza il cambiamento del papato operato poi da Papa Francesco con il documento di 147 pagine "Il Vescovo di Roma" del 13 giugno 2024. Troverete una sintesi completa sul nostro sito web e un riassunto qui all' annesso n° 8. Ratzinger afferma in "Il nuovo popolo di Dio" (Parte II, cap. 4.3): «*La questione dell'interpretazione del Vaticano I... crea una terza posizione' che non consente di considerare l'episcopato un mero strumento del papato*». [Qui inizia la democrazia nella Chiesa]

1969 Il teologo Ratzinger, "Il nuovo popolo di Dio", (Parte II, Cap. IV, Queriniana, 1992). L'essenziale è capire che Ratzinger insegna anche una nuova concezione della "chiesa" universale, (affronteremo questo tema nel cap. IV):

Il Card. Ratzinger: «*I Patriarcati devono la loro origine a privilegio non romano... Ciò che volevo accentuare piuttosto, è che Roma su questo piano non ha nessun altro diritto sugli altri patriarcati... nessun incarico di amministrazione centrale (p. 145)... [e cita Anselmo di Havelberg definendolo "grandioso"]:* "Ora però la Chiesa romana... si è separata da noi arrogandosi la monarchia" ... la Chiesa di Roma... *in Occidente... un rango molto al di là di quanto era indicato dal Primato petrino.* (pp. 147-148)... *L'aggancio di tutto l'Occidente nella liturgia della città di Roma... per cui scompare sempre più il plurale di ecclesiae... la città di Roma incorpora tutto l'Orbis latino... l'intero Occidente... perde sempre più l'antica struttura dell'unità nella pluralità (p. 149)... l'esempio più evidente è il capovolgimento del rapporto di Patriarca e cardinale. Il cardinalato è un'istituzione della città di Roma... il patriarcato è un'istituzione a livello di Chiesa universale... Il cardinalato si presenta ora sempre più come un ufficio a livello di Chiesa universale...*

[Il Card. Ratzinger si rifiuta di identificare la Chiesa di Roma con la Chiesa universale qui scopre il cuore del suo errore]: *Appunto perché la Chiesa Universale si identifica con la Chiesa della città di Roma... a partire dal secolo XIII il cardinale è superiore al patriarca (p. 149)... Nell'unità dell'unica ecclesia deve avere spazio il plurale delle ecclesiae: solo la fede è indivisibile... tutto il resto può essere diviso [sic]... l'immagine del centralismo statale... non scaturisce dall'ufficio di Pietro... Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'unitaria assegnazione delle sedi episcopali da parte della centrale romana, sono tutte cose che non risultano necessariamente dal primato come tale... Si dovrebbe... creare nuovi patriarcati senza più considerarli incorporati nella Chiesa latina (romana). L'unità con il Papa non significherebbe allora più aggregarsi ad una amministrazione unitaria... L'unità con Roma nella struttura... potrebbe essere altrettanto impalpabile quanto nella Chiesa antica» (pp. 155- 156). [Il Card. Ratzinger è riuscito a "volatilizzare" Roma].*



Il card. Ratzinger, *Il Nuovo popolo di Dio*, p.158: «Sarà possibile e necessaria una critica a pronunciamenti papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione impegnante... Si possono perciò avvertire... come travisamenti... la reazione cristiana... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X.»

1985 Il card. Ratzinger: «Roma non deve esigere dall'Oriente, a riguardo della dottrina del Primato, più di ciò che è stato formulato o vissuto durante il primo millennio.» ("Les Principes de la Théologie Catholique", Parigi, Téqui, 1985. p. 220).

1990 Il card. Ratzinger toglie la legittimità ai Papi di prima del Vaticano II.
O.R. 27.06.1990:«Il Documento (Instructio) ... insegna, forse per la prima volta con questa chiarezza – che ci sono decisioni del magistero, che non possono essere un'ultima parola sull'argomento ... Ma sono ... anche un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria ... possono aver bisogno di ulteriori rettifiche. ...si può pensare sia alle dichiarazioni dei Papi ... sulla libertà religiosa, come anche alle decisioni anti-moderniste ... alle decisioni della Commissione biblica di allora.»

1996 O.R. 02.12.1996 Discorso del Card. Ratzinger al Simposio su "Il Primato del successore di Pietro":
«Nel frattempo, il Santo Padre, promulgando l'enciclica *Ut unum sint* (maggio 1995), ha affermato... "Ascoltando la domanda che mi è rivolta di trovare una forma di esercizio del Primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova" (n.95) ... sottolineando anche la dimensione teologica della Tradizione e individuando così ciò che è stato ritenuto depositum fidei durante il primo millennio sul Primato del Successore di Pietro, e come si è sviluppata la convinzione di fede al riguardo fino a giungere alla definizione del Vaticano I e all'insegnamento del Vaticano II ... Tenendo conto del principio, menzionato anche nella Lettera della CDF [Congregazione per la Dottrina della Fede] "*Communio notio*" ai Vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della Chiesa intesa come comunione, che occorre distinguere nel ministero petrino la sostanza di intuizione divina dalle forme o espressioni concrete del suo esercizio storicamente attuatesi nei due millenni scorsi (cfr n. 17) ... se l'accrescimento della conoscenza dei dati storici (esegetici, con riferimento alla Bibbia), porterà ad una visione teologica approfondita del Primato Romano e della funzione ecclesiologica, che aiuti a distinguere sempre meglio ciò che è necessario e irrinunciabile e ciò che è accidentale o non essenziale alla verità di fede.»
[Si consiglia la lettura del testo integrale.]

1998 Il card. Ratzinger, O.R. 31.10.1998: «Il Primato... non può essere concepito come una monarchia di natura politica. Evitare ricadute... di gallicanesimo e ultramontanismo.»

2000 Il card. Ratzinger, O.R. 04.03.2000 "Il ministero del Successore di Pietro è un caso speciale del ministero episcopale... la distinzione tra la natura del ministero petrino e le possibili modalità del suo esercizio... La natura immutabile del Primato del Successore di Pietro è stata espressa storicamente da modalità di esercizio adeguate alle circostanze di una Chiesa pellegrina in un mondo in cambiamento.

[Ratzinger continua a storicizzare la realtà storica per giustificare il fatto che la si può cambiare perchè sono cambiate le circostanze storiche" adeguate alle circostanze"]...

E, tuttavia, fondamentale e necessario affermare che la distinzione tra la natura del ministero petrino e le possibili modalità del suo esercizio deve essere fatta in Ecclesia, cioè sotto l'assistenza dello Spirito Santo [Sic, "deve essere fatta in Ecclesia", cioè deve essere il Papa a cambiare il papato. E Papa Francesco, discepolo di Ratzinger, ha scritto il documento "Il Vescovo di Roma" il 13.06.2024, dove cambia il papato.]

Arcivescovo Cosmo Francesco Ruppi, O.R., 28.09.2000: «Paolo VI... già nell'aprile 1967 riconobbe che il Primato è 'il più grande ostacolo sulla via dell'ecumenismo'.»

2003 Il card. Ratzinger, O.R., 10 maggio 2003: «Non è più il Magistero a imporre norme agli esegeti... È l'apertura del Vaticano II... Tuttavia, non condanniamo con leggerezza il passato.»



Osservatore Romano, 03.12.2012: "Il Cardinale Varella presenta le "*Obras Completas de Josef Ratzinger*"... Le opere complete di Josef Ratzinger saranno pubblicate in spagnolo in diciassette volumi. La BAC prevede di pubblicare tre volumi all'anno... La pubblicazione è diretta da Mons. G.L. Muller."

Le idee di Benedetto XVI pubblicate nell'"Opera Omnia" saranno studiate nei seminari".

2006 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Angelo Amato, O.R., 26.05.2006: «Si può allora affermare che il ministero del Santo Padre sarà sotto il segno della carità all'interno e all'esterno della Chiesa cattolica.»

2007 Il papa Benedetto XVI, O.R. 15.03.2007 : ««Il Concilio di Nicea parla di tre "primati": quello di Roma, ma anche Alessandria e Antiochia partecipano, in un certo senso ad un primato».

N.B. Con la teoria della "medesima struttura della Chiesa delle origini" e del "protos", si insegna che il Papa è il "primo", il "protos" tra i capi cattolici e ortodossi.

Il papa Benedetto XVI O. R. 26.09.2011:«L'Ortodossia, teologicamente, è la più vicina a noi; cattolici e ortodossi hanno conservato la medesima struttura della Chiesa delle origini ... speriamo che non sia troppo lontano il giorno in cui potremo di nuovo celebrare insieme l'Eucarestia.»

[Benedetto XVI intende dire che la "Chiesa delle origini" non aveva il primato papale. Al contrario, c'era fin dall'inizio, Pietro era riconosciuto come capo ma non c'era ancora la definizione fatta dal Vaticano I, lo stesso vale per altri dogmi, c'era la cosa ma non la definizione, cioè la verità era vissuta ma non ancora definita. Invece gli ortodossi negano il Primato del Papa].

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Intervista al Cardinal Kasper O. R. 05.12.2007: «*La cattedra di Pietro, ... è diventata un centro ecumenico*».

[«*La sede dell'Anticristo*» ha detto la Santa Vergine a La Salette nel 1846]

In seguito, anche Leone XIII lo denunciò dopo la visione miracolosa che ebbe sul futuro della Chiesa, nel testo originale dell'esorcismo di Leone XIII dice: «*Dove è stabilita la Cattedra del Beato Pietro... lì hanno posto il trono delle loro abominazioni.*»]

Mons. Fortino O.R. 17.11.2007: «*Il ruolo del Vescovo di Roma... le conseguenze ecclesiologiche della natura sacramentale della Chiesa* [Con ciò intende dire che la Chiesa deve unire tutti gli uomini. Papa Benedetto XVI O.R. 30.06.2007: «*La Chiesa si manifesta come un "sacramento", cioè "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".]... modo di esercizio della comunione... il Vescovo di Roma è il "Protos" fra i patriarchi*»]

Mons. Fortino, O.R., 07.11.2007: «*Il tema discusso a Ravenna ha anche una storia più recente e complessa. Un progetto è stato preparato a Mosca nel 1990*».

[Quante persone sanno che Mosca c'è l'Università della Rivoluzione, creata dai Sovietici? E dov'è l'Università della Controrivoluzione, dove si suppone ci siano facoltà per studiare metodicamente la storia, i piani, le dottrine e le metamorfosi della Rivoluzione antocristiana, i libri, le analisi, ecc. dei rivoluzionari?

Papa Pio XI nella «*Quas Prima*» ci mette in guardia contro la negligenza dei cosiddetti «buoni»: «*Infatti, l'impero di Cristo su tutti gli uomini cominciò a essere negato... Il cristianesimo fu assimilato ad altre false religioni...*

...Questo stato di cose deve forse essere attribuito all'apatia o alla timidezza dei buoni, che si astengono dal combattere o resistono debolmente: da ciò i nemici della Chiesa traggono maggiore temerarietà e audacia. Ma quando tutti i fedeli comprendono che devono combattere, coraggiosamente e instancabilmente, sotto la bandiera di Cristo Re...]

2008 Il Papa Benedetto XVI, O.R. 06.03.2008: «*E queste responsabilità il Pontefice seppe esercitarle in Occidente come in Oriente, intervenendo in diverse circostanze con prudenza, fermezza e lucidità, attraverso i suoi scritti e mediante i suoi legati.*

Mostrava in questo modo come l'esercizio del primato romano fosse necessario allora, come lo è oggi, per servire efficacemente la comunione, caratteristica dell'unica Chiesa di Cristo»

[Allora l'Oriente restò cattolico fino al 1054. Oggi vogliono un papa che eserciti il "primato" su cattolici e ortodossi lasciando a questi la loro diversità dottrinale].

La Collegialità nel nuovo codice di diritto canonico.

O.R. 12.01.2008: «*La fede cattolica crede che "la Chiesa universale abbia la sua struttura essenziale nel Romano Pontefice e nel collegio episcopale"*».

Monsignor Fortino, bilancio dei rapporti fra la Chiesa cattolica e le chiese ortodosse,

O.R. 18.01.2008: «*Nei tre livelli si indica la presenza di un protos, un primus, che esercita un particolare ruolo nell'ambito della comunione... Entrambe le parti concordano sul fatto che Roma... occupava il primo posto nella taxis, e che il vescovo di roma è pertanto il protos tra i patriarchi*».

2009 Il papa Benedetto XVI O.R. 11.06.2009: «*Giovanni Scoto ... Egli vi sviluppa stimolanti riflessioni teologiche ...: " qualunque tipo di autorità che non venga confermata da una vera ragione dovrebbe essere considerata debole"*»

2010 Il papa Benedetto XVI O.R. 08.07.2010:«*Il Popolo di Dio è "magistero che precede" e che poi deve essere approfondito e intellettualmente accolto dalla teologia*».

[Qui Benedetto XVI insegna il cambio dottrinale necessario per il funzionamento della sinodalità, e il papa no fa che approvare ciò che decide il popolo di Dio che: è «magistero che precede». Il primo esperimento è stato fatto da Giovanni Paolo II con il sinodo popolare di Roma nel 1993, vedi nei nostri bollettini].

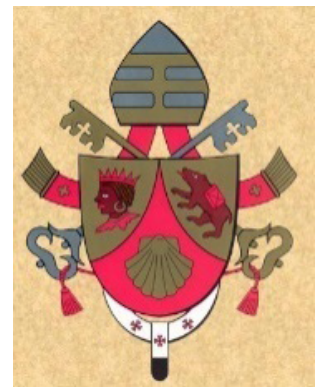
2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Osservatore Romano, editoriale, 22.09.2010:«*Il tema del primato nella Chiesa universale è il centro della nuova fase del dialogo fra cattolici e ortodossi...su tre livelli locale, regionale, universale, e afferma che su ognuno di questi livelli, vi è un protos, un primus (vescovo, metropolita – patriarcha, vescovo di Roma). Quindi, entrando più direttamente nella problematica del protos a livello universale, ci dice che: " entrambi le parti (cattolici e ortodossi) concordano sul fatto che Roma, in quanto Chiesa che presiede nella carità, occupava il primo posto nella taxis e che il vescovo di Roma era per tanto il protos tra i patriarchi...Resta da studiare in modo più approfondito la questione del ruolo del vescovo di Roma nella comunione di tutte le Chiese. Qual è la funzione specifica del vescovo della "prima sede" in un ecclesiologia di koinonia?...per giungere a un auspicabile e possibile interpretazione condivisa...dirigono l'arcivescovo Kurt Koch e i metropolita Ioannis Zizioulas.*»]

[Papa Francesco, lo ripetiamo, ha pubblicato il documento di 147 pagine «*Il Vescovo di Roma*» il 13 giugno 2024. Fu sotto il pontificato di Benedetto XVI che il papa iniziò a essere chiamato «*Il Vescovo di Roma*».

Questo documento, che è la scuola di Benedetto XVI e dei suoi teologi, insegna che è giunto il momento di cambiare anche il papato. Si tratta del primo piano-programma metodico volto a modificare il primato del Papa negli anni a venire. [Sul nostro sito web abbiamo fatto uno dei primi studi sul Documento]

Papa Francesco ha reintrodotto il titolo di «*Patriarca di Roma*» nell'Annuario Pontificio 2024; «*Annuario Pontificio 2024, Papa Francesco torna Patriarca d'Occidente*», è l'articolo di Andrea Gagliarducci, Città del Vaticano, 10 aprile 2024 (La fonte è: ACI Stampa).



Papa Benedetto XVI rinuncia alla tiara. O.R. 24.02.2011:

«*Con Benedetto XVI, la tiara è scomparsa dallo stemma ufficiale del Pontefice" e ha adottato quello dei vescovi in quanto Vescovo di Roma. Papa Francesco continuerà quindi a chiamarsi "Vescovo di Roma".*



Il potere che Nostro Signore Gesù Cristo conferisce al Papa è quello di difendere la Fede.

Usare l'obbedienza, il diritto canonico e la disciplina contro il Magistero irreformabile di tutti i papi è contraddittorio.

2011 Il Papa Benedetto XVI alla delegazione del Patriarcato di Costantinopoli O.R. 29.06.2011:

« Sua santità Bartolomeo ... ho voluto invitare i fratelli cristiani, gli esponenti delle altre tradizioni religiose del mondo e personalità del mondo della cultura e della scienza, a partecipare il prossimo 27 ottobre nella città di Assisi ad una "Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo" ... sarà il segno della volontà di continuare la via del dialogo e della fraternità »

Il Papa Benedetto XVI O. R. 26.09.2011: «Noi sappiamo che è soprattutto sulla questione del primato che dobbiamo continuare, con pazienza e umiltà, gli sforzi nel confronto per la sua giusta comprensione. Penso che qui le riflessioni cerca il discernimento tra la natura e la forma dell'esercizio del primato come le ha fatte Papa Giovanni Paolo II nell'Enciclica Ut unum sint (n° 95), possono ancora darci fruttuosi impulsi. » [Prepariamoci]

2011 Il papa Benedetto XVI al Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I O.R.01.12.2012: «A Sua Santità Bartolomeo I di Costantinopoli...Potendo contare su questo solido fondamento, possiamo procedere insieme con fiducia nel cammino che conduce verso il ripristino della piena comunione. In questo cammino, grazie anche al sostegno assiduo e attivo di Vostra Santità ... abbiamo compiuto tanti progressi per i quali le sono molto riconoscente.».

2012 Il papa Benedetto XVI O.R. 20.08.2012:«In questi giorni è ospite.... il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Cirillo ... Sua Santità.».

2013 Il papa Benedetto XVI chiama "Papa" il Patriarca di Alessandria O.R. 26.01.2013:«Prima di ogni altra cosa desidero ricordare con stima Sua Santità Shenouda III Papa di Alessandria e Patriarca della sede di San Marco [I papi, in contemporanea, cominciano ad essere tanti]»

Il papa Benedetto XVI modifica le norme relative all'elezione del Romano Pontefice. O.R. 25.02.2013:«Motu proprio .. n° 62 "Aboliti i modi di elezioni dette "per acclamationem seu inspirationem e per compromissum", la forma d'elezione del Romano Pontefice sarà d'ora in poi unicamente per scrutinii».

Sul tema generale del papato, si veda l'importante discorso di Papa Benedetto XVI al clero di Roma (O.R. 16.02.2013), sopra riportato, che riassume il Concilio Vaticano II e il suo pontificato.

L'obiettivo della nuova dottrina di Ratzinger-Benedetto XVI sul primato papale è quello di delegittimare il magistero infallibile e irreformabile dei papi prima del Concilio Vaticano II.

Capitolo III La Rivoluzione del papato § 2 la teoria del "protos" cioè che il papa diventa il primo tra i patriarchi, anche tra gli ortodossi scismatici.

2007-2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Eleuterio Fortino, " Il Vescovo di Roma era pertanto il pròtos fra i patriarchi. " anche ortodossi.

Editoriale dell'O.R., 17.11.2007: «Il ruolo del vescovo di Roma... le conseguenze ecclesiologiche e canoniche derivanti dalla natura sacramentale della chiesa... modo di esercizio della comunione ... a questo livello i protoi devono riconoscere chi e' il primo fra di loro». Quanto viene affermato per questo terzo livello contiene la novità del documento ... «Entrambi le parti (cattolici e ortodossi) concordano sul fatto che Roma in quanto Chiesa che presiede nella carità occupava il primo posto nella tåxis e che il Vescovo di Roma era pertanto il pròtos fra i patriarchi.»»

Intervista a Mons. Fortino O.R.30.11.2007: «C'è un primo, un pròtos, uno che ha una funzione particolare, rispettivamente il vescovo nella diocesi, il patriarca nel patriarcato, il Vescovo di Roma come pròtos a livello universale ... Lo studio non è finito»

2009 Il card. Kasper O.R. 03.07.2009: «Il pontificato di Benedetto XVI, accolto con entusiasmo dalle Chiese ortodosse... la parte ortodossa riconosce che " la Chiesa è effettiva a livello locale, regionale e universale e che uno di questi livelli, quindi quello universale, necessita di un Primate, cioè di un pròtos. E il Pròtos a livello universale è naturalmente il Vescovo di Roma. ... Benedetto XVI, del resto ha reiterato questa proposta».

2012 Il card. Kurt Koch O.R. 18.01.2012:«Nel magistero di Benedetto XVI ... la causa dell'ecumenismo è il filo conduttore del suo pontificato ... egli si riferisce alla " purificazione della memoria " e intravede nella " conversione interiore " ... ma esercita fin da ora un primato ecumenico. ... mi concentrerò dunque sul nucleo essenziale del suo operato ecumenico in questo fulcro essenziale della fede cristologica [" fede cristologica " Cristo si Chiesa no, è la tesi protestante] risiede la visione ecumenica di Papa Benedetto XVI ... si potrebbe trarre l'erronea conclusione che l'unità della Chiesa in ultima analisi sia una realtà meramente interiore e invisibile. Al contrario Papa Benedetto XVI sottolinea che ... deve comunque essere visibile in questo mondo ... secondo l'interpretazione del Papa, lui non intende assolutamente rinviare l'unità dei discepoli di Cristo alla fine dei giorni o rimandarla all'escatologia ... la visibile unità ecumenica della Chiesa ovvero nel senso di unità di Chiese che rimangono Chiese e al contempo diventano un'unica Chiesa ... non come filantropia, ma come Cristo logicamente fondato [Questa è sempre la tesi di Benedetto XVI, lui vuole unione dottrinale, altrimenti sarebbe solo una forma di "contratto sociale" instabile (O.R. 28.01.2012) e non potrebbe durare nel tempo] ... Papa Benedetto XVI si rivela il più grande ecumenista dei nostri tempi [Grazie per aver autorevolmente confermato questa verità, allora è "il più grande" sovversivo e non un "restauratore" della fede cattolica]».



Come si può disobbedire alla dottrina che tutti i Papi, sempre e ovunque, hanno insegnato?

[Citazione da una rivista comunista cattolica romana, *Adista*, 29.01.2005: *"In questo contesto, le parole di Ratzinger su una Chiesa di proporzioni mondiali 'che non può essere governata in modo monarchico' sono ancora valide: col tempo, si troverà il modo di creare una profonda collaborazione tra i vescovi e il Papa."*]

Cap. IV: La Rivoluzione anti-ecclesiastica, il cambiamento nell'ecclesiologia: § 1 in generale

2000 Il card. Ratzinger insegna apertamente nella *"Dominus Jesus"* l'errore secondo cui esiste una Chiesa più grande della Chiesa Cattolica Romana, O.R. 08.10.2000: *«Pertanto, i Padri conciliari hanno inteso che la Chiesa, in quanto tale, è un'entità più grande della Chiesa Cattolica Romana».*

L'Arcivescovo Tarcisio Bertone, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, dichiara la *"Dominus Jesus"* obbligatoria per i fedeli O.R. 06.09.2000 *«Gli insegnamenti delle verità di fede e della dottrina cattolica che essa contiene (Dominus Jesus) richiedono un consenso definitivo e irrevocabile da parte di tutti i fedeli...*

La Dichiarazione è presentata... in fedeltà e continuità [sic] con la Tradizione ecclesiale».

2001 Cardinale Ratzinger al Congresso di Aversa, testo importante. O.R. 17.09.2001: *"La Chiesa era finalmente riconosciuta e sperimentata come qualcosa di interiore, ... non come un'istituzione... Ciò che costruisce la Chiesa sono la preghiera e la comunione ai sacramenti, ... Rientra infine in questo tema l'idea dello sviluppo e perciò della dinamica storica della Chiesa[?]... Per il grande Cardinale inglese Newman l'idea dello sviluppo fu il vero e proprio ponte della sua conversione al cattolicesimo. ... una nuova consapevolezza. Soprattutto il grande teologo francese Henri de Lubac, in un'opera grandiosa piena di ampia erudizione, ha chiarito che il termine «corpus mysticum» originariamente contrassegna la SS. Eucaristia... cosa si intende con questa parola: ecclesiologia eucaristica?... Il primo è che l'Ultima Cena di Gesù diventa riconoscibile come il vero e proprio atto di fondazione della Chiesa... infatti significa... l'Eucaristia lega degli uomini tra loro... e in tal modo li rende Chiesa [es. con gli ortodossi, ecc.]... è già data con questo anche la fondamentale costituzione della Chiesa [sic]: la Chiesa vive in comunità eucaristiche... Cristo è dovunque intero. Questa è la prima importantissima cosa che il Concilio ha formulato, in unità coi fratelli ortodossi... La prima correzione [adesso il Magistero viene corretto...]... si trova... Henri de Lubac, ... l'idea di Corpo di Cristo in direzione dell'ecclesiologia eucaristica... L'altra... in Germania... Essi proposero... il concetto... di «popolo di Dio»... Così possiamo dire che il concetto di «popolo di Dio» è stato introdotto dal Concilio soprattutto come ponte ecumenico... La Chiesa non è ancora giunta alla sua meta ... esprimere la storicità della Chiesa... l'unità interna del popolo di Dio al di là anche delle frontiere degli stati di vita sacramentali... le diverse maniere nelle quali collegamento ... anche al di là dei confini della Chiesa cattolica... mi sembra così evidente, che mi riesce difficile comprendere le obiezioni ad essa. Mi sembrano in realtà essere possibili solo se non si vuole e non si riesce più a vedere la grande Chiesa ideata da Dio.»* [*"La grande Chiesa"...* inventata dal card. Ratzinger].



San Pio X, *Pascendi*:
«Siamo in un'epoca in cui... la coscienza pubblica ha creato il governo popolare... Se l'autorità ecclesiastica non vuole... provocare e fomentare conflitti, deve sottomettersi alle forme democratiche... Si riformi il governo ecclesiastico in tutte le sue strutture, soprattutto disciplinari e dogmatiche... in armonia con la coscienza, che si orienta verso la democrazia; si conceda un posto nel governo al basso clero e anche ai laici; si decentri l'autorità.

Benedetto XVI vuole l'unità dottrinale, l'unità pratica: il *"contratto sociale"* non gli basta; sa che la Rivoluzione nella Chiesa richiede un cambiamento di dottrina, se no non è ben radicata.

2012 Il papa Benedetto XVI alla plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede [questo discorso va meditato molto bene perché è il cuore di tutto il problema modernista] O.R. 28.01.2012: *«Oggi possiamo constatare non pochi frutti buoni arrecati dai dialoghi ecumenici ... Il centro del vero ecumenismo è invece la fede nella quale l'uomo incontra la verità che si rivela nella Parola di Dio ...*

Senza la fede [la dottrina] tutto il movimento ecumenico sarebbe ridotto ad una forma di "contratto sociale" cui aderire per un interesse comune, una "prasseologia" per creare un mondo migliore. [si conferma chiaramente che Benedetto XVI non vuole un moralismo ma l'unità dottrinale] La logica del Concilio Vaticano II è veramente diversa: la ricerca sincera della piena unità di tutti i cristiani è un dinamismo animato dalla Parola di Dio, dalla Verità divina che ci parla in questa Parola. Il problema cruciale, che segna in modo trasversale i dialoghi ecumenici, è perciò la questione della struttura della rivelazione, la relazione fra Sacra Scrittura, la Tradizione viva nella Santa Chiesa e il Ministero dei successori degli Apostoli come testimone della vera fede. E qui è implicita la problematica dell'ecclesiologia che fa parte di questo problema: come arriva la verità di Dio a noi [con le nuove interpretazioni della Scrittura o con il Magistero tradizionale?].

Fondamentale, tra l'altro, è qui il discernimento tra la Tradizione con Maiuscola, e le tradizioni. Non vorrei entrare in dettagli, solo un'osservazione.

Un importante passo di tale discernimento è stato compiuto nella preparazione e nell'applicazione dei provvedimenti per gruppi di fedeli provenienti dall'Anglicanesimo [qui si tratta dell'Accordo sulla Giustificazione, senza il quale gli Anglicani non sarebbero entrati nella Chiesa], che desiderano entrare nella piena comunione della Chiesa, nell'unità della comunione e essenziale Tradizione divina, conservando le proprie tradizioni spirituali [leggi dottrinali, per es. La Giustificazione], liturgiche e pastorali che sono conformi alla fede cattolica [sic]. ... E' importante inoltre offrire un'interpretazione corretta di quell'"ordine o gerarchia" nelle verità della dottrina cattolica», rilevato nel Decreto Unitatis redintegratio n° 11, che non significa in alcun modo ridurre il deposito della fede, ma farne emergere la struttura interna ["struttura interna" per lui vuol dire cercare, in qualche modo, di "fare emergere" cose che non esistono]... la divisione fra i Cristiani, infatti, non solo si oppone apertamente alla volontà di Cristo, ma è anche lo scandalo».



Card. Ratzinger O.R. 17.09.2001:
"La Grande Chiesa concepita da Dio".
[*"La Grande Chiesa"...* e inventata dal Card. Ratzinger].

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il papa Benedetto XVI, pochi giorni dopo la sua elezione, fa sapere, tramite il vescovo Bruno Forte, in due ampie pagine dell'Osservatore Romano, che le sue idee

come teologo, vescovo e prefetto della Congregazione per la Fede sono il punto di riferimento del suo pontificato. In particolare quelle contenute nel suo (sovversivo) libro "Il nuovo popolo di Dio".

Arcivescovo Bruno Forte, O.R. 24.4.2005: «*“La teologia ecclesiale di Giuseppe Ratzinger”. La produzione teologica di G. Ratzinger... l'opera del futuro Benedetto XVI... abbia influito sulla coscienza della Chiesa del Vaticano II e del Post-concilio, fino ai giorni nostri... Ratzinger lo fa esaminando un altro assioma: “extra Ecclesiam nulla salus” (G. Ratzinger “Nessuna salvezza fuori dalla Chiesa?”, “Il nuovo popolo di Dio”, Queriniana, Brescia 1971, pp. 375-389) La Chiesa... non può mai presumere di essere un assoluto... Certamente essa non è tutto... Questa unità cattolica si esprime storicamente nella varietà delle sue concretizzazioni... la Chiesa universale si manifesta come comunione di chiese (“Il nuovo popolo di Dio” pag. 235) ... L'ecclesiologia anteriore al Vaticano II ...*

Il Concilio sorpassa questo schema bipolare... Ne è la prova la formula “subsistit” della Lumen Gentium 8, il Concilio, osserva Ratzinger, “ha rinunciato a “est” di una assoluta identificazione (Corpus Christi est ecclesia Romana catholica)... In questa luce Ratzinger non ha difficoltà ad affermare che: “Roma non deve esigere dall'Oriente, per quel che concerne la dottrina sul primato, più di quanto è stato formulato e vissuto nel corso del primo millennio... da una parte l'Oriente accetta la Chiesa Cattolica come legittima... dall'altra l'Occidente riconosce come ortodossa e legittima la Chiesa d'Oriente nella forma che lei ha conservato (G. Ratzinger “Theologische Prinzipienlehre” München 1982 pag. 209)... Ciò che non è recepito oggi, potrebbe esserlo domani...»



In questa immagine, Benedetto XVI ha il capo scoperto e i due serpenti sono in primo piano.
Foto O.R. 12.10.2012

Osservatore Romano, O. R. 13.12.2010:«*La collegialità episcopale Di qui tuttavia non si deve dedurre che il collegio episcopale non abbia alcuna potestà propria nel concilio come se la potestà gli sia comunicata direttamente dal Romano Pontefice*»

2011 Inos Biffi cambia il senso del dogma “Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza”, O. R. 12.06.2011:«*Vale ancora l'affermazione che “fuori dalla Chiesa non c'è salvezza?” ... La caratteristica della Chiesa di essere Popolo di Dio ... ha sedotto gli ecclesiologi del post concilio ... dove c'è il Suo Corpo lì c'è la Chiesa*».

[Così la Chiesa romana diventa facoltativa. È tesi di Ratzinger secondo cui chi riceve l'Eucaristia appartiene al Corpo di Cristo, quindi alla Chiesa. Lo ripetiamo, fu Ratzinger-Benedetto XVI il primo a mettere autorevolmente in discussione questo dogma, come insegna Mons. Bruno Forte, O.R. 24.04.2005 (vedi l'articolo precedente).

Vedi anche **Card. Cantalamessa**, nell'omelia alla presenza di Papa Francesco, O.R. 02.12.2022: *“L'assioma tradizionale: 'Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza'... non è più valido... non finirebbe... con l'assioma 'fuori dalla fede non c'è salvezza?'”*
Mentre il Magistero ha insegnato questo dogma per secoli. **Papa Pio IX** dichiarò il 10.08.1863: *“E anche ben noto il dogma cattolico, cioè che nessuno può essere salvato al di fuori della Chiesa cattolica”* Denz. 1677.). Benedetto XVI insegna il contrario O.R. 19.05.2008: *«Ecco, finalmente, la grande sintesi del Concilio Vaticano II: la Chiesa, mistero di comunione... di tutto il genere umano»*. Dunque **«Fuori dalla Chiesa non c'è nessuno»**, tutta l'umanità è diventata «Chiesa»].

Cardinal Kurt Koch O.R. 27.01.2012:«*Un'epoca della storia della Chiesa sta per terminare senza che siano già chiaramente visibili nuovi orizzonti ... sarà possibile solo mediante una nuova Pentecoste ... la Chiesa del futuro*».

Il Cardinale Marc Ouellet dimostra che la teoria di Ratzinger è ben assimilata: O.R. 10.06.2012: *«Papa Benedetto XVI ha contribuito in grande misura a questa riflessione ... discorso alla Curia romana del 22 dicembre 2005. Basta ricordare la riforma liturgica, la collegialità episcopale, la sinodalità, l'ecumenismo, per toccare punti nevralgici ben noti dell'ecclesiologia di comunione e della sua interpretazione ... il rapporto tra la Chiesa universale e le Chiese particolari presuppone un'ecclesiologia eucaristica costruita su una previa ecclesiologia battesimale ... il Concilio Vaticano II è stato certamente un vento di Pentecoste che ha liberato la Chiesa dal suo isolamento dal mondo moderno e dai suoi limiti ecclesiologici[?]*».

Capitolo IV La Rivoluzione antiecclesiastica: § 2 La Chiesa è fondata sull'Eucaristia e non più sulla fede insegnata dal Magistero romano

2005 Il papa Benedetto XVI O.R. 09.05.2005: *«La Chiesa non è altro che quella rete, la comunità eucaristica in cui tutti noi ricevendo il medesimo Signore, diventiamo un solo corpo e abbracciamo il mondo... e l'Eucaristia, in quanto amore presente di Gesù Cristo, è il criterio di ogni dottrina»*.

Il papa Benedetto XVI, O.R. 16.02.2013: *«Ma solo dopo il Concilio è stato messo in luce un elemento che si trova un po' nascosto, anche nel Concilio stesso, e cioè: il nesso tra Popolo di Dio e Corpo di Cristo, è proprio la comunione con Cristo nell'unione Eucaristica qui diventiamo Corpo di Cristo ... Cristo crea una nuova realtà: la comunione. [E' la sua teoria che chi ha l'Eucarestia valida, secondo lui per esempio gli ortodossi, appartiene al Corpo di Cristo: la Chiesa] ... Ma la forza reale del Concilio era presente e, man mano, si realizza sempre di più ... e anche vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa»*.

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons.G. L. Muller O.R. 15.03.2012:«*Il primo volume delle opere “Opera Omnia” di Ratzinger ... è questa l'ecclesiologia Eucaristica ... il Papa: “non c'è una dottrina dell'Eucarestia e una dottrina della Chiesa, ma esse sono entrambe la medesima cosa». [“la medesima cosa”]*

Osservatore Romano O. R. 09.09.2011: «Il principio sul quale si fonda l'ecclesiologia ortodossa è quindi quello del "Chiesa eucaristicamente e localmente definita"». [Questa è la tesi di Benedetto XVI O.R.09.05.2005: «La Chiesa non è altro che questa rete: la comunità eucaristica»].

Cap. IV: La Rivoluzione anticlericistica: § 3 Che cos'è la "Chiesa come sacramento"?

2007 Il papa Benedetto XVI ripete che il criterio dell'unione nella Chiesa è l'Eucaristia, O.R. 30.06.2007: «Vincolo di comunione sacramentale è l'Eucaristia, un "grande ambito in cui occorrerà esprimere ... Chiesa universale e di Chiese particolari è quello della comunione... la Chiesa si manifesta come "sacramento", ossia "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano"»

2005 Il papa Benedetto XVI L'unità cattolica come "sinfonia" di Chiese, O.R. 25.08.2005: «Spero che il dialogo... contribuisca ad accrescere e maturare questa "sinfonia" ordinata e armoniosa che è l'unità cattolica... dando vita alle altre trasformazioni necessarie per cambiare il mondo.»

La Rivoluzione anti ecclesiastica: La Chiesa romana non è più la Chiesa romana universale ma : "la multiforme pienezza della Chiesa". Benedetto XVI OR 30.06.2005:

«Penso all'abrogazione delle reciproche condanne del 1054, l'appello ecumenico.... L'unità che noi cerchiamo non è ne assorbimento, ne fusione, ma rispetto della multiforme pienezza della Chiesa, la quale conforme alla volontà del suo fondatore Gesù Cristo, deve essere sempre una, santa, cattolica e apostolica» [ecco finalmente cosa intende il papa per "una, santa, cattolica e apostolica"]... Cattolicità significa universalità, molteplicità che diviene unità, unità che rimane comunque molteplicità... In questa prospettiva saluto di cuore e con gratitudine la delegazione della Chiesa ortodossa di Costantinopoli.. la Chiesa non è santa da sé stessa Ci ha incoraggiati a considerare l'Oriente e l'Occidente come tessere che insieme compongono il volto splendente del Pantocratore, la cui mano benedice l'intera Oikoumene.»

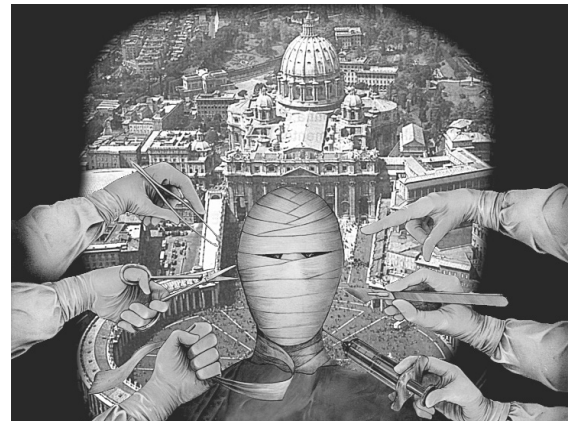
2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Messaggio di papa Benedetto XVI al card. Kasper [Il Papa lascia intendere che noi abbiamo con gli ortodossi la stessa fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica. Invece loro non credono ai dogmi definiti dopo il loro scisma del 1054].

O.R. 05.09.2005: «Il dialogo... farà certamente emergere la fede comune, insieme a quegli aspetti teologici e liturgici peculiari dell'Oriente e dell'Occidente, che sono complementari e dinamici per l'edificazione del popolo di Dio... Realizzare la piena comunione dei cristiani deve essere l'obiettivo per tutti coloro che professano la fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica».

Sinodo dei Vescovi "Instrumentum Laboris"

O.R. 08.07.2005: «N° 86. L'ecumenismo è certamente un dono dello Spirito Santo e una via inevitabile per la Chiesa... in tale urgente e irrinunciabile opera, rapporti particolari esistono con le Chiese Orientali alle quali... la Chiesa Cattolica riconosce la validità del sacramento dell'Eucaristia. Dunque, a certe condizioni, è permessa la comunione dei cattolici nelle Chiese menzionate, così come si accolgono i membri di esse all'Altare del Signore nella Chiesa Cattolica... Alla luce di questo insegnamento comprendiamo l'affermazione secondo cui l'Eucaristia presuppone la comunione ecclesiale.»



CHIRURGIA SULLA FEDE:

La Rivoluzione antimariana, la Rivoluzione anticlericistica, la Dottrina della Giustificazione, la giudaizzazione della Chiesa, l'ecumenismo, la Rivoluzione antipapale, la Rivoluzione antifilosofica, la Pseudo-Restaurazione, la libertà di coscienza, il pacifismo, il Liberalismo nella Chiesa

Riassumiamo le idee di Ratzinger sull'ecclesiologia:

1) La Chiesa universale non si identifica con la Chiesa romana: il 04.03.2000, il cardinale Ratzinger si difese dal sospetto di aver identificato la Chiesa universale con la Chiesa romana nella sua Lettera ai vescovi del 1995.

Il cardinale Ratzinger afferma che esiste una Chiesa universale più grande della Chiesa cattolica O.R. 04.03.2000: «[che] L'unica Chiesa universale [si identifica] tacitamente con la Chiesa romana, di fatto, con il Papa e la Curia... In questo testo l'identificazione della Chiesa universale con il Papa e la Curia viene presentata prima come un'ipotesi, come un pericolo, ma poi sembra di fatto imputata alla Lettera della Congregazione per la Dottrina della Fede... Questa priorità ontologica della Chiesa universale, una Chiesa, un corpo, una sposa, in relazione alle realizzazioni empiriche... mi sembra così ovvia che mi riesce difficile comprendere le obiezioni. Esse sono possibili solo se non vogliamo o non possiamo più vedere la grande Chiesa concepita da Dio

[Per il Cardinale, la Chiesa universale non si identifica con la Chiesa romana ma è una "grande Chiesa concepita da Dio" non ancora realizzata, superiore "alle realizzazioni empiriche"]... Gesù... nell'Ultima Cena ha dato loro un nuovo centro unificante, attraverso il quale tutti coloro che si dicono cristiani... diventano una cosa sola con lui [Il Cardinale Ratzinger dà l'Eucaristia come fondamento della ecumenismo]: "un nuovo centro unificatore"...

Il Concilio prende le distanze... da Pio XII (Mystici Corporis) che aveva detto: la Chiesa cattolica è ("est") l'unico Corpo Mistico di Cristo. Tutto il problema ecumenico si nasconde nella differenza tra il "subsistit" e l'"est" di Pio XII... [Conclusione: il Cardinale che parla sempre di continuità, rompe con il Magistero precedente: è l'ermeneutica della rottura]:

N. Friedmann, I modernisti riconoscono Newman come maestro del modernismo O.R. 14.08.2004: "Newman... ha aperto una nuova era... la profonda scoperta della grande Catholica... Il Gruppo Dombes... ancorandosi alla Catholica... "Ratzinger, una stella che guida il cammino ecumenico."

Messaggio del Sinodo dei vescovi. Il Sinodo definisce la Chiesa Universale Romana come “Chiesa particolare”
O.R. 23.10.2005: «La santa Eucaristia anima e trasforma sia la vita delle nostre Chiese particolari di Oriente e di Occidente, sia le molteplici attività umane».

2006 Il papa Benedetto XVI O.R. 10.11.2006: «Viste le difficoltà che gli ortodossi hanno con le Chiese autocefale, come anche i problemi dei nostri amici protestanti di fronte alla disintegrazione delle Chiese regionali, ci rendiamo conto del grande significato abbia l'universalità, quanto sia importante che la Chiesa si apra alla totalità, diventando nell'universalità veramente un'unica Chiesa... Ci purifichiamo e ci aiutiamo a vicenda».

2007 Il papa Benedetto XVI ripete che il criterio dell'unione nella Chiesa è l'Eucaristia, O.R. 30.06.2007: «Vincolo di comunione sacramentale è l'Eucaristia,... un “grande ambito in cui occorrerà esprimere ... Chiesa universale e di Chiese particolari è quello della comunione... la Chiesa si manifesta come “sacramento”, ossia “segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 11.10.2007: «La Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa ... “Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa – Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità”.»

Il Papa Benedetto XVI ai Vescovi del Portogallo O.R. 11.11.2007: «E' necessario cambiare lo stile di organizzazione della comunità ecclesiale portoghese e la mentalità dei suoi membri per avere una Chiesa in sintonia con il Concilio Vaticano II»

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

L'Osservatore Romano ripete la tesi di Benedetto XVI la Chiesa è "sacramento".

O.R. 30.06.2007: «La Chiesa universale e di Chiese particolari è quello della comunione... la Chiesa si manifesta come “sacramento”, ossia “segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano”.»

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R. 16.06.2008: «E i confini... religiosi sono per la chiesa un invito all'evangelizzazione nella prospettiva della “comunione nella diversità”»

Il Papa Benedetto XVI alla Congregazione per la Dottrina della Fede, O.R. 01.02.2008: «Coltivare una visione teologica che ritenesse l'unità e l'identità della Chiesa come sue doti ‘nascoste in Cristo’, con la conseguenza che storicamente la Chiesa esisterebbe di fatto in molteplici configurazioni ecclesiali, riconciliabili soltanto in prospettiva escatologica, non potrebbe che generare un rallentamento e ultimamente la paralisi dell'ecumenismo stesso [cioè le diverse Chiese “nascoste in Cristo” devono riconciliarsi prima dell'escatologia (fine del mondo)], L'affermazione del Concilio Vaticano II che la vera Chiesa di Cristo “sussiste nella Chiesa cattolica” (Lumen gentium, 8) non riguarda soltanto il rapporto con le Chiese e comunità ecclesiali cristiane, ma si estende anche alla definizione dei rapporti con le religioni e le culture del mondo».

2011 Il papa Benedetto XVI O.R. 09.12.2011: «Assisi ... quel memorabile evento ... Dio desidera che noi formiamo un'unica famiglia, in cui tutti siamo fratelli e sorelle»

Il papa Benedetto XVI O. R. 27.01.2011: «Nel corso degli ultimi decenni, il movimento ecumenico, “sorto per impulso della grazia dello Spirito Santo”».

Il Papa Benedetto XVI ai luterani O. R. 16.01.2011: «Perché l'ecumenismo non è opera nostra bensì frutto dell'azione di Dio».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 20.01.2011: «A partire da tali differenze lo Spirito crea un unico corpo [sic]».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 29.01.2011: «La natura sacramentale della Chiesa»
[La Chiesa non è un sacramento]

Capitolo IV La Rivoluzione antiecclesiastica: § 4 Questo è ciò che intende per "Popolo di Dio"

2008 Il papa Benedetto XVI, un unico popolo di Dio pluriconfessionale.
O.R. 16.10.2008: «All'udienza generale il Papa ricorda che tutti gli uomini sono chiamati a far parte dell'unico popolo di Dio “così vediamo che questa parola ‘Chiesa’ ha un significato pluridimensionale... più tardi, nella Lettera agli Efesini, Paolo elaborerà abbondantemente il concetto dell'unità della Chiesa, in continuità con il concetto del Popolo di Dio... nel quale Dio si apre a tutti i popoli e li unisce in un unico popolo di Dio”».

2010 Il papa Benedetto XVI il “popolo di Dio ... è il Magistero”.
O.R. 08.07.2010: «Il Popolo di Dio è “magistero che precede” e che poi deve essere approfondito e intellettualmente accolto dalla teologia».

Capitolo IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 5 "La Grande Chiesa" e le Chiese particolari,

1992 Il card. Ratzinger, Documento della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede. O.R. 15.06.1992: «Il concetto di comunione (koinonia) già



Romanitas:
L'unica Chiesa universale
è la Chiesa Romana.
San Pio X: "Nessuna Chiesa, al di fuori della Chiesa Cattolica Romana, può essere la Chiesa di Gesù Cristo né farne parte."
(Grande Catechismo di S. Pio X)"

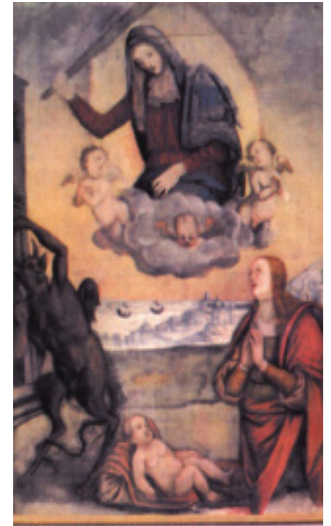
messo in luce **nei testi del Concilio Vaticano II** [nel Concilio c'è già tutto] è perfettamente idoneo... a offrire una chiave di lettura per una **rinnovata ecclesiologia cattolica**... troviamo già nell'era apostolica quelle che sono in sé stesse "Chiese" poiché, pur essendo particolari, in esse è presente la Chiesa universale, con tutti i suoi elementi essenziali... **le Chiese ortodosse orientali... meritano perciò il titolo di Chiese particolari**».

2000 Il card. Ratzinger insegna apertamente nella "**Dominus Jesus**" l'errore secondo cui esiste una Chiesa più grande della Chiesa Cattolica Romana,

O.R. 08.10.2000: «**Pertanto, i Padri conciliari hanno inteso che la Chiesa, in quanto tale, è un'entità più grande della Chiesa Cattolica Romana**».

[Card. Bertone, Segretario della C.d.F., dichiara la "**Dominus Jesus**" obbligatoria per i fedeli O.R. 06.09.2000 «**Gli insegnamenti delle verità di fede e della dottrina cattolica che essa contiene (Dominus Jesus) richiedono un consenso definitivo e irrevocabile da parte di tutti i fedeli**».

2006 Il papa Benedetto XVI, 23.02.2006: «Per questo la Sede di Roma... raccolse anche l'onere affidato da Cristo a Pietro, di essere al servizio di tutte le **Chiese particolari** [anche ortodosse?], per l'edificazione e l'unità dell'intero popolo di Dio... La cattedra del Vescovo di Roma rappresenta, pertanto, non solo il suo servizio alla comunità romana [la Chiesa romana], ma la sua missione di guida dell'intero popolo di Dio»



"La donna ti schiacerà la testa" (Gn. 3, 15)

2007 Il papa Benedetto XVI ripete che il criterio dell'unione nella Chiesa è l'Eucaristia, O.R. 30.06.2007: «Un "grande ambito in cui occorrerà esprimere un deciso impegno programmatico, a livello della Chiesa universale e di **Chiese particolari** è quello della comunione...»

E realizzando questa comunione d'amore che la Chiesa si manifesta come "sacramento", ossia "segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".»

2009 Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.03.2009: «Ma non dovrebbe **la grande Chiesa** permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede?»

Il Papa Benedetto XVI O.R. 23.02.2009: «Nella comunione ecclesiastica, leggiamo nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, vi sono **legittimamente delle Chiese particolari**».

2005-20012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Messaggio del Sinodo dei vescovi [Lo stesso Sinodo definisce la Chiesa Romana come "Chiesa particolare"]

O.R. 23.10.2005: «La santa Eucaristia anima e trasforma sia la vita delle nostre Chiese particolari di Oriente e di Occidente, sia le molteplici attività umane».

Il card. Levada O.R. 11.07.2007: «Il "nome di Chiese" alle Chiese orientali separate... meritano il titolo di "**Chiese particolari o locali**", e sono chiamate Chiese sorelle delle **Chiese particolari cattoliche** (UUS n. 56). [Se tutte e due sono Chiese particolari allora esiste una Chiesa universale, superiore, che non è la Chiesa cattolica Romana, ma l'unione delle due Chiese particolari]... Anzi la Dichiarazione "**Dominus Jesus**" le chiama espressamente "**vere Chiese particolari**"... L'ecumenismo cattolico può presentarsi a prima vista paradossale.» [Non è "paradossale", è eretico]

Il card. Bertone, O.R. 28.08.2009: «Il pensiero di Benedetto XVI... i testi pubblicati sull'Osservatore Romano... non sarebbe difficile ricostruire il suo progetto di Chiesa e di società,

Giovanni Maria Vian direttore del O.R. 13.03.2009: «Ecco perché sono importanti l'unità della Chiesa cattolica e l'impegno ecumenico, ecco perché ha significato il dialogo tra le religioni. Per questo **la grande Chiesa** – un termine caro alla tradizione – deve ricercare la pace con tutti».

Inos Biffi O.R. 15.01.2012: «La Chiesa di Cristo... pur avverandosi concretamente nella molteplicità delle Chiese particolari, essa è rigorosamente "una"». [Una "grande chiesa" composta da "chiese particolari", tra cui la Chiesa cattolica romana]

Capitolo IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 6 Benedetto XVI e la democrazia nella Chiesa, la sinodalità

Ratzinger teorizzò la democrazia nella Chiesa e Papa Francesco la mise in pratica con la sinodalità. D'ora in poi, non sarà più il Papa a insegnare, ma il popolo di Dio a discutere e votare sulla dottrina. Poi il Papa approva ciò che il popolo ha deciso.

1970-2000 Il libro del teologo Ratzinger: "**Democrazia nella Chiesa? Possibilità, limiti, rischi**", rielaborato dal card. Ratzinger-Hans Maier nel 2000. Editore, Queriniana.

2010 Il papa Benedetto XVI O.R. 04.12.2010: «Molti doni del Cristianesimo – come per esempio l'idea di uguaglianza democratica». [l'uguaglianza democratica è uno dei molti "doni" della Massoneria]

Il papa Benedetto XVI O. R. 20.12.2010: «Solo nel compromesso... può essere ristabilita una unità. ... in America la democrazia era diventata possibile»

San Pio X, ecco come, denuncia, nella *Pascendi*, la democrazia nella Chiesa. «Ed eccoci alla Chiesa, dove le loro fantasie [moderniste] ci offrono più ampia materia... Noi siamo in un'epoca in cui il sentimento di libertà è in pieno sviluppo; nell'ordine civile, la coscienza pubblica ha creato il regime popolare. Ora non ci sono due coscienze nell'uomo, né due strade. Se l'autorità ecclesiastica non vuole, nel più intimo delle coscienze, provocare e fomentare un conflitto, si deve piegare alle forme democratiche... Che il governo ecclesiastico sia riformato in tutte le sue strutture, soprattutto quella disciplinare e dogmatica. Che il suo spirito e il suo modo di procedere esterno siano in armonia con la coscienza, che volge alla democrazia; che nel governo venga concesso un posto al clero inferiore e anche ai laici; che l'autorità sia decentralizzata.»

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

L'Osservatore Romano, nell'editoriale del 23.07.2010: «È in questi termini che si pone il problema della fondazione della Chiesa... e di ciò che definiamo "Ekklesia". E poiché la Gerusalemme celeste è una città, essa include anche un Concilio e un'assemblea popolare».

Capitolo IV La Rivoluzione antiecclesiastica: § 7 Benedetto XVI si è ispirato all'"ex" protestante Eric Peterson.

Dopo il cardinale Newman, l'Osservatore Romano elogia un altro "ex" protestante, ispiratore di Benedetto XVI, Eric Peterson, che nei suoi scritti insinua la Rivoluzione nella Chiesa.

2010-2013 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Lehmann, O.R. 23.07.2010: «Sulla nozione di "Ekklesia" [questo è un libro di Peterson]... È importante conoscere a fondo la sua vita e la sua opera... I nuovi documenti ecumenici convergono, su certi punti, con i tentativi fatti da Peterson».

Giancarlo Caronello, O.R. 23.07.2010: «Fu Joseph Ratzinger, in un articolo pubblicato nel 1961, a proporre una riscoperta della teologia di Peterson negli ambienti cattolici... Con la pubblicazione dell'articolo di Joseph Ratzinger "Chiesa"... possiamo vedere chiaramente una riscoperta dell'ecclesiologia di Peterson negli ambienti cattolici».

Hans Ulrich Weidmann sulla democrazia nella Chiesa, insegnamento di Peterson. O.R. 23.07.2010: «L'Ekklesia"... non era sovrana, ma si limitava ad esprimere la compartecipazione del popolo agli atti di "postulatio" o "consensus».

Osservatore Romano articolo della Redazione, 23.07.2010: «È in questi termini che si pone il problema della fondazione della Chiesa... la Gerusalemme celeste è una città, comprende anche un consiglio e un'assemblea popolare. Quest'ultima è poi l'"Ekklesia" nel senso stretto del termine».

Stefan Hartmann O.R. 02.08.2012, Pubblicati gli atti del simposio romano su Erik Peterson: «La conversione alla fede cattolica nel 1930 preparata anche attraverso la lettura di Newman... "Erik Peterson, un teologo di ieri per la Chiesa di domani" è il titolo dell'intervento del Cardinal Lehmann... altri suoi saggi... "Chiesa antica, ebraismo e gnosi"».

Giancarlo Caronello O.R. 02.08.2012: «Una particolare attenzione è stata dedicata al volume di Peterson sulla Chiesa antica, l'ebraismo e la gnosi... le sue riflessioni sul "Verus Israel"... Il riferimento fatto da Papa Benedetto XVI... sui "Trattati" petersoniani».

Thomas Soding O.R. 01.05.2013: «Joseph Ratzinger ed Erik Peterson. Così diversi e così vicini... nel 1951 Ratzinger lesse i "Trattati Teologici" di Peterson. "Lì c'era la teologia che cercavo. Una teologia che impiega tutta la serietà storica per comprendere e studiare i testi e che non li lascia rimanere nel passato"».



Papa Benedetto XVI, O.R. 25.03.2012: «Il termine "Teologia della liberazione", che può essere interpretato anche positivamente, ci aiuterà molto.»

ca

Capitolo IV La Rivoluzione antiecclesiastica § 8 Ecco come loro stessi dichiarano che esiste una nuova Chiesa

"La Chiesa di oggi"; "La Chiesa... interiore"; "La Chiesa del futuro"; "La grande Chiesa concepita da Dio"; "La Chiesa come ci è stata presentata dal Concilio Vaticano II"; "La Chiesa dell'anno 2000"; "La Chiesa che verrà"; "La natura sacramentale della Chiesa"; "Una Chiesa in sintonia con il Concilio Vaticano II"; "La Chiesa multidimensionale"; "L'ecclesiologia conciliare"; "L'ecclesiologia eucaristica"; "La Chiesa è la Chiesa di tutti i popoli"; "La Chiesa di domani".

1988 Il card. Ratzinger, Discorso ai vescovi del Cile, (Concilium) 1988. "Il fenomeno (lefebvrismo)... sarebbe stato impensabile senza gli elementi positivi, che in genere non hanno trovato sufficiente spazio vitale nella Chiesa di oggi."

2001 Il card. Ratzinger al Congresso di Aversa: "La Grande Chiesa concepita da Dio". O.R. 17.09.2001: "La Chiesa è stata finalmente riconosciuta e vissuta come qualcosa di interiore... Infatti, l'Eucaristia lega gli uomini tra loro... e con Cristo, e così li rende Chiesa [esempio gli ortodossi, ecc.]. Con ciò, si dà la costituzione fondamentale della Chiesa... L'unità interna del popolo di Dio, al di là dei confini sacramentali... della Chiesa... anche al di là dei confini della Chiesa cattolica... Sono possibili solo se non si vuole o non si può più vedere la grande Chiesa concepita da Dio". ["La Grande Chiesa"... inventata dal Cardinale Ratzinger].

2007 Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.12.2007: «La teologia del nostro tempo... ci aiuta a sentire la Chiesa quale ce la presenta il Concilio Vaticano II»

La dottrina è il principio e il centro di unità di tutte le società: cattolica, liberale, marxista, massonica... cambiando la dottrina, cambia anche la società.

Il papa Benedetto XVI ai Vescovi del Portogallo O.R. 11.11.2007: «E' necessario cambiare lo stile di organizzazione della comunità ecclesiale portoghese e la mentalità dei suoi membri per avere una Chiesa in sintonia con il Concilio Vaticano II»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 11.10.2007: «La Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa ... "Conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa – Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità"».

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R. 16.10.2008: «"Così vediamo che questa parola 'Chiesa' ha un significato pluridimensionale... concetto del Popolo di Dio... nel quale Dio si apre a tutti i popoli e li unisce in un unico popolo di Dio"».

2009 Il papa Benedetto XVI O.R. 13.03.2009:«Ma non dovrebbe la grande Chiesa permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede?»

2010 Il card. Ratzinger in una ristampa di un articolo sul libro del padre Dario Composta, sulla Chiesa alla luce del Vaticano II, O.R. 02.10.2010:«Il codice di diritto canonico doveva inserirsi nella visione teologica della Chiesa formulata dal Concilio».

2012 Il papa Benedetto XVI, O.R. 28.10.2012:«La Chiesa è Chiesa di tutti i popoli.»

2013 Il papa Benedetto XVI, O.R. 16.02.2013:«La prima riforma ... era la riforma della liturgia ... la seconda, l'ecclesiologia; la terza la Parola di Dio, la Rivelazione ... era stato messo in gioco allora il concetto di "Popolo di Dio". ..vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa».

2010-2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Timothy Verdon, O.R.30.10.2010: «Nella grande Chiesa ... Raffigurata accanto a Cristo la figura della Vergine rappresenta anche la Chiesa giovane, e splendidamente vestita al momento delle nozze eterne ... Cristo reca un libro con l'invito alla sua "eletta" ... e l'"eletta", la Chiesa ».

Il card. Kurt Koch O.R. 27.01.2012:«Un'epoca della storia della Chiesa sta per terminare senza che siano già chiaramente visibili nuovi orizzonti ... sarà possibile solo mediante una nuova Pentecoste ... la Chiesa del futuro».

Il card. Kurt Koch O.R. 24.03.2012:«Adattare il Codice di Diritto Canonico alle decisioni del Concilio Vaticano II ... il Papa riconosce il codice quale "grande impegno" per "tradurre" l'insegnamento del Vaticano II e particolarmente "l'ecclesiologia conciliare nel linguaggio canonistico" ... si tratta anche soprattutto di implementare le decisioni dottrinali del Concilio nella vita quotidiana della Chiesa»

Stefan Hartmann O.R. 02.08.2012, :«" Erik Peterson, un teologo di ieri per la Chiesa di domani" è il titolo dell'intervento del Cardinal Lehmann».

[Sotto papa Francesco: Adriana Masotti, intervista al card. Grech O.R. 11.03.2023: «Con il Sinodo il Papa vuole realizzare la Chiesa del concilio Vaticano II».

Armando Matteo O.R. 31.08.2022: «Martini La Chiesa che verrà»]



J. Ratzinger

"La democrazia nella Chiesa: possibilità e limiti"

Capitolo IV: La Rivoluzione anti-ecclesiastica § 9: La nuova evangelizzazione Cosa intende Benedetto XVI per nuova evangelizzazione?

2011 Il papa Benedetto XVI O. R. 18.12.2011:«Da poco tempo è stato creato il Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione».

Il papa Benedetto XVI O. R. 26.10.2011:«Migrazioni e nuova evangelizzazione ... della nuova evangelizzazione ... lavorare sempre più in un contesto pluralista ... l'invito a cercare vie di fraterna condivisione ... accoglienza dei flussi migratori ... diventare attori della nuova evangelizzazione».

Il Papa Benedetto XVI, esortazione Apostolica Post Sinodale "Africae munus", firmato il 19.11.2011: «Esorto la Chiesa, in questa situazione, a perseverare nella stima dei "musulmani che adorano un Dio unico" ... Esorto ... in Africa ogni cittadino possa godere ..., ma anche del diritto della libertà di coscienza.... la nuova evangelizzazione».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

**Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione : « Lineamenta »
O. R. 05.03.2011:**«Benedetto XVI ... Cortile dei Gentili" ... come ulteriore riflessione sulla nuova evangelizzazione richiede un primo momento di autoverifica e di purificazione ... il progetto del " cortile dei gentili " ... la nuova evangelizzazione " visione per la Chiesa di oggi e di domani ».

L'idea della "nuova Chiesa" è già entrata nella mente del clero; ora, a poco a poco, bisogna farla accettare ai fedeli. Dal Concilio Vaticano II, sono 60 anni che il clero accetta, e non reagisce, al cambiamento dell'ecclesiologia. Il futuro della Fede è, con l'aiuto di Dio e della Vergine, affidato ai veri tradizionalisti.

Il Card. Etchegaray al Papa O.R. 09.06.1995 «E' la Chiesa dell'anno 2000 che inizia a germogliare ...»

Card. Etchegaray, O.R., 30.05.2001: "Una nuova immagine della Chiesa".

L'Osservatore Romano, 03.11.2023: "Con il Sinodo, il Papa vuole creare la Chiesa del Vaticano II".

Armando Matteo, O.R., 31.08.2022: "Il Cardinale Martini... La Chiesa che verrà".

Monsignor Rino Fisichella O. R. 22.10.2011:

«*Nuova evangelizzazione e politica. Laicità creativa ... proporre il concetto di "laicità creativa" ... laicità creativa che richiede di aggregare consenso oltre le diversità*».

Mario Ponzi intervista a Monsignor Rino Fisichella Presidente del Dicastero per la nuova evangelizzazione **O. R. 12.01.2011:** «*Il nuovo dicastero. Benedetto XVI lo ha istituito ... coinvolgendo tutto l'episcopato mondiale ... le conferenze episcopali ... sono chiamate a costituire all'interno delle loro strutture un ufficio simile al nostro*»

Capitolo V La Rivoluzione antiteologica

Gli errori di Benedetto XVI derivano anche dalla sua falsa filosofia e dalla sua falsa teologia. Benedetto XVI ha creato una nuova teologia: "la mia teologia", "il mio annuncio della fede cristiana". I suoi seguaci: "un ampliamento della nostra concezione della ragione e del suo uso", "Newman ha rinnovato la genesi interiore della fede", "ha rifondato la teologia", "il pensiero di Benedetto XVI", "una nuova era". "Un'era promettente di esegesi teologica".

Il metodo di Benedetto XVI consiste nel cambiare il significato di parole o espressioni in teologia. Egli usa spesso il termine "nuova via", "nuova dimensione", senza spiegarne il significato. Ad esempio, quando modifica (e quindi nega) l'Incarnazione, la Resurrezione, l'Assunzione, l'Assunzione e l'immortalità dell'anima, spinge il lettore a cercare di intuire qualcosa che non comprende e che non spiega.

Tutto ciò è molto evidente quando offre una nuova interpretazione dell'Incarnazione nel suo libro "Introduzione al cristianesimo" (Parte II, capitoli 4, 2, 1). Egli afferma un nuovo modo di interpretare le verità insegnate dal Magistero tradizionale e che esiste un "nuovo modo" di comprendere queste verità. Si veda l'annesso n. 11 di questo bollettino, oppure consultare il nostro studio sull'Incarnazione sul nostro sito web, Osservatore romano anno 2020.

Il libro di Ratzinger "Introduzione al cristianesimo", dovrebbe essere interpretato più esattamente come "Introduzione al [nuovo] cristianesimo", e il libro di Ratzinger "Il nuovo popolo di Dio" dovrebbe essere interpretato più esattamente come "Il nuovo [cristianesimo] del popolo di Dio".

Vale la pena leggere anche tutti i documenti pubblicati dalla Commissione Teologica Internazionale **quando il Cardinale Joseph Ratzinger era Prefetto e Capo della Congregazione per la Dottrina della Fede dal 1981 al 2005.** Joseph Ratzinger fu creato cardinale nel 1977, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede nel 1981 e divenne anche Presidente della Pontificia Commissione Biblica e della Commissione Teologica Internazionale.

Documenti della Commissione Teologica Internazionale, di cui il **Cardinale Ratzinger è Presidente e Capo:**

1) Teologia, Cristologia, Antropologia (1981). 2) Riconciliazione e Penitenza (1982). 3) Dignità e diritti della persona umana (1983). 3) Temi scelti di ecclesiologia (1985). 4) La coscienza di sé e la missione di Gesù (1985). 5) Fede e inculturazione (1988). 6) **L'interpretazione dei dogmi (1989).** 7) Alcune questioni attuali di escatologia (1992). 8) Alcune questioni sulla teologia della redenzione (1995). 9) Cristianesimo e religioni (1997).

10) Memoria e riconciliazione: la Chiesa e i peccati del passato (2000). 11) Diaconato: evoluzione e prospettive (2002). 12) Comunione e servizio: l'uomo creato a immagine di Dio (2004).

1990 Il card. Ratzinger, Documento: "L'interpretazione dei dogmi" ("Civiltà Cattolica", 21.04.1990) «*La Chiesa abbraccia l'apertura e l'universalità dei linguaggi umani, delle loro immagini e dei loro concetti... La dottrina della Chiesa deve essere compresa e interpretata correttamente solo nella fede*». [Cioè senza la logica universale della filosofia greca].

2001 Il card. Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, **O.R. 01.07.2001:** «*Le preoccupazioni prudenziali e le difficoltà dottrinali che hanno portato alla promulgazione del decreto Post Obitum di condanna delle "Quaranta Proposizioni" [di Leone*

Giovanni Paolo II fece il primo esperimento di democrazia nella Chiesa di Roma con il sinodo popolare del 1993

Stanno cambiando la Divina costituzione monarchica e gerarchica della Chiesa, così come l'ha istituita N.S. Gesù Cristo, con una struttura democratica

Il Papa Giovanni Paolo II al Sinodo diocesano (popolare) di Roma, O.R., 4.10.1992: «*Ogni argomento che il Vescovo propone al Sinodo è sottoposto alla libera discussione dell'Assemblea... far penetrare sempre più nella vita della nostra Diocesi il magistero dottrinale... del Concilio Vaticano II saranno, quindi, le note salienti del Sinodo romano.*»

Il Card. Ruini, O.R., 11.10.1992: «*Non solo parlare, ma essere in qualche modo protagonisti... ci troveremo di nuovo... soprattutto per le votazioni.*»

Il Papa Giovanni Paolo II al Sinodo dei Vescovi. O.R., 28.10.1990: «*Sinodo... può essergli conferito un potere deliberativo.*»

"Papa Giovanni Paolo II O.R. 28.02.1993: «*Nella mia esperienza in Polonia... Il Sinodo è probabilmente il mezzo più efficace per aggiornare, per far vivere ciò che il Concilio Vaticano II, come magistero, ha stabilito.*»

Papa Giovanni Paolo II O.R. 31.05.1993. Alla Veglia di Pentecoste: «*Le Assemblee Plenarie, che durante quest'ultimo anno pastorale si sono dedicate con pazienza e amore alla preparazione del Libro del Sinodo, che questa sera mi è stato consegnato dal Cardinale Vicario a nome di tutti voi, carissimi Fratelli e Sorelle, perché sia approvato e promulgato da me, Vescovo di Roma. Vi ringrazio per questo grande dono della Pentecoste 1993.*»

Il Papa Giovanni Paolo II non fa che promulgare il "Libro del Sinodo" O.R., 27.6.1993: «*Bisogna che venga ora proclamato a nome di Pietro il documento finale del Sinodo... Il presente "Libro" riflette... "Il procedimento conciliare", procedimento "determinato" dall'intera visione della Chiesa donataci dal Vaticano II... ogni battezzato prende parte al triplice ufficio (munus) di Cristo.*»

Messaggio del Papa all'Angelus, O.R., 28.06.1993: «*La Diocesi di Roma non può dimenticare che ha uno speciale dovere di essere esemplare. ...I cattolici di tutto il mondo guardano giustamente a Roma.*»

Cardinale Ruini, O.R., 17.05. 1993: «*Il Libro che abbiamo appena approvato.*»

Cardinale Ruini, O.R., 1405. 1993 «*A larghissima maggioranza, i 1.200 delegati ... hanno approvato ...il Libro del Sinodo.*»
Cardinale Ruini O.R. O.R. 30.05.1993: [Tutte le fasi della Prova Generale della Democrazia nella Chiesa, in occasione del Sinodo Diocesano di Roma, metodi, meccanismi, ecc.]. «*– Fase Pre-Preparatoria (1986-1987) – Fase Preparatoria I (1987-1990) – Fase Preparatoria II (1990-1992) – Fase di Attuazione (ottobre 1992 - maggio 1993).*»

Papa Giovanni Paolo II O.R-30.10.1994: «*Grandi cose*» da lui compiute (Paolo VI) ... l'istituzione del Sinodo dei Vescovi».

XIII] tratte dall'opera di Antonio Rosmini possono essere considerate superate».[Lo dice così come se la condanna di Leone XIII fosse niente].

2006 Il papa Benedetto XVI vuole deellenizzare la filosofia. O.R. 14.09.2006: «Devo ancora parlare brevemente della terza ondata di deellenizzazione... Questa tesi non è falsa; è tuttavia rozza e imprecisa... ma di un ampliamento della nostra concezione della ragione e del suo uso».

2008 Il papa Benedetto XVI sulla teologia negativa, O.R. 15.05.2008: «Di Dio si può parlare solo col "non" e solo entrando in questa esperienza del "non" Lo si raggiunge». [Non è vero perché esiste anche la "via dell'eccellenza" che ci insegna che Dio possiede in sommo grado tutto ciò che esiste, a cominciare dall'esistenza: "Ipsum Esse Subsistens"]».

2010 Il papa Benedetto XVI estratti del libro "Luce del mondo" O. R. 21.11.2010:«Cristianesimo e modernità ... L'Ebraismo ... nel mio annuncio della fede cristiana doveva essere centrale questo nuovo intrecciarsi amorevole e comprensivo, di Israele e Chiesa».

Il papa Benedetto XVI O. R. 18.09.2010:«Il Cardinal Newman ... ha studiato e rinnovato la genesi interna della fede ... Perciò è una figura di dottore della Chiesa».

Il papa Benedetto XVI spinge all'errore nei due sensi opposti, da una parte insegna la de-ellenizzazione della fede negando la capacità della ragione di conoscere Dio (vedi O.R. 14.09.2006), e dall'altra esagera la capacità della ragione nel senso dell'illuminismo:

"accogliere le vere conquiste dell'illuminismo" (vedi O.R.23.12.2006).

Il Papa Benedetto XVI per vari anni non parlò di San Tommaso, adesso ne parla deformandolo e attribuendogli la teoria che la sola ragione senza l'aiuto del Magistero è capace di conoscere la legge morale naturale, O. R. 17.06.2010:«Però, aggiunge l'Aquinate, "anche se la grazia è più efficace della natura, tuttavia la natura è più essenziale all'uomo" (Somma Teologica, I a, q. 29, a. 3), per cui nella prospettiva morale cristiana, c'è un posto per la ragione, la quale è capace di discernere la legge morale naturale [sic]...il valore assoluto della persona postulano un fondamento. Non è proprio la legge naturale questo fondamento con i valori non negoziabili che indica?»

2009- 2013 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Bertone, O.R. 28.08.2009: «Il pensiero di Benedetto XVI...i testi pubblicati sull'Osservatore Romano...non sarebbe difficile ricostruire il suo progetto di Chiesa e di società».

Il card. Bagnasco O. R. 02.07.2010:«Sì, Rosmini ... la carità intellettuale [cosa sarà? ... amare l'errore?]».

Ian Ker. Cominciano a riconoscere che Newman ha inventato una "fede ragionevole" adatta al mondo moderno "battezzato" da Benedetto XVI. O. R. 16.10.2010:«La fede ragionevole di Newman. La sua teologia della coscienza, ha avuto un effetto tanto profondo su Benedetto XVI».

Il card. Marco Ouellet O. R. 11.03.2011:«Non posso far a meno di scorgere in questa opera (Gesù di Nazaret) l'aurora di una nuova era. Una promettente era di esegesi teologica. Il suo proposito è quello di trovare il Gesù reale. Non il Gesù storico ma il Gesù dei Vangeli».

Marco Tibaldi, il miracolo esterno al pensiero non è più la prova esterna della autenticità della Rivelazione.

O.R. 14.01.2012:«Non negli indizi esterni [oggettivi] il motivo dell'autenticità della Rivelazione»[I miracoli o segni esterni sono sempre stati la prova della vera Religione, della Divinità di Cristo e della Chiesa (per es. i miracoli di Lourdes), oggi gli uomini di Ratzinger devono togliere il fondamento oggettivo, "esterno" della Fede]

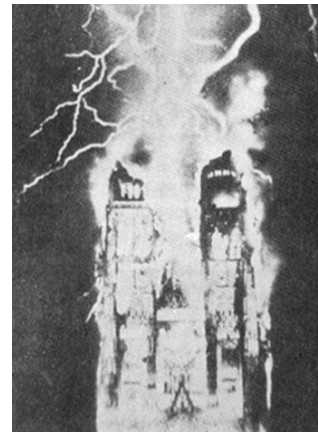
Mons. G. L. Muller, O.R. 11.12.2013:«Benedetto XVI espone ... la sua prospettiva cristologica fondamentale, presentata in modo sistematico nel volume "Introduzione al cristianesimo" (1968)... l'origine di Gesù è insieme nota e ignota».

Capitolo VI: La Rivoluzione antifilosofica: § 1 in generale

Il papa Benedetto XVI nega che si possa dimostrare l'esistenza di Dio, è una delle dottrine più eretiche, perché il Concilio Vaticano I scomunica chiunque neghi che l'esistenza di Dio possa essere dimostrata dalla ragione.

O.R. 08.04.2006: «Dio esiste o non esiste, ci sono solo due opzioni... non si può in definitiva 'dimostrare' nessuna delle due, ma la grande opzione del cristianesimo... mi sembra un'opzione eccellente.»

Sull'Osservatore Romano si continuano a elogiare Rosmini, Newman, Romano Guardini e altri. Sembra addirittura che con questo metodo si prendano gioco di filosofi e teologi, come denuncia il celebre filosofo Emmanuel Severino.



Benedetto XVI ha elaborato una nuova teologia,
O.R. 08.02.2013:
"la mia teologia".
O.R. 21.11.2010:
"il mio annuncio della fede cristiana".

Come insegna il diritto canonico, chiunque proclami dottrine eterodosse viene automaticamente scomunicato. (cfr. Ott, Compendio di Dogmatica, II, 5)

Ecco una delle eresie di Benedetto XVI. Nel suo famoso discorso a Ratisbona, OR, il 04.08.2006, Benedetto XVI affermò: "Dio esiste o non esiste... in definitiva, nessuno dei due progetti può essere dimostrato... ma la grande opzione del cristianesimo... mi sembra un'opzione eccellente".

Il Concilio Vaticano I scomunicava coloro che negano che Dio possa essere dimostrato dalla ragione:

"Se qualcuno afferma che Dio non può essere conosciuto con certezza, al lume naturale della ragione umana, attraverso le cose create: sia anatema".
(Sessione III, Capitolo 2)

Il papa Benedetto XVI toglie la filosofia greca come base razionale universale della Fede. Parlando di Fede e inculturazione, nega il valore universale della filosofia greca riducendola a una cultura storica europea facoltativa e non indispensabile per interpretare la Rivelazione. Al contrario, i filosofi greci hanno scoperto il modo logico di ragionare che è universale, anche se è stato scoperto in Grecia, lo stesso vale per la matematica: è universale.



La Scuola di Atene.
Leone XIII, Aeterni Patris: "La filosofia greca... spezza gli argomenti opposti a queste verità dai sofisti."

Benedetto XVI all'Università di Ratisbona, O.R. 14.09.2006:

«Alla tesi che il patrimonio greco, criticamente purificato, sia una parte integrante della fede cristiana, si oppone la richiesta della deellenizzazione del cristianesimo — una richiesta che dall'inizio dell'età moderna domina in modo crescente la ricerca teologica. Visto più da vicino, si possono osservare tre onde nel programma della deellenizzazione: pur collegate tra di loro, esse tuttavia nelle loro motivazioni e nei loro obiettivi sono chiaramente distinte l'una dall'altra. La deellenizzazione emerge dapprima in connessione con i postulati della Riforma del XVI secolo... La... seconda onda di deellenizzazione... in Hanack,... Gesù... come padre di un messaggio morale umanitario... La terza onda della deellenizzazione che si diffonde attualmente... La sintesi con l'ellenismo, compiutasi nella Chiesa antica, sarebbe stata una prima inculturazione, che non dovrebbe vincolare le altre culture... Questa tesi non è semplicemente sbagliata; è tuttavia grossolana ed imprecisa... Con ciò giungo alla conclusione. Questo tentativo, fatto solo a grandi linee, di critica della ragione moderna dal suo interno, non include assolutamente l'opinione che ora si debba ritornare indietro, a prima dell'illuminismo, rigettando le convinzioni dell'età moderna... non critica negativa... si tratta invece di un allargamento del nostro concetto di ragione e dell'uso di essa. [Quindi anche per i cattolici non è più la ragione fondata sulla logica universale della filosofia greca ma una "ragione allargata all'illuminismo... e alle convinzioni dell'età moderna"] Il coraggio di aprirsi all'ampiezza della ragione, non il rifiuto della sua grandezza — è questo il programma con cui una teologia impegnata nella riflessione sulla fede biblica, entra nella disputa del tempo presente... E a questo grande logos, a questa vastità della ragione, che invitiamo nel dialogo delle culture i nostri interlocutori.»

1996 Il card. Ratzinger a Guadalajara O.R. 27.10.1996: «Credo che il razionalismo neoscolastico abbia fallito nel suo tentativo di ricostruire i Preambula fidei con una ragione del tutto indipendente dalla fede, con una certezza puramente razionale; tutti gli altri tentativi, che seguono la stessa strada, alla fine otterranno gli stessi risultati. Su questo punto Karl Barth aveva ragione a rifiutare la filosofia come fondamento della fede, indipendente da quest'ultima: in questo caso, la nostra fede si baserebbe su teorie filosofiche variabili». ["variabili" ?]

Il famoso filosofo italiano Emanuele Severino ha scritto un articolo sul Corriere della Sera (8 giugno 2006): "Ratzinger, quel relativista", ne parla l'Osservatore Romano e tenta, senza successo, di difendere il Papa:

Angelo Marchesi, O.R. 16.06.2006:

«Severino scrive che: "C'è una critica del relativismo, ritenuto dalla Chiesa il suo avversario più radicale, che ha proprio i caratteri essenziali del relativismo che tale catechesi intende combattere". Secondo Severino, ci sarebbe una strana divergenza tra quando Ratzinger avrebbe curato nel 1986, su affidamento di Giovanni Paolo II, la supervisione del Catechismo della Chiesa Cattolica, dove si afferma con l'Humani generis di Pio XII che "la ragione umana con le sole sue forze e la sua luce naturale può realmente pervenire ad una conoscenza vera e certa di un Dio personale" e una successiva relazione del cardinale Ratzinger, in cui espone la propria concezione teologico-filosofica scrivendo qualcosa di diverso. Ad esempio... Ratzinger, dopo aver rilevato che la ragione vive sempre in particolari contesti storici... ha scritto: "Ritengo che il razionalismo neoscolastico abbia fallito nel suo tentativo di ricostruire i Preambula fidei con una ragione del tutto indipendente dalla fede" (O.R. 27.10.1996). ...Ratzinger che rileva: "Su questo punto aveva ragione Karl Barth nel rifiutare la filosofia come fondamento della fede..." E Severino commenta: "E', questo di Ratzinger, un giudizio negativo nei confronti della filosofia neoscolastica, dunque di Tommaso e della Aeterni Patris, mai citata nel Catechismo della Chiesa cattolica..." Sulla base di questi rilievi Severino allora scrive: "Vorrei quindi invitare il Pontefice a non liberarsi così alla svelta della filosofia neoscolastica»

Il Giuramento antimodernista di San Pio X,

Io N. fermamente accetto e credo in tutte e in ciascuna delle verità definite, affermate e dichiarate dal magistero infallibile della Chiesa, soprattutto quei principi dottrinali che contraddicono direttamente **gli errori del tempo presente.**

Primo: credo che Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto con certezza e può anche essere **dimostrato con i lumi della ragione** naturale nelle opere da lui compiute (cf Rm 1,20), cioè nelle creature visibili, come causa dai suoi effetti.

Secondo: ammetto e riconosco le prove esteriori della rivelazione, cioè gli interventi divini, e soprattutto i **miracoli e le profezie**, come segni certissimi dell'origine soprannaturale della religione cristiana, e li ritengo **perfettamente adatti a tutti gli uomini di tutti i tempi, compreso quello in cui viviamo.**

Quarto: accolgo sinceramente la dottrina della fede trasmessa a noi dagli apostoli tramite i padri ortodossi, sempre con lo stesso senso e uguale contenuto, e **respingo del tutto la fantasiosa eresia dell'evoluzione dei dogmi da un significato...**

Quinto: sono assolutamente convinto e sinceramente dichiaro che la fede non è un cieco sentimento religioso che emerge dall'oscurità del subcosciente **per impulso del cuore** e inclinazione della volontà moralmente educata, **ma un vero assenso dell'intelletto a una verità ricevuta dal di fuori** con la predicazione, per il quale, fiduciosi nella sua autorità supremamente verace, noi crediamo tutto quello che il Dio personale, creatore e signore nostro, ha detto, attestato e rivelato.

Mi sottometto anche con il dovuto rispetto e di tutto cuore aderisco a tutte le condanne, dichiarazioni e prescrizioni dell'enciclica Pascendi e del decreto Lamentabili.

2007 Il papa Benedetto XVI all'Angelus, O.R. 09.11.2007: «Questo pomeriggio sarà beatificato a Novara il venerabile Servitore di Dio, Antonio Rosmini, grande figura di sacerdote e illustre uomo di cultura, animato da un fervente amore per Dio e per la Chiesa...»

Che il suo esempio aiuti la Chiesa...a prendere coscienza che la luce della ragione umana quella della grazia, quando camminano insieme, diventano delle sorgenti di benedizione per la persona umana e la società»

Diritto naturale. Il papa stesso, propone la legge naturale come fondamento dell'etica universale e della democrazia: **naturalismo integrale.**

2008 Il Papa Benedetto XVI alla Commissione Teologica Internazionale,
O.R. 06.12.2008: «*Si apprestano a raggiungere un altro importante traguardo con il documento "Alla ricerca di un'etica universale: nuovo sguardo sulla legge naturale"*»

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

L'Osservatore Romano pubblica un testo di Romano Guardini, nel quale si mette in evidenza "l'extraterritorialità" della persona, come Newman e Maritain, negando i Diritti sociali e politici di Gesù Cristo, e la fonda esplicitamente nella Rivelazione, e cerca di unire i veri filosofi con gli eretici. O.R. 01.10.2008: «*Ciò che conta...sono le convinzioni... ciò mi inserisce in una linea di pensiero dal platonismo... ad Agostino... a Francesco, alla teologia agostiniana medievale, a Dante e ai platonisti rinascimentali.*»

Luca Possati, O.R. 08.11.2008: «*Fede e Ragione in Newman e Ratzinger. Un nuovo e più ampio senso della razionalità [sic]... Benedetto XVI ..., un "grande maestro della Chiesa":*». [Newman insegna che la coscienza è superiore al Magistero: «la coscienza, eco della voce di Dio, scrive Newman, è il vero vicario di Cristo» O.R. 19.06.2006.]

Prof. Francesco D'Agostino, O.R. 18.09.2008: «*Né confessionale né più in generale fideistico, ... Non spetta alla filosofia del diritto divino individuare i contenuti normativi concreti di tale diritto... il diritto divino consolida definitivamente il concetto giuridico di persona... Gesù non è re perché ha il potere di legiferare, ma perché conosce e quindi è in sé la condizione fondativa del legiferare: la Verità.*»

Guzman Carriquiry Lecour, O.R. 27.08.2008: «*Nel dialogo con Ratzinger, Haberman (fede e ragione)... devono rivedere ragionevolmente il loro persistente disaccordo... Occorre, secondo Ratzinger... una purificazione della religione ... In questa prospettiva si legge il riferirsi del Papa alla "laicità positiva" nella tradizione della vita pubblica negli Stati Uniti.*». [Gli uomini del Vaticano II° domandano allo Stato di riconoscere i valori naturali "non negoziabili" e in cambio non esigono più i Diritti di Nostro Signore sullo stesso Stato.

Poiché per i papi del Vaticano II: «*La pace è un dono supremo*» (Giovanni Paolo II OR 10.11.1999) e non la gloria di Dio, vedremo se, sopprimendo i «*diritti di Dio*» sulla società, il diavolo ci dona la pace, o se Dio, abbandonato, lascia che il nemico scateni la guerra atomica, mietendo anime per l'inferno. Vedremo.]

Il card. Angelo Scola, O.R. 17.09.2008: «*Il posto della legge e del diritto di Dio nella vita di oggi ha bisogno di essere mostrato sotto nuova luce [E impossibile essere più espliciti di così, il Vaticano II cambia i Diritti di Dio]*».

Maurizio Fontana intervista Mons. Bettori, la de-ellenizzazione, O.R. 25.05.2008: «*"Vent'anni di lavoro... L'allora Card. Ratzinger ha giustamente sottolineato che non esiste una fede da inculturare... Questo fa sì che tutto il mondo della cultura ellenistica non sia il luogo in cui in un secondo momento viene inculturata la fede... ma è uno dei contesti in cui la fede si rivela per il Nuovo Testamento" ... Di fatto, è questa la lezione di Ratisbona. [E la famosa tesi di Ratzinger sulla accettabile terza ondata di de-ellenizzazione del cristianesimo] "E' un punto essenziale. Da questo punto di vista il libro "Gesù di Nazareth" è molto importante"*».

2009 Il Papa Benedetto XVI, O.R. 05.10.2009: «*Il cristianesimo non è una somma di idee ...una teologia.*». [Non perde occasione per sminuire l'importanza della dottrina]

2009 Il Papa Benedetto XVI, O.R.30.11.2009: «*Eppure, la matematica è un'invenzione dello spirito umano per comprendere il creatore.*».

2010 Il Papa Benedetto XVI alla Curia romana per gli auguri natalizi O. R. 20.12.2010: «*Solo nel compromesso [compromesso dottrinale] e nella comprensione vicendevole può essere ristabilita una unità. Preparare la gente per questo atteggiamento di pace è un compito essenziale della pastorale... Tocqueville, a suo tempo aveva osservato che in America la democrazia era diventata possibile e aveva funzionato, perché esisteva un consenso morale di base che, andando al di là [sic] delle singole denominazioni, [leggi religioni] univa tutti. [Questa è la filosofia della Massoneria: morale sì, dogmi no. Per questo il cardinale Ratzinger ha fatto revocare la scomunica alla Massoneria, come confermato ufficialmente dall'Osservatore Romano il 15.11.2023]... E' in gioco il futuro del mondo...dobbiamo imparare dalle tre conversioni di Newman...nel caso avesse dovuto fare un brindisi – avrebbe brindato prima alla coscienza e poi al Papa. ... Al Papa può essere dedicato il secondo brindisi, perché è compito suo esigere l'obbedienza nei confronti della verità. [E la funzione del papa è solamente di obbligare ad obbedire alla verità che la propria coscienza insegna e non al Magistero esterno e oggettivo, come fonte di verità]*».

Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.12.2010, durante un funerale, ha parlato così dell'immortalità dell'anima: «*Siamo vivi nella memoria di Dio... Dio, che è la nostra memoria.*»

Il Papa Benedetto XVI O. R. 18.03.2010:«*La ragione non vede più. Ma nella notte dell'intelletto l'amore vede ancora.*».

Il card. Bagnasco O. R. 02.07.2010:«*Rosmini ... la carità intellettuale.*». [Cosa sarà?... amare l'errore?] »

Hermann Geissler dimostra che Newman non si è convertito, però oggi fanno come il Cardinal Lustiger che si dice cattolico restando ebreo O. R. 22.12.2010:«*Per Newman ... dal momento che divenne cattolico ... non pareva di avere una fede più*



Anche la Controriforma cattolica seppe usare l'arte contro le eresie protestanti. Si veda il dipinto del Ligari, pittore valtellinese, al Museo Sassi di Sondrio.

salda nelle verità fondamentali della rivelazione ... la natura sacramentale della Chiesa ... Riesce a superare pian piano i limiti di una Chiesa legata allo Stato [Stato confessionale] ».

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI Si continua a ricercare autori che giustificano l'"agostinismo" cattolico soggettivista. Esiste una continuità dottrinale da Cartesio a Rosmini, agli ontologisti, a Newman, a Guardini, fino a Benedetto XVI.

Luca Possati O. R. 19.11.2010: « *Agostino o Aristotele? Ecco il dilemma ... Teodorico di Freiberg ... nella interpretazione del pensiero di Agostino ... si presenta quale strumento essenziale per capire la modernità dell'Ipponate (Sant'Agostino), il che lo rende un'ottima introduzione alla storia della filosofia del rinascimento e dell'illuminismo ... L'intelletto, ... ma anche causale, creativo ... il duro attacco a San Tommaso – "colpevole" ... di aver concepito l'intellectus agens" come una facoltà e non come una sostanza separata* ».

2011 Il papa Benedetto XVI all'ambasciatore dell'Inghilterra O. R. 10.09.2011: « *Newman, un grande inglese che ammira da tanti anni ... Resto convinto dell'importanza delle idee di Newman a proposito della società* ».

2011-2013 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Nel commento al libro di Benedetto XVI il card. Bertone continua ad alimentare l'idea che **non bisogna essere troppo convinti**, già all'università di Ratisbona insegnò che non si può dimostrare razionalmente l'esistenza di Dio e che il cristianesimo gli sembra **"un'ottima opzione"**.

Il card. Bertone O. R. 17.11.2011: « *Benedetto XVI, ... beneficio derivato nella vita della Chiesa dall'esegesi storico – critica ... Ratzinger – Benedetto XVI ...* » *L'Incarnazione di Gesù ... possiamo guardare la verità di questo factum est, come s'è detto, non nella maniera dell'assoluta certezza storica, ma riconoscendone la serietà leggendo in modo giusto la scrittura come tale*. [Quindi l'Incarnazione non è una "certezza storica assoluta" ma solo una cosa "seria". Questi sono i cardinali del Vaticano II.]

Il card. Bagnasco O. R. 13.11.2011: « *Si tratta della persona che, secondo l'affermazione di Antonio Rosmini è "diritto sussistente" [e Maritain la chiama " extraterritorialità della persona"]... che precede ogni legislazione e ogni potere umano ... quindi del diritto naturale che è la norma del diritto positivo* ».

Roberto Cutaia mostra e consente all' errore di Rosmini. O. R. 30.10.2011: « *La metafisica di Rosmini ... rinnovandone lo spirito nella modernità ... Rosmini capì che la modernità non avrebbe più accettato il sistema medioevale delle questioni, ne tantomeno un discorso filosofico che partisse da Dio per giungere a una trattazione sull'uomo. ... ma considerando, anzitutto, quel elemento divino presente nell'uomo ... è quello stesso lumen che strappa il consenso dell'uomo di fronte alla verità ... la fede prima di tutto è esperienza, non è teoria ... Rosmini, ... il Dottore del terzo millennio, ... della carità intellettuale* »

Peter Henrici vescovo emerito di Coira, ci dà il filo rosso che unisce gli autori modernisti che infiltrano il soggettivismo nella Chiesa, adesso lo dicono apertamente e se ne glorificano O. R. 19.11.2011:

« *Nuovi tentativi teologici e filosofici, intesi a riconciliare la fede cattolica con lo spirito moderno. In Italia Gioberti e Rosmini in Francia de Lamennais Bautain, de Bonald, in Germania la scuola di Tubinga e Hermes, Gunther e Dollinger. ... furono censurati dal Magistero [grazie di riconoscerlo] ... Newman in Inghilterra e Blondel in Francia. Ma ... diffusi sospetti ... l'incontro cattolico con la modernità , ...* »

Cito solo i nomi più influenti, il padre de Lubac, il cardinal Daniélou e Hans Urs von Balthasar, nonché Karl Rahner. Altri, non meno meritevoli sarebbero da aggiungere, un Joseph Ratzinger e in un'altra aerea culturale, un Karol Wojtyła con il suo tomismo fenomenologico. ... divenne poi determinante nel Vaticano II ... [grazie di confermarlo, perché alcuni tradizionalisti non l'avevano ancora capito]. Giovanni XXIII forte delle aperture piane, poteva convocare il Vaticano II. A questo punto, forse un po' tardi, il Magistero della Chiesa stava rinnovando la modernità ... di fatto, però, la maggior parte dei pensatori che sono stati precursori o simboli della modernità furono o precursori della Riforma protestante o evangelici riformati essi stessi. Ritrovare la modernità da parte di noi cattolici sarà per tanto anche e forse in primo luogo un problema ecumenico ».

Hermann Geissler fa un riassunto importante della dottrina e degli errori di Newman condividendoli.

O. R. 18.09.2011: « *Newman ... Dottore della coscienza ... " originario vicario di Cristo" ... impronta agostiniana ... il suo carattere di legge divina, ma mantiene ancora, come tale, il diritto di essere obbedita ... la coscienza è l'originario vicario di Cristo ... Confrontandosi con le tradizionali " prove di Dio", Newman afferma di preferire la via a Dio a partire dalla coscienza [quindi senza fondamento nella realtà] ... nell'Apologia Newman afferma in modo audace: " ... se mi si chiede perché credo in Dio, rispondo: perché credo in me stesso ... se il vicario di Cristo parlasse contro la coscienza, nell'autentico significato del termine commetterebbe un suicidio ... se fossi obbligato a introdurre la religione nei brindisi ... brinderò, se volete, al Papa; tuttavia prima alla Coscienza, e poi al Papa* ».

Silvano Zuccal riconosce, condividendola, l'infiltrazione della teoria delle idee innate nella Chiesa. O. R. 05.06.2011:

« *San Bonaventura nel pensiero di Romano Guardini ... ma accanto a questa corrente ne scorre un'altra, più occulta [occulta?]: la corrente agostiniana – cattolica ... le idee ... Esse sono la verità "delle cose"* ».

La vera conoscenza si dà dunque solo quando io, con l'organo dello spirito afferro quell'eterno contenuto che da senso al transeunte e che si chiama idea ... " quella comprensione si compie in " lumen mentis ", attraverso un processo di illuminazione, per irradiazione delle idee eterne dello spirito" ... e, mette in guardia Guardini, non è corretto intendere metaforicamente una tale parola quando si presenta con tanta costanza in tutta l'opera bonaventuriana ... quel lumen mentis che è splendore di verità ... che " conferisce forma" ... la coscienza, intesa come conoscenza dell'eterno in assoluto, e la scintilla



Già nell'O.R. dell'8.04.2006, Benedetto XVI aveva dichiarato: **"Il cristianesimo mi sembra un'ottima opzione..."**

Ora l'Oss. Rom. del 30.10.2009 afferma: **"Partendo da una proposta del Papa che ci invita a vivere come se Dio esistesse".**

animae». [Ciò ricorda ancora la teoria gnostica secondo cui l'anima è una scintilla di Dio.]

Enrico Dal Covolo O. R. 21.01.2011: «Si può tranquillamente affermare, senza timore di essere contraddetti, che il Discorso di Benedetto XVI a Ratisbona il 12 settembre 2006 è entrato nella storia della teologia». [In quel discorso ha detto che non si può dimostrare con la ragione l'esistenza di Dio.]

Hermann Geissler, afferma che Newman fu un precursore del Vaticano II e della democrazia nella Chiesa. O.R 14.11.2012: «Il tema del "consenso dei fedeli" negli scritti di John Henry Newman ... Tra gli scritti di Newman ... lo studio "Sulla consultazione dei fedeli in materia di dottrina" ... ha suscitato fin dalla sua pubblicazione aspri dibattiti ... il professore Gillow lo accusò persino di aver negato la dottrina della infallibilità della Chiesa.

Per alcuni anni un'ombra di sfiducia circondò la persona di Newman ... fu un precursore dei tempi successivi. I suoi pensieri, anche sulla missione dei fedeli laici nella Chiesa, furono pienamente accolti cento anni dopo. La tradizione si manifesta diversamente a seconda dei tempi, scrive Newman, "talvolta per bocca dell'episcopato, altre volte attraverso i dottori, altre volte ancora attraverso il popolo". Con Moler, Newman definisce il "sensus fidei" come sentimento comune o coscienza della Chiesa.».

L'arcivescovo Carlo Maria Viganò, nella sua prima lunga intervista al *Washington Post*, afferma che il Concilio Vaticano II deve essere abolito, ma si dichiara seguace della libertà religiosa di Newman:
"Sono stato ispirato dal beato cardinale Newman: 'Se dovessi fare un brindisi alla religione – cosa non molto appropriata – allora lo farei al Papa, ma prima alla coscienza e poi al Papa'".

P. Imbelli O.R. 03.10.2012: «Newman i cui scritti hanno tanto influenzato il giovane teologo Joseph Ratzinger».

Matthew Fforde O.R. 30.05.2012: «Newman guida, e spesso ispira, una linea particolare di membri dell'alta cultura inglese ... che poi si sono convertiti a Roma ... nella valutazione di questo filone eccezionale incontriamo ... R. H. Benson, G.K. Chesterton, Dickens, Lewis, Tolkien ... e soprattutto di Eliot convertito all'anglicanesimo e alla sua corrente anglocattolica».

Roberto Cutaia O.R. 22.02.2012: «Un contributo alla carità intellettuale [sic]... Joseph Ratzinger nel 1985 a Lugano: "se io ora guardo i grandi e fedeli maestri, da Mohler a Newman a Scheeben, da Rosmini a Guardini, o nel nostro tempo De Lubac, Congar, Baltassar, quanto più è attuale la loro parola rispetto a quella di coloro in cui è scomparso il soggetto comunitario della Chiesa" [lui intende l'ecumenismo] ... è un contributo nel programma di "carità intellettuale" ... Il Divino nella natura è il titolo di un'opera di Rosmini. Di "germe divino" nell'uomo parla anche il Concilio Vaticano II» [è la tesi gnostica che l'uomo è una scintilla divina e non una creatura].

Mons. G.L.Muller parla di magia O.R. 27.07.2012: «Nella lezione da lui tenuta a Ratisbona, un momento magico della storia universitaria tedesca, Papa Benedetto XVI ha nuovamente posto in risalto la sintesi di fede e ragione ... non si tratta della questione se Dio esista o meno ma del netto rifiuto della sua presenza.» [Nel linguaggio della Chiesa, la parola magia è usata solo come opera del diavolo e qui fanno una rivoluzione nel linguaggio, o insinuano qualcosa...]

Il card. Karl Lehmann, il giorno prima che Benedetto XVI dichiarasse santa Ildegarda, dottore della Chiesa, usa la santa per insinuare la magia. O.R. 07.10.2012: «Santa Ildegarda ... la medicina naturale della santa e la sua applicazione diretta, ... e, in parte, pure la magia».

Carlo Marx dice che "l'uomo è l'essere supremo" ("Introduzione alla filosofia di Hegel" p. 8)

Mons. G. L. Muller O.R. 21.02.2013: «Come pensare la fede ... Benedetto XVI ... la religione ha bisogno della ragione come principio ordinatore ed eventualmente purificatore»

Samuel Fernandez, O.R. 18.02.2013: «L'invito di Benedetto XVI a: "un allargamento del nostro concetto di ragione e all'uso di essa" (Ratisbona 12 settembre 2006) ... la fede cristiana non può rinunciare alla filosofia e non può neanche lasciarsi guidare da una filosofia autonoma, e chiusa alla novità».

Capitolo VI: La Rivoluzione antifilosofica § 2: Esaltazione dell'evoluzionismo e negazione del "disegno intelligente" nella natura

2009 Il papa Benedetto XVI, questo è un articolo gravissimo a favore dell'evoluzionismo O.R. 26.07.2009: «La funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. E' la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin [panteista]: alla fine avremo una vera liturgia cosmica dove il cosmo diventi ostia vivente» ["alla fine" ... fino ad ora i Papi non l'hanno mai permesso questo panteismo "mistico"].

Il papa Benedetto XVI, O.R. 05.01.2006: «La storia va verso l'umanità unita in Cristo, va così verso l'uomo perfetto [?], verso l'umanesimo perfetto» [E la divinizzazione dell'"Umanesimo integrale" di Maritain, che Padre Garrigou-Lagrange chiama "Naturalismo integrale". Carlo Marx dice che "l'uomo è l'essere supremo" ("Introduzione alla filosofia di Hegel" p. 8)].

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Bertone, O.R. 28.08.2009: «Benedetto XVI ... ha elogiato lo scorso 25 luglio "la grande visione che ha avuto Teilhard de Chardin: l'idea Paolina che alla fine avremo una vera liturgia cosmica e il cosmo diventerà ostia vivente" "... il pensiero di Benedetto XVI ... i testi pubblicati sull'Osservatore Romano ... non sarebbe difficile ricostruire il suo progetto di Chiesa e di società»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 25.6.2005: «Una sana laicità dello Stato, in virtù della quale le realtà temporali si regolano secondo le norme loro proprie.»

2006 Il papa Benedetto XVI ai giuristi cattolici, O.R. 09.12.2006: «È compito, allora, di tutti i credenti, in particolare dei credenti in Cristo, contribuire a elaborare un concetto di laicità che, da una parte, riconosca a Dio e alla sua legge morale, a Cristo e alla sua Chiesa il posto che ad essi spetta nella vita umana, individuale e sociale, e dall'altra, affermi e rispetti la legittima autonomia delle realtà terrene... come ribadisce il Concilio Vaticano II... *Gaudium et spes*... Tale autonomia è un'esigenza legittima, che non solo è postulata dagli uomini del nostro tempo, ma anche è conforme al volere del Creatore [sic]... Questa affermazione conciliare costituisce la base dottrinale di quella "sana laicità", che implica l'effettiva autonomia delle realtà terrene... Non può essere pertanto la Chiesa a indicare quale ordinamento politico e sociale sia da preferirsi [sic]... Questo comporta inoltre che a ogni confessione religiosa – purché non in contrasto con l'ordine morale e non pericolosa per l'ordine pubblico – sia garantito il libero esercizio delle attività di culto».

Il papa Benedetto XVI al Presidente della Repubblica Italiana, O.R. 20.11.2006: «Come ha autorevolmente insegnato il Concilio Vaticano II a proposito del diritto alla libertà religiosa, nessuno può essere costretto ad agire contro la sua coscienza, né si può impedirgli di agire in conformità ad essa... La Chiesa non è e non intende essere un agente politico... I fedeli laici... lo fanno, invece, nel contesto e secondo le regole della convivenza democratica.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 20.10.2006: «Come ho scritto nell'Enciclica "Deus Caritas Est", nn. 28-29, sui rapporti tra religione e politica Gesù Cristo ha portato una novità sostanziale, che ha aperto il cammino verso un mondo più umano e più libero, attraverso la distinzione e l'autonomia reciproca tra lo Stato e la Chiesa... La Chiesa, dunque, non è e non intende essere un agente politico.» [Attribuisce a Gesù Cristo Dio la laicità dello Stato. Infatti contro il dogma della Regalità sociale di Pio XI, Benedetto XVI può solo contrapporre una nuova rivelazione divina, come il card. Cusano (1401-1464) per l'ecumenismo)]

Il papa Benedetto XVI, O.R. 20.02.2006: «En effet, une démocratie authentique exige un consensus sur un certain nombre de valeurs essentielles telles que la dignité transcendante de la personne humaine, le respect des droits de l'homme [Que sont les droits de l'homme ? Aujourd'hui, ce sont ceux du libéralisme!], le bien commun, comme fin et critère de régulation de la vie politique.» [Voilà ce qu'entend Le Pape Ratzinger dans le dialogue avec Habermas sur l'autolimitation (v. Doc. Rév. dans L'Eglise n°6, p.15)]

Editoriale dell'Osservatore Romano 11.02.2006, anniversario del Concordato tra il Romano Pontefice Pio XI e S.E.B. Mussolini: «Giovanni Paolo II sotto il suo Pontificato giunse a maturazione il processo di revisione del Concordato del Laterano... Come noto, questo fu teso ad armonizzare le disposizioni del 1929 agli insegnamenti del Concilio Vaticano II... E qui che si radica la nozione di una sana laicità dello Stato, cioè di una laicità autentica... come ha detto con estrema chiarezza Benedetto XVI.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 20.02.2006: «Un'autentica democrazia richiede infatti un consenso su alcuni valori essenziali quali la dignità transcendente della persona umana, il rispetto dei diritti umani [quali? Quelli del Vaticano II! e i Diritti di Dio?], il bene comune, come fine e criterio di regolamentazione della vita politica». [Questo è ciò che intende papa Ratzinger nel dialogo con Habermas sull'autolimitazione]

2007 Il papa Benedetto XVI in Brasile, O.R. 14.05.2007: «Questo lavoro politico non è competenza immediata della Chiesa. Il rispetto di una sana laicità – compresa la pluralità delle posizioni politiche – è essenziale nella tradizione cristiana [sic].»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 08.01.2007: «Sappiamo lavorare alla costruzione di un umanesimo integrale che solo [sic] può assicurare un mondo pacifico, giusto e solidale»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 14.02.2007: «La legge naturale è, in definitiva, il solo valido baluardo». [Invece il p. Giuntulli S.J. nel suo libro spiega che "Il naturalismo è l'essenza della Massoneria".]

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Francesco Follo all'UNESCO, O.R. 27.10.2007: «Un umanesimo integrale... la libertà religiosa comprende ancora la libertà di professare e di praticare pubblicamente la propria fede.»

Il card. Tarcisio Bertone, O.R. 24.10.2007: «La libertà religiosa, pietra miliare della nuova Europa... la Dichiarazione "Dignitatis humanae"... aiuta a costruire una nuova Europa.»

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R. 12.12.2008: «I diritti umani sono, in ultima analisi, fondati in Dio Creatore.» [Quali diritti umani? Quelli della Rivoluzione liberale? Benedetto XVI, infatti, esalta gli Stati Uniti. [Vedi articoli sotto]

Il papa Benedetto XVI, all'Ambasciatore degli Stati Uniti, esalta l'uso della religione per promuovere la Rivoluzione democratica liberale, O.R. 01.03.2008: «Fin dall'inizio della Repubblica, l'America è stata una nazione che ha apprezzato il ruolo del credo religioso come garanzia di un ordine democratico vibrante ed eticamente sano. L'esempio della vostra nazione nell'unire persone di buona volontà, indipendentemente dal credo... ha incoraggiato molte nazioni più giovani... Oggi questo compito è diventato una priorità urgente per l'intera famiglia umana... Sono fiducioso che il vostro paese... continuerà a... essere il modello all'interno della comunità internazionale.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 01.05.2008: «Ho avuto modo di rendere omaggio a quel gran Paese, [USA]... un valido esempio di sana laicità dove la dimensione religiosa, nella diversità delle sue espressioni, non è solo tollerata, ma valorizzata quale "anima" della Nazione e garanzia fondamentale dei diritti e dei doveri dell'uomo... la "Dichiarazione Universale



Immagine utilizzata da
l'Osservatore Romano il
12.08.2012

dei Diritti dell'Uomo", la Provvidenza [sic] mi ha dato l'opportunità di confermare nel più ampio e autorevole consesso sovranazionale, il valore di tale carta.»

Il papa Benedetto XVI al Corpo Diplomatico, O.R. 07.01.2008: «La nostra società ha giustamente sottolineato la grandezza e la dignità della persona umana in varie dichiarazioni di diritto, che sono state formulate a partire dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo [sic].»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008: «Dovremo accogliere "le vere conquiste dell'illuminismo".»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 14.11.2008: «Sono le condizioni di questa laicità "sana" ... religioni diverse.»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 18.09.2008: «Autentica laicità ... autonomia delle realtà terrene.»

Il Papa Benedetto XVI, la Chiesa deve imparare dagli eretici. O.R. 09.12.2008: «Occorre fare in modo che le persone accettino non soltanto l'esistenza della cultura dell'altro, ma desiderino anche ricevere un arricchimento». [Papa Francesco parlerà poi di "ecumenismo ricettivo" (O.R. 22.01.2022), ma qui vediamo che il maestro è stato Benedetto XVI]

Il Papa Benedetto XVI al Presidente della Francia, O.R. 13.09.2008: «Sig. Presidente, la bella espressione di "laicità positiva"».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 19.04.2008: «I discepoli di tutte le religioni possono unirsi per difendere e promuovere la vita e la libertà religiosa nel mondo intero».

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Osservatore Romano prima pagina, 21.04.2008: «Un cattolicesimo ... ha sostenuto Benedetto XVI, come lui stesso ha voluto dichiarare al canale cattolico della Radio di New York: "sono venuto per confermare i miei fratelli nella fede, ma ora devo dire che i cattolici americani stanno confermando me nella mia fede"». [Quale fede?...La fede liberale].

Il Card. Camillo Ruini, O.R. 05.12.2008: «Benedetto XVI: "in cui l'Europa non si trasformi in una realtà cosmopolita ma trovi, a partire dal suo fondamento cristiano-liberale, la sua propria identità"».

[Ci sono molti altri discorsi cattolico-liberali di Benedetto XVI in America: vedi Doc. Riv. Chiesa anno 2008]

Osservatore Romano prima pagina, 16.04.2008: «Gli Stati Uniti modello di laicità positiva. Un modello di laicità positiva. Così Benedetto XVI ha definito gli Stati Uniti».

Roberto De Mattei, O.R. 17.04.2008: «La "via americana" al cattolicesimo... una missione provvidenziale, che scaturisce dalla stessa Costituzione americana... Gli Stati Uniti hanno come missione di realizzare l'armonia fra la Chiesa e lo Stato, fra i principi religiosi e quelli politici. La visione è però confessionale. Negli Stati Uniti la religione di Stato ... la separazione fra lo Stato e la Chiesa non è la separazione dei principi su cui essi si fondano. Si tratta di organizzare lo Stato secondo i principi della Chiesa, senza sancire sul piano giuridico alcuna alleanza fra la Chiesa e lo Stato.[Appunto ciò che condanna l'enciclica Quas primas di Pio XI] Ciò può avvenire sulla base della legge naturale. [E' sempre il naturalismo politico contro il soprannaturale : la Regalità sociale di Cristo Dio. "Chi mi rinnega davanti agli uomini lo rinnegherà davanti a Mio Padre".]

2009 Il Papa Benedetto XVI, O.R. 02.02.2009: «Tuttavia, in questo ambito, spetta allo Stato assicurare in maniera effettiva ai cittadini e alle comunità religiose la libertà di culto e la libertà religiosa».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 09.05.2009: «La libertà religiosa è certamente un diritto umano fondamentale ...in ogni parte del mondo».

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Paul Josef Cordes nega che esista una terza via tra il capitalismo liberale e il marxismo. O.R. 08.07.2009: «La prima enciclica di Benedetto XVI "Deus caritas est"... implica che la dottrina sociale della Chiesa non è una "terza via", cioè un programma politico da realizzare»

Il Card. Bagnasco, O.R. 21/09/09: «Il Papa..."la Chiesa non ha soluzioni tecniche da offrire e non pretende minimamente di introdursi nella politica degli Stati"».

Capitolo VII Libertà religiosa § 2: Benedetto XVI vuole laicizzare anche le altre religioni.

2006 Benedetto XVI vuole laicizzare anche le altre religioni.

Il papa Benedetto XVI vuole laicizzare l'Islam OR, 23.12. 2006: «In occasione del mio incontro con il filosofo Jürgen Habermas... la fede, per parte sua, ha bisogno del colloquio con la ragione moderna... In un dialogo da intensificare con l'Islam, dovremo tenere presente il fatto che il mondo mussulmano si trova oggi con grande urgenza davanti a un compito



La dottrina cattolica:
"Il frutto del mio seno
è l'unico Dio, con
il Padre e lo Spirito
Santo"



La dottrina
liberale: libertà e
uguaglianza per
tutte le religioni.



L'imperatore Costantino riceve da Dio il miracolo della croce

molto simile a quello che ai cristiani fu imposto a partire dai tempi dell'illuminismo... e che il Concilio Vaticano II, come frutto di una lunga ricerca faticosa, ha portato a soluzioni concrete per la Chiesa Cattolica, [grazie di ripeterlo ancora, perché certi tradizionalisti non ce la fanno a capire]. [cioè rinunciare "concretamente" al dogma della Regalità di Cristo]... Da una parte, ci si deve contrapporre a una dittatura della ragione positivista che esclude Dio dalla vita della comunità e dagli ordinamenti pubblici... dall'altra parte, è necessario accogliere le vere conquiste dell'illuminismo, i Diritti dell'Uomo e specialmente la libertà della fede e del suo esercizio».

In una sola settimana, Benedetto XVI cita un testo che critica Maometto, poi si scusa due volte con i musulmani e termina benedicendoli, dopo che loro, nella stessa settimana, per vendetta, hanno ucciso una suora e bruciato delle chiese. Cosa faranno i papi del Vaticano II di fronte all'attuale invasione islamica?

Il papa Benedetto XVI, O.R. 18.09.2006: «Sono veramente rammaricato per le reazioni suscitate da un breve passo del mio discorso nell'Università di Ratisbona, ritenuto offensivo per la sensibilità dei credenti musulmani, mentre si trattava di una citazione di un testo medievale, che non esprime in nessun modo il mio pensiero personale».

Il papa Benedetto XVI continua a chiedere scusa ai musulmani davanti al Corpo Diplomatico, O.R. 21.09.2006: «Non volevo in nessun modo far mie le parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in questo dialogo, e che il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale.» [E allora cosa pensa?]

Il Papa Benedetto benedice i musulmani, O.R. 25.09.2006: «In un momento in cui inizia per i musulmani il cammino spirituale del mese di Ramadan, porgo a tutti loro i miei più cordiali auguri, auspicando che l'Onnipotente conceda loro una vita serena e pacifica. Che il Dio della pace vi colmi con l'abbondanza delle sue benedizioni, così come le comunità che rappresentate.»

Osservatore Romano, il papa Benedetto XVI consente al professor Ali Bardakoglu di dire in sua presenza che Cristo è un profeta, proprio come Maometto. O.R. 30.11.2006: «Da Adamo a Noè, da Abramo a Mosè, da Cristo a Maometto, questi profeti sono stati anticipatori nel richiamo alla pace, all'amore e alla saggezza».

2009 Il Papa Benedetto XVI sull'Etica universale O.R. 04.05.2009:
«I diritti umani Questi diritti sono stati rettificati da quasi tutti gli Stati del mondo. Il Vaticano II, nella dichiarazione *Dignitatis humanae*, e i miei predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II, hanno fatto riferimento con vigore ai diritti di libertà di coscienza e di religione che devono essere al centro di quei diritti che scaturiscono dalla natura umana stessa». [E poi si lamentano che il globalismo, invece della "laicità positiva", impone il diritto all'aborto, all'omosessualità, all'eutanasia, al genere, ecc. Vedi capitoli VI e VII sui "lamenti dei papi"]

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kasper propone di portare l'illuminismo agli ortodossi O.R. 05.09.2009: «Esistono pregiudizi... in oriente a causa di occidentali decadenti, libertini e atei e in occidente a causa di un oriente retrivo... che noi dobbiamo aiutare a passare alla modernità ... in oriente l'idea ecumenica incontra in molti casi riserve, per non dire opposizioni vere e proprie. Per alcuni l'ecumenismo è un insulto e un supereresia. C'è ancora molto da fare tuttavia anche Roma deve muoversi». [Sono scismatici ed eretici, ma riescono ancora a capire che: "l'ecumenismo è un insulto e una supereresia".]

Il card. Tauran auspica la laicizzazione dell'induismo O.R. 17.10.2009:
«Cari amici indu ... il rispetto per gli altri e dunque il riconoscimento della loro libertà: libertà di coscienza, di pensiero e di religione».

Abderrazak Sayadi [Il Vaticano scandalizza l'Islam rimproverandogli di affermare ancora la superiorità dei Diritti di Dio sui diritti dell'uomo.]

O.R. 13.03.2009: «La terza motivazione, rappresentata dalla posizione saudita, è religiosa. essa considera che il diritto divino è superiore ai diritti dell'uomo ... costoro ritengono che tali testi sono sempre attuali. Sono divini e di congruenza restano sempre validi, in ogni tempo e in ogni luogo... quello della libertà di coscienza è un vecchio dibattito... Ciò passa attraverso l'accettazione senza riserve della libertà di pensiero, della libertà di coscienza e della libertà di religione [cioè la filosofia della Massoneria]».

Francesco Recupero O.R. 01.03.2009: «E' totalmente da escludere che si debba procedere verso un'alleanza, un fronte islamo-cristiano contro gli elementi laici delle rispettive società... scoprire la laicità. I cristiani sono i più forti difensori della laicità». [I "cristiani" del Vaticano II, sì, ma i papi prima del Vaticano II che condannarono la laicità dello Stato "sono i più grandi difensori" della Regalità sociale di Gesù Cristo Dio.]

Michel Cuypers O.R. 13.07.2009: «Alcuni modernisti [musulmani] sono violentieri chiamati i "Lutero dell'Islam" ... una nuova esegesi del Corano ... Questa posizione ha tuttavia come contropartita il fatto di situare i musulmani modernisti ai margini della corrente generale dell'Islam»

Il dogma della Regalità sociale di Gesù Cristo.

Pio XI nell'enciclica "*Quas Primas*": "Il potere e l'autorità della regalità devono essere attribuiti, nel senso proprio del termine, a Cristo nella sua umanità... e, di conseguenza, la suprema e assoluta sovranità su tutte le creature. [Nota dell'editore: Lo Stato è una creatura] Cristo ha potere su tutte le creature. È, inoltre, un dogma della fede cattolica che Cristo Gesù è stato dato agli uomini sia come Redentore, dal quale devono attendere la loro salvezza, sia come Legislatore, al quale sono tenuti ad obbedire... [Egli ha quindi] il potere legislativo, il potere giudiziario... e il potere esecutivo."

2010 Il papa Benedetto XVI per la giornata mondiale della pace.

O.R. 17.12.2010: «Rinnovare l'impegno per la costruzione di un mondo dove tutti siano liberi di professare la propria religione... il diritto alla libertà religiosa, è una condizione della legittimità morale di ogni norma sociale e giuridica... la libertà religiosa è, in questo senso, anche un'acquisizione di civiltà politica e giuridica... orientare le società verso principi etici universali... purtroppo ancora disattesi o contraddetti, della "Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo" del 1948.... il fondamentalismo religioso e il laicismo sono forme speculari ed estreme di rifiuto del legittimo pluralismo ... la pace invece è il risultato di un processo di purificazione...nel quale la dignità umana è pienamente rispettata».

Il Papa Benedetto XVI a Londra O.R. 19.09.2010: «La tradizione cattolica sostiene che le norme obbiettive che governano il retto agire sono accessibili alla ragione, prescindendo dal contenuto della Rivelazione [sic]... queste distorsioni della religione emergono quando viene data una non sufficiente attenzione al ruolo purificatore e strutturante della ragione all'interno della religione».

[Benedetto XVI sostiene che la ragione naturale non ha bisogno di essere cor-Magistero romano.

Mons. Lefebvre nel suo libro: «*Lo hanno detronizzato*» denuncia l'errore di affermare che la ragione, nelle regole della politica e della società, non ha bisogno della Rivelazione.]

Il Papa Benedetto XVI all'Ambasciatore italiano dichiara che la modifica del Concordato fatta nel 1984 dove si toglie che la Religione cattolica è la religione di Stato, è "giusta" e da "una corretta visione della laicità" O.R. 18.01.2010:

«A questo riguardo, ... l'accordo di Villa Madama, che fissano le coordinate di un giusto equilibrio di rapporti Stato e Chiesa... Desidero esprimere il mio apprezzamento al Governo italiano che a questo riguardo si è mosso in conformità a una corretta visione della laicità».

Il Papa Benedetto XVI al Corpo diplomatico O.R. 11.01.2010: «Urge, per tanto, definire una laicità positiva, aperta, che, fondata su una giusta autonomia tra l'ordine naturale e quello spirituale... Gerusalemme ... potrà essere segno e anticipazione della pace che Dio desidera per l'intera umanità».

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Bertone O.R. 24.11.2010: «La libertà religiosa ha segnato il superamento della tolleranza religiosa che esprimeva una visione relativa alla verità».

2011 Il papa Benedetto XVI al Parlamento tedesco O.R. 24.09.2011:«Per lo sviluppo del diritto ... è stato decisivo che i teologi cristiani abbiano preso posizione contro il diritto religioso, richiesto dalla fede nelle divinità, e si siano messi dalla parte della filosofia, riconoscendo come fonte giuridica valida per tutti la ragione e la natura nella loro correlazione».

Il papa Benedetto XVI promuove i diritti per tutte le religioni O.R: 16.05.2011:«Proteggere i diritti umani fondamentali della libertà di religione e della libertà di culto... La Chiesa cattolica cerca di promuovere [dopo il Vaticano II] questi diritti per tutte le religioni nel mondo intero».

Il papa Benedetto XVI alla Pontificia Accademia delle Scienze Sociali O.R. 05.05.2011: «Consapevole degli sviluppi nella cultura e nella società, il Concilio Vaticano II ha proposto un rinnovato fondamento antropologico della libertà religiosa ["un rinnovato fondamento"... anche qui è l'"ermeneutica della rottura" con il Magistero precedente]

Il papa Benedetto XVI spinge il Corpo Diplomatico all'insegnamento della libertà di coscienza, della democrazia che ne deriva e dei diritti umani nelle scuole, per poi lamentarsi che l'aborto è un diritto umano. Vedi il capitolo VII sui lamenti papali.

Il papa Benedetto XVI O. R: 10.01.2011: «Io incoraggio a accompagnare la piena salvaguardia della libertà religiosa e degli altri diritti umani attraverso dei programmi che, dalla scuola elementare e nel programma dell'insegnamento religioso, educino al rispetto di tutti i fratelli di tutta l'umanità ... le comunità cristiane ... hanno fortemente contribuito ... alla conquista di istituzioni democratiche e all'affermazione dei diritti dell'uomo».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 31.10.2011: «Corrisponde allo Stato garantire la possibilità del libero esercizio di culto di ogni confessione religiosa».

Capitolo VII Libertà religiosa § 3: Uguaglianza delle religioni, liberalismo cattolico, Risorgimento, libero mercato.

2011 Il Papa Benedetto XVI messaggio per il centocinquantenario dell'unità d'Italia O. R. 17.03.2011: «L'apporto di pensiero e talora di azione dei cattolici alla formazione dello Stato unitario ... basterebbe ricordare ... Vincenzo Gioberti ; ovvero pensare agli orientamenti cattolico liberali di Cesare Balbo, Massimo D'Azeglio, Raffaele Lambruschini ... la grande figura di Antonio Rosmini, Alessandro Manzoni, fedele interprete della fede e della morale cattolica; Silvio Pellico».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Osservatore Romano 29.05.2011: «Anche i santi hanno fatto l'unità d'Italia». [E' vero il contrario, per es. San Giovanni Bosco profetizzò varie morti alla Casa Savoia per il liberalismo che ha portato in Italia]



Lo Stato cattolico abolito, adesso è necessario eliminare ogni residuo di confessionalismo e ogni manifestazione pubblica di fede.

[www. traslado del Cristo de la Buena muerte](http://www.traslado-del-Cristo-de-la-Buena-muerte)

retta dalla Rivelazione interpretata dal

Sergio Pagano, lascia credere che il peggior massone italiano **Cavour**, ministro della Casa Savoia, **scomunicato**, avesse fatto una ritrattazione implicita prima di morire e si sarebbe confessato **O. R. 20.04.2011: «Ritrovata nel Archivio Segreto Vaticano una lettera inedita sulla confessione in punto di morte del conte Camillo Benson di Cavour ... Pio IX, però, non accettò tale versione dei fatti.»**

Osservatore Romano 29.04.2011: «Giovanni Paolo II... il Papa che unisce gli americani. L'ammirazione di quasi l'ottanta per cento dei cittadini statunitensi per il defunto Pontefice che il primo maggio Benedetto XVI eleverà agli onori degli altari ... ha lasciato un chiaro segno nella mente e nello spirito del popolo americano». [Per questo gli islamici attaccano i cristiani perché vedono il Papa appoggiare gli Stati Uniti che li stanno bombardando]

Jonathan Sacks, rabbino capo scrive l'editoriale dell'Osservatore Romano, come se fosse una rivista di tutte le religioni. **O. R. 09.12.2011: «Per riscoprire i valori religiosi alla base dell'economia di mercato ... L'economia di mercato è profondamente coerente con i valori esposti nella bibbia ebraica... La prosperità materiale è una benedizione divina [Era vero per l'Antico testamento dove gli uomini erano rozzi e materialisti e gli ebrei si sono fermati lì. Mentre il Nuovo Testamento insegna i beni spirituali e dice "Guai a voi ricchi"]».**

Pio XII, Mistici Corporis: «Allora avvenne un passaggio così evidente dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... Nella Croce dunque la Vecchia Legge morì, in modo da dover tra breve essere sepolta e divenire mortifera]. ... la nascita dell'economia moderna è inseparabile dalle sue radici ebraico – cristiane.»

Andrea Possieri, i comunisti lodano De Gasperi. **O. R. 19.08.2011: «La democrazia cristiana ... come "partito americano" ... per l'appunto da una nuova rivisitazione della figura di Togliatti e del suo rapporto con De Gasperi ... l'immagine che sottolineava come De Gasperi e Togliatti fossero entrambi, seppur nelle inevitabili diversità, "i padri della patria" ... nel 1974 ... "l'Unità" rivede il suo giudizio su di lui ...**

L'Unità sottolineò come De Gasperi e Togliatti sebbene da "avversari" avessero "insieme" costruito le "basi di questa repubblica" e apparissero come i veri "padri dell'Italia moderna"».

2012 Il papa Benedetto XVI in Libano si pronuncia contro la superiorità della religione cattolica, nega apertamente la tolleranza religiosa cattolica e loda la libertà religiosa liberale.

Il papa Benedetto XVI in Libano O.R. 16.09.2012: «Solo allora può crescere la buona intesa tra le culture e le religioni, la stima per le une per le altre senza sensi di superiorità e nel rispetto dei diritti di ciascuna ... questi valori ... essi appartengono ai diritti di ogni essere umano. Nell'affermazione della loro esistenza, le diverse religioni recano un contributo decisivo. ... La sedicente tolleranza non elimina le discriminazioni, talvolta invece le rinforza. ... La libertà religiosa ha una dimensione sociale politica indispensabile alla pace!».

Il Papa Benedetto XVI partendo dal Libano O.R. 17.09.2012: «La comunione tra tutti i suoi abitanti, qualunque sia la loro comunità e la loro religione... Dio vi benedica tutti».

Papa Benedetto XVI, in occasione del cinquantenario dell'8 settembre, **O.R. 30.04.2012: «La nostra ricerca comune dell'ordine stabilito da Dio, di un mondo in cui la dignità di ogni persona umana riceve il rispetto che gli è dovuto». [Quindi "l'ordine stabilito da Dio" è l'ordine liberale, il naturalismo della "Pacem in terris" dove per la prima volta e in modo molto lucido, tutto è fondato sui diritti umani ed esclusivamente sulla natura umana].**

Il Papa Benedetto XVI O.R. 26.11.2012: «Gesù sa che il regno di Dio è di tutt'altro genere, ... e non di un regno politico». [Non esiste una politica cattolica, non esistono leggi cristiane, non esistono diritti cristiani, ecc. La società cristiana storica, La Cristianità, non aveva politica, non aveva diritti, ne leggi cristiane?]

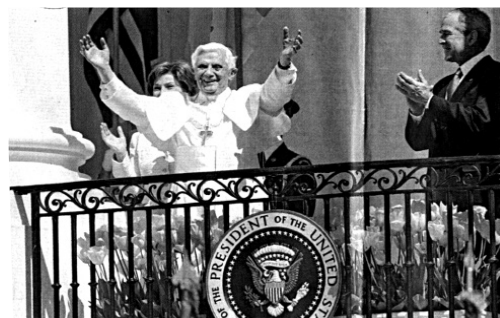
Il Papa Benedetto XVI, Esortazione Apostolica e Postsinodale sulla Chiesa in Medio Oriente, inserto dell'O.R. **14.09.2012: «Una tale laicità sana garantisce alla politica di operare senza strumentalizzare la religione ... per questo la sana laicità è necessaria, anzi indispensabile ad entrambe ... la libertà religiosa è il culmine di tutte le libertà. E' un diritto sacro e inalienabile ... E' necessario passare dalla tolleranza alla libertà religiosa. Questo passaggio non è una porta aperta al relativismo come affermano alcuni». [questi "alcuni" sono tutti i Papi prima del Vaticano II]**

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Cardinale Angelo Scola O.R. 07.12.2012: «La giusta e necessaria aconfessionalità».

Osservatore Romano 16.02.2012: «Comunicato congiunto della Santa Sede e del Governo di Sua Maestà Elisabetta II ... desiderano lavorare insieme per combattere l'intolleranza e la discriminazione fondata sulla religione, ovunque essa si manifesti».

Osservatore Romano, 16.02.2012: «Promuovere la libertà religiosa e la libertà di coscienza.» [Tranne che in Israele, come insegna Kurt Koch,



Papa Benedetto XVI O.R. 01.05.2008:

"Ho avuto modo di rendere omaggio a questo grande Paese [USA] ... valido esempio di sana laicità, dove la dimensione religiosa, nella diversità delle sue espressioni, è non solo tollerata, ma valorizzata come anima della Nazione e garanzia fondamentale dei diritti e dei doveri dell'uomo... la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo, la Provvidenza mi ha dato l'opportunità di confermare nella più ampia e autorevole assemblea sovranazionale, il valore di questa Carta [sic]."



Giacobini sovietici: cartolina sovietica del 1917 con il motto della Rivoluzione liberale detta francese: "Libertà, Uguaglianza, Fraternità"; l'ideologia liberale, illuminista-giacobina e marxista condividono gli stessi principi.

O.R. 08.11.2012: *“Israele... uno Stato che si considera decisamente ebraico.”*]

Monsignor Tommasi all'Onu a Ginevra O.R. 14.07.2012: *«La Delegazione della Santa Sede ... invita tutti gli Stati a mettere in pratica le clausole della Dichiarazione per la Eliminazione di Tutte le Forme di Intolleranza e Discriminazione Basate sulla Religione e sul Credo».* [E poi si lamentano che gli Stati stanno eliminando l'obiezione di coscienza dei cattolici per esempio dei medici all'aborto]

Lucetta Scaraffia, nell'Editoriale, mette in evidenza il cambio di dottrina, O.R. 15.06.2012: *«I Papi dell'Ottocento hanno condannato la dichiarazione (del 1789 sui diritti dell'uomo) ... la libertà di coscienza, che verrà accolta solo da Giovanni XXIII con l'enciclica “Pacem in terris” (1963).»* [Finalmente si riconosce ufficialmente quello che il “principe” dei vaticanisti Zizola aveva già detto: *“nessun Papa ha raggiunto il carisma di Giovanni XXIII”*].



Nostra Signora de La Salette: *“Combattete, figli della luce, piccolo gregge ancora capace di vedere”*



La corona del Sacro Romano Impero è il simbolo dello Stato cattolico, la secolarizzazione, invece, vuole togliere alla Chiesa il sostegno delle istituzioni statali.

Leone XIII, *“Immortale Dei”*: *“Vi fu un tempo in cui la filosofia del Vangelo governava gli Stati... allora il Sacerdozio e l'Impero erano uniti in felice accordo e reciprocità di servizio. Così organizzata, la società civile diede frutti oltre ogni aspettativa”.*

Capitolo VII Libertà religiosa § 4: libertà, uguaglianza, fraternità

2009 Papa Benedetto XVI insegna che la libertà, uguaglianza e fraternità sono *“valori fortemente cristiani”*, O.R. 07.07.2009: *«Cari fratelli, nei decenni successivi al Concilio Vaticano II, alcuni hanno interpretato l'apertura al mondo... come un passaggio alla secolarizzazione, ritrovando in essa alcuni valori fortemente cristiani, come l'uguaglianza, la libertà e la solidarietà.»*

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Tarcisio Bertone a favore della libertà, uguaglianza, fraternità, O.R. 30.05.2007: *«Con l'Enciclica “Deus caritas est”, il Papa a proposito di aprire una nuova stagione di convivenza... L'Occidente, in crisi, per essersi allontanato dai suoi valori civili fondativi – libertà, uguaglianza, fraternità ... Benedetto XVI offre una via di uscita ... costruire una torre...»* [di Babele].

2010 Il Papa Benedetto XVI all'ambasciatore di Ungheria O.R. 03.12.2010: *«Certamente non ci si aspetta dallo Stato che venga imposta una determinata religione [sic, il papa stesso scoraggia gli ungheresi]... la fraternità, in un certo senso, l'altro lato della libertà e dell'uguaglianza».*

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Cardinal Tauran esalta la libertà, uguaglianza e la fraternità O. R. 07.08.2010: *«Tre parole come guida ai suoi lavori: libertà, egualità ma soprattutto fraternità. ... Giovanni Paolo II nel 1980, disse – “nel fondo, libertà uguaglianza e fraternità sono idee cristiane - ... nelle scuole si dovrebbe cominciare con insegnare ai bambini a rispettare le differenze lì le religioni hanno un ruolo decisivo».*

Capitolo VII Libertà religiosa: § 5 Benedetto XVI a favore del globalismo laicista

Il danno e la beffa: i papi del Vaticano II si lamentano perché, dopo aver accettato la laicità dello Stato con la libertà religiosa, la democrazia con la collegialità-sinodalità e la fraternità universale con l'ecumenismo, il globalismo non riconosce tuttavia l'importanza della Chiesa e aumenta la persecuzione culturale e fisica. Non vogliono riconoscere che è il complotto anticristiano. *“Tutto è già deciso e determinato da un'élite di persone”* si lamentano sull'O.R. 29.10.2010.

Così alcuni ecclesiastici, cercando di nascondere la realtà, si lamentano timidamente, fingendo sorpresa per la cospirazione contro la Chiesa, pur sapendo che esistono circa 580 documenti magisteriali che denunciano il globalismo naturalistico, massonico-liberale. Tuttavia, nonostante la Rivoluzione si beffi di loro, i papi del Vaticano II continuano ostinatamente a insegnare principi liberali e a pentirsi della Civiltà cristiana.

2010 Il papa Benedetto XVI O. R. 06.06.2010: *«Fondare la legge positiva sui principi etici della legge naturale ... ma l'onda del positivismo nella dottrina giuridica contemporanea richiede la riaffermazione di questo importante assioma».*

2011 Il papa Benedetto XVI desidera una Autorità pubblica a competenza universale. Osservatore Romano 24.10.2011: *«Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di una autorità pubblica a competenza universale ... il beato Giovanni XXIII nella profetica enciclica “Pacem in terris” ... desiderava la creazione di “una Autorità pubblica mondiale” (nn 71/74) ... lo stesso Benedetto XVI ha espresso la necessità di costruire una Autorità Politica mondiale (Caritas in veritate, n 67)»*

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Fisichella O. R. 29.10.2010: *«In Europa... si ha l'impressione che in questo processo di unificazione tutto sia già prefissato e determinato da un'élite di persone, ... un'Europa indipendente dal Cristianesimo e in alcuni casi, perfino con-*



Il libro "Itinerario spirituale"
di Mons. Marcel Lefebvre:
"Dove Cristo è romano"

tro [alla fine si accorgono... noi l'abbiamo capito subito leggendo i 580 documenti del Magistero Romano sulla Massoneria] ...la laicità, di cui tutti siamo gelosi [noi no], non è altro che l'applicazione della parola del Signore " date a Cesare"».

Capitolo VII Libertà § 6: Lamenti dei Papi del Vaticano II che hanno insegnato la "laicità positiva" e invece "scoprono" che gli Stati stanno imponendo il laicismo

Paolo VI fece la stessa cosa, prima firmando i documenti del Vaticano II, poi lamentando «l'autodistruzione della Chiesa da parte dei suoi ministri» (07.12.1968) e che «il fumo di Satana è entrato nel Tempio di Dio» (29.06.1972).

I papi e i vescovi, con il Vaticano II, hanno fatto il compromesso dottrinale con il liberalismo, ma i liberali li emarginano e anche li perseguitano. Il problema dei papi del Vaticano II è e sarà sempre lo stesso: accettare o credere nei principi della Rivoluzione liberale. I papi prima del Vaticano II avevano capito e avevano denunciato il liberalismo,

ma fu proprio il cardinale Ratzinger a introdurre le idee di "modernità" nella Chiesa.

Il cardinale Ratzinger lo dichiarò ufficialmente e autorevolmente nella celebre intervista alla rivista Jesus (novembre 1984): "Sì, il problema degli anni Sessanta era di acquisire i valori meglio espressi di due secoli di cultura liberale" (libertà, uguaglianza, fraternità). Questo è lo spirito di Benedetto XVI.

2011 Il papa Benedetto XVI all'ambasciatore dell'Austria O.R. 04.02. 2011: «Le autorità politiche sono molto attente a non concedere spazi pubblici a religioni».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il Card. Bagnasco Discorso introduttivo del consiglio permanente della Cei O.R. 24.01.2011: «La cristiano fobia ... subdole minacce ad una effettiva libertà religiosa esistono anche nei Paesi di tradizione democratica, a partire da quelli europei ... c'è un'aggressività laicista ... Un male sottile insomma sta affliggendo l'Europa, provocando una lenta, sotterranea emarginazione del cristianesimo».

Bruno Bouvet O. R. 17.01.2011: «In un'agenda della Commissione di Bruxelles ... l'Europa nega le sue radici cristiane ... nell'edizione 2010 – 2011 sono riportate diverse feste religiose relative all'ebraismo, all'islam e all'induismo. Ma le feste religiose cristiane non sono ricordate in questa agenda ... L'Europa dei campanili non si accetta».

Oggi la Rivoluzione attacca la stessa chiesa modernista in modo "operativo, orchestrato a favore del secolarismo laicista"

Osservatore Romano, 04.02.2011: «Le società democratiche non riescono ancora a comprendere adeguatamente il debito che hanno con l'eredità cristiana ... I padri del Vaticano II ... trascurarono gli aspetti più virulenti della modernità, in nome di un ottimismo diffuso ... all'epoca del Concilio ... aspetti diventati operativi ... sapientemente orchestrati fatti servire ai fini di un laicismo secolarista che vuole essere onnicomprensivo». [Il peggio però non è il laicismo ma il modernismo moderato della Chiesa che disarmata fa tacere la reazione cattolica.]

Lamento del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente. Il Sinodo dichiara che il sostegno di Benedetto XVI agli ebrei e agli americani incita all'anticristianesimo tra i musulmani.

Il Sinodo dei vescovi del Medio Oriente per la prima volta denuncia ufficialmente: 1) che esiste un "piano", 2) che lo Stato di Israele ha destabilizzato il Medio Oriente, e provoca l'emigrazione dei cristiani 3) che l'appoggio di Benedetto XVI agli USA ha provocato la persecuzione dei cristiani:

Scomunica di Pio IX ai Savoia.

Lanciata dal Sommo Pontefice Pio IX il 26 marzo del 1860.

«Dichiaro che tutti coloro, i quali hanno perpetrato la nefanda ribellione nelle provincie dello Stato Pontificio hanno incorso LA SCOMUNICA MAGGIORE... Parimente dichiaro... non poter eglino essere assolti e liberati da siffatte censure DA NESSUNO.».

Papa Benedetto XVI e i "tempi intermedi" dell'ecumenismo.

Cardinale Ratzinger, "Rapporto sulla fede", 1985, cap. XI: "Lo sforzo ecumenico della Chiesa... è parte integrante dello sviluppo della fede... ambiguità, impazienza e semplificazioni eccessive allontanano la meta più di quanto la avvicinino... il dialogo può... purificare la fede cattolica".

Papa Giovanni Paolo II ribadisce la tesi del Cardinale Ratzinger sugli "obiettivi intermedi" OR, 05.11.2003: "Tuttavia, noi, alla scuola dell'ecumenismo, impariamo a vivere questo periodo intermedio con umile fiducia, consapevoli che rimane un passaggio senza ritorno".

Andrea Tornielli, intervista al quotidiano "La Stampa" (23.02.2015): "In un discorso del 1993, l'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede [Ratzinger] parlò del cammino verso l'unità delle Chiese e di possibili "soluzioni intermedie" in attesa della piena comunione: "E doveroso lasciarsi purificare e arricchire dall'altro".

"Adista", rivista comunista cattolica di Roma, O.R. (10.02.1993): "[L'ecumenismo di Ratzinger] va distinto tra il suo obiettivo ultimo, cioè l'unità delle Chiese, e i tempi intermedi necessari per raggiungerlo... Dobbiamo trovare modelli per il tempo intermedio".

2010 “Lineamenta” per l’Assemblea per il Medio Oriente del Sinodo dei vescovi

O. R.20.01.2010 :*«L’emigrazione dei cristiani ... si è accentuata oggi con il conflitto israelo – palestinese e l’instabilità che ha causato in tutta la regione... Vista la situazione politica conflittuale tra Palestinesi e mondo arabo da un lato e Stato d’Israele dall’altro il dialogo è poco sviluppato... Troppo spesso i nostri Paesi identificano l’Occidente con il cristianesimo.»*
[Si tratta di un piano per aumentare l’ostilità dell’immigrazione musulmana verso i cristiani in Europa.]».

Athanas Matti Shaba Matoka Arcivescovo di Baghdad, O.R. 20.10.2010: *«L’occupazione americana... l’invasione dell’Iraq da parte dell’America e dei suoi alleati ha portato distruzione e rovina all’Iraq in generale, e ai cristiani in particolare, a ogni livello.*

Le chiese sono state fatte saltare in aria... vescovi, sacerdoti e laici sono stati massacrati, molti sono stati attaccati... Il cristianesimo in Iraq sta vivendo un’emorragia continua. Vogliamo lanciare l’allarme. Poniamo una domanda alle grandi potenze: cosa c’è di vero in ciò che si dice di un piano per svuotare il Medio Oriente dei cristiani e nel fatto che l’Iraq ne sarebbe una vittima?».

Mons. M.G. Sliwa, Metropolita di Baghdad, O.R. 17.10.2010: *«Capire cosa c’è dietro tutto questo... cosa sta succedendo nel nostro Paese».*

Mons. Edmond Farhat, Arcivescovo di Byblos (Libano); O.R. 17.10.2010: *«Il conflitto irrisolto tra Israele e Palestina... L’egoismo delle grandi potenze. E come un organo vivente che ha subito un trapianto e che non riesce ad assimilare (lo Stato di Israele). Il Medio Oriente musulmano è in rivolta... accusa i cristiani... di essere complici delle potenze imperialiste... Sacerdoti, religiosi e fedeli assassinati... sono facili prede».*

Mons. F.J. Melki, laicizzare i musulmani. O.R. 23.10.2010: *«Instaurare negli Stati islamici in cui vivono una “laicità positiva».*

[E’ la tesi fantasiosa di Benedetto XVI O.R. 23.12.2006: *“In un dialogo intensificato con l’Islam, dobbiamo tenere presente il fatto che il mondo musulmano si trova oggi in una situazione di emergenza di fronte a un compito molto simile a quello imposto ai cristiani fin dai tempi dell’Illuminismo e che il Concilio Vaticano II... ha portato a soluzioni concrete per la Chiesa cattolica”.* [Come fanno certi tradizionalisti a non capire le parole così esplicite di Benedetto XVI? E’ veramente “Illuminismo”!]

Il card. J. P. Foley O.R. 14.10.2010:*«Sono convinto che le continue tensioni tra israeliani e palestinesi [va notato che esiste una “continuità” voluta, creata e mantenuta che provoca l’emigrazione dei cristiani, vedi sotto O.R. 14.10.2010] abbiano largamente contribuito ai disordini in tutto il Medio Oriente e anche alla crescita del fondamentalismo islamico ... più passa il tempo più una tale soluzione diventa difficile, perché la realizzazione di insediamenti israeliani e di infrastrutture sotto il controllo israeliano a Gerusalemme Est e in altre parti della Cisgiordania rendono sempre più arduo lo sviluppo di uno Stato palestinese possibile e integrale».*

Mons. P.Y. Matar, Arcivescovo dei Maroniti di Beirut, O.R. 14.10.2010: *“La responsabilità delle potenze occidentali. Hanno commesso ingiustizie ed errori storici [ricercati e previsti] contro il Medio Oriente... contro il popolo palestinese”.*

Monsignor Gregorius III Laham patriarca di Antiochia Arcivescovo di Damasco O.R. 14.10.2010: *«La causa principale è il conflitto israelo – palestinese: i movimenti fondamentalisti, il movimento Hamas, Hezbollah sono le conseguenze ... l’emigrazione dei cristiani è fra le conseguenze più pericolose del conflitto ... farà della società araba una società di un unico colore, unicamente mussulmana».*



Il cardinale Billot, paladino contro il liberalismo cattolico

Capitolo VIII Ecumenismo: § 1 in generale

Mentre Benedetto XVI è ancora papa, il cardinale Kurt Koch lo esalta ufficialmente come il più “ecumenista”, e quindi eretico, di tutti, O.R. 18.01.2012:

“Papa Benedetto XVI si dimostra il più grande ecumenista del nostro tempo.”

[Grazie di confermare questo con autorità, è quindi “il più grande” sovversivo e non un “restauratore” della fede cattolica.]

1969 Il card. Ratzinger, *“Il nuovo popolo di Dio”*, (Parte II, Cap. 4): *“Gerusalemme è positivamente la sintesi di Israele e della sua tradizione, la “città santa”; Roma, al contrario, non è la sintesi della Chiesa, ma la sintesi di una situazione del mondo il cui nome teologico è Babilonia... [Lutero dice la stessa cosa, ndr].*

1995 Osservatore Romano 29.03.1995, Simposio sui rapporti cattolico-luterano: *“ «Il cardinale Ratzinger ha sottolineato... che le difficoltà sulla dottrina della giustificazione ‘sono state ampiamente superate’... Nonostante le ‘varie sfumature’, la dottrina della ‘giustificazione’, o meglio della salvezza, non divide più cattolici e luterani come in passato, mentre nel XVI secolo era uno dei centri nevralgici della rottura tra Lutero e la Chiesa di Roma... durante questi trent’anni ‘il riavvicinamento teologico, spirituale e umano tra i cristiani è un dono di Dio per questo secolo’ ».*

[Chi ha ceduto sulla dottrina? Indovinate?]

1998 Il card. Ratzinger O.R. 07.11.1998: *«La stessa sapienza di Dio ha fatto di coloro che erano “molti” un solo popolo (cfr 1 Cor 10,17). Qui si radica la preoccupazione missionaria di questo Papa, che è inseparabile dalla sua passione ecumenica. E una passione per l’unità del genere umano... (Ut unum sint.)».*

2012 Il papa Benedetto XVI alla plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede. egli vuole davvero un'unificazione dottrinale, e non *“una forma di contratto sociale”*. O.R. 28.01.2012: *«Il centro del vero ecumenismo è invece la fede ... Senza la fede tutto il movimento ecumenico sarebbe ridotto ad una forma di “contratto sociale” cui aderire per un interesse comune, una “prasseologia” per creare un mondo migliore. La logica del Concilio Vaticano II è veramente diversa: la ricerca sincera della piena unità di tutti i cristiani ...*

Fondamentale, tra l'altro, è qui il discernimento tra la Tradizione con Maiuscola, e le tradizioni. ... conservando le proprie tradizioni spirituali, liturgiche e pastorali che sono conformi alla fede cattolica. Esiste infatti, una ricchezza spirituale nelle diverse Confessioni cristiane, che è espressione dell'unica fede e dono da condividere e da trovare insieme nella Tradizione della Chiesa ... 'importante inoltre offrire un'interpretazione corretta di quell'ordine o “gerarchia” nelle verità della dottrina cattolica”, rilevato nel Decreto Unitatis redintegratio n° 11, E importante parlare con una sola voce su queste questioni, [cioè con unità dottrinale].»

2013 Il papa Benedetto XVI conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Insiste di nuovo che vuole veramente l'unione dottrinale O.R.. 27.01.2013: *«La comunione nella stessa fede è la base per l'ecumenismo ... senza la fede [dottrina] ... tutto il movimento ecumenico si ridurrebbe ad una forma di “contratto” cui aderire per un interesse comune ... Concilio Vaticano II, “non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione”».*

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il papa Ratzinger fa riconoscere pubblicamente, per bocca di Lehmann, il suo contributo, come teologo, vescovo, cardinale al Concilio, nel post-Concilio e nella Dichiarazione sulla Giustificazione.

Il card. Lehmann O.R. 22.08.2005: *«Santo Padre... Lei, Santo Padre, ha protetto e difeso da tutte le obiezioni, il programma concordato nel novembre 1980 a Magonza ... la Chiesa cattolica e delle chiese riformate... senza di lei non si sarebbe giunti nel 1999 alla firma della “Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione” (con) la Federazione Luterana Mondiale» [Benedetto si fa dare la patente di modernista efficace].*

Messaggio di papa Benedetto XVI al card. Kasper [Il papa lascia intendere che noi abbiamo con gli ortodossi la stessa fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica] O.R. 05.09.2005: *«Il dialogo... farà certamente emergere la fede comune, insieme a quegli aspetti teologici e liturgici peculiari dell'Oriente e dell'Occidente, che sono complementari e dinamici per l'edificazione del popolo di Dio... Realizzare la piena comunione dei cristiani deve essere l'obiettivo per tutti coloro che professano la fede nella Chiesa una, santa, cattolica e apostolica».* [Loro non credono che lo Spirito Santo proceda dal Padre e dal Figlio, e in più non entrano nella Chiesa universale romana, bensì nella “grande chiesa” inventata da Ratzinger].

2006 Il papa Benedetto XVI elenca le vittorie ecumeniche. O.R. 26.05.2006: *“Il fermo proposito che ho fatto all'inizio del mio pontificato, quello di considerare una priorità del mio ministero la restituzione della piena e visibile unità tra i cristiani... Permettetemi di richiamare alla vostra attenzione alcuni eventi ecumenici che in quel tempo ebbero luogo nel mondo: la pubblicazione dell'Enciclica “Ut unum sint”; le concordanze cristologiche con le Chiese precaldoniane; la sottoscrizione ad Augsburg della “Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione”; l'incontro in occasione del Grande Giubileo dell'Anno 2000 e la memoria ecumenica dei testimoni della fede del XX secolo; la ripresa del dialogo tra cattolico-ortodosso a livello mondiale, il funerale di Giovanni Paolo II con la partecipazione di quasi tutte le Chiese e Comunità ecclesiali... Reciproco riconoscimento della validità del battesimo... Notiamo molti progressi nel campo dell'ecumenismo, ma tuttavia attendiamo sempre ancora qualcosa di più... Sempre più spesso si decidono a fondare una famiglia giovani provenienti da diverse tradizioni, da diverse religioni... La decisione può generare... un laboratorio pratico di unità.”*

Il papa Benedetto XVI a Ratisbona, O.R. 14.09.2006: *«Penso in particolare all'impegno di faticosa ricerca per trovare il consenso circa la giustificazione. ... nella teologia la giustificazione è un tema essenziale, ma nella vita dei fedeli mi pare oggi appena presente... [si lamenta che i fedeli non siano ancora sufficientemente protestanti] il fatto che davanti a Dio abbiamo veramente dei debiti e che il peccato è una realtà che può essere superata soltanto per iniziativa di Dio.»*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.11.2006: *«In primo luogo, Paolo ci aiuta a capire il valore assolutamente fondante e insostituibile della fede. Ecco che cosa scrive nella lettera ai Romani: «Noi riteniamo che l'uomo viene giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge» (Rm 3,28)... Ebbene, Paolo dice con tutta chiarezza che questa condizione di vita non dipende dalle nostre eventuali opere buone, ma da una pura grazia di Dio: «Siamo giustificati gratuitamente per sua grazia, in virtù della redenzione*



Disegni voluti da S.E. Mons. Lefebvre in occasione del Congresso di tutte le religioni ad Assisi del 1986



realizzata da Cristo Gesù» (Rm 3,24) ... Riflettendo su cosa voglia dire giustificazione non per le opere ma per la fede, siamo così arrivati alla seconda componente che definisce l'identità cristiana descritta da San Paolo nella propria vita... Infatti, ciò che noi siamo come cristiani, lo dobbiamo soltanto a Lui e alla sua grazia». [Con la "giustificazione non per le opere", concorda con i protestanti condannati dal Concilio irreformabile di Trento, dove si insegna che per salvarsi sono necessarie anche le buone opere.]

2007 Il papa Benedetto XVI spera di andare ancora più lontano nell'Accordo sulla Giustificazione, O.R. 20.01.2007: «*Nella Dichiarazione Congiunta sulla Giustificazione, i Luterani e i Cattolici, hanno coperto una considerevole distanza dal punto di vista teologico. Inoltre c'è ancora molto da fare*» [Per diventare veri protestanti].

Il Papa Benedetto XVI, Messaggio alla Terza Assemblea Ecumenica Europea, O.R. 06.09.2007: «*«La Chiesa cattolica si è impegnata in modo irreversibile a percorrere la via della ricerca ecumenica»... Unità nella legittima diversità.*» ["legittima diversità" dottrinale?]

Il Papa Benedetto XVI alla Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, esalta di nuovo e completa la lista delle conquiste ecumeniche, O.R. 25.01.2007:

«Vorrei ora ripercorrere i più significativi eventi che si sono registrati nel 2006... la visita ufficiale dell'Alleanza Mondiale delle Chiese Riformate. La commissione internazionale cattolica-riformata ha affidato... un documento che conclude un processo di dialogo di ben 36 anni... Alla solenne conclusione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani hanno preso parte... i delegati per l'ecumenismo d'Europa... Ho potuto ricevere le delegazioni dell'Alleanza Battista Mondiale e della Chiesa Luterana Evangelica... incontrare i gerarchi della Chiesa ortodossa di Georgia...

Il "vertice dei capi religiosi" tenutosi a Mosca nel luglio del 2006, il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Alessio II, ha sollecitato con uno speciale messaggio l'adesione della Santa Sede. Utile è stata poi la visita del Metropolita Kirill... Quella del Collegio della Diaconia Apostolica del Santo Sinodo della Chiesa ortodossa di Grecia... A Porto Alegre il Consiglio Ecumenico delle Chiese ha riservato ampio spazio alla partecipazione cattolica... Il raduno generale della Conferenza Mondiale Metodista a Seul... la cordiale visita dei segretari delle Christian World Communions...

La visita ufficiale dell'Arcivescovo di Canterbury e Primate della Comunione Anglicana... Ho condiviso con lui un significativo momento di preghiera... L'indimenticabile viaggio apostolico in Turchia e l'incontro con Sua Santità Bartolomeo I... La visita ufficiale a Roma dell'Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia...»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 18.01.2007: «*Ecumenismo ... occorre tuttavia non scoraggiarsi e continuare a percorrerlo.*»

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R. 19.07.2008: «*Il cammino dell'Ecumenismo mira in definitiva ad una comune celebrazione dell'Eucarestia (Ut unum sint, 23-24; 45) che Cristo ha affidato ai suoi Apostoli come il Sacramento per eccellenza dell'unità della Chiesa. Anche se vi sono ancora ostacoli da superare, noi possiamo essere sicuri che un giorno una comune Eucarestia non farà che sottolineare la nostra decisione di amare e servirvi gli uni gli altri [...cosa faranno allora tutti i "tradizionalisti" che sono andati con il Vaticano modernista?]. Dobbiamo stare in guardia contro ogni tentazione di considerare la dottrina come fonte di divisione [invece è proprio la dottrina l'unica fonte d'identità, di unità e di divisione dagli errori]. Confido che lo Spirito apra i nostri occhi per vedere i doni spirituali degli altri.*»



Papa Benedetto XVI, ad Assisi, 09.12.2011: "Assisi... un evento memorabile."

Il metodo di fare causa comune con le altre religioni.

Questo è uno dei metodi più pericolosi della Rivoluzione, e da cui bisogna guardarsi: unirsi alla fase precedente della Rivoluzione contro la successiva, e quindi smettere di criticare la prima **"per essere più numerosi"**. I cattolici si unirono così alla Rivoluzione Umanista contro la Rivoluzione Protestante, poi si unirono alla Rivoluzione Protestante contro la Rivoluzione Liberale, poi si unirono alla Rivoluzione Liberale contro la Rivoluzione Comunista.

Blanc de Saint Bonnet disse: *"Il tempo stringe, ma le brave persone... non lasciano nessuna occasione di perdersi, volendo adattarsi agli errori. La verità ai loro occhi è un'esagerazione, e l'errore, unito ai principi cattolici, sembra loro una saggezza superiore"*.

Osservatore Romano 23.02.2008: **"Di fronte alla sfida della secolarizzazione, i cristiani devono essere uniti e offrire una testimonianza comune."**

Il risultato di questo metodo è che i cattolici che oggi si uniscono ai non cattolici sono diventati cattolici-umanisti, cattolici-protestanti cattolici-liberali cattolici-comunisti, e hanno così **introdotto la Rivoluzione nella Chiesa.**

La Rivoluzione riesce così a introdurre i suoi principi sovversivi nella Chiesa servendosi degli stessi cattolici, perché solo i cattolici possono introdurre l'errore nella Chiesa stessa e oggi prova anche con la Fraternità S. Pio X.

E, cosa ancor più grave, si credono ancora "cattolici". Rimangono quindi solo i veri cattolici tradizionalisti controrivoluzionari.

Mons. M. Lefebvre: **"Abbiamo scelto di essere controrivoluzionari"**. Ritiro sacerdotale, Ecône, 1990

Il papa Benedetto XVI agli ortodossi scismatici e eretici e a "Sua Santità" Patriarca Karekin II, O.R. 10.05.2008: «*Santità, "Non siete in errore, Venerabili Padri: è meritorio piangere sui giorni trascorsi nella discordia"*».

Il papa Benedetto XVI conclude la settimana per l'Unità dei Cristiani, O.R. 27.01.2008: «*A partire dalla metà del XVIII secolo, sono emersi difatti vari movimenti ... promozione dell'unità dei cristiani ... Quest'anno celebriamo il centesimo anniversario dell'Ottavario per l'unità della Chiesa ... Padre Paul Wattson ... l'abbé Paul Couturier.*»

Il papa Benedetto XVI al seminario del Capranica, O.R. 20.01.2008: «*Uomini ben formati al ministero sacerdotale... la presenza di alunni appartenenti alla Chiesa Ortodossa di Russia imprime un ulteriore impulso al dialogo e alla fraternità, e alimenta la speranza ecumenica.*»

Il papa Benedetto XVI ai Vescovi della Tailandia, O.R. 17.05.2008:
«Di fatto, gli aspetti negativi di questo fenomeno culturale (secolarizzazione), che causa sgomento a voi e ad altri responsabili religiosi del vostro Paese, evidenziano l'importanza della cooperazione interreligiosa»

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il fronte ecumenico comune su tutte le questioni:
Il card. Kasper svela il metodo per indurre i cattolici all'apostasia
O.R., 23.02.2008: *«Convertire gli ortodossi alla Chiesa cattolica non fa parte della nostra politica né della nostra strategia... Di fronte alla sfida della secolarizzazione i cristiani devono essere uniti e proporre una testimonianza comune della loro fede e dei valori cristiani»*

Lettera del Card. Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, al primate anglicano Hepworth
O.R. 31.07.2008: *«Mentre si avvicinano i mesi estivi, voglio assicurarvi della seria attenzione che la Congregazione presta alla prospettiva di un'unità corporativa presente in quella lettera».*

Il Card. Tauran, O.R. 15.06.2008: *«Cristiani e musulmani ... che soffrono la violenza... i partecipanti sono stati ricevuti da Benedetto XVI che li ha incoraggiati».*

Card. Ouellet, O.R. 06.10.2008: *«Il popolo ebraico... di fronte alla secolarizzazione e al liberalismo, sono degli alleati nella difesa della vita umana e nell'affermazione dell'importanza sociale della religione».*

Dichiarazione del forum cattolico –musulmano, [Ormai il Vaticano è disposto a firmare delle dichiarazioni comuni nelle quali si dichiara «Santo e amato profeta Maometto» O.R. 08.11.2008 : *«Per i musulmani... il Santo e amato profeta Maometto... L'ultimo di questi libri, il Corano... Benedetto XVI ha ricevuto i partecipanti».*

Pugliesi, O.R. 25.01.2008: *«Per Padre Wattson ... l'unica Chiesa di Cristo continuava nella Chiesa cattolica, nell'ortodossia e nella Comunione anglicana.».*

Osservatore Romano, 05.01.2008: *«I capi delle diverse religioni hanno sottolineato l'importanza della cooperazione ... la crisi finanziaria in atto nel mondo».*

2009 Il papa Benedetto XVI, O.R. 22.01.2009: *«L'unità dei cristiani...l'urgenza di operare in tutti i modi possibili per raggiungere questo obiettivo grande.»*

Il papa Benedetto XVI O. R. 13.05.2009: *«I nostri passi verso o dalla sinagoga, la Chiesa, la moschea o il tempio, percorrono il sentiero della nostra singola storia umana, spianando la strada, potremmo dire, verso l'eterna Gerusalemme.»*

Il papa Benedetto XVI nell'omelia della messa crismale cambia le parole di Gv 17,17 e insegna che i sacerdoti non sono consacrati dai riti O.R. 10.04.2009: *«Bultmann ha ragione ...in ultima analisi non veniamo consacrati mediante riti».*

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kasper O.R. 20.11.2009: *«Per il futuro dell'ecumenismo...sta crescendo una nuova generazione di ecumenisti che ha idee nuove, fresche...[stiamo freschi...]»*

2010 Papa Benedetto XVI elogia la Conferenza di Edimburgo. La Conferenza Missionaria Mondiale (WMC) è stata la prima conferenza ecumenica internazionale e si è tenuta a Edimburgo, in Scozia, nel 1910. I suoi membri provenivano principalmente da Chiese del Nord America o del Nord Europa. La Chiesa cattolica romana non è stata invitata a questa conferenza. La Conferenza Missionaria Mondiale è stata preceduta da altre iniziative di natura più missionaria, ma orientate all'ecumenismo.

2010 Il papa Benedetto XVI conclude la Settimana per l'unità dei cristiani e esalta la Conferenza di Edimburgo O. R. 27.01.2010: *«La Conferenza missionaria di Edimburgo ... oltre mille missionari appartenenti a diversi rami del Protestantesimo e dell'Anglicanesimo... A un secolo di distanza dall'evento di Edimburgo, l'intuizione di quei coraggiosi precursori è ancora attualissima»*



L'ecumenismo nelle foto dell'O.R. del 29.09.2012.
L'egualitarismo religioso di Benedetto XVI, O.R. 10.09.2012: *«Religioni... Stima reciproca senza sensodi superiorità.»*

Il Papa Benedetto XVI in Scozia O. R. 18.09.2010: *«Il centenario della Conferenza Missionaria Mondiale di Edimburgo, che è generalmente considerata come la nascita del movimento ecumenico moderno. Rendiamo grazie al Signore»*

Papa Benedetto XVI afferma che la divisione tra le Chiese è opera del diavolo, mentre noi, che seguiamo i papi prima del Vaticano II, affermiamo fermamente che è opera dello Spirito Santo, che insegna la verità e condanna le eresie attraverso i vari concili, e in particolare attraverso il Concilio di Trento, mentre l'unione delle religioni è opera del diavolo, come si vede nella Massoneria. L'Osservatore Romano del 1° ottobre 1893 dichiara in prima pagina: «La Massoneria è satanica in tutto».



Conferenza Missionaria Mondiale di Edimburgo (1910). Museo Protestante.

Papa Benedetto XVI, O.R., 18.09.2010:
«Il centenario della Conferenza di Edimburgo, ... ha segnato la nascita del moderno movimento ecumenico. Rendiamo grazie al Signore.»

Il Papa Benedetto XVI, O. R. 30.06.2010:«*Uno degli effetti tipici del Maligno è proprio la divisione all'interno della Comunità ecclesiale...insieme rendiamo grazie a Dio per i progressi nelle relazioni ecumeniche tra cattolici e ortodossi.*»

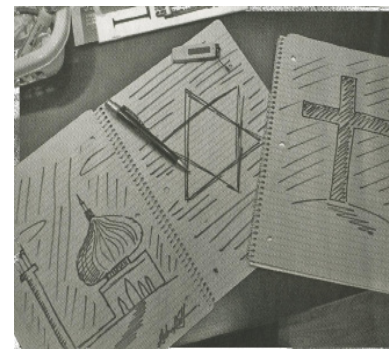
Il Papa Benedetto XVI agli ortodossi O. R. 22.05.2010: «*L'immagine suggerita... dei "due polmoni"... ortodossi e cattolici... far respirare l'Europa a pieni polmoni*». [respirare "Il fumo di satana nel tempio di Dio" come riconobbe Paolo VI].

Il Papa Benedetto XVI critica l'ecumenismo esagerato e insegna "un sano ecumenismo" O. R. 11.09.2010:«*Un sano ecumenismo... un'opzione irreversibile della Chiesa*».

Il Papa Benedetto XVI al primate anglicano O. R. 19.09.2010:«*Ciò che noi condividiamo in Cristo è più grande di ciò che continua a dividerci*». [Ma ciò che divide sono le enormi eresie a cui i protestanti non vogliono rinunciare, tra cui l'eretica "*dottrina della giustificazione*", accettata dai papi del Vaticano II a partire dal 31.10.1999.]

Il Papa Benedetto XVI O. R. 19.11.2010:«*Per il dialogo la meta del cammino ecumenico rimane immutata, come pure l'impegno fermo nel proseguirla*». [Grazie perchè certi tradizionalisti non vogliono proprio capirlo].

Il card. Kasper O. R. 12.07.2010:«*Traccia un bilancio degli undici anni di lavoro del dicastero per l'unità dei cristiani*».



Per chi non avesse ancora compreso il messaggio, l'Osservatore Romano del 18.05.2012 mette sullo stesso piano i simboli delle varie religioni. L'eresia non si diffonde solo attraverso la dottrina.

Papa Benedetto XVI, O.R., 26.05.2006: "*La ferma intenzione da me annunciata all'inizio del mio pontificato, cioè quella di considerare come priorità del mio ministero il ritorno alla piena e visibile unità tra i cristiani.*"

2011 Il Papa Benedetto XVI O. R. 09.12.2011:«*Assisi ... quel memorabile evento ... Dio desidera che noi formiamo un'unica famiglia, in cui tutti siamo fratelli e sorelle*»

Il Papa Benedetto XVI conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani O. R. 27.01.2011:«*Dobbiamo essere riconoscenti perché, nel corso degli ultimi decenni, il movimento ecumenico, "sorto per impulso della grazia dello Spirito Santo" (U.R., I)... La ricerca del ristabilimento dell'unità tra i cristiani divisi non può per tanto ridursi ad un riconoscimento delle reciproche differenze ed al conseguimento di una pacifica convivenza: ciò a cui aneliamo ... si manifesta nella comunione della fede, dei sacramenti, del ministero*». [Benedetto XVI vuole ostinatamente l'unità dottrinale perchè solo cambiando la dottrina della Chiesa la Rivoluzione potrà restare ben radicata, altrimenti tornerà il Magistero "irreformabile" (Vaticano I).]

Il Papa Benedetto XVI O. R. 20.01.2011:«*A partire da tali differenze [sic] lo Spirito crea un unico corpo*».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kurt Koch O. R. 17.01.2011:«*La speranza ecumenica è alimentata soprattutto dalla convinzione che il movimento ecumenico è l'opera grandiosa dello Spirito Santo [sic]... risanare la loro divisione nella dottrina*»

Osservatore Romano Consulta delle Kek 04.09.2011:«*La Charta Oecumenica la "Charta Oecumenica", l'"Edimburgh Common Call" e il "Christian Witness in a multi – religious world"*».

Osservatore Romano 27.05.2011:«*Il direttivo mussulmano ringrazia i vescovi italiani di favorire la costruzione delle moschee: "leggiamo con un senso di sollievo e con immensa gratitudine le prese di posizione che esponenti della Conferenza episcopale hanno esternato in merito alla questione del luogo di culto dei musulmani". Così il direttivo della Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (Ucoi), scrive in una lettera inviata al Cardinal Bagnasco*».

2012 Il Papa Benedetto XVI O.R. 19.01.2012:«*Ed è precisamente nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che l'impulso impresso dal Concilio Vaticano II alla ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo trova ogni anno una delle sue più efficaci espressioni ... l'unità per la quale preghiamo richiede una conversione interiore, sia comune che personale. Non si tratta semplicemente di una cordialità o di una cooperazione*». [Non il "contratto sociale" ma l'unione dottrinale.]

Il Papa Benedetto XVI O.R. 17.09.2012:«*Una vita armoniosa tra fratelli qualunque sia l'origine e la convinzione religiosa*». [Fratelli anche senza Cristo Dio, questo è l'ecumenismo di Benedetto XVI.]

Il Papa Benedetto XVI O.R. 04.08.2012:«*Al Venerabile Hojun Handa, Sacerdote supremo del buddismo ... ho il piacere di accogliere voi e i leader religiosi riuniti per il venticinquesimo anniversario del Vertice Religioso sul monte Hiei, nello spirito dello storico incontro ad Assisi ... invoco su di voi l'abbondanza della benedizione divina*»

Il card. Kurt Koch per 500 anni di Lutero. O. R. 19.11.2012:«*In vista dei cinquecento anni della Riforma. Riconosciamo insieme le nostre colpe. Da un lato Martin Lutero ha introdotto aspetti molto positivi: lui era appassionatamente alla ricerca di Dio, era totalmente dedito a Cristo.... per esempio con una celebrazione penitenziale comune nella quale riconosciamo insieme le nostre colpe, perché il fatto che la Riforma non abbia raggiunto il suo scopo [di distruggere completamente la Chiesa cattolica], e cioè il rinnovamento della Chiesa ... la commissione luterana ... la Chiesa cattolica romana, hanno reso noto dopo una lunga elaborazione un documento comune che si chiama "Dal conflitto alla comunione" [elaborato sotto il pontificato di Benedetto XVI]*»

2013 Il papa Benedetto XVI conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Dichiaro di nuovo che vuole veramente l'unione dottrinale. O.R., 27.01.2013: «*La comunione nella stessa fede è la base per l'ecumenismo ... senza la fede*

... tutto il movimento ecumenico si ridurrebbe ad una forma di "contratto" cui aderire per un interesse comune ... sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, "non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione"».

Il papa Benedetto XVI prega con la Comunità di Taizé, O.R. 02.01.2013: «*Fratel Roger ha incoraggiato tutti coloro che passano per Taizé ... impegno irrevocabile ... all'unità visibile dei cristiani*».

Benedetto XVI istituisce il Cortile dei Gentili, menzionato in una dozzina di articoli su l'Osservatore Romano.

Prima di dimettersi, Benedetto XVI fece scrivere al cardinale Kurt Koch ufficialmente sull'Osservatore Romano: quali sono i due "dogmi" dell'ecumenismo, , nel caso qualcuno non li avesse ancora capiti: 1) il battesimo unisce a Cristo e

2) e chiunque è unito a Cristo è nella Chiesa:

Il card. Kurt Koch, O.R. 18.01.2013: «*Mi limiterò qui a ricordare i due principali fondamenti dogmatici dell'ecumenismo enunciat*

enunciati dalla costituzione dogmatica della Chiesa. ... Il riconoscimento del battesimo come vincolo sacramentale di unità ... Ne consegue direttamente che, con il passaggio essenziale del battezzato a Cristo, avviene anche la sua immissione nella Chiesa come Corpo di Cristo ... essere in Cristo è sinonimo di essere

nel Corpo di Cristo. Il battesimo è la porta d'entrata nella Chiesa, e, dunque, anche nell'ecumenismo. Il battesimo e il mutuo riconoscimento del battesimo costituiscono il fondamento di fede di tutti gli sforzi ecumenici. [La conferenza episcopale Svizzera lo ha già fatto con le chiese protestanti], difatti, quando della Chiesa di Gesù Cristo si dice che essa è realizzata nella Chiesa cattolica, in questo "subsistit in" è contenuta in nuce tutta la questione ecumenica . Più precisamente come spiega Papa Benedetto XVI... esiste nella storia ed è realizzata nella Chiesa cattolica. Dall'altro non si esclude con ciò che anche al di fuori di questa realizzazione storica c'è una realtà ecclesiale».

Osservatore Romano 15.06.2019: "Le Chiese ortodosse... Con la Conferenza episcopale cattolica polacca hanno concluso nel 2000 un accordo sul reciproco riconoscimento del battesimo."

Anche la Conferenza episcopale svizzera ha applicato i "dogmi" di Benedetto XVI con i protestanti.

Andrzej Choromanski del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità. O.R. 18.06.2020: «*Nel 1982, la Commissione ha pubblicato "Battesimo, Eucaristia e Ministero" (Bem) ha avuto un impatto proficuo sui dialoghi cattolico-ortodossi e cattolico-protestanti riguardo al reciproco riconoscimento del battesimo.*»

Riccardo Burigana, O.R. 23.06.2021: «*Mutuo riconoscimento del battesimo ... soprattutto mettere fine alla così detta pratica del "ribattesimo"*».



O.R. 29.09.2012: Ecumenismo attraverso le foto. Simboli di tutte le religioni presentati insieme. Si veda il testo di S.E. Mons. de Castro Mayer, "Atti, gesti e omissioni che caratterizzano l'eresia".

Capitolo VIII Ecumenismo: § 2

**Il cardinale K. Koch spiega il problema dei due ecumenismi:
quello di Benedetto XVI: unione dottrinale e quello di Francesco:
unione che mantiene le differenze**

Papa Francesco ha cambiato l'ecumenismo; non cerca più l'unione dottrinale, come Benedetto XVI, ma vuole l'unità pur mantenendo le proprie differenze:

Il papa Francesco alla sua prima udienza con i cardinali mostra la differenza fra i due ecumenismi. O.R. 16.03.2013: «*Il Paraclito ... fa l'unità di queste differenze [dottrinali], non nella "uguaglianza" [nella dottrina, come voleva Benedetto XVI], ma nell'armonia*»

Il cardinale Kurt Koch fa un'analisi molto importante dello stato attuale dell'ecumenismo.

Riconosce che ci sono difficoltà perché ci sono due idee diverse riguardo all'ecumenismo.

1) Quella di Benedetto XVI, che vuole l'unione dottrinale nella fede.

2) Quella più radicale dei protestanti, che, al contrario, considerano l'unione dottrinale obsoleta e le differenze dottrinali un progresso e un arricchimento.

Quella che segue, lo ripetiamo, è un'analisi molto importante fatta dal card. Kurt Koch, (o dai suoi consiglieri) sul O.R. 18.01.2022.

C'è uno stallo nell'ecumenismo perché ci sono due idee diverse:

1) la tesi di Benedetto XVI, qui ribadita da K.Koch, che si deve arrivare ad una unità dottrinale 2) la tesi delle Chiese protestanti che invece affermano che la ricerca dell'unità dottrinale è un resto anacronico della "verità oggettiva" e va contro il mondo moderno soggettivista che loro considerano un arricchimento.

Il card. Kurt Koch. Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, O.R. 18.01.2022: «*La particolare difficoltà che incontriamo all'interno del movimento ecumenico è la mancanza di consenso sull'obiettivo... Nelle fasi precedenti del movimento ecumenico, da un lato, è stato raggiunto un ampio e soddisfacente consenso su molte questioni [ad esempio, la giustificazione]... dall'altro, permangono diverse concezioni sull'interpretazione dell'unità della Chiesa... sulla natura della Chiesa e sulla sua unità...z*

La Chiesa cattolica, leggendo i segni e i criteri dell'unità... prende come punto di riferimento la vita comunitaria di Gerusalemme... in tre aspetti... unità nella fede, nel culto e nella comunione... sforzandosi così di trasporre il proprio ideale interno di unità cattolica all'obiettivo del movimento ecumenico.

D'altra parte, molte comunità nate dalla Riforma hanno, in larga misura, rinunciato all'obiettivo ecumenico dell'unità visibile... e lo hanno sostituito con il postulato del riconoscimento reciproco delle loro varie realtà ecclesiali come Chiese...

L'unità visibile consiste unicamente nel somma delle realtà ecclesiali esistenti [questo è il "contratto sociale" che Benedetto XVI non ha voluto.]... Se si raggiungesse un consenso ecumenico vincolante sui temi della Chiesa, dell'Eucaristia e del ministero, avremmo compiuto un passo significativo verso la comunione ecclesiale visibile.

L'ecumenismo... è esposto a forti venti contrari, a causa dello spirito pluralista e relativista che ora domina... Il rifiuto, per

Quanto tempo ci vorrà perché la gente capisca che il cardinale Ratzinger ha cambiato la nostra religione?

I papi vanno e vengono, ma la Rivoluzione nella Chiesa continua; cosa farà il prossimo papa?

La Rivoluzione nella Chiesa è un fenomeno che trascende ogni papa, ognuno dei quali ne porta avanti una parte.

C'è o non c'è un cambiamento di dottrina tra i papi prima e dopo il Concilio? Si può "scegliere", ma non si può dire che sia la stessa dottrina... e poi... a chi disobbedire? Ai 260 papi prima del Vaticano II?

principio, del pensiero di unità è una caratteristica sorprendente del postmodernismo... In questa mentalità postmoderna, qualsiasi ricerca di unità sembra arcaica... mentre la moltitudine e la diversità delle Chiese sono una realtà positiva, qualsiasi tentativo di ristabilire l'unità deve essere visto con sospetto.

Il pluralismo delle Chiese... è ormai ampiamente diffuso... accettato e accolto come principio fondamentale. Lo sforzo ecumenico per ricomporre l'unità della Chiesa è considerato irrealistico e indesiderabile... Con la Riforma, il pluralismo della cristianità latina ha finalmente avuto inizio. Essa è stata forgiata nella competizione permanente tra chiese confessionali indipendenti... e questo non deve essere messo in discussione dalla nuova ricerca dell'unità... La Riforma e il successivo scisma nella Chiesa non sono più visti come un errore e una tragedia, ma come un successo e un progresso... La ricerca ecumenica... si svolge oggi in un contesto molto diverso rispetto al passato... La molteplicità e la diversità sono piuttosto viste come un arricchimento».

Benedetto XVI temeva la tesi protestante secondo cui ogniuno conserva la propria identità, perché in questo modo i cambiamenti del Vaticano II non sarebbero radicati nella Chiesa.

Mons. Delassus insegna che questa è anche la tesi della Massoneria: "Non vogliono distruggere la Chiesa, ma farle cambiare la dottrina, altrimenti, sotto le macerie, la fede può rinascere".

Questo cambiamento nell'ecumenismo, tuttavia, può essere spiegato dal fatto che inizialmente l'unità dottrinale fu parzialmente raggiunta (ad esempio, libertà religiosa, la Giustificazione... che cambiò la dottrina della Chiesa cattolica), e che in seguito i protestanti vollero mantenere la propria identità per rimanere il modello delle religioni moderne liberali, come nelle loggie massoniche.

Però, per sovvertire la Chiesa, la strategia di Benedetto XVI sembra essere la più efficace, cioè non si deve fare un "contratto sociale", in cui ogni chiesa conservi la propria fede, perché la fede cattolica di sempre potrebbe rinascere, ma è necessario cambiare la dottrina.

Ecco i testi di Benedetto XVI:

2011 Il Papa Benedetto XVI alla fine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani O. R. 27.01.2011: «Dobbiamo essere riconoscenti perché, nel corso degli ultimi decenni, il movimento ecumenico, "sorto per impulso della grazia dello Spirito Santo" (U.R., I) ... La ricerca del ristabilimento dell'unità tra i cristiani divisi non può per tanto ridursi ad un riconoscimento delle reciproche differenze ed al conseguimento di una pacifica convivenza: ciò a cui aneliamo ... si manifesta nella comunione della fede, dei sacramenti, del ministero Il nostro dovere è proseguire con passione il cammino verso questa meta ... con la formazione ecumenica delle nuove generazioni». [Benedetto XVI persegue ostinatamente l'unità dottrinale per evitare il pericolo di un ritorno al Magistero "infallibile e irreformabile" (Vaticano I).

2012 Il Papa Benedetto XVI alla plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede, Questo discorso va meditato molto bene perché è il cuore di tutto il problema modernista. O.R. 28.01.2012:«Oggi possiamo constatare non pochi frutti buoni arrecati dai dialoghi ecumenici ... Il centro del vero ecumenismo è invece la fede nella quale l'uomo incontra la verità che si rivela nella Parola di Dio. Senza la fede [unione dottrinale] tutto il movimento ecumenico sarebbe ridotto ad una forma di "contratto sociale" cui aderire per un interesse comune, una "prasseologia" per creare un mondo migliore.» [Benedetto XVI non vuole un moralismo ma unità dottrinale]

Il Papa Benedetto XVI O.R. 19.01.2012: «Ed è precisamente nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani che l'impulso impresso dal Concilio Vaticano II alla ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo trova ogni anno una delle sue più efficaci espressioni ... l'unità per la quale preghiamo richiede una conversione interiore, sia comune che personale. Non si tratta semplicemente di una cordialità o di una cooperazione.».

2013 Il papa Benedetto XVI per la Settimana dell'unità dei cristiani, O.R. 21.01.2013: «Una delle colpe più gravi che deturpano il volto della Chiesa è quella contro la sua unità visibile ... che non sono state ancora superate... La comunità ecumenica di Taizé ... la conversione del cuore e dello spirito ... sia effettiva ... Lo Spirito santo ci unisca nella comune professione della fede». [Dichiara di nuovo che vuole veramente l'unione dottrinale].

Il papa Benedetto XVI conclude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. O.R., 27.01.2013: «La comunione nella stessa fede è la base per l'ecumenismo ... senza la fede ... tutto il movimento ecumenico si ridurrebbe ad una forma di "contratto" cui aderire per un interesse comune ... sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, "non esiste un vero ecumenismo senza interiore conversione"». [Benedetto XVI insiste sull'unità dottrinale fino alla fine del suo pontificato].

2016 Benedetto XVI ancora nel 2016, come papa emerito, continua a insegnare sull'Osservatore Romano l'unità ecumenica dottrinale. O.R. 15.12.2016: «I padri conciliari ... non potevano e non volevano creare una fede diversa o una Chiesa nuova, bensì comprenderle ambedue in modo più profondo e quindi "rinnovarle" davvero. Perciò un'ermeneutica della rottura è assurda». [Ratzinger intuisce che non bisogna fare una nuova chiesa perché se no la "antica" resta intatta, ma "bensì comprenderle ambedue" [quindi sono "due"] per cambiare veramente la Chiesa Cattolica]



La foto storica della "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione". Con la firma del 31 ottobre 1999, preparata da Ratzinger per 20 anni, il Vaticano ha accettato la dottrina protestante della giustificazione, che insegna che l'uomo è salvato solo "per la fede e la grazia", senza le buone opere.

Capitolo VIII Ecumenismo § 3:

La "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione"

2007 Il Papa Benedetto XVI spera di andare ancora più lontano nell'"Accordo sulla Giustificazione".

O.R. 20.01.2007: «Nella **Dichiarazione Congiunta sulla Giustificazione**, i Luterani e i Cattolici, hanno coperto una considerevole distanza dal punto di vista teologico. Inoltre c'è ancora molto da fare»

2009 Il Papa ribadisce l'accettazione della dottrina protestante sulla Giustificazione. Il Papa Benedetto XVI, O.R. 02.11.2009: «Il 31 ottobre 1999 ad Augsburg, firmarono la Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione... Quel documento attestò un consenso tra luterani e cattolici su verità fondamentali della dottrina della giustificazione».

Il Papa Benedetto XVI all'Angelus O.R. 26.01.2009: «In quel momento Saulo comprese che la sua salvezza non dipendeva dalle opere buone compiute secondo la legge, ma dal fatto che Gesù era morto anche per lui, ... Questa verità, che grazie al Battesimo illumina l'esistenza di ogni cristiano».

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 19.01.2009: «La Dichiarazione comune sulla Giustificazione... Con il tema "Giustificazione nella Vita della Chiesa", il dialogo sta sempre più pienamente considerando la natura della Chiesa [?]

2010 Il Papa Benedetto XVI per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani O. R. 21.01.2010: «I risultati raggiunti in questi quarant'anni... con la Comunione Anglicana, con la Federazione Luterana Mondiale, con l'Alleanza Riformata Mondiale e con il Consiglio Mondiale Metodista... la **"Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione"**... dobiamo essere sempre disponibili per un processo di purificazione».

2005-2011 Sotto il pontificato di Benedetto

Il card. Lehmann, discorso al Papa Benedetto XVI, O.R. 22.08.2005. [Il Papa Ratzinger si fa riconoscere pubblicamente, per bocca del card. Lehmann, il suo contributo come teologo, vescovo, cardinale al Concilio, nel post-Concilio e nella Dichiarazione sulla Giustificazione...]: «Lei, Santo Padre, ha protetto e difeso da tutte le obiezioni, il programma concordato nel novembre 1980 a Magonza. Poiché io stesso ero fra quegli studiosi, so quale sostegno ricevetti allora da Lei, e ogni esperto sa che senza di lei non si sarebbe giunti nel 1999 alla firma della "Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione" (con) la Federazione Luterana Mondiale... Desideriamo dirle "grazie di cuore"» [Noi no!]



Ecumenismo attraverso le immagini. O.R. 05.10.2012

Il card Kurt Koch O. R. 17.09.2011: «L'allora vescovo protestante Hanselmann ha ricordato con gratitudine che al cardinal Ratzinger va ascritto il grande merito di aver fatto sì che, dopo varie difficoltà, la **"Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione"** potesse infine essere firmata ad Augsburg nel 1999 ... Per Benedetto XVI, l'ecumenismo ha un ruolo centrale nella Chiesa e nella teologia ... Benedetto XVI ... radica nella confessione cristologica il compito ecumenico ... si lascia guidare da una visione cristologica dell'ecumenismo. Di ciò si rallegrerebbe il cuore di Martin Lutero».

Mons. Brian Farrell segretario del Pontificio Consiglio dell'unità dei cristiani O. R. 19.01.2011: «Nel passato i cristiani divisi si evitavano, non si parlavano; le Chiese erano in un atteggiamento di vicendevole conflitto e rivalità, spesso accondiscendenti con azioni veramente scandalose, che minavano la stessa missione evangelizzatrice ... è stato sostanzialmente superato persino l'aspetto più profondo del divario tra cattolici e riformati sulla giustificazione». [Ci stanno dicendo ufficialmente che stanno insegnando il contrario dei papi di prima, cosa non capiamo di quello che dicono?]

Il card. Ravasi O.R. 16.07.2012: «La Dichiarazione Congiunta sulla Dottrina della Giustificazione e un punto d'intesa tra la Chiesa cattolica e la Federazione luterana mondiale il 31 ottobre 1999. Ora, per l'Apostolo non sono le opere da noi compiute a ottenerci il dono trascendente della salvezza». [Il Concilio di Trento insegna che le buone opere sono necessarie alla salvezza e Ravasi insegna il contrario].

2013 Il papa Benedetto XVI davanti ai protestanti della Finlandia. O.R. 18.01.2013: «Come afferma la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, "noi siamo accettati da Dio e riceviamo lo Spirito Santo"»

Fairbanks, O.R. 21.01.2013: «La Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione, ... la dottrina della giustificazione, tema chiave della riforma protestante.»

Capitolo VIII Ecumenismo: § 4 "Lo spirito di Assisi", in occasione del 25° anniversario di Assisi

Lasciamo al lettore la lettura di tutti gli interventi pubblicati su L'Osservatore Romano da buddisti, panteisti, ebrei, ecc., durante il pontificato di Benedetto XVI, in occasione del Congresso delle Religioni di Assisi.

1988 Il card. Ratzinger ai Vescovi del Cile, "Concilium", 1988: «Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente... Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale del conflitto risiede nell'attacco alla libertà religiosa e al cosiddetto spirito di Assisi». [Grazie per avercelo confermato.]

2006 Il papa Benedetto XVI, Messaggio "Lo spirito di Assisi", in occasione del 25° anniversario di Assisi OR, 04.09.2006: «A nessuno è dunque lecito assumere il motivo della differenza religiosa come presupposto o pretesto di un atteggiamento bellicoso verso altri esseri umani».

2011 Il papa Benedetto XVI alla delegazione del Patriarcato di Costantinopoli O. R. 29.06.2011: «Sua santità Bartolomeo ho voluto invitare i fratelli cristiani, gli esponenti delle altre tradizioni religiose del mondo e personalità del mondo della cultura e della scienza, a partecipare il prossimo 27 ottobre nella città di Assisi»

Ripetiamo, questo è il patto con il globalismo:

Se la Chiesa cattolica accetta i principi liberali (massoni) di libertà, uguaglianza e fraternità, le potenze mondiali toglieranno il comunismo russo e le sue persecuzioni. Se gli ecclesiastici introducono la Rivoluzione al suo interno, il diavolo la lascia in pace la Chiesa. E conveniente per il diavolo profanare la Chiesa in questo modo, perchè comunque non mantiene le sue promesse; vedi ad es. Cap. VI, §6, "Le lamentele dei Papi del Vaticano II".

Il papa Benedetto XVI O. R. 03.01.2011: «Assisi nel 1986. Per questo nel prossimo mese di ottobre, mi recherò pellegrino nella città di San Francesco, invitando ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, di esponenti delle tradizioni religiose del mondo»

Il papa Benedetto XVI O. R. 28.10.2011: «Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro (di Berlino) cadde».

Il papa Benedetto XVI ai membri dei Israeli Religious Council.
O. R. 11.11.2011: «Vivere insieme in armonia. Come ho osservato nel mio recente incontro con i capi religiosi ad Assisi... la mia visita a Gerusalemme, la " Città della Pace", patria spirituale di Ebrei, Cristiani e Musulmani».

Il papa Benedetto XVI O. R. 09.12.2011: « Assisi ... quel memorabile evento ... Dio desidera che noi formiamo un'unica famiglia, in cui tutti siamo fratelli e sorelle».

Il papa Benedetto XVI O.R. 04.08.2012: « Al Venerabile Hojun Han-da, Sacerdote supremo del buddismo ... ho il piacere di accogliere voi e i leader religiosi riuniti per il venticinquesimo anniversario del Vertice Religioso sul monte Hiei, nello spirito dello storico incontro ad Assisi ... invoco su di voi l'abbondanza della benedizione divina».

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Osservatore Romano 27.10.2011: «E' il momento di Assisi ... Benedetto XVI ha voluto fortemente questo pellegrinaggio... secondo le intenzioni di Papa Wojtyla ... Tre anni più tardi cominciarono a scartolarsi i regimi comunisti, crollarono i muri della divisione».

Mons. Gerhard Muller, O.R. 29.10.2012: «Lo spirito di Assisi e i fondamenti del dialogo ... la religione può e deve essere valutata e purificata ... la Chiesa esclude ogni forma di proselitismo ... Vale la pena ricordare il fatto che questo principio è stato alla base degli incontri di Assisi».

Il card. Roger Etchegaray O. R. 27.10.2011: «Eppure la giornata mondiale di preghiera e di digiuno per la pace di venticinque anni fa, era un inedito dovuto all'audacia di un Papa angustiato dinnanzi alla minaccia nucleare ... questo cammino interiore ci condurrà da Assisi a mille altre Assisi [mille altre bestemmie...] ».

Capitolo VIII Ecumenismo: § 5 Il pericolo della guerra è la scusa per unire le religioni

Il pericolo della guerra è la scusa usata già durante la Rivoluzione Umanista dal cardinale tedesco Nicola Cusano (1401-1464) per unificare le religioni. Pensate quanto tempo hanno impiegato i nemici di Dio Nostro Signore per poi arrivare al Concilio Vaticano II e al Congresso di Assisi per mettere in pratica questa strategia. Leggete cosa dice Etienne Gilson del cardinale Nicola Cusano nel suo libro "Le Metamorfosi della Città di Dio":

"Un vero precursore della Chiesa conciliare, un'autorità... Quando si sa come concepiva l'universalità della religione cristiana, non si può fare a meno di rimanere sorpresi da una tale meravigliosa immunità... La religione è un fattore di unità, ma le religioni sono fattori di divisione...

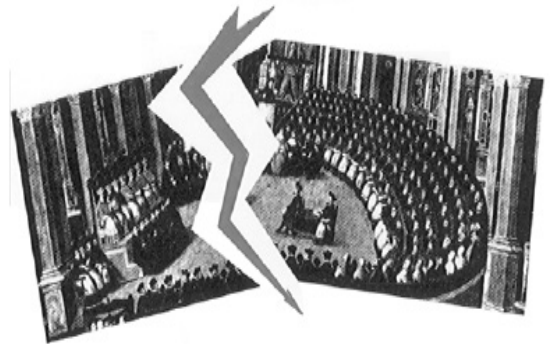
La sua preoccupazione principale deriva dalle guerre di religione... un minimo di accordo reale su cui si potesse finalmente stabilire una pace religiosa duratura...

Allora cesseranno l'odio, la sofferenza, la guerra e tutti sapranno che esiste una sola religione nella diversità dei riti... esiste un solo Dio che le diverse religioni servono in modi diversi e sono chiamate con nomi diversi... nonostante la diversità delle religioni, esiste una sola religione... Come luogo più appropriato per questo incontro, egli designa Gerusalemme." Troverete il testo completo sul nostro sito web, nel bollettino "La Pseudo-Restaurazione". Non si può fare a meno di pensare che Ratzinger si sia ispirato al cardinale Cusano, e poi abbia portato la sua idea "dall'utopia alla scienza", come dicono i marxisti.

Questa tesi fu ufficialmente utilizzata dopo il Concilio Vaticano II. L'Osservatore Romano la glorificò con la dichiarazione dei vescovi cecoslovacchi. O.R. 29.02.1984: *"Viviamo in un'epoca molto pericolosa, l'era atomica. Non c'è altra salvezza che la fratellanza universale"*.

Noi abbiamo sempre sostenuto che la minaccia comunista fosse il mezzo, il ricatto del mondialismo, per costringere i papi a cambiare la Fede e ad accettare la dottrina della libertà religiosa. Una volta accettata, la Rivoluzione ha allora smantellato il braccio violento del comunismo. Giovanni Paolo II lo ripeté varie volte. Consultate i nostri bollettini, e ora anche Benedetto XVI lo conferma. Vedere qui il cap. XIII e gli articoli sul "Muro di Berlino" e sulla "Crisi de Cuba" sugli altri nostri bollettini.

2011 Il Papa Benedetto XVI O. R. 28.10.2011:«Nel 1989, tre anni dopo Assisi, il muro (di Berlino) cadde ... All'improvviso, gli enormi arsenali, che stavano dietro il muro, non avevano più alcun significato ... come cristiano, vorrei dire a questo punto: sì, nella storia anche in nome delle fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza Lo riconosciamo, pieni di vergogna»



Contro il Concilio di Trento.

Il Documento "Dal conflitto alla comunione" del 2013, elaborato sotto il pontificato di Benedetto XVI: N. 139: "L'insegnamento delle Chiese luterane presentato in questa Dichiarazione non rientra nelle condanne del Concilio di Trento".

Cap. VIII Ecumenismo: § 6 La Rivoluzione contro il celibato.

Benedetto XVI introduce un'altra caratteristica protestante. Con l'entrata degli anglicani nella Chiesa cattolica di rito latino il Papa ha introdotto una buona quantità di preti sposati con mogli e figli, è la prima volta nella storia.



Foto del O.R., 28.10.2012: Benedetto XVI continua a esaltare lo "spirito di Assisi"

2009 Il testo ufficiale di Benedetto XVI in *"Anglicanorum coetibus"*, O. R. 09.11.2009: *«L'unica Chiesa di Cristo ... "sussiste" nella Chiesa cattolica ... Una normativa ... per quei fedeli anglicani che desiderano entrare in piena comunione con la Chiesa Cattolica. Tale normativa è integrata da Norme Complementari... Gli Ordinariati anglicani... ogni Ordinariato è giuridicamente assimilato ad una diocesi... Il Catechismo della Chiesa Cattolica è l'espressione autentica della fede cattolica professata dai membri dell'Ordinariato... che ha la facoltà di celebrare... secondo i libri liturgici propri della tradizione anglicana approvati dalla S. Sede in modo da tenere vivi all'interno della Chiesa Cattolica le tradizioni spirituali, liturgiche e pastorali della Comunione Anglicana ... Potrà... ammettere caso per caso all'Ordine Sacro del presbiterato anche uomini coniugati... I candidati agli Ordini Sacri di un Ordinariato saranno formati insieme agli altri seminaristi [...porteranno forse anche la moglie in seminario per farle conoscere i colleghi?...]. Vogliamo che queste nostre disposizioni e norme siano valide ed efficaci ora e in futuro, nonostante le Costituzioni dei nostri predecessori.»*

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI Osservatore Romano *"Norme Complementari"* O.R. 09.11.2009: *«In considerazione della tradizione anglicana, l'Ordinario ... può presentare la richiesta di ammissione di uomini sposati... i candidati al sacerdozio riceveranno la loro formazione teologica con gli altri seminaristi.»*

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Levada testo della Congregazione per la Dottrina della Fede O.R. 21.10.2009: *«Nella metà del 19° secolo, il Movimento di Oxford [fondato da Newman] mostrò un rinnovato interesse per gli aspetti cattolici dell'anglicanesimo. All'inizio del XX secolo il Cardinale Mercier intraprese colloqui pubblici con anglicani al fine di esplorare la possibilità di una unione con la Chiesa cattolica sotto la bandiera di un anglicanesimo "riunito ma non assorbito" un ulteriore passo verso... la piena e visibile unione nell'unica Chiesa [?], che è uno dei fini principali del movimento ecumenico.»*

Mons. Almeida, O.R. 01.11.2009: *«L'ingresso di tanti anglicani nella Chiesa cattolica non sarebbe stato possibile senza la convergenza dottrinale [l'accettazione della dottrina protestante della giustificazione il 31.10.1999] ottenuta attraverso il dialogo ecumenico fra cattolici e anglicani negli ultimi quarant'anni».*

2011 Osservatore Romano 16.01.2011: *«In conformità alle disposizioni di Benedetto XVI... avrà come patrono il beato J. H. Newman ... conservando elementi del loro caratteristico patrimonio anglicano ... La costituzione apostolica prevede, a certe condizioni, l'ordinazione come sacerdoti cattolici di ministri sposati già anglicani.»*

Vedi Card. Levada O.R. 16.01.2011, Messaggio in occasione dell'ordinazione sacerdotale dei tre vescovi anglicani.

Osservatore Romano, 07.01.2012: *«L'impegno di Benedetto XVI per la riunificazione visibile dei fedeli anglicani procede a ritmo sostenuto ... per un anglicanesimo unito a Roma, ma non assorbito.»*

Matthew Ffourde, sarebbe interessante studiare chi sono gli intellettuali che hanno lavorato e lavorano per l'infiltrazione anglicana nella Chiesa romana, O.R. 30.05.2012: *«Newman guida, e spesso ispira, una linea particolare di membri dell'alta cultura inglese ... che poi si sono convertiti a Roma ... nella valutazione di questo filone eccezionale incontriamo ... R. H. Benson, G.K. Chesterton, Dickens, Lewis, Tolkien ... e soprattutto di Eliot convertito all'anglicanesimo e alla sua corrente anglocattolica».*

Capitolo VIII Ecumenismo § 7 "La gerarchia delle verità"

Ad esempio, con la teoria del Vaticano II sulla "gerarchia delle verità" (Unitatis reintegratio) i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione vengono ridotti al rango di dogmi non fondamentali. E' il documento del Gruppo Cattolico-Protestante di Dombes, *"Maria, nel disegno di Dio e nella comunione dei Santi"* n. 296: *"In effetti, l'affermazione della gerarchia delle verità del Vaticano II non consente più di mantenere, senza molte sfumature, alcune affermazioni precedenti del Magistero... ad esempio, Pio XI, Mortalium animos: "una distinzione assolutamente illecita... tra gli articoli detti fondamentali e non fondamentali della fede... Immacolata." [Vedi la sintesi del documento sul nostro sito: "La Rivoluzione antimariana.]*

2012 Il papa Benedetto XVI alla plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede O.R. 28.01.2012: *«Il movimento ecumenico sarebbe ridotto ad una forma di "contratto sociale" cui aderire per un interesse comune, una "prasseologia" per creare un mondo migliore ... il discernimento tra la Tradizione con Maiuscola, e le tradizioni... E' importante inoltre offrire un'interpretazione corretta di quell'ordine o "gerarchia" nelle verità della dottrina cattolica», rilevato nel Decreto Unitatis reintegratio n° 11».*

2008-2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kasper sul Vaticano II O.R. 19.11.2012:

«I punti di partenza devono essere i testi del Concilio secondo le regole e i criteri riconosciuti. E l'interpretazione deve basarsi **“sulla gerarchia delle verità”** ... non dobbiamo cadere in una comprensione fondamentalista della fede».

Il Cardinal Walter Kasper O.R. 12.04.2013: «In fine, ogni singola affermazione va interpretata, nel quadro della **gerarchia delle verità**... Papa Benedetto XVI... Il Papa... non ha contrapposto, come molti sostengono, l'ermeneutica della discontinuità all'ermeneutica della continuità. Il Papa ha parlato di un'ermeneutica della riforma e del rinnovamento nella continuità della Chiesa... già nel 1963, Joseph Ratzinger ha richiamato l'attenzione sul fatto che l'unità nel ministero petrino non deve essere necessariamente intesa come unità amministrativa, ma lascia spazio a una molteplicità di forme amministrative, disciplinari, e liturgiche».

Teologo Salvatore Perella, O.R. 04.12.2008: «Così la mariologia si può considerare una 'disciplina di raccordo' ...nel contesto del principio conciliare della **“gerarchia delle verità”** (UR n. 11)...una presentazione solipsistica [solitaria] della Madre di Gesù rischia quasi di deformare l'icona biblica... con deleteri effetti nella prassi pastorale ed ecumenica».

L'OSSERVATORE ROMANO



O.R. 12.01.2001 in prima pagina:

“Nulla è più come prima”

Non lo dicono solo i tradizionalisti, ce lo dicono anche loro

Capitolo VIII Ecumenismo: § 8 Rifiuto del passato e di quanto i papi hanno insegnato e fatto prima del Vaticano II

2000 Il cardinale Ratzinger propone il documento sul "pentimento" e lo approva.

Padre Georges Cottier, Segretario Generale della C.T.I. O.R. 08.03.2000: «'Memoria e Riconciliazione: La Chiesa e le colpe del passato': Nota preliminare “Lo studio del tema “La Chiesa e le colpe del passato” è stato proposto alla Commissione Teologica Internazionale dal suo presidente, il Cardinale Ratzinger... Questo testo è stato... sottoposto al suo presidente, il Cardinale J. Ratzinger, Prefetto... che ne ha approvato la pubblicazione.... In tutta la storia della Chiesa, non incontriamo in precedenza alcuna richiesta di perdono formulata dal Magistero relativa alle colpe del passato... Fenomeni storici indicibili, come le Crociate o l'Inquisizione. [Quindi i Papi precedenti hanno fatto cose “indicibili”... e questa è la prima volta che fanno una “richiesta di perdono” prima del Vaticano II tutti gli altri Papi non lo hanno mai fatto] ... La Chiesa nel suo “mistero” è infine l'incontro di santità e debolezza... [Non solo gli uomini, ma se anche la Chiesa ha peccato, quindi non può essere santa]... Purificare la memoria significa eliminare dalla coscienza personale e collettiva ogni forma di risentimento o di violenza che l'eredità del passato potrebbe averci lasciato, sulla base di un nuovo e rigoroso giudizio storico-teologico... l'abolizione degli anatemi reciproci, che esprime una nuova visione della storia... 6. Il principio del cambiamento di “paradigma”... i modelli di pensiero... La verità si impone solo con la forza della verità stessa... purificazione della memoria.»

Il card. Ratzinger, Presentazione del Documento, O.R. 09.03.2000: «Nella storia della Chiesa, la Chiesa ha sempre rinnovato la realtà in queste parabole. Così, anche difendendosi dalla pretesa di essere una Chiesa solo santa... ma con l'obiettivo di conoscere noi stessi, di aprirci alla purificazione della memoria e al nostro vero rinnovamento...” [Per Ratzinger la Chiesa... non è “santa”...] La Chiesa non può e non deve vivere arrogantemente nel presente, sentendosi libera dal peccato e individuando nei peccati altrui la fonte del male del passato.» [E infine la bestemmia: “La Chiesa non deve... sentirsi libera dal peccato”].

2006 Il papa Benedetto XVI, O.R. 04.03.2006: «Mi ricordo quando è stata discussa la Costituzione conciliare “Gaudium et Spes”. Da una parte, c'era il riconoscimento del nuovo, della novità, il “Sì” della Chiesa all'epoca nuova con le sue innovazioni, il “No” al romanticismo del passato, un “No” giusto e necessario... e quindi, come una fede storica, [Ecco le tesi fondamentali di Benedetto XVI: storicizzare la fede per poterla cambiare] avendo aperto proprio la porta alla modernità, con il suo senso del progresso, dell'andare permanentemente avanti.»

Il papa Benedetto XVI a una delegazione della Lega anti-diffamazione dei B'nai B'rith. [I papi del passato erano conflittivi], O.R. 13.10.2006: «La dichiarazione del Concilio Vaticano II Nostra Aetate ci ricorda che le radici ebraiche del cristianesimo ci obbligano a superare i conflitti del passato e a creare nuovi vincoli di amicizia e collaborazione.»

2006-2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Ruini O.R. 23.01.2006: «Il Concilio Vaticano II: rinnovamento nella continuità... la Chiesa cattolica... “anche da parte dei suoi membri e delle sue istituzioni, ha commesso gravi errori nel passato” (Benedetto XVI); condanna questi errori e non ha esitato a chiedere perdono, come esige l'impegno per la verità.»

Alla 90ma Assemblea la Conferenza Episcopale Spagnola si pente di nuovo della Guerra Civile, O.R. 22.11.2007: «Ricordiamo la storia, ... cio' che abbiamo fatto di male... “un” mea culpa “inedito sui fatti che dal 1936 al 1939 insanguinarono la Spagna. in sintonia con lo spirito di Giovanni Paolo II... Vogliamo piuttosto domandare a Dio, per tutti quelli che si trovano implicati in azioni che il Vangelo disapprova, e che appartennero ai due fronti creati dalla guerra»

2008 Il papa Benedetto XVI ai partecipanti del primo forum cattolico-musulmano, O.R. 07.11.2008: «Ci consideriamo membri di un'unica famiglia, la famiglia di Dio... adottare una posizione comune sulla necessità di adorare Dio... nel pieno rispetto della libertà di coscienza... Decidiamoci a superare i pregiudizi del passato ed a correggere l'immagine spesso distorta dell'altro».

Il papa Benedetto XVI, O.R. 01.09.2008: «Pregare il Signore perché porti via tutto il vecchio che è in noi».

2009-2001 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

2009 L'Arcivescovo ortodosso Hilarion O.R. 20.09.2009:

«Ricevuto da Benedetto XVI... combattere il mondo scristianizzato... le due Chiese non possono essere più concorrenti, ma, al contrario che in passato [conferma che prima del Vaticano II non c'era l'ecumenismo con i scismatici], devono essere alleate, aprirsi alla collaborazione.»

2010 Giuseppe Sciacca, O. R. 02.10.2010: «Onde per mano a un intelligente rivisitazione di quello che in passato veniva definito "diritto pubblico ecclesiastico"». [Nel diritto pubblico ecclesiastico tradizionale lo Stato privilegia solo la Chiesa cattolica, adesso si deve "per mano a un intelligente rivisitazione", è la laicità positiva di Benedetto XVI che rompe col Magistero tradizionale].



Il Cardinale Ratzinger, OR 08.03.2000, con il candelabro ebraico a sette bracci, durante la cerimonia del Pentimento. Fu lui che volle la cerimonia

2011-2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Mons. Brian Farrell segretario del Pontificio Consiglio dell'unità dei cristiani O. R. 19.01.2011: «Mi sembra quasi un miracolo della Provvidenza il fatto che gli oltre duemila vescovi venuti a Roma per dare inizio al concilio nel 1962, molti dei quali formati a una teologia dell' "esclusione" secondo la quale ortodossi e protestanti, scismatici ed eretici, nella terminologia in uso allora, erano semplicemente fuori della Chiesa, tre anni dopo produssero il decreto Unitatis redintegratio, [Che "miracolo"?: Nostra Signora di La Salette ha detto: "Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo"] che riconosce una reale anche se incompleta comunione ecclesiale fra tutti i battezzati e tra le loro Chiese e Comunità ecclesiali. Nel passato i cristiani divisi si evitavano, non si parlavano; le Chiese erano in un atteggiamento di vicendevole conflitto e rivalità, spesso accondiscendenti con azioni veramente scandalose, che minavano la stessa missione evangelizzatrice.»

Il card. Tauran O. R. 27.10.2011: «Il sacro Concilio esorta tutti a dimenticare il passato»

Paolo Portoghesi conferma che il Papa è un falso restauratore e un vero progressista O. R. 05.11.2011: «Il Papa Benedetto XVI e la modernità ... il ritratto del Papa ... rivolto al passato, dedito ad una ipotesi di "riconquista" o di nostalgico arretramento, è davvero inattendibile dai fatti.»

Il card. Tauran O.R. 12.12.2012: «In cinquant'anni siamo passati dal regime di cristianità a una Chiesa – Comunione ... al fine di instaurare quella fraternità universale ... ha fatto passare la Chiesa dall'esclusione all'inclusione.»

Capitolo VIII Ecumenismo: § 9 Ora insegnano che l'ecumenismo è la volontà di Dio

2009 Il papa Benedetto XVI al presidente di Israele O.R. 13.05.2009: «Svelare il piano dell'Onnipotente, annunciato ad Abramo, per l'unità della famiglia umana.»

2011 Il Papa Benedetto XVI ai luterani O. R. 16.01.2011: «Il tema della giustificazione nella vita della Chiesa ... perché l'ecumenismo non è opera nostra bensì frutto dell'azione di Dio.»

2013 Il papa Benedetto XVI, O.R. 18.01.2013: «Come afferma la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, "noi siamo accettati da Dio e riceviamo lo Spirito Santo"».

Capitolo IX: La giudaizzazione della Chiesa.

2006 Il papa Benedetto XVI, La religione ebraica è ancora "valida". O.R. 29.06.2006: «La religione ebraica come sua matrice sempre viva e valida.»

1971 Il card. Ratzinger, "Il nuovo popolo di Dio", Parte II, Cap. 4, 1971: «Gerusalemme è positivamente la sintesi di Israele e della sua tradizione, la "città santa"; Roma, al contrario, non è la sintesi della Chiesa, ma la sintesi di una situazione mondiale il cui nome teologico è Babilonia.» [Lutero dice la stessa cosa, ndr].

2001 Il card. Joseph Ratzinger, scrive la prefazione all'opera "Il popolo ebraico le sue Scritture nella Bibbia cristiana", della Pontificia Commissione Biblica, di cui Ratzinger è presidente, Libreria editrice Vaticana, 2001.

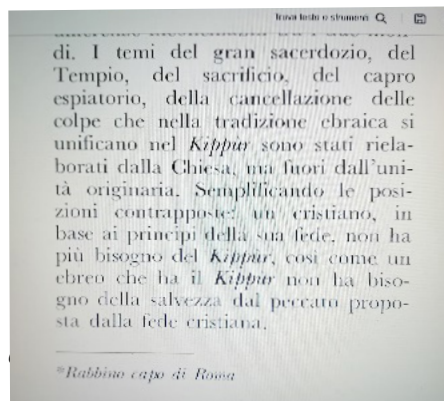


Foto del testo di Riccardo di Segni, Rabbino Capo di Roma, che scrive nell'editoriale dell'O.R. 08.10.2008: di "Un ebreo che osserva lo Yom Kippur non ha bisogno della salvezza offerta dalla fede cristiana."

Il papa Benedetto XVI, Discorso all'occasione della sua ascesa al soglio pontificio, O.R. 25.04.2005: «Saluto... voi fratelli del popolo ebraico, cui siamo legati da un grande patrimonio spirituale comune, che affonda le sue radici nelle irrevocabili promesse di Dio.»

Il papa Benetto XVI, visita alla Sinagoga di Colonia, O.R. 20.08.2005: «Era mio profondo desiderio... incontrare la comunità ebraica... Voglio confermare... che con grande vigore, intendo continuare... l'amicizia con il popolo ebraico... Con l'apostolo Paolo i cristiani sono convinti che “i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili” (Rm. 11, 29)... Il mio venerato predecessore... affermò: «Chi incontra Gesù Cristo, incontra l'ebraismo ... resta però ancora molto da fare... la fiaccola della speranza che da Dio è stata data agli ebrei come ai cristiani.»

Il papa Benetto XVI alla Delegazione Internazionale Ebraica per le Consultazioni Interreligiose, O.R. 10.06.2005: «Maggior comprensione e stima fra cristiani ed ebrei, ... è mia intenzione continuare su questa via... un imperativo morale e una fonte di purificazione... una riflessione permanente sulle profonde questioni storiche, morali e teologiche sollevate dall'esperienza della Shoa... Su di voi e sui vostri cari invoco di tutto cuore le benedizioni divine.»

Il papa Benetto XVI alla Delegazione del Centro Simone Wiesenthal, O.R. 14.11.2005: «Promuovere una migliore comprensione tra Ebrei e Cattolici. Dopo una storia difficile dolorosa, i rapporti fra le nostre due comunità stanno attualmente prendendo una direzione nuova e positiva.»

Il papa Benetto XVI, all'occasione del compleanno del Rabbino Toaf, gli attribuisce le parole del Salmo 139, O.R. 09.05.2005: «Il suo genellaco mi offre la gradita occasione di porgerLe sentiti e cordiali auguri... “Ti lodo perché mi ai fatto come un prodigio”.»

Il papa Benedetto XVI al Card. Kasper all'occasione del 40° anniversario della Nostra Aetate, O.R. 29.10.2005: «N.A.... inaugura... una nuova era di rapporti con il popolo ebraico... dobbiamo rinnovare il nostro impegno per l'opera che resta ancora da compiere a questo proposito. Fin dai primi giorni del mio pontificato, e in particolare durante la mia recente visita alla Sinagoga di Colonia, ho espresso la mia ferma determinazione a seguire le orme lasciate dal mio amato predecessore Gv. Pl. II... la predicazione e la catechesi devono impegnarsi a garantire che i nostri rapporti reciproci si presentino alla luce dei principi stabiliti dal Concilio.»

Il Papa Benedetto XVI fa pubblicare sull'O.R. dal Nunzio in Israele Mons. Pietro Sambì, una sintesi della giudicizzazione della Chiesa. O.R. 18.07.2005: «Nostra Aetate... costituisce una svolta nella relazione fra la Chiesa Cattolica e il Giudaismo. Ricordo alcuni eventi particolarmente significativi: 1) la visita alla Sinagoga di Roma nel 1986 con la frase divenuta celebre... nostri fratelli prediletti... nostri fratelli maggiori... 2) Il Fundamental Agreement, fra lo Stato di Israele e la Santa Sede alla fine del 1993, con il conseguente allacciamento delle relazioni diplomatiche... (che però)... non è ancora stato incorporato nella Legge israeliana dalla Knesset... 3) Lo storico pellegrinaggio in Terra Santa nell'anno 2000 (Muro dei lamenti)... 4) Alcune frasi programmatiche di Gv.Pl. II: “Questo dialogo non è un tentativo di imporre agli altri la nostra visione”... la religione non è e non deve diventare un pretesto per la violenza...»

[N.B. Il Papa Benedetto XVI blocca il processo di canonizzazione del padre Giovanni Dehon, fondatore della Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore, per antisemitismo, di cui era stata già annunciata la Beatificazione e riconosciuto un miracolo da Giovanni Paolo II (Adista, 23.07.2005)]

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il rabbino Abraham Lehrer davanti al Papa Benedetto XVI ha detto, O.R. 21.08.2005: «Nella Dichiarazione Nostra Aetate per la prima volta fu scritto che gli ebrei non erano responsabili della morte di Cristo... ciò rappresenta un allontanamento dal secolare insegnamento ecclesiale sull'immagine dell'uccisione di Dio. [Tutti riconoscono che gli uomini di Chiesa stanno cambiando la dottrina] ... Spero che... il suo atteggiamento penetri la Chiesa da cima a fondo.»

Il rabbino Netanel Teitelbaum davanti al Papa Benedetto XVI ha detto, O.R., 21.08.2005: «La sua visita, Papa Benedetto, è segno di speranza e di pace in tutto il mondo, e un passo sulla via di una edificazione spirituale del terzo tempio di Gerusalemme, che si può costruire soltanto se esiste la pace fra tutti gli uomini.»

Pier Francesco Fumagalli, O.R. 02.11.2005: «(Rm. 11, 29)... In base a tali principi, viene pertanto anche rigettata l'accusa di “deicidio” mossa agli ebrei, che per secoli aveva ispirato in molti cristiani atteggiamenti di disprezzo e discriminazione verso di loro.»

2006 Il papa Benedetto XVI al Rabbino Capo di Roma, O.R., 16.01.2006: «Sì, vi amiamo e non possiamo non amarvi, a causa dei Padri: per essi voi siete a noi carissimi e prediletti fratelli... In Cristo, noi partecipiamo della vostra stessa eredità dei Padri, per servire l'Onnipotente “sotto uno stesso giogo”, innestati sull'unico tronco santo... del popolo di Dio.»

Il papa Benedetto XVI a una delegazione dell'Anti-Defamation League dei B'nai B'rith, O.R., 13.10.2006: «La Dichiarazione del Concilio Vaticano II Nostra Aetate ci ricorda che le radici ebraiche del cristianesimo ci obbligano a superare i conflitti del passato e a creare nuovi vincoli di amicizia e di collaborazione.» [“superare i conflitti” creati dai Papi prima del Vaticano II]

Il papa Benedetto XVI alla Delegazione dell'American Jewish Committee O.R., 17.03.2006: «La Chiesa non potrà mai dimenticare questo popolo eletto con il quale Dio ha stretto [aveva stretto] una santa alleanza... Su tutti voi invoco i doni divini della forza e del benessere.»



L'immagine che Benedetto XVI dà di sé sull'Osservatore Romano, notate l'ombra della mano



Foto O.R. 18.01.2010: Papa Benedetto XVI alla sinagoga di Roma

Papa Benedetto XVI, O.R. 21.11.2010: “In modo tale che non si preghi direttamente per la conversione degli ebrei.”



Foto O.R. 18.01.2010: Papa Benedetto XVI alla sinagoga di Roma

Papa Benedetto XVI alla comunità ebraica, O.R. 21.09.2012: *“Per le feste di Rofh Hashanah 5773, Yom Kippur e Sukkot... invocando dall’Altissimo abbondanti benedizioni per il nuovo anno.”*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 29.06.2006: *«In questo modo si ottennero due risultati significativi e complementari, entrambi validi tuttora: da una parte, si riconobbe il rapporto inscindibile che collega il cristianesimo alla religione ebraica come a sua matrice perennemente viva e valida.»*
[La religione ebraica è ancora valida?]

Il papa Benedetto XVI ad Auschwitz, O.R., 29.05.2006: *«Il papa Benedetto XVI ad Auschwitz, O.R., 29.05.2006: «In fondo, quei criminali violenti, con l’annientamento di questo popolo, intendevano uccidere quel Dio che chiamò Abramo... quel Dio doveva finalmente essere morto. Con la distruzione di Israele con Shoa, volevano, in fin dei conti, strappare anche la radice, su cui si basa la fede cristiana... Poi c’è la lapide in russo che evoca l’immenso numero delle vite sacrificate tra i soldati russi [comunisti] nello scontro con il regime... Grazie a Dio, con la purificazione della memoria.»*

2007 Il Papa Benedetto XVI e l’ecumenismo con gli ebrei, O.R.

18.01.2007: *«L’amicizia tra la comunità cristiana e quella ebraica, rapporto che si è sviluppato positivamente dopo il Concilio Vaticano II e dopo la storica visita del Servo di Dio Giovanni Paolo II alla Sinagoga Maggiore di Roma.»*

Il papa Benedetto XVI, in Austria, si pente, O.R. 09.09.2007: *«A Vienna... davanti al memoriale dell’Olocausto per mostrare, diciamo, la nostra tristezza, il nostro pentimento e anche la nostra amicizia verso i nostri fratelli ebrei, per andare avanti in questa grande unione che Dio ha creato con il suo popolo.»*

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Lineamenta per la XII Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi, O.R. (Documenti) 28.04.2007: *«n°30. Una particolare attenzione va data al popolo ebraico. Cristiani ed Ebrei sono insieme figli di Abramo, radicati nella stessa alleanza, giacché Dio, fedele alle sue promesse non ha revocato la prima alleanza... Conferma Giovanni Paolo II: “Questo popolo e invitato e guidato da Dio, creatore del cielo e della terra... Questo popolo persevera a dispetto di tutti [...nel rifiutare la divinità di Gesù Cristo], perché è il popolo dell’Alleanza... Oggi vi è un importante documento della Pontificia Commissione Biblica: “Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana”»*

L’Osservatore Romano fa la propaganda al lessico antropologico di René Girard, 23.12.2007: *«Antigiudaismo... prendersela con gli ebrei per la morte di Gesù è come prendersela con gli ebrei per le sofferenze di Giobbe. Alla creazione dell’antigiudaismo ha contribuito la lettura sacrificale dei Vangeli fatta nel Medio-Evo... La lettura vendicativa fatta dal cristianesimo sacrificale che... ha preferito convivere con il logos della violenza invece di accogliere quello dell’amore giovanneo».*

2008 Il papa Benedetto XVI all’occasione della festa ebraica della Pesah, O.R. 19.04.2008: *«Nel rivolgermi a voi, desidero riaffermare l’insegnamento del Concilio Vaticano II sulle relazioni cattolico-ebraiche e reiterare l’impegno della Chiesa per il dialogo che nei trascorsi quarant’anni ha cambiato in modo fondamentale [Benedetto XVI conferma che c’è un cambio fondamentale rispetto ai Papi di prima... lo stiamo ripetendo da anni] e migliorati i nostri rapporti... la nostra Pasqua e il vostro Pesah, sebbene distinti e differenti ci uniscono nella comune speranza centrata su Dio e sulla Sua misericordia».*

Il Papa Benedetto XVI al Comitato Ebraico Internazionale, O.R. 31.10.2008: *«Oggi i cristiani sono sempre più consapevoli del patrimonio spirituale che condividono con il popolo della Torah, il popolo eletto da Dio (?)... Rendo grazie a Dio per questi incontri e per il progresso che rispecchiano nei rapporti tra cattolici e ebrei»*

Il Papa Benedetto XVI alla Delegazione Ebraica, O.R. 14.09.2008: *«Per la sua stessa natura, la Chiesa cattolica si sente impegnata a rispettare l’Alleanza conclusa con il Dio di Abramo, Isacco e di Giacobbe. Essa [la Chiesa] pure [...e chi sono gli altri?] si situa nell’Alleanza eterna dell’Onnipotente [la Chiesa sola si situa nella “Nuova ed eterna Alleanza”!] i cui disegni sono senza pentimento, e rispetta i figli della Promessa, i figli dell’Alleanza, come suoi fratelli amati nella fede... non posso tralasciare, in un’occasione come questa, di richiamare il ruolo eminente degli Ebrei per l’edificazione dell’intera Nazione e il loro prestigioso apporto al suo patrimonio spirituale».[La Rivoluzione liberale “detta francese”]*

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

2008 Il card. Albert Vanhoye al Sinodo presenta il documento: “Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana”, O.R. 06.10.2008:

«“E’ meglio perciò non insistere eccessivamente, come fa una certa apologetica, sul valore di prova attribuita al compimento delle profezie...né consegue, secondo il documento che “i cristiani possono e devono ammettere che la lettura ebraica della bibbia è una lettura possibile” ... usare l’appellativo – Primo Testamento – ... Ben lontana quindi dal sostituirsi a Israele, la Chiesa resta solidale con esso. Il Nuovo Testamento non chiama mai la Chiesa - nuovo Israele».
[San Bernardo nel “Liber ad milites templi - De laude novae militiae” e tanti altri, sì. E avendo il tempo di cercare nel Magistero tradizionale...]

Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, scrive l’editoriale dell’Oss. Rom. O.R. 08.10.2008: *«Un ebreo che ha il kippur non ha bisogno della salvezza dal peccato proposta dalla fede cristiana.»*

2009 Il papa Benedetto XVI all’Angelus O.R. 26.01.2009:
«S. Paolo...egli era già credente, anzi ebreo fervente e perciò non passò dalla non-fede alla fede, dagli idoli a Dio, ne dovette abbandonare la fede ebraica per aderire a Cristo. In realtà, l’esperienza dell’Apostolo può essere modello di ogni autentica conversione cristiana.»

Il papa Benedetto XVI al presidente di Israele O.R. 13.05.2009: «Svelare il piano dell'Onnipotente, annunciato ad Abramo, per l'unità della famiglia umana». [Adesso papa Ratzinger inventa "il piano dell'Onnipotente" che sarebbe la coesistenza delle tre religioni e non la cristianizzazione di tutte le nazioni: «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli e battezzateli.»]

Il papa Benedetto XVI in Israele. Sostituisce Roma con Gerusalemme, O.R. 14.05.2009: «La vocazione universale di Gerusalemme... un fatto indiscutibile, una realtà irrevocabile. ... Ebrei, musulmani e cristiani considerano questa città la loro patria spirituale».

Il papa Benedetto XVI O.R. 21.05.2009: «Gerusalemme ... il disegno di Dio sull'umanità: formare di essa una grande famiglia. ... Tutti i credenti debbono pertanto lasciare alle spalle pregiudizi e volontà di dominio...è questo che Ebrei, Cristiani e Musulmani sono chiamati a testimoniare» [Non la conversione a Cristo Dio, ma la coabitazione, come nelle logge massoniche].

Il papa Benedetto XVI esalta l'Antico Testamento e minimizza il Nuovo Testamento O.R. 10.05.2009: «Importante è che in realtà abbiamo la stessa radice, gli stessi Libri dell'Antico Testamento che sono – sia per gli ebrei, sia per noi Libro della rivelazione...come già ho detto il cristianesimo nasce dall'Antico Testamento e la Scrittura del Nuovo Testamento senza l'Antico non esisterebbe.»

[Questo è l'opposto di quanto Pio XII insegna in Mystici Corporis, 26.06.1943: "Sulla Croce è morta la vecchia Legge; presto sarà sepolta e diventerà un veleno mortale."]

2009 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

L'Osservatore Romano 26.07.2009 offre una pagina e mezza a Moshe Idel per fare tutta la storia della infiltrazione della cabala nel mondo cristiano senza pronunciare nessun giudizio negativo. Monsignor Delassus dimostra che la cabala è la scienza dei contatti con il demonio coltivata in un certo mondo ebraico e il padre Giulio Meinville scrive il libro "Dalla cabala al progressismo"

2010 Il papa Benedetto XVI al Corpo diplomatico, O. R. 11.01.2010:«Ancora una volta levo la mia voce, affinché sia universalmente riconosciuto il diritto dello Stato di Israele ad esistere». [Come Stato confessionale ebraico, mentre ai cattolici Benedetto XVI insegna la laicità dello Stato]

Il Papa Benedetto XVI, O. R. 18.01.2010:«Mi unisco ... Giornata del Giudaismo nella Chiesa cattolica in Polonia.»

Il Papa Benedetto XVI per il compleanno del rabbino Toaff, O. R. 05.05.2010:«Penso...come il Signore abbia rinfrancato l'anima Sua, guidandoLa per il giusto cammino» [Per il papa il giudaismo è "il giusto cammino" senza credere alla Divinità di Cristo.]

Il Papa Benedetto XVI estratti del libro "Luce del mondo" O. R. 21.11.2010: «Cristianesimo e modernità ... è importante che cerchiamo di vivere e di pensare il Cristianesimo in modo tale che assuma la modernità buona e giusta ... L'Ebraismo ... Dunque era chiaro per me, e anche qui in assoluta continuità con Giovanni Paolo II, che nel mio annuncio della fede cristiana doveva essere centrale questo nuovo intrecciarsi amorevole e comprensivo, di Israele e Chiesa ... anche nell'antica liturgia mi è sembrato necessario un cambiamento. Infatti, la formula era tale da ferire veramente gli ebrei e di certo non esprimeva in modo positivo la grande, profonda unità tra Vecchio e Nuovo Testamento. Per questo motivo ho pensato che nella liturgia antica fosse necessaria una modifica ... in modo tale che non si pregasse direttamente per la conversione degli ebrei in senso missionario, ma perché il Signore affretti l'ora storica in cui noi saremo tutti uniti». [uniti senza conversione: è la fraternità massonica]

2010 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Lustiger. Jean-Luc Marion dedica un'intera pagina per citare e commentare i libri del Card. Lustiger. Jean-Luc Marion, è un vero trattato di giudaizzazione del cristianesimo, O.R. 23.01.2010:

«Ebreo e cardinale (Lustiger) " per me non si è mai trattato di rinnegare la mia identità ebraica. ... una perversa teologia del "verus Israel"

[Per lui la "teologia perversa" consiste nell'affermare che la Chiesa è "il vero Israele", cioè che essa ha sostituito gli ebrei nell'elezione divina, come insegna magistralmente Pio XII nella "Mystici corporis": "Il passaggio dalla Legge al Vangelo, dalla Sinagoga alla Chiesa... è avvenuto con tale evidenza..." Sulla croce, dunque, l'Antica Legge è morta; presto sarà sepolta e diventerà un veleno mortale"! ... che mormora all'orecchio che la Chiesa sostituisce Israele e lo annulla. No! ... la "Chiesa non è un altro Israele..." Il Cristo...non si sostituisce ad Israele [Sic]...poiché mai un ebreo può smettere di restare



San Simonino di Trento (marzo 1475) fu un bambino martirizzato dagli ebrei con un "crimine rituale".

Il 22 febbraio 1755, la bolla papale *Beatus Andreas* di Papa Benedetto XIV ribadì che il martirio era avvenuto per mano di "ebrei in odio alla fede di Cristo" e concesse l'indulgenza plenaria a chiunque si fosse recato in pellegrinaggio alle reliquie nel giorno dedicato a Simonino.

Fino al 1965, Simonino compariva anche nel Martirologio Romano, che, il 24 marzo, registrava la celebrazione a Trento della "passione di San Simonino, autore di molti miracoli, bambino crudelmente assassinato dagli ebrei, ".

Soppressione del culto:

Nel 1965, la Chiesa riesaminò la questione, nel clima di apertura al dialogo interreligioso incoraggiato dal Concilio Vaticano II. Nel 1965, l'arcivescovo di Trento, Gottardi, ordinò la soppressione del culto e la rimozione del corpo dalla chiesa di San Pietro.

Nel 2007, lo storico ebreo italiano Ariel Toaff, figlio del rabbino capo della Sinagoga di Roma, lui stesso, nel suo saggio, "Pasqua di sangue: ebrei europei e omicidi rituali", sosteneva che alcuni ebrei avrebbero compiuto rituali magici utilizzando sangue umano, con uno scopo chiaramente anticristiano.



Card. Kurt Koch, si noti il gesto della mano, foto dell'O.R. 19.11.2012

Card. Kurt Koch, O.R. 17.05.2012: "Benedetto XVI... Possiamo quindi affermare con gratitudine che nessun altro Papa nella storia ha visitato così tante sinagoghe."

tale nella sua carne, e questo è uno dei suoi privilegi rispetto al cristiano [[quindi la razza biologica ebraica è un "privilegio": questo è puro razzismo biologico e materialista. E' vero il contrario: il razzismo biologico è un ostacolo.]... Gli ebrei che rimasero fedeli alla loro elezione, e che per questo motivo credettero di dover rifiutare a Gesù la dignità di Cristo [lo rifiutarono e chiesero a Pilato, che lo dichiarò innocente 5 volte, la sua crocifissione] ... Così l'antisemitismo diventa "veramente la prova assoluta" ("Captivity Notebook", p. 156) dell'apostasia cristiana... smettano di comportarsi come pagani e dunque accettino il loro innesto sull'olivo buono, sulla radice ebraica. ... è il sintomo della loro infedeltà a Cristo ... "il rapporto con il giudaismo è un test della fedeltà cristiana" ... *quello che le nazioni fanno agli ebrei verifica quello che esse fanno di Cristo* [come se Cristo Dio e gli ebrei fossero la stessa cosa]... allora un cristiano antisemita semplicemente non è più cristiano: "ai miei occhi, gli antisemiti non erano fedeli al cristianesimo" (Le Choix de Dieu p. 51) ... *La Shoah fu la più grande blasfemia*. [Per noi cattolici, da 2000 anni, la "più grande bestemmia" fu quella di Caifa e quelli come lui].

Il card. Kasper O. R. 31.05.2010: «Sebbene la Shoah non possa essere attribuita al cristianesimo, il suo diffondersi è stato favorito anche da secoli di antiggiudaismo cristiano... le polemiche sui presunti silenzi di Pio XII... continuerà fino alla fine dei tempi... l'antigiudaismo teologico cristiano, vecchio di secoli, ha contribuito al suo insorgere, favorendo il diffondersi di un antipatia verso gli ebrei ... la dichiarazione del Concilio Vaticano II "Nostra Aetate" ha segnato la svolta decisiva»

Cristiana Dobner, varie recensioni di autori esoterici O.R.05.09.2010: «Comprendere il mondo tra fisica, psicanalisi e Cabbala».

2011 Il papa Benedetto XVI a una delegazione di B'nai Brith International O. R. 13.05.2011: «Cari amici, sono lieto di salutare questa delegazione del B'nai Brith Internazionale.... Tuttavia, una delle cose più importanti che possiamo fare insieme è rendere una testimonianza comune al nostro credo ... Con questi sentimenti invoco su di voi e sulle vostre famiglie le benedizioni divine di saggezza, misericordia e pace».

Il papa Benedetto XVI ai membri dei *Israeli Religious Council* O. R. 11.11.2011: «Vivere insieme in armonia. Come ho osservato nel mio recente incontro con i capi religiosi ad Assisi ... ho visitato Gerusalemme, ho sostato davanti al Muro Occidentale ... la mia visita a Gerusalemme, la "Città della Pace", patria spirituale di Ebrei, Cristiani e Musulmani».

Giorgio Israel sul libro "Gesù di Nazareth" O. R. 27.05.2011: «La Nostra aetate ... Benedetto XVI indica ... l'inizio di un tempo dei gentili "durante il quale il Vangelo [un nuovo vangelo massonico] deve essere portato in tutto il mondo e a tutti gli uomini" è compatibile con il fatto che "nel frattempo Israele conservi la propria missione"».

Il Papa Benedetto XVI O.R. 11.05.2012: «Nostrae Aetate ... Questa Dichiarazione non solo assunse una netta posizione contro ogni forma di antisemitismo ...eredità spirituale condivisa da ebrei e cristiani ... certo resta ancora molto da fare [Ancora molto di più?]

Il papa Benedetto XVI invia i suoi saluti alla comunità ebraica, O.R. 21.09.2012: "In occasione delle feste di Rosh Hashanah 5773, Yom Kippur e Sukkot... invocando dall'Altissimo abbondanti benedizioni per il nuovo anno... Possano i valori che scaturiscono dal culto dell'unico Dio rendere testimonianza nel mondo.» ["unico" per noi e per loro? Gli ebrei non credono nella Trinità]

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kurt Koch, O.R. 08.11.2012: «"Israele... uno Stato che si considera decisamente ebraico."][Pertanto, la "laicità positiva, sana, autentica, ecc." di Benedetto XVI vale solo per la Chiesa cattolica]

Il card. Kurt Koch, O.R. 17.05.2012: «Nelle atrocità senza precedenti della shoah, i cristiani sono stati sia autori dei crimine... da un lato, il flagello dell'antisemitismo sembra essere non estirpabile nel mondo di oggi; e anche nella teologia cristiana ... *la Chiesa cattolica è costretta a denunciare che l'antiebraismo ... sono un tradimento alla stessa fede cristiana* ... Benedetto XVI ... Possiamo dunque affermare con gratitudine, che nessun altro Papa nella storia ha visitato tanto sinagoghe quante Benedetto XVI».

Cristiana Dobner O.R. 02.01.2012: «L'ortodossa ebraicità di Gesù ... una nuova collana ... "Cristiani e Ebrei" ... dimostrano come Gesù era perfettamente d'accordo con l'ebraismo del suo tempo [in particolare con Caifa e il Sinedrio]... ... puntualizzando la teologia sostitutiva e ponendo la grave interrogativo dell'anti ebraismo cristiano».

Capitolo X: La Rivoluzione nell'esegesi: §1 in generale

Il cardinale Ratzinger insegna che il Magistero non dovrebbe imporre le regole dell'esegesi "dall'alto"

1969 Il teologo Ratzinger insegna questa teoria nel suo libro: "Il nuovo popolo di Dio" (Parte III, Cap. III, n. 3, a): "Teologia da enciclica significa una forma di teologia in cui la tradizione sembrava ridursi... alle dichiarazioni... del magistero papale... Al contrario, una critica dei documenti dei papi che non sono supportati dalla Sacra Scrittura sarà possibile e necessaria. (Parte II, Cap. IV, n. 4)".

[La fonte della Rivelazione non è solo la Sacra Scrittura, ma anche la Tradizione orale, ad esempio per i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione. Ratzinger al Concilio nella "Dei Verbum" si adoperò per sostituire il Magistero con la Sacra Scrittura.]

2003 Il card. Ratzinger, sul rapporto tra Magistero ed esegesi.

O.R. 10.05.2003: «Il documento della Commissione Biblica del 1993, 'L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa', in cui non è più il Magistero a imporre norme dall'alto agli esegeti, ma sono loro stessi a cercare di determinare i criteri destinati a indicare la via per un'interpretazione adeguata di questo libro speciale... Siamo molto grati per le aperture che... il Concilio Vaticano II ci ha offerto. Ma non condanniamo con leggerezza nemmeno il passato.»

A. Vanhoye sul Documento della Commissione Biblica sul popolo ebraico nella Bibbia, O.R. 05.12.2001:

«Il Card. Ratzinger... sottolinea che è opportuno mettere in discussione una certa esegesi dell'età moderna.» [Il card. Ratzinger, O.R., 27.6.1990: «Il documento (Instructio)... afferma forse per la prima volta con questa chiarezza che ci sono decisioni del Magistero... possono aver bisogno di rettificazioni ulteriori... si può pensare alle dichiarazioni dei Papi... sulla libertà religiosa... alle decisioni anti-moderniste... alle decisioni della Commissione Biblica...»]



Foto O.R. 02.08.2009.
Perché Benedetto XVI ha presentato la foto di "Diabolik" su L'Osservatore Romano in modo positivo?

2005 Il papa Benedetto XVI suggerisce la libera interpretazione della Sacra Scrittura, O.R. 07.11.2005: «La Costituzione conciliare Dei Verbum ha dato grande impulso alla valorizzazione della Parola di Dio... E infatti la Parola di Dio, mediante l'azione dello Spirito Santo, che guida i fedeli verso la pienezza della verità [sic, come i protestanti, senza l'interpretazione del Magistero]... La condizione della Lectio divina è che la mente e il cuore siano illuminati dallo Spirito Santo, cioè dall'Ispiratore stesso delle Sacre Scritture, e che perciò si pongano in atteggiamento di religioso ascolto».

2006 Il papa Benedetto XVI, la sua dottrina su Giuda Iscariota, O.R. Ed. francese, 19.10.2006: «Il mistero si approfondisce ancora di più riguardo al suo destino eterno, sapendo che, preso dal rimorso di vedersi condannato... portò le trenta monete d'argento ai sommi sacerdoti e agli anziani. Disse loro: "Ho peccato, consegnando a morte un innocente" (Mt 27,3). Benché poi sia andato a impiccarsi (Mt 27,5), non spetta a noi giudicare il suo gesto, sostituendoci a Dio, infinitamente misericordioso e giusto...»

Del resto, quando pensiamo al ruolo negativo svolto da Giuda, dobbiamo inserirlo nella direzione superiore degli eventi da parte di Dio. Il verbo "tradire" è la traduzione del termine greco che significa "consegnare". Talvolta il suo soggetto è addirittura Dio stesso: è lui che per amore ha "consegnato" Gesù per tutti noi (Rm 8,32)... Nel suo misterioso progetto salvifico, Dio assume il gesto inescusabile di Giuda come occasione di il dono totale del Figlio per la redenzione del mondo.»

2008 Il papa Benedetto XVI, la meditazione iniziale del Sinodo, O.R. 06.10.2008: «Ancor più la parola di Dio è il fondamento di tutto e la vera realtà [Anche la ragione naturale, utilizzata dal Magistero con i principi della logica filosofica, scoperti dai filosofi greci, ci fornisce i fondamenti naturali della realtà. Benedetto ripete qui il rifiuto luterano del valore della filosofia.]... Usciamo verso il largo, nella vera larghezza dell'unica verità, la grande verità di Dio. [che fonda la teoria del Card. Ratzinger sulla «grande Chiesa» O.R. 04.03.2000]. ... E così usciamo nella comunione di tutti i fratelli e le sorelle, di tutta l'umanità, ... nella universalità che collega tutti, unisce tutti, ci fa tutti fratelli»

Il Papa Benedetto XVI, O.R. 26.10.2008: «Cari fratelli nell'episcopato... il Sinodo... L'Instrumentum laboris aveva parlato della polifonia delle Sacre Scritture. ... una bella polifonia della fede, [sic] ... anche da parte dei delegati fraterni. ». [Il Papa riconosce implicitamente che senza l'interpretazione univoca delle Sacre Scritture fatta dal Magistero c'è la "polifonia della fede" protestante... e continua].

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Riccardo Burigana O.R. 27.04.2012: «La notte degli inganni. Quando il Cardinal Bea prese il controllo della riunione decisiva per la stesura del testo ... La "Dei Verbum" che è "una pietra miliare nel cammino ecclesiale" ... Verbum Domini di Papa Benedetto XVI ... Il rapporto tra Scrittura e tradizione ... Su questo punto si era sviluppato un vivace dibattito ... tra coloro che sostenevano la superiorità della tradizione sulla Scrittura ... provocando tensioni ... nuove fratture ... ultima battaglia per il "De divina rivelazione" ... il protagonista sicuramente del tutto inatteso, fu il Cardinale Augustin Bea ... Bea assunse di fatto la direzione della riunione, esautorando così Philips; alla fine dopo interminabili discussioni ... l'importanza del "De divina rivelazione" nella prospettiva di un rinnovato impegno per l'unità della Chiesa [vedere l'articolo completo]»

Capitolo X La Rivoluzione nell'esegesi § 2: Il Sinodo sulle Sacre Scritture

Il papa Benedetto XVI ha rivoluzionato l'interpretazione della Bibbia e con la nuova esegesi "storico-critica" comincia a mettere in discussione alcuni testi del Nuovo Testamento.

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Messaggio finale del Sinodo, O.R. 25.10.2008: «La Bibbia... esige un'analisi storica e letteraria... se lo si esclude si cade nel fondamentalismo ... Ecco, allora, la necessità della "viva Tradizione di tutta la Chiesa" (Dei Verbum, 12)... In questa armonia ritrovata ... Nella casa della Parola divina incontriamo anche i fratelli e le sorelle delle altre chiese e comunità ecclesiali... Questo vincolo deve essere sempre rafforzato attraverso le traduzioni bibliche comuni, la diffusione del testo sacro, la preghiera biblica ecumenica, il dialogo esegetico... intenso con il popolo ebraico a cui siamo intimamente legati».

Maurizio Fontana intervista **Mons. Bettori**, che presenta la nuova Bibbia: vent'anni di lavoro; voluta dal Vaticano II e da Paolo VI, utilizza le scoperte di Qumram, due esperti protestanti, il pentateuco confidato ai rabbini, la **de-ellenizzazione**.

O.R. 25.05.2008: «*Vent'anni di lavoro... sono stati coinvolti... anche due protestanti... dato in lettura alla Federazione delle Chiese Evangeliche Italiane, e tutto il Pentateuco all'Assemblea dei rabbini italiani... Nella nuova traduzione non si legge più "Dio ci ha salvati con il suo sangue", bensì "Dio ci ha salvati con il sangue di suo Figlio" [così si insinua che non è più Dio ma un uomo]... Nel caso del Padre nostro ... correggere il "non indurre" ... per i salmi... abbiamo scelto come base l'ebraico... notevole è l'apporto del "Gesù di Nazareth" di Ratzinger... che fa tesoro delle acquisizioni di un'analisi storica e letteraria del testo... Diversamente dal Corano considerato dai musulmani come rivelazione scesa dal Cielo, la Bibbia è frutto della fede di un popolo [dunque non è più una "rivelazione scesa dal Cielo" come credono i lefebvriani] ... la fragilità connotata all'idea di incarnazione... L'allora Card. Ratzinger ha giustamente sottolineato che non esiste una fede da inculturare... Questo fa sì che tutto il mondo della cultura ellenistica non sia il luogo in cui in un secondo momento viene inculturata la fede... ma è uno dei contesti in cui la fede si rivela per il Nuovo Testamento*... Di fatto, è questa la lezione di Ratisbona. [È la famosa tesi di Ratzinger sulla accettabile terza ondata di de-ellenizzazione del cristianesimo]. *"E' un punto essenziale. Da questo punto di vista il libro "Gesù di Nazareth" è molto importante"*».



Rubens, Museo del Prado, Madrid.
"Il trionfo della Chiesa cattolica sulle altre religioni".

Il card. Kasper firma un accordo storico tra la Federazione Biblica Cattolica e la Società Biblica Unita e spiega le ragioni ecumeniche del Sinodo sulla Bibbia, **O.R. 15.10.2008:** «*Nei secoli passati, l'interpretazione della Scrittura ha diviso i cristiani, mentre negli ultimi anni si è raggiunta un'interpretazione comune tra esegeti cattolici e protestanti.*»

2009 Il Papa Benedetto XVI al Pontificio Istituto Biblico **O.R. 26.10.2009:** «*Il Concilio Vaticano II, soprattutto la costituzione dogmatica Dei Verbum, della cui elaborazione fui diretto testimone partecipando come teologo alle discussioni... ha favorito... il dialogo ecumenico... la Dei Verbum, ha sottolineato la legittimità e la necessità del metodo storico-critico.*»

Il Papa Benedetto XVI, alla Pontificia Commissione Biblica [oltre alla "grande Chiesa" adesso c'è anche la "grande Tradizione"] **O.R. 24.04.2009:** «*Per una retta interpretazione della Sacra Scrittura bisogna dunque ricercare con attenzione che cosa gli agiografi hanno veramente voluto affermare... Queste indicazioni, sono molto necessarie per una corretta interpretazione di carattere storico letterario come prima dimensione di ogni esegesi... Tradizione vivente... essere fedeli alla Chiesa significa, infatti, collocarsi nella corrente della grande Tradizione.*»

Il Papa Benedetto XVI mette in dubbio le lettere di San Paolo a Timoteo e a Tito **O.R. 29.01.2009:** «*La maggioranza degli esegeti è oggi del parere che queste Lettere non sarebbero state scritte da Paolo stesso.*»

2011 Il Papa Benedetto XVI **O. R. 24.09.2011:** «*Nostra affinità interiore con l'Ebraismo ... nuova lettura degli scritti biblici, (Gesù di Nazaret).*»

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Marco Ouellet **O. R. 11.03.2011:** «*Non posso far a meno di scorgere in questa opera (Gesù di Nazaret) l'aurora di una nuova era. Una promettente era di esegesi teologica. Il suo proposito è quello di trovare il Gesù reale. Non il Gesù storico [sic] ma il Gesù dei Vangeli.*»

Il Papa continua ad alimentare l'idea che non bisogna essere troppo convinti, già all'università di Ratisbona insegnò che non si può dimostrare razionalmente l'esistenza di Dio e che il cristianesimo gli sembra "un'ottima opzione". Il card. Bertone: sul libro di Benedetto XVI **O.R. 17.11.2011:** «*Benedetto XVI, ... il beneficio derivato dall'esegesi storica – critica ... Ratzinger – Benedetto XVI... l'incarnazione di Gesù ... possiamo guardare la verità di questo factum est, come s'è detto, non nella maniera dell'assoluta certezza storica, ma riconoscendone la serietà leggendo in modo giusto la scrittura come tale* [quindi l'Incarnazione non è una certezza storica assoluta ma solo una cosa "seria"]».

Etienne Fouilloux O. R. 18.11.2011: «*Il cardinal Tisserant ... tre documenti che segnano una svolta ... la lettera ai vescovi italiani del 1941, che condanna una interpretazione fondamentalista della Bibbia; l'enciclica liberatrice "Divino afflante Spiritu" del 1943, che incoraggia gli esegeti a utilizzare metodi moderni nel loro approccio ai manoscritti, e più precisamente quelli detti del genere letterario; e infine la lettera al Cardinal Suhard del 1948, che relativizza il valore storico dei primi capitoli della Genesi. Quest'opera è stata poi difesa dal cardinal Tisserant fino al Concilio Vaticano II e dopo di esso, contro diversi ritorni di anti modernismo ... promotore della libertà di ricerca sulla Bibbia.*»

2012 Il card. Marc Ouellet al Sinodo **O.R. 12.10.2012:** «*200 mila copie della " Verbum Domini" ... alcune conferenze episcopali hanno dedicato un sostanziale tempo all'assimilazione degli orientamenti teologici e pastorali del documento ... cicli di formazione dei seminaristi in vista del ministero della Parola [ecco perchè adesso i nuovi preti escono defomati dai seminari]... sulla ricezione di " Verbum Domini" ... il processo sia ben innestato ... questa cristologia della Parola raccoglie intuizioni teologiche già formulate da eminenti teologi sulle tracce di Karl Barth ... a partire dal " Verbo abbreviato" ... dall'altra parte, il concetto di ispirazione è alquanto inadeguato ... Benedetto XVI ha chiamato la sua virtù "performativa" ... ci troviamo molto chiaramente in presenza d'una prima sistematizzazione dottrinale da parte del Magistero cattolico ... senza cadere nel fondamentalismo che ignora nello stesso tempo la storia e lo Spirito. La promozione di un nuovo paradigma mariano ... Papa Benedetto XVI ... nuovi metodi di incontro con il mondo moderno ... conclusione*

... si può dire che "Verbum Domini" è un grande esercizio di ricezione del Concilio Vaticano II ... getterà nuovi ponti ...»

Carlo Di Cicco è vice direttore dell'Osservatore Romano, O.R. 23.12.2012: «Ratzinger scriveva ... "l'infanzia di Gesù ... non è certo che ci fossero il bue e l'asino presso la mangiatoia»

2013 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Monsignor Rino Fisichella O.R. 31.01.2013: «Riflettere sulla Dei Verbum ... il Magistero della Chiesa "non è superiore alla Parola di Dio,» [Non è una questione di superiorità o meno, la verità è che il Magistero "infallibile e irreformabile" è indispensabile per interpretare la Bibbia. Senza il Magistero, la Bibbia è incomprensibile, l'esempio storico ci è dato dalle continue divisioni protestanti dovute agli errori della libera interpretazione della "Parola di Dio".]

Giovanni Carru O.R. 06.01.2013: «Negli affreschi delle catacombe di Domitilla. I tre magi erano quattro, e forse anche di più». [Dopo che Benedetto XVI ha negato l'esistenza dell'asino e del bue nella stalla, possono tagliare tanti asini]



Il Papa dà esempio di egualitarismo democratico al Sinodo del 2023.
Foto O.R. 26.10.2023

Capitolo XI La Rivoluzione liturgica

1969 Il teologo Ratzinger "Il nuovo popolo di Dio", Parte III, cap. 4, 1: "La riforma liturgica del Concilio appare quindi non solo legittima, ma persino necessaria". "Il nuovo popolo di Dio", Parte II, cap. 4: "Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'assegnazione unitaria delle sedi episcopali da parte del corpo centrale romano, sono cose che non derivano necessariamente dal primato in quanto tale... L'unità con Roma, nella struttura e nell'attuazione concreta della vita delle comunità, potrebbe essere "impalpabile" come nella Chiesa antica". [Il cardinale Ratzinger ha sempre dichiarato nei suoi scritti di essere disposto a liberalizzare la Messa di San Pio V (per liberalismo) e a condizione di accettare il Vaticano II, e anche perché la "liturgia unitaria" è un ostacolo all'ecumenismo.]

1988 Un testo del cardinale Ratzinger su cui riflettere è il discorso ai vescovi del Cile, "Concilium", 1988.

Il card. Ratzinger si lamenta del fatto che la reazione si è cristallizzata, essa è là, ed è più importante di quello che appare. "Il fatto che un numero non trascurabile di persone, al di là del circolo ristretto dei membri della Fraternità di Mons. Lefebvre, vedano in quest'uomo una sorta di guida, deve farci riflettere »

Riafferma la loro intenzione di rimanere saldi e incrollabili nella rivoluzione liberale della Chiesa: "Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente". Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine dove si situa il cuore del combattimento: "Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi." [Grazie di segnalarci "il punto centrale della lotta".]

2001 Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani,

O.R. 26.10.2001 [I cattolici possono ricevere la comunione nelle Chiese ortodosse scismatiche con un'antifona di consacrazione che non include il racconto dell'istituzione]: «L'Anafora di Addai e Mari è unica, perché da tempo immemorabile... è stata usata senza il racconto dell'istituzione... La Chiesa cattolica considera le parole dell'istituzione come parte costitutiva e quindi indispensabile dell'Anafora o Preghiera eucaristica, e ha svolto un lungo e attento studio dell'Anafora di Addai e Mari dal punto di vista storico, liturgico e teologico, al termine del quale, il 17 gennaio 2001, la Congregazione per la Dottrina della Fede (Card. Ratzinger) è giunta alla conclusione che questa Anafora può essere considerata valida. Sua Santità Papa Giovanni Paolo II ha approvato questa decisione... In secondo luogo, la Chiesa cattolica riconosce la Chiesa assira d'Oriente come un'autentica Chiesa particolare... Sebbene non sia in piena comunione con la Chiesa cattolica, in essa si trovano "veri sacramenti, specialmente in relazione alla successione apostolica, al sacerdozio e all'Eucaristia" (Unitatis Redintegratio, n. 15)... Allo stesso modo, i fedeli caldei... possono partecipare a una celebrazione assira della Santa Eucaristia e ricevere la Santa Comunione».

2007 Il Papa Benedetto XVI, "Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II",

O.R. 08.07.2007: «In primo luogo c'è il timore (di alcuni) che venga intaccata l'Autorità [sic] del Concilio Vaticano II, e che una delle sue decisioni essenziali – la Riforma liturgica – venga messa in dubbio. Tale timore è infondato ... L'ultima stesura del Missale Romanum... nel 1962... potrà, invece, essere usata come forma straordinaria della celebrazione liturgica. Non è appropriato parlare di queste due stesure del Messale Romano come se fossero "due Riti". Si tratta, piuttosto, di un uso duplice dell'unico e medesimo rito... Tutti sappiamo che, nel movimento guidato dall'Arcivescovo Lefebvre, la fedeltà al Messale antico divenne un contrassegno esterno; le ragioni di questa spaccatura, che qui nasceva, si trovano però più in profondità [Siamo d'accordo con Benedetto XVI per dire che non si tratta solo della questione della Messa]. Molte persone, che accettavano chiaramente il carattere vincolante [sic] del Concilio Vaticano II, e che erano fedeli al Papa e ai vescovi, desideravano tuttavia anche ritrovare la forma, a loro cara, della sacra Liturgia... In quel momento il Papa voleva, così, aiutare soprattutto la Fraternità San Pio X a ritrovare la piena unità con il Successore di Pietro... Si tratta di giungere ad una riconciliazione interna nel seno della Chiesa.» [E la tesi del Cardinale Ratzinger: "Rendere superfluo lo scisma di Lefebvre", Cile, 1988]: "Naturalmente, per vivere la piena comunione, i sacerdoti delle Comunità che aderiscono all'antico uso non possono, in linea di principio, escludere la celebrazione secondo i nuovi libri. Ciò non sarebbe, infatti, coerente con il riconoscimento del valore della santità del nuovo rito mediante l'esclusione totale di questo stesso rito".]

[Mons. Lefebvre ha indicato nel suo libro "Un vescovo parla": "le tre bombe" che sono state messe nel Concilio libertà religiosa, collegialità ed ecumenismo. E questi principi liberali sono resi obbligatori da Benedetto XVI "il carattere vincolante... del Concilio Vaticano II".]

2009 Il papa Benedetto XVI introduce un'altra caratteristica protestante nella Chiesa, i preti sposati. Con l'entrata degli anglicani nella Chiesa cattolica di rito latino il Papa ha introdotto una buona quantità di preti sposati con mogli e figli, è la prima volta nella storia.

Il testo ufficiale di Benedetto XVI in "Anglicanorum coetibus", O.R. 9.11.2009: «*L'unica Chiesa di Cristo ... "sussiste" nella Chiesa cattolica ... Una normativa ... per quei fedeli anglicani che desiderano entrare in piena comunione con la Chiesa Cattolica. Tale normativa è integrata da Norme Complementari...*

Gli Ordinariati anglicani... ogni Ordinariato è giuridicamente assimilato ad una diocesi... Il Catechismo della Chiesa Cattolica è l'espressione autentica della fede cattolica professata dai membri dell'Ordinariato... **che ha la facoltà di celebrare... secondo i libri liturgici propri della tradizione anglicana approvati dalla S. Sede in modo da tenere vivi all'interno della Chiesa Cattolica le tradizioni spirituali, liturgiche e pastorali della Comunione Anglicana ... Potrà... ammettere caso per caso all'Ordine Sacro del presbiterato anche uomini coniugati... I candidati agli Ordini Sacri di un Ordinariato saranno formati insieme agli altri seminaristi [porteranno forse anche la moglie in seminario per farle conoscere i colleghi?...]. Vogliamo che queste nostre disposizioni e norme siano valide ed efficaci ora e in futuro, nonostante le Costituzioni dei nostri predecessori.**

Il Papa Benedetto XVI O.R. 26.07.2009: «*La funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. E' la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica dove il cosmo diventi ostia vivente*» ["*alla fine*"... fino ad ora i Papi non l'hanno mai permesso questo panteismo "mistico"].

2010 Il Papa Benedetto XVI estratti del libro "Luce del mondo" O. R. 21.11.2010: «*Cristianesimo e modernità ... L'Ebraismo ... che nel mio annuncio della fede cristiana doveva essere centrale questo nuovo intrecciarsi amorevole e comprensivo, di Israele e Chiesa ... Per questo motivo ho pensato che nella liturgia antica fosse necessaria una modifica ... in modo tale che non si pregasse direttamente per la conversione degli ebrei in senso missionario*». [Uniti senza conversione e unità dottrinale: è la fraternità massonica]

Il Papa Benedetto XVI al patriarca di Antiochia dei Maroniti dopo la concessione della comunione ecclesiastica

O.R. 15.04.2011: «*Questa comunione troverà la sua espressione più autentica nella Divina Liturgia dove verrà condiviso l'unico Corpo e Sangue di Cristo*»

2011 Il Papa Benedetto XVI sull'importanza della Rivoluzione liturgica e la nuova messa O. R. 07.05.2011: «*Il Pontificio Istituto Liturgico, che ha offerto i suoi contributi alla Chiesa impegnata nella recezione del Vaticano II, attraverso un cinquantennio di formazione liturgica accademica. Formazione offerta ... dalla storia delle istanze ecumeniche ... il cui scopo era quello di rinnovare la mentalità ... la liturgia con il suo universale celebrativo diventa così la grande educatrice ... un corretto e costante rapporto tra sana traditio e legittima progressio ... equilibrio con la grande tradizione liturgica del passato e il futuro. Non poche volte si contrappone in modo maldestro tradizione e progresso. In realtà, i due concetti si integrano: la tradizione è una realtà viva, include perciò in se stessa il principio dello sviluppo, del progresso ... e anche la Liturgia della speranza, del pellegrinaggio verso la trasformazione del mondo. La liturgia rinnova la Chiesa*».

[Oltre alla "*grande verità*" O.R. 06.10.2008; alla "*Grande Chiesa*" O.R. 13.03.2009; alla "*Grande Tradizione*" O.R. 24.04.2009; c'è ora anche "*la grande tradizione liturgica*" che è la liturgia ecumenica O.R. 07.05.2011.]

"Chiese vuote"

Nel 2021, L'Osservatore Romano ha ripetuto in diversi articoli che le chiese si stanno svuotando: La Riforma-Rivoluzione liturgica ha svuotato le chiese:

Massimo Borghesi, O.R. 15.05.2021: «*Le Chiese vuote e l'alibi della secolarizzazione... il dibattito... "Le Chiese vuote e l'umanesimo integrale"... "Le Chiese vuote e la fantasia di Dio"... "Vuote le piazze, vuote le Chiese"... "Cristiani senza Cristo"... Perché le Chiese sono vuote e tendono a diventare sempre più vuote?... le motivazioni consuete le conosciamo: la secolarizzazione, il consumismo, il relativismo etico, ecc., a queste i tradizionalisti e i settori conservatori della Chiesa aggiungono le critiche al Concilio Vaticano II*».

Amadeo Piva, O.R. 24.04.2021: «*L'articolo ... "Le Chiese vuote e l'umanesimo integrale" ... c'è da chiedersi se e come ... lo svuotamento delle Chiese che lamentiamo non dipenda piuttosto dall'aver sottovalutato qualche componente importante*».

Giorgio Gawronski O.R. 22.02.2021 :
"Chiese vuote e umanesimo integrale".



Cardinali Bacci e Ottaviani:
"Il Novus Ordo Missae... nel suo complesso e in particolare, si discosta in modo impressionante dalla teologia cattolica della Santa Messa."
"Breve esame critico del Novus Ordo Missae")

Estratto dal libro di S.E Mons. Marcel Lefebvre "Lo detronizzarono".

"Dal liberalismo all'apostasia. La tragedia conciliare. Parte quarta - Una rivoluzione in Tiare e Pluviale".

Capitolo XXX - Il Vaticano II, il trionfo del cosiddetto liberalismo cattolico

Non credo di poter essere accusato di esagerare quando affermo che il Concilio ha segnato il trionfo delle idee liberali, poiché le conversazioni precedenti hanno sufficientemente esposto i fatti: le tendenze liberali, le tattiche e i successi dei liberali al Concilio, e infine i loro patti con i nemici della Chiesa.

Del resto, gli stessi liberali, i cattolici liberali, proclamano che il Vaticano II è stata la loro vittoria. Nella sua intervista con Vittorio Messori, il cardinale Ratzinger, ex "esperto" dello spirito liberale al Concilio, spiega come il Vaticano II abbia posto e risolto il problema dell'assimilazione dei principi liberali da parte della Chiesa cattolica; Non lo definisce un successo clamoroso, ma afferma che questa assimilazione è stata compiuta, è stata raggiunta: «*Il problema degli anni '60 era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura "liberale". Sono valori che, anche se nati fuori dalla Chiesa, possono trovare il loro posto, purificati e corretti, nella sua visione del mondo. E questo è ciò che è stato fatto*».

Sotto il pontificato di Papa Francesco: La Rivoluzione del Diritto Canonico. Sinodalità: la democrazia legalizzata nella Chiesa

Il Sinodo del 2021-2024 è stata la prima applicazione storica della democrazia a coinvolgere l'intera Chiesa universale.

Nel 1993, sotto Giovanni Paolo II, si è svolto il primo esercizio locale del sinodo popolare nella Diocesi di Roma.

Consulta la documentazione sul nostro sito web, O.R. 2022, p. 26

Card. Coccopalmerio O.R. 12.02.2022: *“Da consultiva a deliberativa”... “pastori e fedeli formeranno una comunione operativa, cioè “un soggetto deliberativo”... La Chiesa... non ha paura di riconoscere il voto deliberativo di tutti i fedeli.”*

Il 15 febbraio 2007 il Papa nominò Coccopalmerio Presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi.

Sotto il pontificato di Papa Francesco, continua ad applicarsi il sovvertimento del diritto canonico avviato da Benedetto XVI. Il Papa Benedetto XVI per i 25 anni del nuovo diritto canonico, O.R. 26.01.2008: *«Rosmini: “la persona umana è l'essenza del diritto”... E pertanto necessario abrogare norme che risultano sorpassate; modificare ...interpretare, alla luce del vivente magistero della Chiesa, ».*

Il card. Ratzinger ristampa di un articolo, O. R. 02.10.2010: *«Il codice di diritto canonico doveva inserirsi nella visione teologica della Chiesa formulata dal Concilio.» Vedi cap. XIII.*

Intervista al Cardinale Coccopalmerio O.R. 25.07.2014: *«Troviamo anche canoni che possiamo chiamare “dottrinali” e che sono affermazioni con contenuto ecclesologico ... Evidentemente si tratta dell'ecclesiologia del Vaticano II ... “Lumen gentium” ... i laici ... hanno quindi il dovere e il diritto di concorrere con i pastori al governo della Chiesa ... il Pontificio Consiglio ... precisarne le competenze».*

Il card. Coccopalmerio, O.R. 04.12.2019: *«La natura della sinodalità ... dal consultivo al deliberativo? Nel documento finale del sinodo: “... trovare spazi e modi di decisione congiunta (n°88) ... partecipazione effettiva dei laici ... nella presa di decisioni (n°92) ... nell'presa di decisioni (n°94) ... alla presa di decisioni (n°101)” ... e, per tanto, si afferma che pastori e fedeli in attività congiunta prendono le decisioni ... il codice si preoccupa di precisare: “Hanno voto solo consultivo ... Però i testi del sinodo, come appena constatato, affermano ripetutamente che i fedeli insieme con il pastore prendono le decisioni ... si deve comunque constatare che i testi stessi [del sinodo] e la precisazione del codice fanno pugn, si trovano, cioè in patente contrasto [grazie di confermarlo con competenza]: anche i fedeli insieme con il pastore prendono le decisioni. ... Significa passare, relativamente ai fedeli, dal consultivo al deliberativo. Dal consultivo del codice al deliberativo del sinodo ... cosa, dunque, potrà avvenire? Se il papa accetterà i consigli offerti dal sinodo, cambierà la normatività del codice? ... lo ritengo certamente possibile,[sic] però con alcune precisazioni [cioè che sia in latino e in ginepro così e più accettabile]».*

Rosario Capomasi, intervista al Cardinal Coccopalmerio O.R. 12.02.2022: *«Un libro: “Sinodalità ecclesiale...dal consultivo al deliberativo”... Libreria Editrice Vaticana... Scuotere la Chiesa da un certo torpore, da un certo immobilismo... Coccopalmerio prende in esame in particolare modo la questione...del ...voto consultivo e...deliberativo, esprimendo un vivo desiderio che si arrivi presto, “senza inutili paure e anzi con sapiente coraggio” a preferire quest'ultimo...” Cioè significherebbe che i fedeli non soltanto offriranno consigli ai pastori, ma nel contempo prenderanno decisioni con i pastori. E ancor meglio, pastori e fedeli formeranno una comunione operativa e cioè “un soggetto deliberante”... che conosce qual è il bene della Chiesa e arriva ad assumere la decisione di dagli effettivo adempimento” ... L'apporto dei fedeli... è fondamentale... una conoscenza autentica e qualificata di qual è il bene della Chiesa che impone loro il dovere di esercitarla e di farla fruttificare senza essere impediti poiché è un loro diritto... Ecco perché è importante giungere al voto deliberativo, in modo da permettere ai fedeli non solo la consultazione ma anche di essere coprotagonisti delle decisioni finali...un po' sul modello del concilio ecumenico... In tal senso l'attività di un soggetto comunione deliberante può essere considerata “in qualche modo liturgica, in qualche modo sacra”... I fedeli devono avere piena coscienza dell'attribuzione conferita loro dal sacramento del battesimo e della cresima... La “Chiesa finalmente si scuote”[è la tesi di Guardini]... non ha paura dell'ascolto e forse, perché no, non ha paura di riconoscere a tutti i fedeli anche il voto deliberativo.»*

Cardinal Marc Ouellet, Prefetto del Dicastero dei vescovi, riconosce e esalta la democrazia nella Chiesa e poi rimprovera ai vescovi tedeschi di metterla in pratica O.R. 20.07.2022:

«Integrare dei laici nel governo della curia...La Costituzione assumerebbe implicitamente l'opzione di non considerare il sacramento dell'Ordine come l'origine del potere di giurisdizione, ma attribuirlo esclusivamente alla “missio canonica” attribuita dal papa che dà i suoi poteri a chiunque cardinale, vescovo o laico...Alcuni osservano ...che rappresenta una rivoluzione copernicana. La nuova coscienza sacramentale della Chiesa ... è l'acquisizione fondamentale del Concilio Vaticano II. Prima di essere una società giuridica...essa è un mistero di comunione rapporti di comunione.[democratica]... che lo Spirito Santo garantisce [con dei doni carismatici]. ... In questo caso l'autorità non è esercitata da un ministro ordinato ma da una persona carismatica. [E' la tesi del card. Muller O.R. 15.06.2016: «La coesistenzialità tra doni gerarchici e carismatici, una coesistenzialità che appartiene “alla costituzione divina della Chiesa fondata da Gesù” (1e,10). D'altronde “nella Chiesa anche le istituzioni essenziali sono carismatiche »]. ... Ci troviamo ad una prima fase di questo riconoscimento che il diritto canonico non ha ancora integrato... Riconoscere un potere di comunione autorevole come servizio, che non procede dal potere dell'ordine in quanto tale, ma dalla libertà dello Spirito Santo. di riflessione pneumatologica è la natura trinitaria della comunione ecclesiale e quindi della partecipazione dei fedeli. [E' la tesi del card. Newman, esaltato e beatificato da Benedetto XVI.] ...autentico decentramento [E' la tesi del card. Ratzinger già citata sopra] “Praedicate Evangelium”...integrare nella governo della Chiesa laici e donne.»

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Cardinal Kurt Koch conferma che il “latino” serve per rendere più credibile la Rivoluzione nella Chiesa.

O. R. 15.05.2011: *«Ma questo presuppone che la liturgia antica venga intesa anche come “ponte ecumenico” ... Benedetto XVI infatti sa bene che, a lungo termine, non possiamo fermarci ad una coesistenza fra la forma ordinaria e la forma straordinaria del rito romano, ma che la Chiesa avrà nuovamente bisogno nel futuro di un rito comune.»*

[E ve lo dicono! Basta leggere l'Osservatore Romano per capirlo. Ecco perché Francesco, obbedendo alla saggezza di Benedetto XVI, che “sa bene...”, ha “soppresso” la Messa tradizionale.]

2012 Il Papa Benedetto XVI O.R. 18.06.2012: *«Commemorare il cinquantesimo anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II, un evento che lanciò il più ampio rinnovamento del Rito Romano mai visto prima ... il Concilio ha promosso la piena e attiva partecipazione dei fedeli al Sacrificio Eucaristico ... il risultato è stato molto grande [“grande” ma certamen-*



Mons. Marcel Lefebvre durante la Santa Messa celebrata da tutti i papi fino al Concilio Vaticano II

te molto cattivo] ... *Tuttavia, non raramente, la revisione delle riforme liturgiche è rimasta ad un livello esteriore, e la "partecipazione attiva" è stata confusa con l'agire esterno»* [Allora manca "l'agire" interno: la protestantizzazione e la co-consacrazione anche dei fedeli]

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Notate la lucidità sovversiva: se i fedeli non frequentano più la Messa e le prediche, tutte le riforme moderniste *"restano inefficaci"*.

Monsignor Agostino Marchetto ribadisce e spiega quello che ha già detto Papa Benedetto: *"Occorre tornare a Cristo"*, se la gente non ritrova la pratica nella Chiesa anche le riforme rimarranno inefficaci O.R. 07.04.2012: *«Il Papa il 22 dicembre scorso nel suo discorso alla Curia romana: "Certamente occorre fare tante cose", aggiungeva Benedetto XVI, "ma il fare non risolve il nocciolo del problema". Il problema non è un deficit organizzativo ma di fede. Occorre tornare a Cristo "altrimenti tutte le riforme rimarranno inefficaci" ... il Vaticano II va visto alla luce ... della "Dei Verbum". Va poi ricordato l'aspetto della collegialità (sinodalità), collegialità in senso largo anche per presbiteri e laici, che procede di pari passo con quella del primato [sic]»*.

[Quindi, dopo Papa Francesco, ci sarà probabilmente un altro papa falso restauratore per riavvicinare i fedeli e concederà di nuovo la Messa tradizionale, subordinatamente all'accettazione del Vaticano II e del periodo post-conciliare. Vaticano II.]

Il card. Tauran O.R. 12.12.2012: *«Modificare la liturgia, vuol dire modificare l'idea che abbiamo di Dio, del sacerdote e della Chiesa»*. [Si resta sbalorditi per la lucidità e chiarezza con

cui ormai gli uomini del Vaticano II affermano che si è cambiata la Religione cattolica. Siamo totalmente e dolorosamente d'accordo con Tauran. E' veramente l'«ermeneutica della rottura»]

Salvatore Perrella, O.R. novembre 2012: *«Benedetto XVI nel discorso alla Curia romana: "il nocciolo della crisi della Chiesa ... è la crisi della fede. Se ad essa non troviamo una risposta, se la fede non riprende vitalità, diventando una profonda convinzione ... tutte le altre riforme rimarranno inefficaci"»*.

Cap. XIII La Rivoluzione del diritto canonico

2008 Il Papa Benedetto XVI per i 25 anni del nuovo diritto canonico, O.R. 26.01.2008: *«Mi piace qui ricordare l'espressione davvero incisiva del beato Antonio Rosmini: "la persona umana è l'essenza del diritto". Quello che, con profonda intuizione, il grande filosofo affermava del diritto umano, dobbiamo a maggior ragione ribadire per il diritto canonico: l'essenza del diritto canonico è la persona del cristiano nella Chiesa [Egli dice questo come se il "diritto umano" fosse uguale al diritto canonico che si basa sulla fede, vedi sotto O.R. 30.01.2013]... E pertanto necessario abrogare norme che risultano sorpassate; modificare quelle che necessitano di essere corrette; interpretare, alla luce del vivente magistero della Chiesa, quelle che sono dubbie e, infine, colmare le eventuali lacunae legis»*.

2010 Il card. Ratzinger ristampa di un articolo sul libro del padre Dario Composta, sulla Chiesa alla luce del Vaticano II, O. R. 02.10.2010: *«Il codice di diritto canonico doveva inserirsi nella visione teologica della Chiesa formulata dal Concilio»*

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Kurt Koch O.R. 24.03.2012: *«Adattare il Codice di Diritto Canonico alle decisioni del Concilio Vaticano II ... il Papa riconosce il codice quale "grande impegno" per "tradurre" l'insegnamento del Vaticano II e particolarmente "l'ecclesiologia conciliare nel linguaggio canonistico" ... si tratta anche soprattutto di implementare le decisioni dottrinali del Concilio nella vita quotidiana della Chiesa»*.

Il card. Francesco Coccopalmerio, O.R. 30.01.2013: *«Perché il Codex iuris canonici è il più autorevole testo di ecclesiologia ... il Codice contiene asserzioni di fede e di dottrina precisamente nell'insieme dei canoni magisteriali ... basta rileggere i cann. 204 ss sui christifideles o i cann. 330ss sui rapporti tra episcopato e primato per rendersi facilmente conto di quanto abbiamo affermato ... ma possiamo dire qualcosa di più ... in altre parole, l'attribuzione dei fedeli di consigliare i Pastori sarebbe meno completa senza l'ulteriore statizzazione del Consiglio pastorale parrocchiale, mentre con questa struttura viene ulteriormente avvalorata»*. [Conferma che c'è stato un cambiamento riguardo all'autorità nella Chiesa; infatti, nel Codice precedente si insegna che l'autorità è il Papa, mentre nel nuovo Codice si insegna che l'autorità è il Papa e il collegio dei vescovi. **La inizia la democrazia nella Chiesa.**]

Capitolo XIV Il pacifismo e vergogna del passato § 1 in generale

Abbiamo sempre sostenuto, e lo ripetiamo, che la minaccia comunista e il pericolo della guerra, anche atomica, fu lo strumento di ricatto per convincere gli uomini di Chiesa a fare i Vaticano II e introdurre la libertà religiosa, la democrazia, l'ecumenismo nella Chiesa. Fatto ciò, la Rivoluzione ha smantellato il violento braccio comunista. Il ricatto continua con il papa attuale? I teatri di guerra non mancano. Cederà ancora di più sulla Fede cattolica per "salvare" la pace in nome della fraternità universale? Il papa moderato allora conserverà tutte le "conquiste" di Francesco, sinodalità ecc... Potete leggere questa tesi nella sua integrità nella nostra rivista *"La Pseudo- restaurazione"* nel nostro sito. Vedi anche la Carta pastorale dei vescovi cecoslovacchi sull'Osservatore Romano del 29 febbraio 1984. *"Viviamo in tempi molto pericolosi, l'era nucleare, l'unico rimedio è la fratellanza universale"* e questa tesi viene ripetuta sempre più spesso)

2000 Il card. Ratzinger, Documento *"Memoria e Riconciliazione, la Chiesa e le colpe del passato"*. O.R. 08.03.2000: *«la Chiesa è... nel suo "mistero" l'incontro di santità e debolezza (3. 1)»* [No, non la Chiesa, ma gli uomini di Chiesa sono deboli!...] [I Papi del passato hanno fatto cose]: *«di indicibile gravità, come le Crociate... (1, 4).»* *"Purificare la memoria significa [Purificare la memoria, per loro, significa cambiare dottrina e diventare pacifisti]... eliminare ogni forma*

di violenza ereditata dal passato... sulla base di un nuovo e rigoroso giudizio storico-teologico... modelli emblematici... questi sono... l'abolizione degli anatemi reciproci (5, 1-2)... la verità si impone solo con la forza della verità stessa che penetra dolcemente le menti (5, 3).» [Ciò è contrario alla fede insegnata nel dogma della Regalità sociale di Cristo, nel Sillabo, per esempio lo Stato, con le sue istituzioni, deve essere cattolico.]

2006 Il papa Benedetto XVI, Dichiarazione congiunta con l'Arcivescovo di Atene, O.R. 15.12.2006: «Crediamo che le religioni abbiano un ruolo da svolgere nel garantire la diffusione della pace nel mondo e che non debbano in alcun modo essere un focolaio di intolleranza o violenza.» [E la storia militare della Chiesa da 2000 anni contro i pagani, imusulmani, i liberali (dalla Vandea al tirolo ai sanfedisti...), i comunisti... non dovevano difendersi?] Cosa faranno i papi del Vaticano II di fronte al mondo musulmano? Ci disarmeranno.]

Il papa Benedetto XVI per la Giornata Mondiale della Pace, O.R. 13.12.2006: «E' questo un punto da ribadire con chiarezza: una guerra in nome di Dio non è mai accettabile.»

Il papa Benedetto XVI, O.R. 27.02.2006: «Dio, Creatore e Padre di tutti, chiederà conto ancora più severamente a chi sparge in suo nome il sangue del fratello.»

Il papa Benedetto XVI, Messaggio per il ventesimo anniversario di Assisi, O.R. 04.09.2006: «A nessuno dunque è lecito assumere il motivo della differenza religiosa come presupposto o pretesto di un atteggiamento bellicoso verso altri esseri umani. Si potrebbe obiettare che la storia conosce il triste fenomeno delle guerre di religione. Sappiamo, però, che simili manifestazioni di violenza non possono attribuirsi alla religione in quanto tale [?], ma ai limiti culturali con cui essa è vissuta e si sviluppa nel tempo.»

2007 Il papa Benedetto XVI all'Udienza generale O.R. 31.05.2007: «Tertuliano...un'altra sua riflessione ispirata direttamente dal Vangelo, secondo cui il cristiano non può odiare neanche i suoi nemici, dunque la conseguenza morale inevitabile della scelta della fede propone la "non violenza".»

2009 Il papa Benedetto XVI ribadisce la teoria pacifista del disarmo dei cuori per disarmare le mani. Saremo disarmati dal clero pacifista. O.R. 15.05.2009: «Anche se i muri possono essere facilmente costruiti, sappiamo tutti che non durano per sempre. Possono essere abbattuti. Ma prima di tutto, è necessario rimuovere i muri che costruiamo intorno ai nostri cuori, le barriere che erigiamo contro il nostro prossimo.»

2011 Il papa Benedetto XVI, O.R., 28.10.2011: «Nel 1989, tre anni dopo Assisi, cadde il Muro di Berlino. Improvvisamente, gli enormi arsenali dietro il muro non avevano più ragione di esistere. [La guerra in Ucraina dimostra che i papi del Vaticano II sono fuori della realtà, i papi di prima erano realisti e sapevano che la guerra è un salario del peccato originale, quelli di oggi sognano, come i liberali, la bontà originale dell'uomo. | A partire dall'Illuminismo, la critica alla religione ha costantemente sostenuto che la religione è causa di violenza e che questa fomenta l'ostilità contro le religioni. Che la religione sia veramente causa di violenza è qualcosa che, come persone religiose, deve preoccuparci profondamente. Nel 1986 ad Assisi, abbiamo ribadito con forza e fermezza: questa non è la vera natura della religione. Piuttosto, è la contraffazione che contribuisce alla sua distruzione... Vogliamo opporci, realisticamente e credibilmente, all'uso della violenza per motivi religiosi... Come cristiano, vorrei dire questo proposito: sì, nel corso della storia, anche in nome della fede cristiana, è stata usata violenza. Lo ammettiamo con vergogna. [Noi no, non ci vergognamo della crociate: San Pio X, 26.12.1910: «E ugualmente mettere sotto i piedi i diritti della storia il fatto di trattare come brigantaggio queste sante spedizioni che si chiamavano le Crociate"... Lepanto 1571, Vienna 1682... altrimenti saremmo musulmani da secoli... Spagna 1936] E compito di tutti coloro che hanno una qualche responsabilità per la fede cristiana purificare la religione dei cristiani.»

Il papa Benedetto XVI contro la pena di morte O. R. 01.12.2011: «Benedetto XVI ha incoraggiato " le iniziative politiche e legislative" promosse in " un numero crescente di Paesi per eliminare la pena di morte".»

Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Roger Etchegaray O. R. 27.10.2011: «La giornata mondiale di preghiera e di digiuno per la pace di venticinque anni fa, era un inedito dovuto all'audacia di un Papa angustiato dinanzi alla minaccia nucleare ... ci condurrà da Assisi a mille altre Assisi | altre mille bestemmie...|».

Capitolo XIII Pacifismo § 2 Immigrazione, Islam, Benedetto XVI ci disarma

2008 Il papa Benedetto XVI ai partecipanti del primo forum cattolico-musulmano, O.R. 07.11.2008: «Ci consideriamo membri di un'unica famiglia, la famiglia di Dio... adottare una posizione comune sulla necessità di adorare Dio... nel pieno rispetto della libertà di coscienza... Decidiamoci a superare i pregiudizi del passato ed a correggere l'immagine spesso distorta dell'altro».

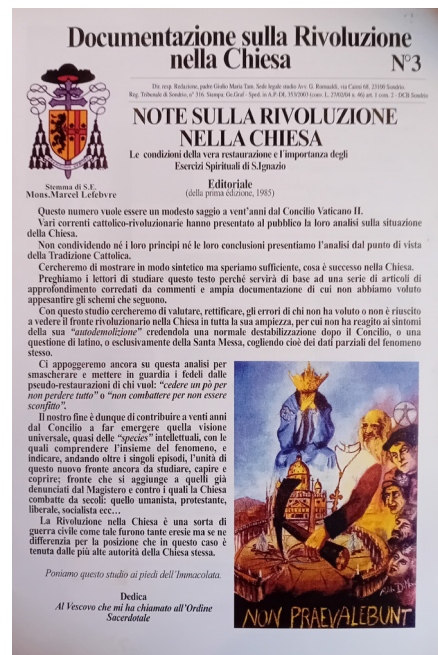


Foto da O.R. 16.12.2010
San Paolo mette in guardia contro i "masculorum concupitores" (1 Cor 6,10)

2008 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Dichiarazione ufficiale della conferenza episcopale tedesca al termine dell'Assemblea plenaria, O.R. 28.09.2008:

«Il diritto dei musulmani alla costruzione di moschee "degne" ... i vescovi hanno inoltre ribadito l'assenza di una condizione di reciprocità per la costruzione di Chiese nei paesi islamici.» [Qui e altrove siamo traditi dai vescovi].

2009 Il papa Benedetto XVI O.R. 19.01.2009: «Questa è la missione della Chiesa... favorire in ogni parte del mondo la pacifica convivenza tra religioni diverse... Valorizzando così il fenomeno delle migrazioni come occasioni d'incontro tra civiltà.»

Il papa Benedetto XVI omelia della notte di Natale O.R. 28.12.2009: «Il conflitto nel mondo, l'inconciliabilità reciproca, derivano dal fatto che siamo rinchiusi nei nostri propri interessi e nelle opinioni personali, [o invece difendiamo la Fede dal comune relativismo?] nel nostro proprio mondo privato... svegliatevi, ci dice il Vangelo. Venite fuori per entrare nella grande verità comune» [Dopo "la Grande Chiesa", (O.R. 04.03.2000) di Ratzinger, adesso c'è anche "la grande verità comune"]

Sotto il pontificato di Benedetto XVI

I vescovi svizzeri sul referendum O.R. 30.11.2009: «Il no svizzero ai nuovi minareti danneggia la libertà religiosa». [E' "la libertà religiosa" che ha "danneggiato" la Fede cattolica].

2011 Il papa Benedetto XVI O. R. 26.10.2011: «Nell'impegnativo itinerario della nuova evangelizzazione ... lavorare sempre più in un contesto pluralista ... superando contrapposizione e nazionalismi ... accoglienza dei flussi migratori ... diventare attori della nuova evangelizzazione»

Il papa Benedetto XVI esortazione Apostolica Post Sinodale "Africae munus" firmato il 19.11.2011: «Esorto la Chiesa, in questa situazione, a perseverare nella stima dei "che adorano un Dio unico" ... dobbiamo operare insieme per bandire tutte le forme di discriminazione, di intolleranza e di fondamentalismo confessionale ... ma anche del diritto della libertà di coscienza. La libertà religiosa è la via della pace ... la nuova evangelizzazione».

2012 Il papa Benedetto XVI in volo per il Libano O.R. 16.09.2012: «Dunque, il compito della Chiesa e delle religioni è quello di purificarsi;... direi che di per sé la primavera araba è una cosa positiva»



La fede distrugge le eresie.
Chiesa del Gesù a Roma.

La virtù della fortezza contro i nemici della fede è indispensabile per operare per la gloria di Dio e la salvezza eterna.

Capitolo XIV Il comunismo cattolico § 1: In generale

Il papa Benedetto XVI insegna che la Chiesa, accettando la Rivoluzione marxista non violenta, attraverso la "via polacca", ha ottenuto la "caduta" del comunismo totalitario sovietico. La "caduta" dei regimi comunisti sì, ma la Rivoluzione Culturale marxista trionfa ovunque: ateismo, laicismo, leggi sul divorzio, aborto, omosessualità, eutanasia, legalizzazione delle droghe "leggere", esaltazione di tutte le varianti sessuali, ecc. I marxisti vedono gli stessi politici cosiddetti di "estrema destra" che insegnano le loro dottrine marxiste essendo in realtà favorevoli all'aborto, all'omosessualità, ecc. l'intera dottrina politica marxista, a poco a poco, viene imposta. Il marxismo sono: "Gli errori della Russia in tutto il mondo" (Fatima) che non si impongono con la forza, ma come insegna A. Gramsci con la Rivoluzione culturale e gli uomini di Chiesa si attribuiscono e gioiscono per la caduta del Muro di Berlino, ormai obsoleto perché l'Europa occidentale è diventata materialista.

2005 Il papa Benedetto XVI O.R. 01.09.2005: «Il grande significato di Solidarnosc... nella storia di tutta l'Europa... non solo ha portato pacificamente cambiamenti politici inimmaginabili in Polonia... sulla via della libertà e della democrazia... So quanto fosse importante... che l'Europa potesse respirare con entrambi i polmoni... Lo so... So anche che... la caduta del Muro di Berlino... ne è la prova più lampante.» [Abbiamo sostenuto la tesi sopracitata nel libro La pseudo-restaurazione, cap. I, Ipotesi future].

2011 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Andrea Possieri commenta la "lezione polacca", furono il cardinale Glemp e i suoi sacerdoti a disarmare le organizzazioni operaie polacche contro il colpo di stato comunista del generale Jaruzelski nel 1981. Cosa accadrà in futuro all'Islam? Ora Papa Benedetto XVI sta dimostrando che, nella pratica, bisogna rinunciare all'uso della forza.

Andrea Possieri O.R. 12.12.2011: «Il 1981 polacco era destinato a diventare lo spartiacque fondamentale nella storia del XX secolo... Cardinale Glemp... "che un polacco non dovrebbe combattere contro un altro polacco.»

La Rivoluzione Mondiale si servirà dei papi e del clero del Vaticano II per disarmare i cattolici.
Vedi i capitoli dei nostri bollettini sul "pacifismo".



San Pio X, 26.12.1910: "È anche calpesta i diritti della storia trattare come brigantaggio queste sante spedizioni chiamate Crociate".

Mons. Fortino O.R.07.11.2007: «Il tema affrontato a Ravenna ha anche una storia più recente e complessa. Un progetto era stato elaborato a Mosca nel 1990».[Già nel 1990 avevano preparato i piani di Ravenna a Mosca.]

Il comunismo marxista russo comprese l'importanza di studiare e sviluppare la Rivoluzione ai massimi livelli accademici e continuò a pianificare la sovversione in ambito religioso e politico. Provate a leggere cosa scrive l'arcivescovo ortodosso Hilarion (russo) su due intere pagine de L'Osservatore Romano per capire come tutto sia pianificato a Mosca. L'arcivescovo ortodosso Hilarion (O.R. 02.12.2009) denuncia sia il laicismo liberale che il fondamentalismo religioso e propone il pluralismo religioso. Sempre lo stesso ricatto: o cambi religione, o ci saranno persecuzioni o una guerra nucleare.

L'Arciv. ortodosso Hilarion O.R. 20.09.2009: «Ricevuto da Benedetto XVI... le due Chiese non possono essere più concorrenti ma, al contrario che in passato.»

[Il papa Francesco, O.R. 01.12.2014: «Hilarion ha proposto, per una riunione di studio ... di approfondire il tema del Primato, perché si deve portare avanti quella domanda che aveva fatto Giovanni Paolo II:” aiutatemmi a trovare una forma di Primato su cui possiamo trovare un accordo”. »

Ecco come "la Russia diffonderà i suoi errori nel mondo" (Fatima), la Vergine dice "errori", se in Europa si è diffuso il marxismo è a causa della Russia. Anche la sovversione fatta dal Vaticano II lo dimostra. In Occidente, invece, manca l'istituzione dell'università controrivoluzionaria, tutto è affidato esclusivamente alle iniziative personali.]

2014 Il Papa Benedetto XVI O.R. 25.03.2012: «Non so se la parola “teologia della liberazione” che si può anche interpretare molto bene, ci aiuterebbe molto ... è ovvio che la Chiesa stia sempre dalla parte della libertà ... libertà della coscienza, libertà della religione».

Mario Ponzi commenta il discorso di Benedetto XVI sulla "teologia della liberazione". O.R. 24.03.2012:«Quanto all'eventualità di una “teologia della liberazione purificata”, il Pontefice ha ribadito che la questione è semplicemente di ridurre alla morale» [Non educare mai alla fede e al dogma, ma ridurre sempre al moralismo come vuole il sistema liberale]

Capitolo XIV Il comunismo cattolico § 2 E' Benedetto XVI che ha preparato l'accordo con la Cina

2007 Comunicato stampa della Sala Stampa della Santa Sede: “Infine, il Papa revoca tutte le Facoltà e le Direttive Pastorali, passate e recenti, concesse dalla Santa Sede alla Chiesa in Cina”. [Concesse alla Chiesa clandestina cinese]

Vatican.va: Benedetto XVI: “Lettera ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Persone Consacrate e ai Fedeli Laici della Chiesa Cattolica nella Repubblica Popolare Cinese”... 18. Considerando, in primo luogo, alcuni sviluppi positivi nella situazione della Chiesa in Cina, in secondo luogo, le maggiori opportunità e facilità di comunicazione, e infine, le richieste che diversi Vescovi e sacerdoti hanno avanzato, revoco, con la presente Lettera, tutte le facoltà che erano state concesse per far fronte a particolari esigenze pastorali, sorte in tempi particolarmente difficili”. [E' stato quindi Benedetto XVI a proibire ai veri vescovi cattolici clandestini di compiere consacrazioni e ordinazioni clandestine. In questo modo, egli paralizza la vera Chiesa e fa il gioco del Partito Comunista.]

Vatican.va: “Nota esplicativa” della Lettera di Benedetto XVI ai cattolici cinesi del 27 maggio 2007: «Con la “Lettera ai Vescovi, ai Sacerdoti, alle Persone Consacrate e ai Fedeli Laici della Chiesa Cattolica nella Repubblica Popolare Cinese”...

Il Papa richiama gli ampi orientamenti ecclesiologici del Concilio Vaticano II e della tradizione cattolica, ma al tempo stesso prende in considerazione aspetti particolari della vita della Chiesa in Cina, collocandoli all'interno di un'ampia visione teologica [...]...

Benedetto XVI è anche fermamente convinto che questa normalizzazione [dei cattolici clandestini] offrirà un

Storia delle differenti strategie del Comunismo con la Chiesa e dell'attuale tradimento dei cattolici cinesi da parte dei papi del Vaticano II.

Nel corso dell'ultimo secolo, i comunisti, **dopo aver perso la guerra civile spagnola**, hanno impiegato strategie alternative per non scontrarsi militarmente i cattolici; hanno usato i cattolici stessi per ottenere il potere. Hanno capito che quando affrontano i cattolici militarmente, perdono.

Ecco le varie strategie:

1) **La strategia cilena:** dove il cattolico Frey ha sostenuto il comunista Allende per prendere il potere, ma poiché quest'ultimo voleva governare da solo, ha provocato la crisi economica e il colpo di stato di Pinochet.

2) **La strategia italiana:** il compromesso storico tra i deputati della Democrazia Cristiana e il Partito Comunista, per condividere insieme la crisi economica, ma la base elettorale, nelle elezioni successive, ha votato a destra, perché i deputati cattolici Non avevano sufficiente autorità sui cattolici stessi.

3) **La strategia polacca: usare la gerarchia ecclesiastica stessa per persuadere i cattolici a collaborare con il comunismo.** Il cardinale Glemp cercò di convincere i cattolici di Solidarnosc a collaborare con il regime comunista, ma anche in questo caso l'anticomunismo della base cattolica era evidente, così il comunismo organizzò un colpo di stato con il generale Jaruzelski, mentre il cardinale Glemp inviò i cappellani di Solidarnosc a disarmare gli operai che si erano barricati nel cantiere navale Lenin e nel porto di Sezezin (Stettino). Questo era così importante per la sinistra globale che il quotidiano francese Le Figaro commentava l'esperimento ogni giorno nella sua terza pagina, scritta da Bernard Margueritte.

4) **L'attuale strategia cinese consiste nell'usare la massima autorità cattolica: il Papa, per spingere i cattolici cinesi a “contribuire, da parte loro, alla costruzione di una società”** (O.R. 18.03.2019) comunista in Cina.

In questa luce, comprendiamo meglio perché, quando i papi del Vaticano II accettarono i principi di “libertà, uguaglianza e fraternità”, il globalismo fece crollare il “Muro di Berlino”.

Da allora in poi, i papi hanno accettato la trasformazione del mondo, e lo esprimono nei loro discorsi, tra cui il più grave è il discorso di Paolo VI all'ONU (04.10.1965): “Il mondo guarda a voi come agli architetti”.

Solo papi e vescovi possono disarmare la reazione cattolica, come in Messico nel 1926.

Vedremo cosa succederà con l'invasione islamica.



incomparabile contributo alla pace mondiale, [al mondialismo alla sua "grande chiesa" e alla "vera liturgia cosmica" O.R. 26.07.2009] aggiungendo così un insostituibile tassello al grande mosaico della pacifica convivenza tra i popoli.]]

2019 Sotto il pontificato di Papa Francesco, viene riconosciuto ed esaltato il ruolo di Benedetto XVI nella collaborazione con il regime comunista in Cina, e Papa Francesco perfeziona l'Accordo con i comunisti.

Intervista al Cardinale Fernando Filoni, che riconosce e giustifica il tradimento nei confronti dei cattolici cinesi.

O.R. 03.02.2019: «(Domanda): "Qual è il valore dell'Accordo Provvisorio ... tra la Santa Sede e il Governo cinese) ... (Risposta): "E' ... inaugurato già da san Giovanni Paolo II e proseguito da papa Benedetto XVI" ... (Domanda): "La 'Lettera di papa Benedetto XVI ai Cattolici cinesi'" ... Risposta: "Nella Lettera di Benedetto XVI c'è già l'intuizione che la storia cammina, evolve, ... muta veramente anche l'organizzazione del pensiero ... l'insegnamento valido ed attuale, di Benedetto XVI, è forse l'attenzione alla guarigione della memoria ... Eminenza, in Cina ci sono Cattolici che, ... si sentono confusi e, soprattutto, sperimentano l'amara sensazione di essere traditi e abbandonati dalla Santa Sede. ... capisco comunque i dubbi; capisco le perplessità; ... sono, pertanto, realisticamente fiducioso ... sempre guardare l'altro con fiducia, ..."»

P. Antonio Spadaro, intervista, O.R. 27.06.2019: «Il cardinale Joseph Ratzinger nella prefazione della traduzione cinese del suo libro "Il sale della terra": "Apparirà un giorno un cristianesimo asiatico o cinese, così come apparve un cristianesimo greco e latino"»

Andrea Riccardi, O.R. 19.04.2019: «La maturazione di nuove linee di analisi avviene in un contesto nuovo, creato dalla "Lettera ai cattolici cinesi" inviata da Benedetto XVI nel 2007 ... la lettera di Benedetto XVI ... proponeva ... la ricerca con l'accordo con il governo, per arrivare alla nomina dei vescovi.»

Agostino Giovagnoli, O.R. 14.06.2019: «Tali ordinazioni, avvenute senza mandato apostolico ... sarebbe stato possibile ... renderle legittime. Lo dichiarò pubblicamente monsignor Agostino Casaroli Si colloca ... sulla stessa linea la decisione presa a metà degli anni ottanta ... dal card. Joseph Ratzinger nel 1981. ... escludendo violazioni sostanziali sotto il profilo liturgico e sacramentale ... le ordinazioni dei vescovi "patriottici" erano da considerarsi valide.» [Fu quindi il cardinale Ratzinger a dichiarare valide le ordinazioni dei vescovi "patriottici" volute dal Partito comunista]

Andrea Tornielli, O.R. 29.06.2019: «Oggi, grazie all'Accordo Provvisorio, le autorità di Pechino si tratta di un suggerimento ... nel solco inaugurato ... nel 2007 da Benedetto XVI ... oggi la Santa Sede compie un'ulteriore tappa ... la clandestinità infatti, come scriveva Benedetto XVI nella sua lettera, "non rientra nella normalità della vita della Chiesa" ... [Non c'è ingenuità nel Vaticano, c'è vero tradimento sul sangue dei cattolici cinesi]. La Santa Sede ... spinge la Chiesa a scrivere una pagina nuova [di sangue].»

Osservatore Romano 03.10.2020: «Card. Parolin: "Benedetto XVI aveva scritto nel 2007: "Non è un mistero per nessuno che la Santa Sede, a nome dell'intera Chiesa cattolica e -credo- a vantaggio di tutta l'umanità, auspica l'apertura di uno spazio di dialogo con le Autorità della Repubblica Popolare Cinese, ... Papa Benedetto XVI approvò "il progetto di accordo sulla nomina dei vescovi in Cina, che soltanto nel 2018 è stato possibile firmare" ... sarà ancora lungo, come già prevedeva Benedetto XVI nel 2007." ... Un primo obiettivo raggiunto "Per la prima volta dopo tanti decenni oggi tutti i vescovi in Cina sono in comunione con il vescovo di Roma". ... Tale soluzione passava (e passa) necessariamente attraverso un accordo tra la Santa Sede e le autorità della Repubblica Popolare Cinese. Dalla sua implementazione, ha aggiunto Parolin, «dipende infatti la possibilità di scongiurare — si spera definitivamente — l'eventualità di altre ordinazioni illegittime.» [Vogliono aiutare i comunisti a eliminare la Chiesa clandestina: con le loro "altre ordinazioni illegittime"]

Comunicato ufficiale del Osservatore Romano sul rinnovo dell'Accordo Chiesa Cina. O.R. 22.10.2020: «Proroga dell'Accordo ... approvata da Papa Benedetto XVI. ... Gli ultimi Pontefici, infatti, hanno cercato ciò che Papa Benedetto XVI ha indicato come il superamento di una "pesante situazione di malintesi e di incomprensione"».

Osservatore Romano 05.07.2022: «Il papa afferma che l'Accordo Provvisorio della Santa Sede con la Repubblica Popolare Cinese "va bene" e spera che possa essere rinnovato il prossimo ottobre»

Comunicato della Santa Sede. Adesso il papa si lamenta perché si accorge che i comunisti non rispettano l'Accordo. O.R. 26.11.2022: «La Santa Sede ha preso atto con sorpresa e rammarico la notizia della "cerimonia di installazione", avvenuta il 24 novembre a Nanchang, di Sua Eccellenza monsignor Giovanni Peng Weizlao, vescovo di Yujiang... Tale evento, infatti, non è avvenuto in conformità dello spirito di dialogo esistente tra la parte vaticana e la parte cinese e a quanto stipulato nell'Accordo provvisorio sulla nomina dei vescovi... La Santa Sede... riafferma la sua piena disponibilità a continuare il dialogo...» [«Continuare»? poveri cattolici cinesi].

Cardinal Parolin, O.R. 28.07.2023: «L'Accordo Santa Sede – Vietnam non è solo un traguardo ma un nuovo inizio ... nel dicembre 2009 venne in Vaticano il Presidente vietnamita ... per incontrare Benedetto XVI ... Un mutuo rispetto e la

volontà di andare avanti senza nascondere le proprie posizioni». [Quindi i comunisti non nascondono le loro "posizioni" e la Chiesa non li condanna].



Capitolo XIV Comunismo cattolico § 3: La Sinistra ha capito che la "Restaurazione" di Ratzinger è una falsa restaurazione... e noi?

La Sinistra, con beffarda lucidità, giustifica il fatto che Ratzinger debba presentarsi come conservatore per promuovere cambiamenti nella Chiesa. Adista, 30 aprile 2005: "Se la Chiesa ha bisogno di cambiamenti", avrebbe potuto dire Ratzinger, "è bene che li guidi io stesso: sarà più facile farli accettare".

Persino i marxisti capiscono che certe riforme (rivoluzioni) è meglio che siano portate avanti da Benedetto XVI ["il conservatore"] ... e noi lo abbiamo capito?

I vaticanisti italiani vedono le cose più in profondità a motivo della loro vicinanza al Vaticano e della loro conoscenza della Curia romana. Ecco una selezione dei loro commenti al Sinodo straordinario del 1985, venti anni dopo il Concilio, dove è stata studiata a fondo la "Restaurazione" del card. Ratzinger:

«Il Sinodo (...) segna approssimativamente la via mediana» ("La Stampa", Sergio Quinzio, 8 dicembre 1985).

«Le speranze e i timori di una restaurazione (...) non sembrano a prima vista prossimi alla realizzazione» ("Il Piccolo" F. Margiotta Broglio, 9 dicembre 1985).

«Nessun passo indietro, nessuna "Restaurazione", nessun referendum pro o contro Ratzinger» ("Il Resto del Carlino" Paolo Francia, 9 dicembre 1985).

«Infine si è palesato il vero pensiero del card. Ratzinger; non lo si può riassumere nella pittoresca espressione di "Restaurazione". Bisogna talvolta sostenere il falso per conoscere il vero» ("Il Messaggero", Marco Politi, 10 dicembre 1985).

«Ma il centro romano è ben lontano dal cedere (...) il loro programma è molto preciso e potrebbe essere così definito: andare all'incontro con il mondo e con tutte le ideologie, ma in una posizione di forza. In un lasso di tempo abbastanza lungo, molto al di là di un solo pontificato (40), si andrà verso una coesistenza di tendenze parallele e piuttosto irriducibili» [coesistenza tra modernisti radicali e modernisti moderati] ("Il Manifesto", Filippo Gentiloni, 10 dicembre 1985).

«Al contrario, oggi, si può affermare che il cattolicesimo postconciliare è apparso in occasione del Sinodo, largamente estraneo all'arretramento» ("Corriere della Sera", Giuseppe Alberigo, 15.12.1985).

«La Chiesa cattolica chiama i suoi fedeli a rilanciare il Concilio e ad applicarlo in modo più unitario e controllato». ("Corriere della Sera", Luigi Acattoli, 11 dicembre 1985 (Questa ci sembra la "lettura" più verosimile: **Rivoluzione sì, ma "unitaria e controllata"**)).

«Il linguaggio non è quello della restaurazione (...) il ruolo del papa è importante, ma non assorbe il cattolicesimo. Restaurazione non significa ritornare indietro rispetto al Concilio» ("Rinascita", Carlo Candia, 14 dicembre 1985).

Charles Courran, "The Tablet", 15 aprile 2006: "Sono piacevolmente sorpreso dal primo anno di pontificato di Papa Benedetto... Il problema nasce da due interpretazioni opposte e contrastanti del Concilio: un'ermeneutica della discontinuità e della rottura e un'ermeneutica della riforma... Sono piacevolmente sorpreso."

Adista, 30 aprile 2005, "Liberazione", 21 aprile 2005, Raniero La Valle: "Ma io vi dico: bisogna sperare in Ratzinger... Ratzinger è un uomo di fede... Chi non deve dimostrare di essere ortodosso può avere più forza di un timido innovatore [per compiere la sovversione]... Senza dubbio, per avere l'energia necessaria all'impresa, il nuovo Papa, come suggerisce il suo nome, intende fare appello alla grande tradizione... Il richiamo alla tradizione può, al contrario, essere garanzia e fonte di rinnovamento [grazie!], come è avvenuto con l'"aggiornamento" di Papa Giovanni [XXIII]... che non aveva nelle sue vele "un vento qualsiasi di dottrina", ma un solido impulso che proveniva dalla tradizione più antica [quale?]. Dal primo millennio... Ratzinger... parlava di pace, di ecumenismo... La speranza è possibile."

Adista, 07.01.2006, Giuseppe Alberigo, La Repubblica, 7.12.2005: "Benedetto XVI non può aver cambiato idea."

Adista, 03.12.2005, Editoriale [La Nuova Sinistra ha compreso, riconosciuto e accettato il valore sovversivo di Maritain e riconosce l'opera di Ratzinger]: "Antonio Nanni... Jürgen Habermas, sociologo di sinistra e membro della Scuola di Francoforte... È stato lui a dare una 'svolta' al dibattito sulla laicità in Europa... Con una formulazione così innovativa da trovarsi subito d'accordo con il card. Ratzinger... Lo stupefacente incontro tra Habermas e Ratzinger, il 19 gennaio 2004, di cui abbiamo due libri... Cardinale Ratzinger: "Sono fortemente d'accordo con quanto affermato da Habermas... sull'autolimitazione di entrambe le parti... Sia la fede che la razionalità moderna... devono accettare... una reciproca purificazione... per una concezione positiva, modernizzata e intelligente della laicità."

Questo è ciò che tutti sembrano avere visto e compreso a proposito di questa Pseudo-Restaurazione all'opera nella Chiesa conciliare... Capiranno anche i "tradizionalisti"?

"Adista", 04.03.2002: "Licinio Rangel, [brasiliano, consacrato vescovo al posto di monsignor de Castro Mayer dai vescovi della Fraternità San Pio X] ha fatto professione di fede, ha prestato giuramento di fedeltà al Papa, dichiarando di accettare tutti gli insegnamenti del Vaticano II... Padre Cottier... Campos... A poco a poco, dovremo pianificare nuovi passi: ad esempio, che partecipino anche alle celebrazioni in rito riformato. Ma non dobbiamo avere fretta."]



Il "restauratore" Ratzinger al Concilio Vaticano II

Cap. XV Varie: §1 in generale

2010 Il papa Benedetto XVI a Torino definisce la Santa Sindone "icona" quindi non è una "reliquia" O. R. 03.05.2010: «Mi sono trovato davanti alla sacra Sindone ... questa straordinaria Icona ... Si può dire che la Sindone sia l'Icona di questo mistero, l'Icona del Sabato Santo ... la Sindone è un'Icona scritta col sangue ...» ["Icona" è una parola ambigua; può riferirsi anche a un dipinto, ma è uno dei metodi di Benedetto XVI quello di usare parole ambigue come "nuova dimensione", "la grande verità", ecc.

Ricordiamoci che questo fu il metodo della Rivoluzione umanista (XIV° XV° secolo) dove, in un contesto cattolico vigilato dalla Santa Inquisizione, introdussero nella Chiesa le eresie in modo larvato usando metodicamente le parole e le frasi equivoche.]

Il Papa Benedetto XVI O.R. 09.07.2012: «Infatti, i miracoli di Cristo non sono un esibizione di potenza, ma segni dell'amore di Dio [Nostro Signore ha dimostrato di essere Dio proprio attraverso il potere di fare dei miracoli e l'adempimento delle profezie, che è l'unico criterio per dimostrare la vera religione].

Nell'Osservatore Romano del 11.04.2020, c'è tutta una pagina di Ratzinger per ripetere di nuovo la sua tesi che l'inferno è la solitudine e non parla del odio a Dio, del supplizio fisico [Il Credo insegna "credo... alla resurrezione della carne"] e del supplizio spirituale di aver perso Dio, Bene infinito: «La morte infatti è solitudine assoluta. Ma quella solitudine che non può essere più illuminata dall'amore, che è talmente profonda che l'amore non può più accedere a essa, è l'inferno... Inferno è una cattiva traduzione della parola ebraica shêol, che sta a indicare semplicemente tutto il regno dei morti».

Il Papa Benedetto XVI O. R. 26.10.2011: «Migrazioni e nuova evangelizzazione ... lavorare sempre più in un contesto pluralista ... l'invito a cercare vie di fraterna ... accoglienza dei flussi migratori ... diventare attori della nuova evangelizzazione».

2005 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Il card. Ruini all'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana riassume ed elogia gli errori del Vaticano II. O.R. 16.11.2005: «[Collegialità]: La definizione più completa, in relazione al Concilio Vaticano I, della costituzione gerarchica della Chiesa, affiancando al Primato del Papa ... la collegialità dei Vescovi nel contesto di relazioni più profonde ed equilibrate tra Chiesa particolare e Chiesa universale... [Laicità dello Stato]: Gaudium et Spes... pone l'uomo al centro... Parimenti viene affermata con forza la legittima autonomia delle realtà terrene... [Ruini a favore della Rivoluzione Umanista]: Gaudium et Spes realizza il recupero cristiano della "svolta antropologica" che dall'Umanesimo e dal Rinascimento ha caratterizzato la modernità... [Libertà religiosa]: ha superato la posizione che considerava la libertà religiosa semplicemente come un diritto civile, ammesso dalla Chiesa solo in determinate situazioni storiche, perché solo la verità e non l'errore poteva avere diritti... [Lamenta che il Vaticano II non sia stato ancora assimilato]: La ricezione del Vaticano II, in Italia come ovunque nel mondo, non può in alcun modo dirsi completo... [Uomo sì; Dio no]: Ricordiamo bene le parole che il Papa (Benedetto XVI) ha aggiunto alla fine del suo discorso: «Non lavoriamo nell'interesse cattolico, ma sempre per l'uomo».

Inos Biffi O. R. 30.05.2010: «Si parlava del Corpo di Cristo che "veramente sensibilmente, e non solo sacramentalmente, viene toccato e spezzato dalle mani del sacerdote, ... nel contesto eucaristico il "mangiare" e il "bere" assumono di conseguenza, un'accezione affatto unica e singolare: significano cioè una comunione "spirituale"»

Il card. Angelo Amato O. R. 16.01.2011: «Benedetto XVI ha subito concesso la dispensa dai 5 anni di attesa prescritti ... è la prima volta che un pontefice beatifica un suo predecessore [Giovanni Paolo II].»

Varie XV § 2 La riabilitazione della Massoneria da parte del cardinale Ratzinger e sotto il pontificato di Benedetto XVI.

Finalmente l'Osservatore Romano dichiara ufficialmente che è stato il card. Ratzinger a togliere la scomunica alla Massoneria nel 1983. O.R. 15.11.2023: «L'assenza della condanna esplicita della massoneria e [la rimozione] della scomunica ... firmata dall'allora cardinale Josef Ratzinger.»

Avendo accettato i principi liberali, era inevitabile che Ratzinger iniziasse a legittimare il motore storico del liberalismo: la Massoneria.

Il card. Ratzinger "Jesus", nov. 1984: «Sì, il problema degli Anni Sessanta era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale.»

Osservatore Romano 07.09.2012 si parla della massoneria senza criticarla, anzi... gli uomini del Vaticano II sono passati dalla ostilità alla familiarità: «Lo splendore maestoso del mi bemolle maggiore massonico di Mozart ... la cantata massonica "De la musique à la maconerie" ... libero muratore Mozart lo divenne a Vienna al pari di numerosi altri "fratelli" musicisti ... il riferimento massonico così incisivamente esplicito la ritualità liberomuratorie ... Hiram ... figura carismatica della cultura massonica ... l'ouverture di Anna Creon, capolavoro del quale nella cantata massonica si ammira l'idea primigenia».

Capitolo XV Varie § 3 Pentimento per il passato, richiesta di perdono in generale e richiesta di perdono agli ebrei, all'Islam...

1985 Il card. Ratzinger, *"Rapporto sulla fede"*: «Essere consapevoli della responsabilità di tutti i cristiani nelle divisioni che li dilanano... riconoscere l'infedeltà a Cristo di tutti i cristiani... (pp. 167-168). Se per restaurazione intendiamo un ritorno indietro, allora nessuna restaurazione è possibile... No, non possiamo tornare indietro.» (p. 40).

2000 Il card. Ratzinger, O.R. 08.03.2000: «Documento. "Memoria e Riconciliazione, la Chiesa e le colpe del passato"... la Chiesa è... nel suo "mistero" l'incontro tra santità e debolezza (3.1)" [No, non la Chiesa, ma gli uomini della Chiesa sono deboli. La Chiesa è santa.]

I Papi del passato hanno compiuto azioni "...di indicibile gravità, come le Crociate... (1, 4). J. «Purificare la memoria significa eliminare... ogni forma di violenza ereditata dal passato [Purificare la memoria, per loro, significa cambiare dottrina e diventare pacifisti... sulla base di un nuovo e rigoroso giudizio storico-teologico... modelli emblematici... questi sono... l'abolizione degli anatemi reciproci (5, 1-2)... la verità si impone solo con la forza della verità stessa che penetra soavemente le menti (5, 3)».

Il papa Benedetto XVI alla Delegazione del Centro Simon Wiesental, O.R. 14.11.2005: "Promuovere una migliore comprensione tra ebrei e cattolici. Dopo una storia difficile e dolorosa, le relazioni tra le nostre due comunità stanno attualmente prendendo una direzione nuova e positiva."

In una sola settimana, Benedetto XVI cita un testo che critica Maometto, poi si scusa due volte e termina benedendo i musulmani, dopo che loro stessi, nella stessa settimana, avevano, per vendetta, ucciso una suora e bruciato delle chiese.

Cosa faranno i papi del Vaticano II di fronte all'invasione musulmana?

2006 Il papa Benedetto XVI si scusa con i musulmani in una dichiarazione durante l'Angelus, O.R. 18.09.2006: «Sono veramente addolorato per le reazioni suscitate da un breve passaggio del mio discorso all'Università di Ratisbona, ritenuto offensivo per la sensibilità dei credenti musulmani, nonostante si trattasse di una citazione da un testo medievale che non esprime in alcun modo il mio pensiero personale.»

Il papa Benedetto XVI continua a chiedere scusa ai musulmani davanti al Corpo Diplomatico, O.R. 21.09.2006: «Non ho in alcun modo inteso avallare le parole negative pronunciate dall'imperatore medievale in questo dialogo, e il loro contenuto polemico non esprime la mia convinzione personale.»

Il papa Benedetto XVI benedice i musulmani, O.R. 25.09.2006: «In un momento in cui i musulmani iniziano il cammino spirituale del mese di Ramadan, vi porgo i miei più cordiali auguri, sperando che l'Onnipotente vi conceda una vita serena e pacifica. Che il Dio della pace vi colmi con l'abbondanza delle sue benedizioni, così come le comunità che rappresentate.»

2007 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Osservatore Romano, 30.11.2006 [Il papa permette al professor Ali Bardakoglu di dire in sua presenza che Cristo è un profeta, proprio come Maometto]: «Da Adamo a Noè, da Abramo a Mosè, da Cristo a Mohammad, Maometto, questi profeti sono stati anticipatori nel richiamo alla pace, all'amore e alla saggezza»

Osservatore Romano, Editoriale, O.R. 02.12.2007 [A coloro che credevano che Ratzinger era un reazionario il Vaticano dimostra che è un modernista]: «*La capacità di Giuseppe Ratzinger d'innovare la Tradizione è spesso, e a torto, presa per il culto di una tradizione senza vita. ...Modernità e cristianesimo ... si devono purificare reciprocamente.*»

2011

Il papa Benedetto XVI O. R. 28.10.2011: «La fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna ... purificare la propria fede»

2012 Osservatore Romano Pentimento, incontro di Benedetto XVI al seminario della Ratzinger Schulkreis O.R. 03.09.2012: «Significa pentirsi insieme... dobbiamo riconoscere che l'ecumenismo è una grazia celebrare la purificazione della memoria».

Il papa Benedetto XVI in volo per il Libano O.R. 16.09.2012: «Dunque, il compito della Chiesa e delle religioni è quello di purificarsi ... direi che di per sé la primavera araba è una cosa positiva»

Il cardinale Ratzinger falsifica il segreto di Fatima e Papa Francesco lo sostiene:
Papa Francesco ai giornalisti durante il loro viaggio di ritorno a Roma, O.R. 15.05.2017: "La visione... Credo che il Cardinale Ratzinger... abbia spiegato tutto molto chiaramente."

Osservatore Romano, 22.05.2016: "Il terzo segreto di Fatima. Secondo Dollinger, il Cardinale Ratzinger, dopo la pubblicazione del terzo segreto nel 2000, gli confidò che la pubblicazione era incompleta... Benedetto XVI afferma: "non avendo mai parlato con il Professor Dollinger di Fatima"... "sono pure invenzioni, assolutamente false", e ribadisce chiaramente: "La pubblicazione del terzo segreto di Fatima è completa."

La dichiarazione del card. Oddi su "30 Giorni" (nov. 1990) smentisce questa di Benedetto XVI



L'ideale massonico è l'uguaglianza di tutte le religioni

Ogni anno, il Vaticano fornisce un CD con l'edizione completa de L'Osservatore Romano. È possibile richiederlo chiamando il numero 06/69899480 o inviando un'e-mail a segreteria@ossrom.va. Il Vaticano fornisce anche l'intera collezione su CD-ROM, che va dal 1861 a oggi. È quindi possibile consultare personalmente i testi modernisti.

Capitolo XV Varie § 4 Il carismaticismo

1985 Il card. Ratzinger, *“Rapporto sulla fede, cap. 2. “La speranza dei movimenti”* : « In essi emerge – anche se senza rumore – ciò che farebbe pensare a un'alba di Pentecoste nella Chiesa. Penso, ad esempio, al Movimento Carismatico, al Cammino Neocatecumenale, ai Cursillos, ai Focolari, a Comunione e Liberazione, ecc... »

2011 Il papa Benedetto XVI, O.R. 17.01.2011: « *Lo Statuto del Cammino Neocatecumenale... ha ottenuto la sua approvazione definitiva nel giugno 2008. Un altro passo significativo è stato compiuto in questi giorni con l'approvazione del “Direttorio Catechistico del Cammino Catecumenale.”* »

2012 Il papa Benedetto XVI esalta il Rinnovamento dello Spirito, O.R. 27.05.2012: « *Con grande gioia vi accolgo in occasione del 40° anniversario della nascita del Rinnovamento dello Spirito Santo. In Italia esso è l'espressione del più grande movimento di rinnovamento carismatico che ha attraversato la Chiesa cattolica dal Concilio Ecumenico Vaticano II.* »



O.R. 16.02.2013: Benedetto XVI al Muro del Pianto a Gerusalemme

Capitolo XVI Varie § 5 Il mondialismo

2011 Osservatore Romano Benedetto XVI vuole una Autorità pubblica a competenza universale O. R. 24.10.2011: « *Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di una autorità pubblica a competenza universale ... il beato Giovanni XXIII nella profetica enciclica “Pacem in terris” ... desiderava la creazione di “una Autorità pubblica mondiale” (nn 71/74) ... lo stesso Benedetto XVI ha espresso la necessità di costruire una Autorità Politica mondiale (Caritas in veritate n 67)* »



Benedetto XVI si toglie le scarpe e prega nella Moschea Blu, Turchia, nel 2006

2012 Sotto il pontificato di Benedetto XVI

Monsignor Tommasi all'Onu a Ginevra O.R. 14.07.2012: « *La Delegazione della Santa Sede ... invita tutti gli Stati a mettere in pratica le clausole della Dichiarazione per la Eliminazione di Tutte le Forme di Intolleranza e Discriminazione Basate sulla Religione e sul Credo* »

Capitolo XV Varie § 6 La beatificazione di Giovanni Paolo II

2011 Osservatore Romano beatificazione di Giovanni Paolo II 15.01.2011: « *Questa mattina Benedetto XVI ha concesso l'autorizzazione per la promulgazione del decreto sul miracolo attribuito a Giovanni Paolo II* »

Il card. Angelo Amato O. R. 16.01.2011: « *Benedetto XVI ha subito concesso la dispensa dai 5 anni di attesa prescritti ... è la prima volta che un pontefice beatifica un suo predecessore [Giovanni Paolo II]* ».



Viaggio di Papa Benedetto a Cuba nel marzo 2012. Foto con il massacratore di cristiani Fidel Castro

Appendice 1

Lettera di presentazione di S. Ecc. Mons. Marcel Lefebvre

(del primo numero della “Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa”)

« *Il Padre G. Tam, membro della Fraternità Sacerdotale San Pio X, di origine italiana, ricevendo quotidianamente l'Osservatore Romano il giornale ufficiale della Curia Romana, ha creduto opportuno, per l'informazione dei suoi confratelli, di raccogliere i passaggi più significativi dei discorsi del Papa e delle autorità romane sui temi più attuali.* »

Questa collezione getta una luce talmente folgorante sulla Rivoluzione dottrinale inaugurata ufficialmente nella Chiesa dal concilio e continuata fino ad oggi in tal modo che non ci si può impedire di pensare alla “Sede di iniquità” predetta da Leone XIII, o alla perdita della Fede di Roma

predetta da Nostra Signora della Salette. La diffusione e l'adesione delle autorità romane agli errori massonici condannati tante volte dai loro predecessori è un gran mistero d'iniquità che rovina nei suoi fondamenti la Fede Cattolica.

Questa dura e penosa realtà ci obbliga in coscienza ad organizzare da noi stessi la difesa e la protezione della nostra Fede Cattolica. Il fatto di essere seduti sul seggio dell'autorità non è più, purtroppo una garanzia di ortodossia della Fede di coloro che li occupano. Il Papa stesso diffonde ormai senza discontinuità i principi di una falsa religione, che ha per risultato un'apostasia generale.

Noi diamo dunque qui sotto i testi senza commenti. I lettori potranno giudicare loro stessi, e con i testi dei Papi prima del concilio.

Questa lettura giustifica ampiamente la nostra condotta per la difesa e la restaurazione del Regno di Nostro Signore Gesù Cristo e della Sua Santa Madre sulla terra come in Cielo.

Il restauratore della cristianità è il sacerdote attraverso l'offerta del vero sacrificio, attraverso i veri sacramenti, con l'insegnamento del vero catechismo, attraverso il suo ruolo di pastore vigilante per la salvezza delle anime.

E' attorno a questi veri preti fedeli che i cristiani devono raggrupparsi ed organizzare



Foto da L'Osservatore Romano 03.09.2012, immagine che Benedetto XVI dà di sé

tutta la vita cristiana. Ogni spirito di diffidenza verso i sacerdoti che meritano fiducia, diminuisce la solidità e la fermezza della resistenza contro i distruttori della Fede.

San Giovanni chiude l'apocalisse con questa invocazione "Veni Domine Jesu", vieni Signore Gesù, apparite finalmente sulle nuvole del Cielo, manifestate la vostra onnipotenza che il vostro regno sia universale e eterno!».

Eccone, 4 marzo 1991 +Marcel Lefebvre

Appendice 2

Il discorso del Card. Ratzinger ai vescovi del Cile, è un testo da meditare per capire chi è Ratzinger, come e perchè vuole distruggere la Fraternità S.Pio X

Per vedere la sua volontà, non di difendere la fede, ma di
"rendere superflua"
l'opera di difesa della fede compiuta dall'Arcivescovo
Marcel Lefebvre.

1 – In primo luogo, egli rassicura i vescovi, dicendo loro che nel tentativo di accordo con Mons. Lefebvre erano stati **comunque inflessibili su Vaticano II**: *«In questo dialogo molto difficile, Roma ha unito la generosità su tutto ciò che poteva essere negoziato alla fermezza sull'essenziale!».*

2 – Il suo scopo era di **recuperare la reazione**. Difendendosi dalle critiche dei progressisti, il card. Ratzinger cita la lamentela di Mons. Lefebvre stesso che diceva che l'accordo non cercava altra cosa che integrare la sua fondazione nella *«Chiesa del Concilio»*.

3 – **Mons. Lefebvre si è sottratto alla loro trappola**: *«In ogni modo il problema posto da Mons. Lefebvre non è terminato con la rottura del 30 giugno 1988... Il nostro dovere è di chiederci quale errore abbiamo commesso e quali stiamo commettendo»*

4 – Il card. Ratzinger si lamenta del fatto che **la reazione si è cristallizzata**, essa è là, ed è più importante di quello che appare: *«Il fatto che un numero non trascurabile di persone, al di là del circolo ristretto dei membri della Fraternità di Mons. Lefebvre, vedano in quest'uomo una sorta di guida, deve farci riflettere».*

5 – Bisogna fare un esame di coscienza. **La Rivoluzione nella Chiesa è stata fatta in un modo eccessivo** non lasciando spazio sufficiente a tutto quello che non contraddice la Rivoluzione stessa. *«Il fenomeno (lefebviano) ... sarebbe stato impensabile senza gli elementi positivi, che non hanno, in generale, trovato spazio vitale sufficiente nella Chiesa di oggi».*

6 – Bisogna dunque vanificare la reazione cattolica **accordando sufficiente spazio alle cose meno importanti**: *«Così potremmo aprire uno spazio a coloro che cercano e domandano nella Chiesa, giungeremmo così a convertire lo scisma argomenti possibili: «Elencherei tre aspetti che, a mio parere, giocano un ruolo importante a questo riguardo»:*

Non sembra di ascoltare un cardinale che ha a cuore la fede della Chiesa, ma sembra piuttosto un manuale sovietico sul metodo per fare la Rivoluzione.

7- Togliere ai tradizionalisti la maggior parte degli argomenti possibili: *«Elencherei tre aspetti che, a mio parere, giocano un ruolo importante a questo riguardo».*

8 – **La restaurazione liturgica** sopprimendo le diverse liturgie desacralizzanti: *«Un gran numero di persone cercano rifugio nell'antica liturgia (...) tranne la conclusione relativa: bisogna recuperare la dimensione sacra della liturgia».*

9 – Egli riafferma la loro intenzione di **rimanere fermi e determinati nella Rivoluzione liberale della Chiesa**:

«Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».

10 – Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine **dove si situa il cuore del combattimento**: *«Ora, lasciando da parte la questione liturgica, il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa[che è la Rivoluzione liberale nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi».*

Non sembra di ascoltare un cardinale che ha a cuore la fede della Chiesa, ma sembra piuttosto un manuale sovietico sul metodo per fare la Rivoluzione.

11 – Tuttavia la gente non sembra cadere nella trappola: *«Tutto ciò porta molte persone a domandarsi se la Chiesa è realmente ancora quella di ieri, o se non sia stata mutata in un'altra senza ch'essi siano stati avvertiti».*

(Discorso del card. Ratzinger ai vescovi del Cile, Concilium, 1988).



Ci stanno sostituendo la Chiesa con un'altra mondialista senza avvisarci. Noi invece restiamo nella Chiesa romana di sempre

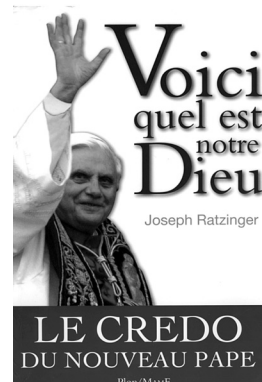
Foto O.R. 24.11.2005



Foto O.R. 05.05.2005



Il libro di J. Ratzinger
"Questo è il nostro Dio".



16-21 agosto
2005 Il tema della
Giornata Mon-
diale della Gio-
ventù a Colonia
è: "Siamo venuti
per adorarlo".

["adorare" chi?]
Article de l'O.R.
07.01.2006

Appendice 3

Legittimità e dovere della disobbedienza

Leone XIII: “ *il fatto di non obbedire è giusto e bello*”.

Gregorio XVI, 27/02/1846: « Per cui, nessuno può violare il concetto di obbedire al potere senza commettere colpa grave, a meno che questi non comandi qualcosa contro la legge di Dio e della Chiesa».

Gregorio XVI, *Mirari vos*: « I soldati cristiani, dice Sant’Agostino, servivano l’imperatore pagano; però quando si trattava della causa di Gesù Cristo non riconoscevano altra autorità se non Quella che regna nei cieli».

Leone XIII, *Quod apostolici muneris*: «Se la volontà dei legislatori o dei Principi decreta o comanda qualcosa che sia contraria alla legge naturale o divina, allora la dignità e il dovere dell’uomo cristiano e la sentenza apostolica esigono:” che si deve obbedire piuttosto a Dio che agli uomini”⁵⁷ (Atti 5,29)».

Leone XIII, *Diuturnum Illud*: «Una sola ragione hanno gli uomini di non obbedire, ed è quando si pretende da loro qualcosa che ripugna apertamente al diritto naturale e divino; perché in tutte le cose nelle quali si viola la legge della natura e la volontà di Dio, è ugualmente iniquità tanto il comandare quanto obbedirla.

Per cui se qualcuno si trova obbligato a scegliere fra queste due cose, cioè o disprezzare i comandamenti di Dio o gli ordini dei Principi, **deve obbedire a Gesù Cristo**, il Quale comandò: “dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio” (Mt. 22,21) e seguendo l’esempio degli Apostoli deve rispondere con coraggio:” che si deve obbedire **piuttosto a Dio che agli uomini**” (Atti 5,29). E coloro che si comportano in tal modo **non li si deve accusare di aver mancato all’obbedienza**, perché se la volontà dei Principi ripugna alla volontà e alla legge di Dio essi stessi eccedono nell’esercizio del loro potere e pervertono la giustizia; questo caso la **loro autorità non ha valore**, quando non c’è la giustizia essa è **nulla**».

Leone XIII, *Libertas*: « Però quando manca il diritto di comandare o il comando si opponga alla ragione, alla legge eterna, al divino imperio, allora il fatto di disobbedire agli uomini per obbedire a Dio diventa un dovere.

In tal modo si sbarra il cammino ai governi tirannici e lo Stato non può attribuirsi ogni potere; il cittadino, la famiglia, e ogni parte del consorzio potrà godere con sicurezza i suoi diritti e la sua vera libertà...

...Però se si comandano cose apertamente contrarie alla volontà divina allora si esce da quell’ordine e si va contro la divina volontà: allora il fatto di non obbedire è giusto e bello.

Per i liberali, al contrario, che fanno dello Stato il padrone assoluto e onnipotente e insegnano a vivere senza tenere in conto Dio, questa libertà unita all’onestà e alla religione è totalmente sconosciuta [cioè, per loro, quello che decide lo Stato, il Parlamento democratico al 51%, è una verità dogmatica senza possibilità di resistere] a tal punto che quelli che lavorano per conservarla a giudizio dei liberali, compiono un attentato e un delitto contro l’ordine pubblico».

Appendice 4

Dichiarazione dell’Arcivescovo Marcel Lefebvre e dell’Arcivescovo Antonio de Castro Mayer dell’8 dicembre 1986

in seguito alla visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga e al congresso delle religioni ad Assisi

«Roma ci ha fatto chiedere se abbiamo l’intenzione di proclamare la nostra rottura con il Vaticano in occasione del congresso di Assisi.

A noi sembra piuttosto che la domanda dovrebbe essere la seguente:

Credete e avete l’intenzione di proclamare che il Congresso di Assisi consumi la rottura delle Autorità romane con la Chiesa Cattolica?

Perché è proprio questo che preoccupa coloro che sono ancora cattolici.

In effetti, è ben evidente che a partire dal Concilio Vaticano II il Papa e gli Episcopati si allontanano sempre più nettamente dai loro predecessori.

Tutto ciò che è stato messo in opera dalla Chiesa nei secoli passati per difendere la fede, e tutto ciò che è stato compiuto dai missionari per diffonderla, fino al martirio, è ormai considerato come un errore di cui la Chiesa dovrebbe scusarsi e per il quale dovrebbe farsi perdonare.

L’attitudine degli undici papi che dal 1789 al 1985 hanno condannato la rivoluzione liberale, con documenti ufficiali, è considerata come «una mancanza di comprensione del soffio cristiano che ha ispirato la Rivoluzione».

Da qui il voltafaccia completo di Roma a partire dal Vaticano II, che ci ha fatto ripetere le parole rivolte da Nostro Signore a coloro che stavano per arrestarlo: Haec est hora vestra et potestas tenebrarum (Questa è la vostra ora, è l’impero delle tenebre) (Lc XXII 52-53).

Adottando la religione liberale del protestantesimo e della Rivoluzione, i principi naturalisti di J. J Rousseau, le libertà atee della Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo, il principio della dignità umana senza più alcun rapporto con la verità e la dignità morale, le Autorità romane voltano le spalle ai loro predecessori e rompono con la Chiesa

Il cimitero di Ratzinger si espande

Lista degli uomini che abbiamo perso a causa
della falsa restaurazione
del cardinale Ratzinger

Père Augustin ... et socii eius	†
Dom Gérard... et socii eius	†
Abbé Bisig ... et socii eius	†
Mons. Rifan ... et socii eius	†
Abbé Aulagnier ... et socii eius	†
Abbé Laguerie ...et socii eius	†
... et alibi plurimorum aliorum	†
(...e molti altri)	

La prossima vittima

?

... et socii eius

La Rivoluzione è
riuscita

"...a farsi amare
da quegli stessi
di cui è il nemico più
mortale..."

(Joseph de Maistre)

Cattolica, esse si mettono al servizio dei distruttori della Cristianità e del Regno Sociale di Nostro Signore Gesù Cristo.

Gli atti attuali di Giovanni Paolo II e degli Episcopati nazionali illustrano di anno in anno questo cambiamento radicale della concezione della fede, della Chiesa, del sacerdozio, del mondo, della salvezza che si ottiene con la grazia.

Il colmo di questa rottura con il magistero anteriore della Chiesa si è raggiunto ad Assisi, dopo la visita alla sinagoga.

Il peccato pubblico contro l'unicità di Dio, contro il Verbo Incarnato e la Sua Chiesa, fa fremere d'orrore: Giovanni Paolo II che incoraggia le false religioni a pregare i loro falsi dei: scandalo incommensurabile e senza precedenti.

Noi potremmo riprendere qui la nostra dichiarazione del 21 novembre 1974, che rimane più attuale che mai.

Noi, che restiamo in modo indefettibile attaccati alla Chiesa Cattolica Romana di sempre, siamo obbligati a constatare che questa religione modernista e liberale della Roma moderna e conciliare si allontana sempre più da noi che professiamo la fede cattolica degli undici papi che hanno condannato questa falsa religione.

La rottura non viene dunque da noi, ma da Paolo VI e da Giovanni Paolo II, che rompono con i loro predecessori.

Questo rinnegamento di tutto il passato della Chiesa attuato da questi due papi e dai vescovi che li imitano è un'empietà inconcepibile ed una umiliazione insostenibile per coloro che restano cattolici nella fedeltà a venti secoli di professione della stessa fede.

Noi consideriamo, dunque, come nullo tutto ciò che è stato ispirato da questo spirito di rinnegamento: tutte le riforme postconciliari e tutti gli atti di Roma che sono compiuti con questa empietà.

Noi contiamo nella grazia di Dio e nel suffragio della Vergine fedele, di tutti i martiri, di tutti i papi fino al Concilio, di tutti i Santi e le Sante fondatori e fondatrici degli ordini contemplativi e missionari, perché ci vengano in aiuto nella rinascita della Chiesa con la fedeltà integrale alla Tradizione.

Buenos Aires, 2 dicembre 1986.

S. Ecc. Mons. Marcel Lefebvre, Arcivescovo emerito di Tulle

S. Ecc. Mons. Antonio de Castro Mayer, Vescovo emerito di Campos, in perfetto accordo con la presente Dichiarazione

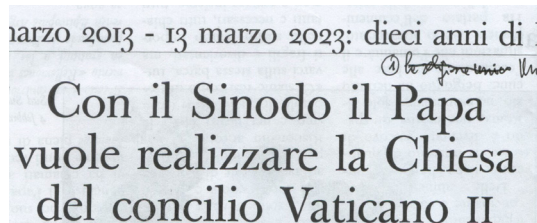


Foto O.R. 23.03.2023: "Con il Sinodo il Papa vuole creare la Chiesa del Vaticano II"

Appendice 5

Perché studiamo i discorsi di Benedetto XVI su L'Osservatore Romano? Perché, come riconoscono loro stessi, è lui che ha cambiato la religione cattolica.

Il card. Bertone, O.R. 28.08.2009: «*Il pensiero di Benedetto XVI...i testi pubblicati sull'Osservatore Romano...non sarebbe difficile ricostruire il suo progetto di chiesa e di società*».

Mons. G. L. Muller O.R. 11.12.2013:«*Benedetto XVI espone ... la sua prospettiva cristologica fondamentale, presentata in modo sistematico nel volume "Introduzione al cristianesimo" (1968)*».

Il card. Gerhard Muller O.R. 19.04.2015:«*Nei lunghi anni della sua attività accademica come professore di teologia fondamentale e dogmatica, Ratzinger ha elaborato una opera teologica autonoma che lo pone sulla linea dei più importanti teologi del XX° e XXI° secolo. Da più di cinquant'anni, il suo nome è sinonimo di un progetto completo e originale della teologia sistematica*». [Ratzinger, con la sua "Opera Omnia", ha creato il "progetto dottrinale completo" della nuova Chiesa e della nuova religione conciliare, ed è questo che attualmente viene studiato nei seminari. Ratzinger, con la sua "Opera Omnia", ha fornito il fondamento dottrinale della religione conciliare.]

Papa Ratzinger ha pubblicato le sue idee nella sua "Opera Omnia", e l'O.R. del 23.10.2008 conferma: «*Ogni singolo volume è espressamente autorizzato dal Santo Padre.*»

Appendice 6

Alcune citazioni tratte dai libri di Ratzinger-Benedetto XVI

Lui dimostra che la storicizzazione è necessaria per cambiare la dottrina cattolica infallibile e irreformabile che ha condannato la libertà religiosa liberale, il modernismo, ecc.

Ci auguriamo che qualcuno continui a studiare, cercare e riassumere in modo sintetico gli errori contenuti nei suoi libri. Ecco alcuni estratti:

Il libro "Rapporto sulla fede", un'intervista a Vittorio Messori. Ratzinger insegna che difendere la vera Tradizione della Chiesa oggi significa difendere il Concilio. [sic]

"Secondo il Cardinale, non c'è alcuna rottura con la Tradizione. «È anche colpa nostra se a volte abbiamo dato pretesti, sia alla 'destra' che alla 'sinistra', per pensare che il Vaticano II abbia costituito una 'rottura', un abbandono della Tradizione. Al contrario, c'è stata una continuità che non consente né di tornare indietro né fuga in avanti... E all'oggi della Chiesa che dobbiamo rimanere fedeli, non a ieri o a domani".

Il Cardinale dichiara la sua intenzione di smantellare il caso Lefebvre: "La sua ricetta per rimuovere ogni ragione del caso Lefebvre... netterebbe a nudo il vero volto del Concilio: così, queste false proteste possono essere private del loro fondamento". «Il Vaticano II», prosegue, «ha avuto ragione a desiderare una revisione del rapporto tra Chiesa e mondo. Perché ci sono valori [la libertà religiosa, l'uguaglianza e la fraternità figlie del liberalismo] che, anche se nati fuori dalla Chiesa, possono, una volta emendati, trovare il loro posto nella sua visione. In quegli anni, questo dovere è stato assolto, ma chi pensasse che queste due realtà possano congiungersi o addirittura identificarsi senza conflitto mostrerebbe di non conoscere né la Chiesa né il mondo» (Capitolo II, «Non rottura, ma continuità»).

"Ecco la risposta testuale del Cardinale: «Se per "restaurazione" intendiamo un passo indietro, allora nessuna restaurazione è possibile. La Chiesa si muove verso il compimento della storia; guarda avanti, verso il Signore che viene... No, non torniamo indietro e non possiamo tornare indietro: nessuna "restaurazione", quindi, in questo senso.... Ma se per "restaurazione" intendiamo la ricerca di un nuovo equilibrio, dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo, dopo le interpretazioni troppo positive di un mondo agnostico e ateo; ebbene, allora sì, questa "restaurazione" è auspicabile ed è del resto già in atto nella Chiesa... In questo senso, possiamo dire che la prima fase dopo il Vaticano II è conclusa." (Cap. II "Restaurazione?")... "In essi emerge - seppur senza rumore - ciò che farebbe pensare a un'alba di Pentecoste nella Chiesa. Penso, ad esempio, al Movimento Carismatico, al Cammino Neocatecumenale, ai Cursillos, ai Focolari, a Comunione e Liberazione, ecc. (Capitolo II "La speranza dei movimenti")».

Il cardinale Ratzinger, O.R. 27 giugno 1990, presentando il documento "Instructio", insegna come storicizzare la dottrina cattolica per cambiarla: Giovanni Maria Vian, direttore dell'Osservatore Romano, 6 aprile 2012: "La via da seguire non è né la disobbedienza né la rigidità. Benedetto XVI ha storicizzato la sua risposta". [Storicizzare vuol dire che "quelle dottrine andavano bene a quel tempo" però oggi si devono cambiare, così si nega che la verità è oggettiva e irreformabile, ciò suppone la filosofia soggettivista e la teoria dell'evoluzione]

Il card. Ratzinger insegna come togliere la legittimità al Magistero dei Papi prima del Vaticano II.

O.R. 27.06.1990: «Il Documento (Instructio) insegna, forse per la prima volta con questa chiarezza – che ci sono decisioni del magistero, che non possono essere un'ultima parola sull'argomento ... Ma sono ... anche un'espressione di prudenza pastorale, una specie di disposizione provvisoria ... Il loro nucleo resta valido, ma le parti, prese separatamente e sulle quali hanno influito le circostanze del tempo, potrebbero necessitare di una successiva rettifica... si può pensare sia alle dichiarazioni dei Papi ... sulla libertà religiosa, come anche alle decisioni anti-moderniste ... alle decisioni della Commissione biblica di allora... Come grido d'allarme... restano pienamente giustificati... ma nei dettagli determinati del loro contenuto sono stati superati, dopo che a suo tempo avevano assolto il loro compito pastorale." [Così Ratzinger storicizza il magistero irreformabile].».

Il libro "Il Nuovo Popolo di Dio" "Dobbiamo ricordare, oltre agli eventi del Medioevo e dell'Antichità, anche quelli più vicini a noi, quelli che possono essere immediatamente percepiti come una distorsione: in particolare, la reazione cristiana espressa nel XIX e all'inizio del XX secolo, nel "Sillabo" di Pio IX e durante il pontificato di Pio X.

Harnack diceva, esagerando certamente, ma non senza ragione, che in questo modo la Chiesa condannava la cultura e la scienza moderne, chiudendo loro la porta; e qui possiamo aggiungere: la Chiesa ha anche tolto la possibilità di vivere la vocazione cristiana come contemporanea, perché troppo interessata e attaccata al passato... [Oggi, 2025, che vediamo il vero volto della "cultura e la scienza moderne": laicismo, ateismo, leggi del divorzio, aborto, eutanasia, omosessualità, ecc. vediamo il male che ha fatto Ratzinger-Benedetto XVI dando ragione al "mondo moderno". Ratzinger ci ha disarmato.]

Chi potrebbe dubitare che anche oggi esista nella Chiesa il pericolo del fariseismo e del qumranismo? La Chiesa non ha forse cercato di costruire il suo piccolo mondo, perdendo definitivamente la possibilità di essere "sale della terra e luce del mondo", nel suo movimento di fuga dal mondo, intensificatosi a partire da Pio IX? Un isolamento dal proprio piccolo mondo, una chiusura che dura da troppo tempo...

È chiaro che questa non è la forma ideale per rinnovare la Chiesa... "Teologia delle encicliche" significa una forma di teologia in cui la tradizione sembra ridursi progressivamente, con ogni nuova dichiarazione del Magistero papale. (Parte III, cap. 3, 3, a)

Infine, la nuova teologia si riconcilia pienamente con il mondo, riconoscendone la piena autonomia, in sintonia con la trasparenza del discorso di apertura del Concilio di Giovanni XXIII:

...Finora si era soliti considerare il Medioevo come l'epoca cristiana ideale, e si aspirava alla vera identificazione tra Chiesa e mondo come a un punto di arrivo; d'altra parte, l'epoca moderna era vista come la grande caduta, paragonata alla storia del figliol prodigo che abbandona la casa paterna portando con sé tutti i suoi beni, e poi si ritrova a rimpiangere – nella seconda guerra mondiale – le ghiande dei maiali; in questi confronti risuonava già la speranza di un ritorno prossimo... E in Giovanni XXIII, forse, che possiamo trovare la critica più forte al romanticismo medievale, [questa è l'"ermeneutica della rottura" non della "continuità"] questo sguardo all'indietro che vede sempre uno scivolamento delle cose verso il peggio... e questo ha condotto il Papa del Concilio a una teologia della speranza, che ci sembra quasi al limite di un ingenuo ottimismo. (Parte III cap. 4, 2, a) [E Ratzinger fa anche lui l'"ottimista" insegnando gli stessi errori come la libertà religiosa, la collegialità e l'ecumenismo, circa 70 anni dopo si vedono i frutti.]

D'altra parte, il Concilio ha anche espresso e concretizzato la volontà di spiegare la teologia [è Ratzinger che fa la Rivoluzione nella Chiesa "dall'utopia (Giovanni XXIII) alla scienza" come dicono i marxisti.] alla luce di tutte le fonti, nella loro interezza, di guardare queste fonti non attraverso il filtro dell'interpretazione del Magistero degli ultimi cento anni. [questa è la sovversione] ma di leggerle e comprenderle a partire da se stesse; il Concilio ha manifestato la volontà di non ascoltare solo la tradizione cattolica, ma di approfondire e assumere criticamente anche lo sviluppo teologico delle altre Chiese e confessioni cristiane." (Parte III cap. 3, 3, a) [Grazie di spiegarlo così bene].

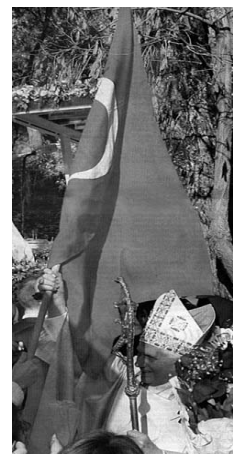


Foto O.R. 30.11.2006:
Il Papa Benedetto XVI sventola la bandiera turca

Sull'"unità" della Chiesa: *"L'unità della Chiesa non significa necessariamente una Chiesa unitaria..."*

Il concetto di cattolicesimo esprime questa forma moderna di fusione tra Chiesa e società (liberale), e, di conseguenza, tra Chiesa e modo di pensare e di vivere di questo tempo... una forma modificata dell'"imperium christianum" [il nuovo cristianesimo Maritain]. (Parte IV, Capitolo 4).

[Una forma speciale di cristianesimo: Cardinale Koch, O.R., 18 gennaio 2023: *"Francesco si tratta di accogliere quanto lo Spirito santo ha seminato nelle altre chiese "come un dono anche per noi" contribuisce alla più ampia cristianità, riformato nell'unità dell'unica Chiesa."*

Questa è la *"Grande Chiesa"* del card. Ratzinger O.R.

04.03.2000, con gli ortodossi e protestanti... *"Allo stesso modo, potrebbe senza dubbio pensare anche a una forma particolare di cristianesimo riformato nell'unità dell'unica Chiesa. Infine, tra poco, sarà necessario riflettere sul modo di dare alla Chiesa d'Asia [Per questo Papa Francesco ha concluso l'Accordo con la Cina comunista, preparato da Benedetto XVI] e d'Africa, così come a quelle d'Oriente, una loro forma propria di "patriarcati" autonomi o "grandi Chiese", [si tratta di rompere l'universalità della Chiesa romana universale con le chiese nazionali] o qualunque nome esse portino."* (Parte II cap. 4,4)



S.E. Mons. Lefebvre, insieme a S.E. Mons. de Castro Mayer, consacrò quattro vescovi

"Il Nuovo Popolo di Dio" sulla critica del Magistero pontificio: "Una critica dei discorsi del Papa sarà possibile, e perfino necessaria, nella misura in cui mancheranno di sostegno scritturale, di fondamento nel Credo, nella fede della Chiesa universale. Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale o una chiara testimonianza delle fonti, non è possibile una decisione impegnata e vincolante. Se essa dovesse avvenire formalmente, [quindi anche per il Magistero infallibile e irreformabile] mancherebbero le condizioni indispensabili e sarebbe quindi necessario sollevare la questione della sua legittimità." (Parte II cap. 4, 4, c)

Fu Ratzinger a teorizzare il cambio del papato: infatti nel *"Il nuovo popolo di Dio"* (Parte II, Capitolo 4.3) afferma: *"La questione dell'interpretazione del Vaticano I... non consente di considerare l'episcopato un mero strumento del papato"*. Il cambio dottrinale del papato è stato attuato da Papa Francesco con il documento *"Il vescovo di Roma"* del 13 giugno 2024. Potete trovare un riassunto di questo importantissimo testo di 147 pagine sul nostro sito web con il titolo *"Hanno cambiato il papato"*. Qui, nell'appendice n° 9 forniamo un riassunto del documento di Papa Francesco.

Il libro *"Resultado y prospectivas en la Iglesia conciliar"*

J. Ratzinger, Buenos Aires, 1965, pp. 25-26 e 42:

"Negli ultimi centocinquanta anni, poche cose hanno inflitto alla Chiesa un danno così grande come l'eccessiva persistenza nelle proprie posizioni... Il tentativo di difendere la fede, minacciata dalla scienza moderna, con mezzi propri della tutela statale, ha prodotto il risultato opposto, [invece è proprio "la laicità positiva" di Benedetto XVI ha negato anche "le radici cristiane dell'Europa" di cui adesso si lamentano] svuotando questa stessa fede del suo contenuto intrinseco [il "contenuto intrinseco" della Fede è il dogma della Regalità sociale di Gesù Cristo, è l'enciclica "Quas primas", senza questo dogma non ci si salva] e, nello stesso tempo, impedendo in molti modi la sua necessaria rigenerazione spirituale."

Questo tentativo ha dato origine a una concezione della Chiesa come nemica della libertà, timorosa della scienza e del progresso, frutto della libertà dello spirito umano, dando così origine a una delle radici più profonde dell'anticlericalismo. Non è necessario che questo male risalga a molto lontano nel tempo. A partire da Costantino – con il suo apogeo nel Medioevo – e nella Spagna assolutista all'inizio dell'era moderna, il fatto che la Chiesa abbia fatto ricorso alla Lo Stato costituisce per lui – nel mondo odierno – uno dei fardelli più pesanti. [Oggi constatiamo che è stato più "pesante" il risultato della "laicità positiva" di Benedetto XVI]

È un fatto a cui nessuno capace di pensiero storico può sottrarsi. [Sempre lo stesso errore: la storicizzazione. Per lui, non è la storia umana a doversi adattare alla fede cattolica, ma la dottrina cattolica deve adattarsi alla "evoluzione" rivoluzionaria della storia attuale. Eppure, nonostante oltre 500 documenti papali sulla Massoneria, Benedetto XVI si rifiuta ostinatamente di riconoscere che il mondo moderno è il prodotto di forze anticristiane. Questo sarà il problema dei seguaci di Ratzinger.]



Foto O.R. 25.11.2006. Medaglia commemorativa vaticana con l'immagine di Benedetto XVI e sul retro Laoconte soffocato dai serpenti.

I papi dopo il Concilio Vaticano II hanno detto che non è la Vergine a schiacciare la testa del serpente, e hanno consentito e fanno sapere che si sono a fatti avvolgere dal Serpente.

Il libro *"Principi della teologia cattolica"* di J. Ratzinger, Tequi, Parigi, 1985, traduzione del testo spagnolo, pp. 427-437: *"Oggi nessuno contesta che i Concordati spagnolo e italiano abbiano cercato di preservare troppo una visione del mondo che da tempo non corrisponde più alle circostanze reali. Quasi nessuno può negare che questo attaccamento a una concezione superata del rapporto tra Chiesa e Stato corrispondesse a simili anacronismi nel campo dell'educazione". [Invece "oggi nessuno contesta" che la separazione dello Stato dalla Chiesa è l'unica causa di tutte le attuali leggi sovversive e dell'immigrazione musulmana].*

Il Magistero va storicizzato: qui ritroviamo l'errore del Card. Ratzinger, che dà credito a priori alla *"corrente della storia"*, senza tener conto del fatto che il mondo moderno è il prodotto del relativismo religioso e della politica liberale. Afferma che queste posizioni sono state *"superate"*, ma si guarda bene dal dimostrarlo.

Appendice 7

S.E. Mons. Lefebvre, insieme a S.E. Mons. De Castro Mayer, consacrò quattro vescovi

Lettera di Sua Eccellenza Mons. Lefebvre ai futuri vescovi, 29 agosto 1987:

«Cari amici, la Cattedra di Pietro e le posizioni di autorità a Roma sono occupate da anticristi... Questo ci ha valso la persecuzione della Roma anticristo. Dal momento che questa Roma modernista e liberale prosegue la sua opera distruttrice del Regno di Nostro Signore, come provano Assisi e la conferma delle tesi liberali del Vaticano II sulla libertà religiosa... Vi conferirò questa grazia, fiducioso che senza indugio la Sede di Pietro sarà occupata da un successore di Pietro perfettamente cattolico nelle cui mani potrete riporre la grazia del vostro episcopato affinché la confermi... Io vi scongiuro di restare legati alla Sede di Pietro, alla Chiesa Romana, Madre e Maestra di tutte le chiese, nella fede cattolica integrale.

+ Marcel Lefebvre, en la fête de saint Augustin, le 28 août 1987.»

Noi vogliamo tornare all'obbedienza al Papa quando, come ci insegna Mons. Lefebvre, sia "perfettamente cattolico". Per capire se è "perfettamente cattolico", si devono conoscere gli errori della Rivoluzione e non crederli verità. Poi, bisogna riconoscere che sono entrati nella Chiesa con il Vaticano II, identificarli e infine riconoscere e accettare pienamente il Magistero infallibile e irreformabile che li ha condannati.

Questo è l'apostolato che stiamo svolgendo. Attendiamo con ansia il momento di obbedire e servire il Papa. Ma da 60 anni, gli errori degli uomini di Chiesa fanno perdere la Fede infallibile e irreformabile a molti fedeli e l'eternità a molte anime.

Appendice 8

Nel suo libro "Il nuovo popolo di Dio", Ratzinger ha previsto e teorizzato, fin dal 1969, il cambiamento della dottrina del papato, e Papa Francesco, da buon discepolo, lo ha messo in pratica con il documento "Il Vescovo di Roma" del 13 giugno 2024.

Il teologo Ratzinger, "Il nuovo popolo di Dio", 1969, (Parte II, Cap. IV): «L'immagine del centralismo statale... non deriva semplicemente dall'ufficio di Pietro... Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, l'assegnazione unitaria delle sedi episcopali da parte del corpo centrale romano, sono cose che non derivano necessariamente dal primato in quanto tale...

Pertanto, accettare l'unità con il Papa non significherebbe più aderire a un'amministrazione unitaria. L'unità con Roma, nella struttura e nell'attuazione concreta della vita delle comunità, potrebbe essere "impalpabile" come nella Chiesa antica.»

Il teologo Ratzinger, "Il nuovo popolo di Dio" (Parte III, Cap. 2): «È possibile e perfino necessario criticare certe dichiarazioni papali... Dove non esiste l'unanimità della Chiesa universale... non è possibile una decisione vincolante... Si può quindi percepire come una deviazione... la reazione cristiana... nel Sillabo di Pio IX e nel pontificato di Pio X.»

Papa Benedetto XVI fu eletto il 19 aprile 2005 e abolì la tiara (O.R. 24.02.201) e tre giorni prima della sua abdicazione modificò le procedure per l'elezione del Papa (O.R. 25.2.2013).

Fin dal 1969, Ratzinger insegna che il Vaticano I deve essere reinterpretato. Ratzinger afferma ne "Il nuovo popolo di Dio" (Parte II, Cap. 4.3): "La questione dell'interpretazione del Vaticano I... non consente di considerare l'episcopato un mero strumento del papato".

E Ratzinger che ha teorizzato il cambiamento del papato operato da Papa Francesco con il documento "Il Vescovo di Roma".

Papa Francesco ha fatto pubblicare dal Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani il documento di 147 pagine "Il Vescovo di Roma" e lo ha approvato. Si tratta del piano programmatico e metodico volto a modificare il Primato del Papa nei prossimi anni.

Ecco una sintesi degli elementi più sovversivi del documento:

Il papa Francesco: "Il Vescovo di Roma",

documento del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, Roma, 13 giugno 2024:

Parte prima: "Introduzione... Completamento delle definizioni del Vaticano I... che richiede una "conversione pastorale" del papato... 48. Il Vaticano I ha insegnato che il primato del vescovo di Roma è stato istituito "de iure divino"... 52. Sia "de iure divino" che "de iure humano"... 59. Una "ri-recezione" del Concilio Vaticano I... 59. Nota 13, Ad esempio, J. Ratzinger: "...il processo di rilettura dogmatica e storica..."

69. L'infallibilità... offre alcune importanti correzioni... 72. L'infallibilità necessita di un ulteriore esame... Il Vaticano II ha completato il Vaticano I... 112. Interdipendenza tra primato e conciliarità... le due istituzioni reciprocamente dipendenti e reciprocamente limitanti...

132. Nota 25. Una prospettiva simile è stata formulata da Joseph Ratzinger riflettendo sull'ufficio "patriarcale" del Vescovo di Roma: «Il diritto ecclesiastico unitario, la liturgia unitaria, nomine unitarie di sedi episcopali dal centro romano, tutto questo non fa necessariamente parte del primato in quanto tale...

141. Limitazione volontaria nell'esercizio del potere... Ciò si applica ugualmente all'ufficio papale... 147. Una nuova formulazione del dogma dell'infalibilità... 155. Alcuni suggerimenti... da cui i cattolici potrebbero imparare... traendo ispirazione dall'organizzazione e dalla procedura anglicana... senza ricorrere abitualmente a Roma...



"Romanitas".
Il Magistero:
"Infalibile e irreformabile"
(Concilio Vaticano I)
non si può più cambiare.

Seconda parte: Alla luce dei dialoghi ecumenici, il Dicastero presenta la sua "Sintesi" sul tema: 165. Uno dei frutti è una rinnovata lettura dei testi petrini... 167. Le definizioni dogmatiche del Concilio Vaticano I costituiscono un ostacolo significativo per gli altri cristiani... Alcuni dialoghi ecumenici hanno compiuto promettenti progressi nell'intraprendere una "rilettura" o una "ri-recezione" di questo Concilio... Questo approccio ermeneutico sottolinea l'importanza di interpretare le dichiarazioni dogmatiche del Vaticano I... alla luce del contesto storico... in particolare attraverso il Vaticano II... 173. Alcuni dialoghi... richiedono un rafforzamento delle conferenze episcopali cattoliche... e... una "decentralizzazione"... 178. Una "ri-recezione", una "reinterpretazione", ... di una "interpretazione ufficiale", un "commento aggiornato", o persino una "riformulazione", da parte della Chiesa cattolica, degli insegnamenti del Vaticano I.

Terza parte: Verso un esercizio del primato nel XXI secolo. Proposta dell'Assemblea Plenaria del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani: ... 4. E giunto il momento di compiere nuovi passi... un commento ufficiale al Vaticano I sembra particolarmente importante... I dogmi del Vaticano I devono essere letti alla luce del Vaticano II... 14. E degno di nota che Papa Francesco abbia sottolineato il suo titolo di "Vescovo di Roma".



Il Papa benedice la statua di s. Josemaría Escrivá de Balaguer

Foto O.R 15.09.2005, Escrivá de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei

"Quando, nel 1950, il Fondatore ottenne finalmente il permesso dalla Santa Sede di ammettere i non cattolici – compresi i non cristiani – all'Opera, la famiglia dell'Opus Dei era al completo" ("Mons. Escrivá de Balaguer", p. 244, dei testi spagnoli).

"Mons. Escrivá dichiarò... a Papa Giovanni XXIII... "Non ho imparato l'ecumenismo da Vostra Santità"..." ("Tiempo de caminar", p. 246). Escrivá de Balaguer").

"Trent'anni fa ero considerato un eretico..." "Tempo di camminare" p. 486).

"La realtà ecumenica del "Cammino" ("Estudios sobre Camino" Mons. A. del Portillo, p. 48).

Appendice 9

Le fondamenta della Rivoluzione nella Chiesa furono tutte gettate con il Concilio Vaticano II, come affermano autorevolmente gli stessi papi del Concilio Vaticano II.

Ecco alcuni testi:

Papa Giovanni Paolo II O.R. 16.02.1991: **"Il Vaticano II... è certamente un evento chiave del nostro tempo, del nostro secolo... è un grande progetto dottrinale e pastorale per la Chiesa del futuro... ci ha dato una nuova visione della Chiesa."**

Papa Giovanni Paolo II O.R. 11.11.1991 **"Secondo le direttive del Concilio Vaticano II... la libertà religiosa e dell'autonomia delle realtà temporali... la Chiesa apprezza il sistema democratico".**

Papa Giovanni Paolo II O.R. 09.12.1991: **"Le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 18.12.1992: **"Insieme alla Riforma Liturgica e al Nuovo Codice di Diritto Canonico, il nuovo Catechismo costituisce il solido fondamento del rinnovamento ecclesiale intrapreso dal Concilio".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 23.12.992: **"La Chiesa... vive e realizza in Cristo il suo "oggi", iniziato soprattutto con il Vaticano II".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 28.02.1993: **"il Sinodo è probabilmente il modo più efficace per attuare, per rendere vivo quello che ha stabilito il Concilio Vaticano II, come magistero".**

Papa Giovanni Paolo II O.R., 06.02.1993: **"Il Concilio Vaticano II, che ha tracciato il cammino della Chiesa per la fine di questo millennio".**

Papa Giovanni Paolo II O.R., 28.02.1993: **"I seminari rifioriranno, se saranno rinnovati secondo gli orientamenti del Concilio Vaticano II".**

Papa Giovanni Paolo II O.R., 19.01.1994: **"Infine, il Concilio Ecumenico Vaticano II, infine, ha chiaramente preso posizione a favore della relativa 'autonomia delle realtà terrene'".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 30.10.1994: **"Grande cosa" è stato per la Chiesa il Concilio Vaticano II, che può giustamente essere definito l'evento ecclesiale più significativo del nostro secolo".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 13.07.1995: **"Con il Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica si è impegnata in modo irreversibile a seguire la via della ricerca ecumenica... La via ecumenica è ormai la via della Chiesa".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 16.09.1995: **"Il Concilio Ecumenico Vaticano II può certamente considerarsi, dal punto di vista della storia della salvezza, come la pietra angolare di questo secolo, prossimo ormai a sfociare nel terzo millennio".**

Papa Giovanni Paolo II O.R. 27.11.2000: **"Il Concilio Vaticano II ha portato un cambiamento definitivo".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 12.01.2001: **"Nulla è più come prima".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 10.05.2001: **"Promuovere l'idea di Chiesa proposta dal Concilio Vaticano II... la nuova evangelizzazione".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 01.12.2003: **"Da parte sua, la Chiesa di Roma manterrà la scelta irreversibile del Concilio Vaticano II".**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 15.11.2004: **"Il Vaticano II... illuminato dallo Spirito di Dio, ha posto in una nuova luce il significato profondo e vero dell'unità e della cattolicità della Chiesa." [la "grande chiesa" di Benedetto XVI]**

Papa Giovanni Paolo II, O.R., 30.06.2004: **"Ripeto che l'impegno ecumenico assunto dalla Chiesa cattolica con il Concilio Vaticano II è irrevocabile. Non può essere ora rinunciato".**

Il cardinale Ratzinger - papa Benedetto XVI

1988 Il card. Ratzinger, nel 1988, ribadisce la sua intenzione di rimanere fermo e incrollabile nella rivoluzione liberale della Chiesa portata dal Vaticano II: **"Dobbiamo difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere vincolante verso la Chiesa e come una necessità permanente".** (Discorso del Cardinale Ratzinger ai Vescovi del Cile, "Concilium", 1988).

1992 Il card. Ratzinger, Documento della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, OR 15.06.1992:

"Il concetto di comunione (koinonia), già evidenziato nei testi del Concilio Vaticano II, è del tutto indicato".

2000 Il card. Ratzinger, O.R., 04.03.2000: *"Il Concilio prende le distanze... da Pio XII (Mystici Corporis), che affermava: la Chiesa cattolica "è" l'unico Corpo Mistico di Cristo. L'intero problema ecumenico risiede nella differenza tra il "subsistit" e l'"est" di Pio XII".*

2003 Il card. Ratzinger, O.R., 10.05.2003: *"Non è più il Magistero a imporre norme agli esegeti dall'alto. Siamo molto grati per le aperture che... il Concilio Vaticano II ci ha offerto."*

2010 Il card. Ratzinger, L'Osservatore Romano, ripubblica un articolo del Cardinale Ratzinger, O.R., del 02.10.2010: *"Il diritto canonico, che doveva essere inserito nella visione teologica della Chiesa formulata dal Concilio".*

2005 Il papa Benedetto XVI, O.R., 21.04.2005: *"Il Concilio come 'bussola'... Desidero affermare con forza la mia ferma intenzione di proseguire nell'impegno per l'attuazione del Concilio Vaticano II".*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 23.12.2005: *"Il Concilio Vaticano II, riconoscendo e facendo proprio, con il Decreto sulla libertà religiosa, un principio essenziale dello Stato moderno... ha chiaramente rigettato la religione di Stato. I martiri... sono morti anche per la libertà di coscienza".* [Martiri della Massoneria?].

2006 Il papa Benedetto XVI non ha cambiato idea e conferma che la sua dottrina è sempre rimasta la stessa: O.R. 19.08.2006: *"Il professore...cardinale... la mia personalità fondamentale ... in tutto ciò che è essenziale, sono rimasti gli stessi."*

Il papa Benedetto XVI O.R. 09.12.2006: *«Contribuire ad elaborare un concetto di laicità... Tale autonomia... come ribadito dal Vaticano II... Gaudium et Spes... ma è anche conforme al volere del Creatore... ha garantito il libero esercizio delle attività di culto»*

Il papa Benedetto XVI O.R. 20.11.2006: *«Il Concilio Vaticano II in Gaudium et Spes... Come ha autorevolmente insegnato il Concilio Vaticano II a proposito del diritto alla libertà religiosa».*

2007 Il papa Benedetto XVI Motu Proprio, O.R. 07.08.2007: *"Innanzitutto, si teme che l'autorità del Concilio Vaticano II venga minata e che una delle sue decisioni essenziali – la riforma liturgica – venga messa in discussione... Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II."*

Il papa Benedetto XVI O.R. 11.11.2007: *"Cambiare la mentalità portoghese per avere una Chiesa in armonia con il Concilio Vaticano II."*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.12.2007: *"Vivere la Chiesa come ce la presenta il Concilio Vaticano II."*

2008 Il papa Benedetto XVI, O.R., 19.04.2008: *"Desidero riaffermare l'insegnamento del Concilio Vaticano II sulle relazioni ebraico-cattoliche, che è radicalmente cambiato negli ultimi quarant'anni".*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 19.05.2008: *"Ed ecco, finalmente, la grande sintesi del Concilio Vaticano II: la Chiesa, mistero di comunione... di tutto il genere umano".*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 24.01.2008: *"Quando finalmente soffiò il vento profetico del Concilio Vaticano II".*

Il papa Benedetto XVI e la Fraternità San Pio X

Il papa Benedetto XVI revoca la scomunica dei quattro vescovi della Fraternità San Pio X, ma non quella di Mons. Lefebvre e di Mons. DeCastro Mayer, e la revoca a condizione che accettino la dottrina del Vaticano II e dei papi conciliari:

2009 Il papa Benedetto XVI, O.R. 29.01.2009: *"Auspicio che al mio gesto faccia seguito un sollecito impegno da parte loro a compiere i prossimi passi necessari per il raggiungimento della piena comunione con la Chiesa, testimoniando così un vero e fedele riconoscimento del Magistero, del Papa e del Concilio Vaticano II".*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 13.03.2009: *«Occorre distinguere questo livello disciplinare dall'ambito dottrinale. Il fatto che la Fraternità San Pio X non possieda una posizione canonica nella Chiesa, non si basa in fin dei conti su ragioni disciplinari, ma dottrinali. [prima affermazione]... per precisarlo ancora una volta: Finché le questioni concernenti la dottrina non sono chiarite, la Fraternità non ha nessuno statuto canonico nella chiesa [seconda affermazione]... i problemi che devono essere trattati sono di natura essenzialmente dottrinale [terza affermazione]... Io stesso ho visto, negli anni dopo il 1988, come mediante il ritorno di comunità prima separate da Roma sia cambiato il loro clima interno [se anche il papa vi dice che siete cambiati... allora è vero, credeteci]... Ma non dovrebbe la grande chiesa permettersi di essere anche generosa nella consapevolezza del lungo respiro che possiede?» [Allora non entreranno nella Chiesa romana, ma nell'attuale "grande chiesa"]*

Il papa Benedetto XVI, O.R. 09.07.2009: *«Le questioni dottrinali, ovviamente, rimangono e, finché non saranno chiarite, la Fraternità non ha uno statuto canonico nella Chiesa e i suoi ministri non possono esercitare in modo legittimo nessun ministero.»*

Nota della Segreteria di Stato, O.R. 05.02.2009: *"Sua Santità... si attende che la stessa disponibilità venga espressa dai quattro vescovi in piena adesione alla dottrina e alla disciplina della Chiesa... per un futuro riconoscimento della Fraternità San Pio X, è condizione indispensabile del pieno riconoscimento del Concilio Vaticano II e del Magistero dei Papi Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II e dello stesso Benedetto XVI."*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 07.07.2009: *"Il Concilio Vaticano II... valori fortemente cristiani, come l'uguaglianza, la libertà e la solidarietà."*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 13-05.2009: *"Comunione nella diversità... a partire dal Concilio Vaticano II."*

Il papa Benedetto XVI, O.R., 26 ottobre 2009: *"Il Concilio Vaticano II... Dei Verbum, alle cui discussioni ho partecipato come teologo... Dei Verbum ha sottolineato la legittimità e la necessità del metodo storico-critico."*

2010 Il papa Benedetto XVI alla Sinagoga di Roma, O.R. 18.01.2010: *"Per confermarlo e rafforzarlo... il Concilio Vaticano II ha rappresentato per i cattolici un punto fermo... un*



Lettera di Mons. Lefebvre a Ratzinger, 14 luglio 1987: *"Eminenza... non possiamo metterci d'accordo".* (Ritiro sacerdotale, Ecône, settembre 1987).

cammino irrevocabile di dialogo... con passi e gesti importanti e significativi." [Vedi il testo di Mons. de Castro Mayer: "Gesti che caratterizzano l'eresia"]

Il papa Benedetto XVI insegna che la Chiesa, con il Vaticano II, ha accolto "i valori migliori della modernità... cioè della Riforma e dell'Illuminismo". 13.05.2010:

"Il Concilio Vaticano II... prende sul serio e discerne, trasfigura e supera le critiche che sono alla radice delle forze che hanno caratterizzato la modernità, cioè la Riforma e l'Illuminismo. Così, la Chiesa stessa ha accolto e ricreato il meglio delle forze della modernità, da un lato superandole [cioè andando ancora oltre]... una nuova civiltà, la 'civiltà dell'amore'". [E'"la civiltà dell'amore": la Repubblica Massonica universale con i suoi principi di libertà dottrinale, uguaglianza dottrinale e fraternità."]

Il papa Benedetto XVI, maestro del giusto mezzo tra verità ed errore, O.R. 11.03.2010: "Il Vaticano II... i saggi timonieri della barca di Pietro, Papa Paolo VI e Papa Giovanni Paolo II, difesero, da un lato, la novità del Concilio e, allo stesso tempo, dall'altro, l'unità e la continuità della Chiesa.

[Erano maestri, come Benedetto XVI, nell'arte di far credere che le "novità" del Concilio fossero la fede cattolica stessa.]"

Il papa Benedetto XVI O.R. 27.08.2010: "Il Vaticano II... tra tradizione e innovazione."

2011 Sinodo dei Vescovi O.R. 05.03.2011: "Benedetto XVI... la nuova evangelizzazione: una visione per la Chiesa di oggi e di domani".

Il papa Benedetto XVI O.R. 05.05.2011: "Consapevole degli sviluppi della cultura e della società, il Concilio Vaticano II ha proposto un nuovo fondamento antropologico per la libertà religiosa".

Il papa Benedetto XVI sull'importanza della Rivoluzione liturgica, O.R. 07.05.2011: "La Chiesa impegnata nella recezione del Vaticano II, attraverso circa cinquant'anni di formazione liturgica accademica. ... La liturgia, grande educatrice... la liturgia rinnova la Chiesa."

2012 Il papa Benedetto XVI, O.R. 19.01.2012: "Il Concilio Vaticano II, alla ricerca della piena comunione tra tutti i discepoli di Cristo."

Il papa Benedetto XVI all'Assemblea Plenaria della Congregazione per la Dottrina della Fede, O.R. 28.01.2012: "Oggi possiamo vedere numerosi buoni frutti prodotti dai dialoghi ecumenici. ... Senza fede [senza unione dottrinale] il movimento ecumenico si ridurrebbe a una forma di "contratto sociale" a cui si aderisce per interesse comune, una logica di prassi per creare un mondo migliore...

[Questo è davvero il centro dell'idea di Ratzinger; lui vuole l'unione dottrinale. Unione pratica: il "contratto sociale" non gli basta, sa che la Rivoluzione nella Chiesa richiede un cambiamento di dottrina se no non è radicata per sempre.]

... Qui è implicito il problema dell'eccelesologia... Un passo importante è stato compiuto... per gruppi di fedeli che provengono dall'anglicanesimo... pur conservando le proprie tradizioni spirituali... espressione dell'unica [?] fede... È importante, inoltre, fornire una corretta interpretazione di questo "ordine" o "gerarchia" nelle verità della dottrina cattolica, messo in luce nel Decreto Unitatis redintegratio (n. II)."

Il papa Benedetto XVI, O.R., 25.05.2012: "La dottrina del Concilio Vaticano II." [Benedetto XVI qui conferma ancora una volta che esiste effettivamente una dottrina del Vaticano II].

Il papa Benedetto XVI esalta il Rinnovamento dello Spirito, 27.05.2012: "Il rinnovamento carismatico che ha investito la Chiesa cattolica all'indomani del Concilio Ecumenico Vaticano II."

Il papa Benedetto XVI, O.R., 18.06.2012: "Commemorando il cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, un evento che ha avviato il più grande rinnovamento del Rito Romano mai visto nella Chiesa." ["grande" si, ma cattivo].

Il papa Benedetto XVI, O.R., 16.07.2012: "I documenti del Concilio contengono enormi ricchezze per la formazione delle nuove generazioni di cristiani e per la formazione della nostra coscienza [in senso liberale]."

Il papa Benedetto XVI, O.R., 14.09.2012: "Il Concilio Vaticano II indica che, per essere efficace, il cammino ecumenico... è quindi necessario passare dalla tolleranza alla libertà religiosa".

Il papa Benedetto XVI, nel suo discorso per il 50° anniversario del Concilio Vaticano II, O.R., 11.10.2012: "La ricezione del Concilio... la 'Dichiarazione sulla libertà religiosa'... 'Nostra Aetate'".

Il papa Benedetto XVI, O.R., 12.10.2012: "L'autentico spirito del Concilio Vaticano II... protegge... da nostalgie anacronistiche e da fughe in avanti... dalla novità nella continuità." »

Giovanni Maria Vian, direttore de L'Osservatore Romano, nel suo editoriale è incaricato di togliere l'immagine di un Benedetto XVI come un restauratore, O.R. 12.10.2012: "Papa Ratzinger non è l'affossatore del Vaticano II... così come i suoi documenti sono un fermo riferimento 'al riparo dagli estremi, sia dalle nostalgie anacronistiche sia dalle fughe in avanti', come lui stesso ha ricordato."

Papa Benedetto XVI Dopo le sue dimissioni, tenne un discorso molto importante al clero di Roma. È una sintesi del suo pontificato e del Concilio Vaticano II. O.R. 16.02.2013: «Sono stato anche nominato esperto ufficiale del Consiglio... un Consiglio di queste dimensioni non si era mai svolto... I più preparati, diciamo quelli con le intenzioni più definite, erano gli episcopati francese, tedesco, belga e olandese, la cosiddetta "alleanza del Reno" [ciò è confermato dal libro: "Il Reno si getta nel Tevere", di Wiltgen]... Erano loro che indicavano la strada... La prima delle riforme... è stata la liturgia... la seconda l'eccelesologia; la terza la Parola di Dio, la Rivelazione... e, infine, anche l'ecumenismo... Il secondo tema ... la dottrina sul primato ... verso un completamento dell'eccelesologia del Vaticano I... è stata trovata la parola "collegialità"... era stato messo in gioco allora il concetto di "Popolo di Dio"....il nesso tra Popolo di Dio e Corpo di Cristo, è proprio la comunione con Cristo nell'unione Eucaristica

[E' la sua teoria che chi ha l'Eucarestia valida, secondo lui per esempio gli ortodossi, appartiene al Corpo di Cristo: la Chiesa]... Cristo crea una nuova realtà: la comunione [sic]. E dopo il Concilio è stato scoperto ... la comunione come concetto centrale ... Ancora più conflittuale era il problema della Rivelazione qui si trattava della relazione tra Scrittura e Tradizione [Magistero] ... nei confronti dei protestanti che facevano le grandi scoperte i cattolici si sentivano un po' "handicappati" dalla necessità di sottomettersi al Magistero ... che cosa vuol dire Tradizione? ... non sta al di sopra della Scrittura [I protestanti mettono la libera interpretazione della Sacra Scrittura sopra il Magistero] ... E infine l'ecumenismo ... ora, con questi temi "l'alleanza renana" per così dire aveva fatto il suo lavoro ...

La libertà religiosa, ... l'America, gli Stati Uniti, con un forte interesse per la libertà religiosa. Nel terzo periodo questi hanno detto al Papa: noi non possiamo tornare a casa senza avere, nel nostro bagaglio, una dichiarazione sulla libertà religiosa votata dal Concilio. Il grande documento "Gaudium et spes" ... "Nostra aetate" quindi, questi due documenti, libertà religiosa "Nostra aetate", connessi con "Gaudium et spes" sono una trilogia molto importante, la cui importanza si è mostrata solo nel corso dei decenni, e ancora stiamo lavorando... e il vero Concilio [la falsa restaurazione di Ratzinger: due passi avanti e uno solo indietro] ha avuto difficoltà a concretizzarsi e a realizzarsi... vera riforma, vero rinnovamento della Chiesa ».

Appendice 10

Lettera dei tre vescovi a Mons. Fellay, 7 aprile 2012

«Signor Superiore Generale, Signor Primo Assistente, Signor Secondo Assistente

Da diversi mesi, come molti sanno, il Consiglio Generale della FSSPX considera seriamente le proposte romane in vista di un accordo pratico, dal momento che i colloqui dottrinali del 2009-2011 hanno dimostrato che un accordo dottrinale con la Roma attuale è impossibile. Con questa lettera i tre vescovi della FSSPX che non fanno parte del Consiglio Generale desiderano far conoscere, con tutto il dovuto rispetto, l'unanimità della loro opposizione formale ad ogni accordo del genere.

Certo, sull'attuale divisione tra la Chiesa Conciliare e la FSSPX, molti da entrambe le parti desiderano che si ristabilisca l'unità cattolica. Onore a costoro, da una parte e dall'altra. **Ma la realtà che domina tutto, e alla quale devono cedere tutti questi sinceri desideri, è che a partire dal Vaticano II le autorità ufficiali della Chiesa si sono staccati dalla verità cattolica**, ed oggi esse dimostrano, del tutto determinate come sempre, di voler rimanere fedeli alla dottrina e alla pratica conciliari. I colloqui romani, il «preambolo dottrinale» e Assisi III ne sono degli esempi eclatanti.

Il problema posto ai cattolici dal Concilio Vaticano II è profondo. In una conferenza rivolta ai sacerdoti della sua Fraternità a Ecône a sei mesi prima della sua morte, e che sembra essere stata come **l'ultimo testamento dottrinale di Mons. Lefebvre**, dopo aver riassunto brevemente la storia del cattolicesimo liberale uscito dalla Rivoluzione francese, egli ha ricordato come i Papi abbiano sempre combattuto questo tentativo di riconciliazione fra la Chiesa e il mondo moderno, ed ha dichiarato che la battaglia della Fraternità contro il Vaticano II era esattamente la stessa battaglia. Ed ha concluso:

«Più si analizzano i documenti del Vaticano II e la loro interpretazione da parte delle autorità della Chiesa, e più ci si rende conto che non si tratta di errori superficiali, né di alcuni errori particolari come l'ecumenismo, la libertà religiosa, la collegialità, quanto piuttosto di una totale perversione dello spirito, di tutta una filosofia nuova fondata sul soggettivismo... È molto grave! Una perversione totale!... Veramente spaventoso.»

Ora, da questo punto di vista, **il pensiero di Benedetto XVI è migliore di quello di Giovanni Paolo II?** Basta leggere lo studio di uno di noi tre su *"La fede in pericolo per la ragione"*, per rendersi conto che il pensiero del Papa attuale è ugualmente impregnato di soggettivismo. Tutta la fantasia soggettiva dell'uomo al posto della realtà oggettiva di Dio. **Tutta la religione cattolica sottomessa al mondo moderno. Come si può credere che un accordo pratico possa risolvere un tale problema?**

Ma, ci si dirà, Benedetto XVI è veramente benevolo verso la Fraternità e la sua dottrina. In quanto soggettivista, egli può ben esserlo, perché i liberali soggettivisti possono tollerare perfino la verità, ma non se essa rifiuta di tollerare l'errore. **Ci si accetterebbe in un quadro di pluralismo relativista e dialettico, a patto di rimanere nella «piena comunione» nei confronti dell'autorità e delle altre «realtà ecclesiali».** Ecco perché le autorità romane possono tollerare che la Fraternità continui ad insegnare la dottrina cattolica, ma non sopportano assolutamente che essa condanni la dottrina conciliare. Ecco perché un accordo perfino puramente pratico farebbe necessariamente tacere progressivamente ogni critica del Concilio o della nuova messa da parte della Fraternità. Cessando di attaccare queste vittorie, più importanti di tutte, della Rivoluzione, la povera Fraternità cesserebbe necessariamente di opporsi all'apostasia universale della nostra epoca deplorabile e vi rimarrebbe invischiata essa stessa. In ultima istanza, chi ci garantirà che rimarremo così come siamo, protetti rispetto alla curia romana e ai vescovi? Il Papa Benedetto XVI?

È inutile negarlo, questo scivolamento è inevitabile. Non si notano già in seno alla Fraternità dei sintomi di questo ammorbidimento nella confessione della Fede? Oggi, purtroppo, è l'inverso che sarebbe «anormale». Appena prima della Consacrazione del 1988, quando tante brave persone insistevano con Mons. Lefebvre perché concludesse un accordo con Roma, che avrebbe aperto un ampio spazio all'apostolato, egli manifestò il suo pensiero ai quattro consacranti: **«Un ampio spazio all'apostolato, forse, ma nell'ambiguità, seguendo insieme due direzioni opposte, cosa che avrebbe finito col farci marcire.»** Come obbedire e continuare a predicare tutta la verità? Come fare un accordo senza che la Fraternità «marcisse» nella contraddizione?

E quando, un anno più tardi, Roma sembrava compiere dei veri gesti di benevolenza verso la Tradizione, **Mons. Lefebvre continuò a non fidarsi. Egli temeva che si trattasse solo di «manovre per staccare da noi il più gran numero di fedeli possibile.** E questa la prospettiva entro la quale essi sembrano cedere sempre un po' di più e perfino spingersi più lontano. **Noi dobbiamo assolutamente convincere la nostra gente che si tratta solo di una manovra, che è pericoloso mettersi nelle mani dei vescovi conciliari e di Roma modernista.** Si tratta del più grande pericolo che minaccia la nostra gente. Se da 20 anni lottiamo per resistere agli errori conciliari, non è per metterci adesso nelle mani di coloro che professano questi errori.» Al seguito di Mons. Lefebvre, è proprio della Fraternità, più che il denunciare gli errori con i loro nomi, opporsi efficacemente e pubblicamente alle autorità romane che li diffondono. Come potrebbe conciliarsi un accordo con questa resistenza pubblica alle autorità, dunque al Papa? E dopo aver lottato per più di quarant'anni, la Fraternità dovrebbe mettersi adesso nelle mani di modernisti e liberali dei quali abbiamo appena constatato la pervicacia?

Monsignore, signori abbé, fate attenzione, voi conducete la Fraternità ad un punto dal quale non potrà più cambiare strada, ad una profonda divisione senza ritorno e, se concluderete un tale accordo, sotto delle potenti influenze distruttive che essa non sopporterà. Se fino ad oggi i vescovi della Fraternità l'hanno protetta è proprio perché Mons. Lefebvre rifiutò un accordo pratico. Poiché la situazione sostanzialmente non è cambiata, poiché la condizione posta dal Capitolo del 2006 non si è affatto realizzata (cambiamento dottrinale di Roma che permettesse un accordo pratico), date ancora ascolto al vostro Fondatore. Egli aveva ragione 25 anni fa. Egli ha ragione ancora oggi. Nel suo nome noi vi scongiuriamo: non impegnate la Fraternità in un accordo puramente pratico.

Con i nostri saluti più cordiali e fraterni, in Cristo e Maria,
Mons. Afonso de Galarreta, Mons. Bernard Tissier de Mallerais,
Mons. Richard Williamson



La Santissima Trinità ha esaltato al massimo la Vergine.
La Trinità vuole adesso esaltare al massimo la Vergine nella storia, e i papi del Vaticano II, sottomessi al mondialismo, lo vogliono impedire.

Appendice 11

Ratzinger-Benedetto XVI cambia l'Incarnazione, lo sapevi?

"Non è una generazione da parte di Dio", lo insegna nel suo libro: "Introduzione al cristianismo" (II parte, 4,2.1). Come papa lo fa scrivere di nuovo sull'Osservatore Romano il 25.12.2008, nel giorno di Natale.

Ratzinger negando che Dio si è fatto uomo nel ventre di una donna non lascia altra alternativa se non affermare che ha preso coscienza di essere dio.

La perversità di Ratzinger è di negare ogni possibilità all'incarnazione di Dio in una donna, ma di non tirare la conclusione ultima perché, con ciò, si sarebbe smascherato. Lascia a papa Francesco e ai suoi teologi di esplicitare quello che lui ha seminato.

Ecco i testi: **Papa Francesco, O.R. 02.01.2017:** « Con Maria, il Dio -Bambino imparò ... Con Lei scopri sè stesso». **Don M. Gronchi, O.R. 25.05.2019:** « In che modo far sapere al piccolo Gesù della sua origine?».

Sull'Incarnazione san Giovanni dice: "Non lo hanno compreso, non l'hanno conosciuto, non l'hanno ricevuto... e il Verbo si è fatto carne", (Gv 1.1 14).
"Scandalo per gli ebrei ...risa per i pagani" (I Cor. 1,23).

Il mondo moderno non può accettare una religione dove Dio feconda una donna, Ratzinger dice : "è un spina in un occhio" per gli illuministi, (razionalisti) allora lui trasforma l'Incarnazione della Seconda Persona della Trinità in una cosa accettabile per l'uomo moderno. La soluzione è di insegnare che Gesù prende coscienza di essere Dio.

Il teologo Ratzinger nel suo libro "Introduzione al cristianismo", ha scritto:
"La concezione di Gesù non è una procreazione [zeugung] da parte di Dio".

Le citazioni che seguono si riferiscono al suo libro (II parte, 4,2,1).

Quando diventa papa Benedetto XVI fa scrivere dal card. Ravasi la stessa frase sull'Osservatore Romano, **Gianfranco Ravasi, O.R. 25.12.2008:** «Il teologo Giuseppe Ratzinger, nella sua famosa **Introduzione al cristianesimo:** "La concezione di Gesù...è una nuova realtà, non una generazione da parte di Dio"».

Ratzinger nel suo libro, se uno non ha capito, **lo spiega di più:** "Nei testi pagani, la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante, generatrice, ossia sotto un aspetto più o meno sessuale e quindi come "padre" in senso fisico del bambino redentore. Nulla di tutto ciò." ("Introduzione...").

Invece: sì! E' proprio la divinità fecondatrice dello Spirito Santo. E Ratzinger usa la vergogna naturale che hanno gli uomini per il sesso, per insinuare che la Maestà infinita della IIa Persona della Trinità non ha "più o meno" niente a che fare con l'intimità di una donna. E' lui che parla di sesso, e dobbiamo difendere la verità fin dove gli errori del nemico la negano.
Il Concilio di Trento: «L'iniquità di certi uomini che deviano dalla fede cattolica...professando diverse eresie...negando i fondamenti della fede...trascinando molti alla perdizione...quelli che hanno affermato, dogmatizzato che...Nostro Signore non è stato concepito nel utero della beata Vergine Maria dallo Spirito Santo, **ma come gli altri uomini dal seme di Giuseppe**» (Dz-S. 1880).

Il linguaggio del Magistero e della teologia è più crudo rispetto al linguaggio della devozione, ma ci salva dall'eresia, come questa di Ratzinger. Di questi eretici il Vangelo dice: "Non l'hanno ricevuto... e il Verbo si è fatto carne".

San Tommaso nella Summa insegna: «**Lo Spirito Santo verra sopra di Te" a preparare e a formare la materia del corpo di Cristo**» (III, q.32 a.1 ad1). «**Lo Spirito Santo è la causa efficiente del corpo di Cristo**» (III, q.32 a.2 risp.). **Per tutti gli effetti fisici necessari perché Gesù sia un vero uomo: vero Dio e vero uomo.** «Exinanivit semetipsum». "Si è annullato" dice san Paolo. (Fil. 2,7).

Ma se uno non ha capito Ratzinger lo nega **ancora di più** e dice: "Dio non diventa così il padre biologico [naturale] di Gesù." ("Introduzione..."). E allora se non è generato da Dio come può essere Dio? E il modernismo dà la soluzione: **Gesù prende coscienza di essere Dio.**

Ratzinger apre la strada: "La filiolaria divina di Gesù, secondo la fede ecclesiale, non poggia sul fatto che Gesù non abbia alcun padre terreno; la dottrina della divinità di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un normale matrimonio umano." ("Introduzione...") Perché "normale"? Perché il matrimonio di Maria SS. è un matrimonio vergine e non può nascere nulla. La soluzione allora è insegnare che Gesù anche se "fosse nato da un matrimonio normale" prende coscienza di essere Dio. Alla fine diventa Dio lo stesso. Ratzinger nega l'Incarnazione storica e la cambia.

Questo apre la strada all'idea che l'uomo si fa dio.

Papa Francesco sviluppa l'idea di Ratzinger come dimostriamo più sotto.

Invece il concilio di Efeso insegna per sempre: "Perché non nacque per primo un uomo normale e dopo scese su di lui il Verbo" (Denz-S. 251).

E il Magistero tradizionale, "infallibile e irreformabile", come insegna il Concilio Vaticano I, **usa senza scrupoli e complessi le parole che non lasciano spazio all'eresia:** l'XI° Concilio di Toledo dice: "Fecondata dallo Spirito Santo", (Denz-S. 533); Pio IX lo ripete quando parla della Casa di Loreto e dice: "Fecondata dallo Spirito Santo" (26.08.1855).

Il Magistero tradizionale, nella liturgia latina, usa senza scrupoli e complessi la parola, utero, nella Messa della Maternità Divina, dell'Annunciazione, ecc...per non lasciare spazio all'eresia.

Nel Vangelo, nel testo ufficiale della "Vulgata", è un angelo, che all'Annunciazione, senza scrupoli e complessi usa la parola, utero, (Lc. 1,31; così gli evangelisti: Mt. 1,18; 1,23), per non lasciare spazio all'eresia.

Così, S. Ambrogio nel "Te Deum": "Non hai avuto orrore dell'utero di una vergine". Ecc.



Difendere la fecondazione divina della Vergine contro Ratzinger che nega l'Incarnazione scrivendo:
"Non è una procreazione da parte di Dio".

Perché Ratzinger-Benedetto XVI dice: "La concezione di Gesù non è una procreazione [zeugung] da parte di Dio"? Lui spiega: "La nascita di Gesù dalla Vergine, della quale riferiscono i vangeli **per gli illuministi d'ogni genere è sempre stata una spina nell'occhio**". Quindi anche per gli illuministi "moderati" nei quali lui si riconosce, **Benedetto XVI O. R. 23.12. 2006: «Accogliere le vere conquiste dell'illuminismo»**. E lo ribadisce, **Benedetto XVI, O.R. 07.06.2008: «Dobbiamo accogliere "le autentiche conquiste dell'illuminismo"»**. Ratzinger ha un complesso di inferiorità con l'illuminismo.

Il mondo moderno non può accettare una religione dove Dio feconda una donna, allora Ratzinger crea un nuovo cristianesimo, più accettabile. Lo ha dichiarato ufficialmente:

Benedetto XVI O.R.13.05.2010: «La Chiesa, partendo da **una rinnovata consapevolezza della tradizione cattolica, prende sul serio e discerne, trasfigura e supera le critiche che sono alla base delle forze che hanno caratterizzato la modernità, ossia la Riforma e l'Illuminismo. Così da sé stessa la Chiesa accoglieva e ricreava il meglio delle istanze della modernità.**»

Benedetto XVI non ha cambiato idea, e conferma le sue idee come teologo, vescovo, cardinale e papa, O.R.19.08.2006: «La mia visione...in tutto ciò che è essenziale sono rimaste identiche».

E' il maestro riconosciuto del Vaticano II: Card. G. L. Muller O.R. 26.07.2012: «Da giovane studente ho letto il suo libro **"Introduzione al cristianesimo"**. E' stato pubblicato nel 1968, e lo abbiamo praticamente assorbito come delle spugne.»

Nei seminari si insegna il nuovo cristianismo con l'*Opera omnia* di Benedetto XVI.

Papa Francesco, discepolo di Benedetto XVI, pubblica e fa pubblicare sull'Osservatore Romano varie tesi che negano la fede cattolica dell'Incarnazione, insegnando che Gesù prende coscienza di essere Dio, Francesco ci fa scoprire quello che ha seminato Benedetto XVI:

Il papa Francesco, O.R. 02.01.2017:« *Maria ... donò a Gesù la bella esperienza di **sapersi** Figlio in Maria, il Verbo eterno ... imparò a riconoscere la tenerezza materna di Dio. Con Maria, il Dio -Bambino imparò ... Con Lei scopri sé stesso come Figlio del santo popolo fedele di Dio* ».

Don Maurizio Gronchi, O.R. 25.05.2019: «*In che modo far sapere al piccolo Gesù della sua origine?...Gesù ha imparato da Maria che ha detto "sì" a Dio.*»

Lucetta Scaraffia, O.R. 04.07.2016:« *Certamente il personaggio...meglio delineato, è Gesù,...consapevolezza, all'inizio incerta poi sempre più sicura dell'origine divina.*»

Ricordiamoci che il Verbo incarnato conserva la Sua sapienza divina e non ha bisogno di imparare nulla, chi insegna che deve imparare nega che è Dio.

Ratzinger apre la strada secondo cui Gesù ha preso coscienza di essere Dio: "La figliolanza divina di Gesù non verrebbe intaccata qualora Gesù fosse nato da un **normale matrimonio umano**". ("Introduzione..."). E il papa Francesco lo fa scrivere sull'Osservatore Romano dai teologi: **Alain Besancon O.R. 06.09.2015:** «*I fratelli di Gesù ...P. Meier, sacerdote cattolico, ... che Benedetto ha lodato quale "modello di esegesi" storico – critica*» scrive: "dal punto di vista puramente filologico e storico **l'opinione più credibile è che i fratelli e le sorelle di Gesù fossero davvero i suoi fratelli e le sue sorelle.**»

E' l'Osservatore Romano che lo dice, non un manuale sovietico.

Mons. Lefebvre ci ripeteva che:"La situazione in Vaticano è peggiore di quello che pensiamo".

Oggi stiamo vivendo il passaggio da una società che era religiosa a una società atea, materialista. Allora la Religione cattolica per essere accettata da questo mondo moderno deve trasformarsi progressivamente **da Religione soprannaturale in una religione naturale, diminuendo e togliendo tutto ciò che è soprannaturale**. Si deve minimizzare e poi togliere l'azione di Dio sulla terra, nella storia: Dio sì, Cristo-Dio no. Per cui **si deve trasformare l'Incarnazione della Seconda Persona della Trinità in una cosa "ragionevole" per l'uomo moderno**, e così anche naturalizzare tutte le cose soprannaturali.

Infatti si vede nella Chiesa la decadenza di tutto ciò che è soprannaturale: la predicazione sulla divinità di Cristo, sulla Presenza reale nell'Eucarestia, sulla vera ed esclusiva Chiesa romana, sui miracoli, la decadenza del sacerdozio, delle disposizioni per ricevere i Sacramenti, ecc. è invece sempre più importante la predicazione dei diritti dell'uomo, cercando ciò che c'è di comune in tutte le religioni, **il culto dell'uomo deve sostituire poco a poco il culto di Dio**, il soggettivismo deve sostituire la verità oggettiva, ecc.

Dio, invece, essendo un Essere esterno al pensiero dell'uomo, un Essere "enorme", infinito, Sapienza infinita, **fà delle cose divine umanamente incomprensibili**, specialmente per l'uomo di oggi, **e chi rinnega l'Incarnazione diventa, come dice san Giovanni, un anticristo:** "Non credete ad ogni spirito...molti falsi profeti...li riconoscerete...chi riconosce che **Cristo è venuto nella carne** è da Dio ha lo spirito di Dio...e chi non crede è dell'anticristo" (I Gv.4).

Con il Vaticano II nella Chiesa si infila sempre più l'illuminismo, come se ne compiace il papa Benedetto XVI, ma lui usa la precauzione e la strategia di attaccare il modernismo esagerato per meglio far accettare il modernismo moderato.

Per esempio il card. Ratzinger, criticando i progressisti esagerati, rassicura i "padroni del mondo", e fa sapere che ha fatto soltanto una falsa restaurazione: dopo due passi avanti e solo un passo indietro.

Nel 1985 pubblica il libro "**Rapporto sulla fede**", dove conferma che **la Chiesa fa una "restaurazione ...dopo le esagerazioni di un'apertura indiscriminata al mondo.**" L'anno prima lo aveva affermato nell'intervista alla rivista "Jesus" (nov. 1984).

Per fare questo, Ratzinger, applica il método del card. Newman, della "*línea media*", fra le posizioni dei progressisti e quelle dei tradizionalisti, nell'interpretazione del Vaticano II: "**Due errori contrapposti... Riscopriamo il Vaticano II vero... non è certo un tornare indietro...né fughe in avanti...Il card. Newman**", (Rapporto sulla fede, cap. 2).

Nell'intervista a "Jesus" è più esplicito: "**Sì, il problema degli anni Sessanta era acquisire i valori migliori espressi da due secoli di cultura liberale.**"

Anche sul tema dell'Incarnazione Ratzinger adotta il metodo della "línea media" dicendo"La nascita di Gesù... per gli illuministi di ogni genere è sempre stata una spina nell'occhio". E quindi critica la **posizione progressista** degli illuministi che dicono: "è simbolico...è la variante di un mito", qui Ratzinger, sembra ortodosso. Poi, però, critica anche la **posizione del Magistero tradizionale** dichiarando che non è "come nei testi pagani (dove) la divinità appare quasi sempre come una potenza fecondante".

E allora Ratzinger insegna la "*línea media*" fra le due posizioni scrivendo:"**Il concepimento di Gesù è una nuova creazione,**

non una procreazione da parte di Dio". Quindi né l'illuminismo esagerato, né Magistero Romano, ma una via di mezzo. Vedi nel mio sito lo studio: **"La pseudo restaurazione"**.

Il Card. Ratzinger insegna anche come fare la falsa restaurazione.

Discorso in Cile, (Concilium, 1988): «Bisogna difendere il Concilio Vaticano II contro Mons. Lefebvre, come un dovere che obbliga nei confronti della Chiesa e come una necessità permanente».

Per coloro che non avessero ancora compreso, il card. Ratzinger mostra infine **dove si situa il cuore del combattimento: «Ora, lasciando da parte la questione liturgica, [per lui si può concedere la Messa di S. Pio V se si accetta il Vaticano II] il punto centrale della lotta si trova nell'attacco contro la libertà religiosa [che è la Rivoluzione liberale e illuminista nella Chiesa cattolica] e contro il preteso spirito di Assisi».**

Anche come papa emerito **Benedetto XVI nel 2016 insegna come fare la falsa restaurazione O.R. 15.12.2016: «I padri conciliari ... non potevano e non volevano creare una fede diversa o una Chiesa nuova, bensì comprenderle ambedue in modo più profondo e quindi "rinnovarle" davvero. Perciò un'ermeneutica della rottura è assurda».** Ratzinger intuisce che non bisogna fare una nuova chiesa perché se no la "antica" resta intatta, ma **"bensì comprenderle ambedue"** per sostituire in modo efficace la Chiesa Cattolica.

Conclusione: siamo nell'Era cristiana, a 2000 anni dall'Incarnazione. **"Noi vogliamo Dio: N.S. Gesù Cristo."** La Chiesa ha visto molte tempeste ma ha sempre seppellito i suoi avversari, lo farà ancora: **"Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat"**.

A Fatima la SS. Trinità ha fatto sapere che c'è già il Decreto divino: **"Alla fine il Cuore Immacolato trionferà"**.

La Trinità vuole esaltare la Vergine nella storia e il demonio si ostina a impedirlo usando anche gli uomini di Chiesa modernisti, che con la scusa di fare una religione moderna, "accettabile", vanno contro la Volontà di Dio fino a negare l'Incarnazione perché come lo conferma Ratzinger: **"La nascita di Gesù dalla Vergine, della quale riferiscono i vangeli per gli illuministi d'ogni genere è sempre stata una spina nell'occhio"**.

E' il duello fra Cristo e Satana, ma Dio ha già vinto, per essere Dio e allora vedremo prossimamente come l'**amorosa onnipotenza divina esalterà la Donna nel cui ventre si è incarnato facendoLe schiacciare il serpente e i suoi figli.**

Dio è amore: **"Deus caritas est"** (1 Gv. 4,8), **Dio ama da Dio.** Per farci capire quanto ci ama non è stato sufficiente al Suo amore di Dio la creazione della natura, degli angeli e degli uomini, ma vuole convincerci che **ci ama da Dio** in modo incomprensibile per noi. **E il Suo amore è così grande che la Sua Maestà si è messa nell'utero di una donna.** **"Exinanivit semetipsum". Che nessuno si permetta di togliere questa gloria di Dio.**

Dio fa cose da Dio, non opera con la mentalità di noi piccoli uomini. San Paolo dice: **"Si è abbassato fino a prendere la natura di schiavo"** (Fil. 2,7). Il demonio odia l'amore di Dio incarnato e comunica il suo odio ai modernisti.

Di fronte all'amore di Cristo Dio San Paolo annuncia: **"Mi è stata concessa la grazia di annunciare ai pagani le incomprensibili ricchezze di Cristo, mistero nascosto in Dio fin dalle origini dei secoli... la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo"**, (Efes. 3,8-20). **"Scandalo per gli ebrei e risa per i pagani"**, ma amore per i cristiani di tutti i tempi: per i martiri, i Padri della Chiesa, i monaci, i santi, i re e i poveri della Cristianità storica... fino ad oggi, fino alla fine del mondo e per tutta l'eternità.

Appendice 12

La Santissima Trinità ha esaltato al massimo la Vergine.

La Trinità vuole adesso esaltare al massimo la Vergine nella storia, e i papi del Vaticano II, sottomessi al mondialismo, lo vogliono impedire.

Pregliera per l'Esaltazione della Beata Vergine

« Santa Vergine, considerate ciò che la Santissima Trinità ha fatto per voi: vi ha preferita a tutti gli angeli e a tutti gli uomini.

La Trinità ha guardato la vostra umiltà, la vostra capacità di riconoscere che ciò che avete, lo avete ricevuto da Dio: **"Ipsum Esse Subsistens" "l'Essere che sussiste da Sè,"** non date per scontato di esistere, non vi attribuite nulla, non togliete nulla a Dio, lasciate che Dio sia Dio.

Riconoscete, a un grado che nessuno sa concepire, che siete un **"ens ab alio" "essere per partecipazione"**: è la vostra umiltà ineguagliabile.

[Oggi è il contrario: "Io non devo niente a nessuno", "Non ringraziare nessuno", "Non dipendo da nessuno"; è come dice s. Agostino "l'amore di sé fino al disprezzo di Dio", "vivono come se avessero comprato la vita".]

Allora l'amore infinito di Dio Padre vi ha dato il Dio Bambino, perché amate Dio e non vi attribuite nulla.

Dio Figlio, nel suo amore infinito, si è incarnato nella vostra intimità, vergine e immacolata, perché Lo amate e non attribuite nulla a voi stessa. Dio Spirito Santo, allegria dell'amore infinito, ha visto la vostra umiltà e vi ha fatto sua sposa perché Lo amate, e non attribuite nulla a voi stessa.

Vi ha esaltato al massimo come Madre di Dio, e questo non lo ha fatto né con gli angeli né con gli uomini, Voi stessa lo avete dovuto riconoscere: **"Ha fatto grandi cose in me l'Onnipotente"**.

E Sant'Alfonso si chiede: perché Maria non spiega le "grandi cose" che Egli ha compiuto in lei? Citando un dottore della Chiesa, afferma che noi non siamo in grado di comprenderle.

Chiediamo allora alle intelligenze superiori degli angeli, dei cherubini, degli arcangeli: **"Almeno voi potete comprendere le grandi cose?"**. Loro rispondono: **"No, perché Dio è infinitamente superiore e amoroso e noi siamo infinitamente inferiori e freddi, solo Maria comprende ciò che Dio ha compiuto in lei"**.

E a Fatima, la Trinità ha fatto sapere che ora vuole stabilire l'amore per la Santissima Vergine nel mondo. San Luigi Maria de Montfort ci aveva avvertito già nel 1700. Scrisse nel **"Trattato della vera devozione"** che Dio ora vuole scoprire la Santissima Vergine perché è la Madre di Dio, perché è il Suo capolavoro di grazia, di umiltà, di fede, di

confidenza e di amore, attraverso di lei Egli desidera essere glorificato nella storia. Vuole scoprirla perché si è nascosta, perché vuole mostrare al mondo i poteri divini che ha dato a una creatura che sa essere umile, affinché i peccatori possano facilmente ritornare a Dio e affinché il diavolo possa essere sconfitto.

Il diavolo lo sa fin dalla Genesi: *"Ti schiacerà la testa"*. Dio, per essere Dio, ha già vinto, ma il nemico si ostina e, quando vede che nel 1200 la Beata Vergine dà il Rosario a San Domenico, capisce che l'esaltazione storica della Vergine sta iniziando e scatena la Rivoluzione umanista, protestante, liberale e marxista, per creare un mondo ateo e impedire così la sua esaltazione e per dare ai modernisti, che si infiltrano nella Chiesa, la scusa di unirsi ai protestanti per fare fronte all'ateismo. Ma per unirsi ai protestanti, bisogna mettere da parte ciò che divide, ed essi non accettano la Beata Vergine; in questo modo, riesce a far sì che gli stessi papi neghino i dogmi e i privilegi della Vergine, come abbiamo documentato nei nostri bollettini.

Ma nel frattempo, Dio continua a esaltare la Vergine attraverso numerose apparizioni. Per aiutare le persone ad affezionarsi a Lei, Dio concede grazie nei suoi santuari, solo in Italia ce ne sono più di 1500. Questa è la pedagogia divina: vai in un santuario del Sacro Cuore e non ricevi le grazie che chiedi, allora vai in quelli della Vergine e le ricevi. Le persone hanno bisogno di grazie per la loro salute, per i loro figli, per il loro lavoro, o per essere protette da un incidente o da un pericolo. Siamo in una valle di lacrime; ci sono pericoli piccoli e grandi.

I pericoli storici sono: il modernismo, la mano nascosta che guida la Rivoluzione liberal-marxista, l'islamismo, ecc. Per capire, ricordiamo che la Rivoluzione liberale, che ha secolarizzato l'Occidente, ha solo 230 anni inizia con la Rivoluzione "detta francese", la Rivoluzione comunista ha solo 170 anni da K. Marx, ma l'Islam esiste da 1.500 anni.

La Spagna rimase soggetta all'Islam per 700 anni, l'Italia centrale nel 910 fu occupata per un certo periodo dai Saraceni e per 1.000 anni le coste europee furono saccheggiate dalle navi della potenza musulmana. Allora, nel 1570, Papa San Pio V fece recitare il Rosario a tutta la cristianità per combattere questo continuo pericolo. Lo scontro ebbe luogo a Lepanto.

I cristiani vinsero e i capi si recarono a Venezia e dichiararono: *"Non sono state le armi né i capi, ma la Madonna del Rosario a farci vincere"*. Cento anni dopo, 100.000 turchi assediavano Vienna: un'altra vittoria cristiana, allora i papi istituirono la festa del Rosario il 7 ottobre. Trent'anni dopo, un'altra vittoria in Ungheria, e i papi istituirono le litanie della Beata Vergine.

Adesso considero solo gli eventi più importanti degli ultimi 200 anni: i dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione, e le apparizioni di Lourdes e Fatima: vediamo che la Trinità sta attirando l'attenzione delle persone sulla Vergine. Qualcosa di grande si sta preparando.

I papi del Vaticano II, che si sono sottomessi alla Rivoluzione mondiale, volevano impedire l'esaltazione della Beata Vergine

Nel frattempo, dopo la Rivoluzione Liberale, **il nemico infiltra l'idea liberale nella Chiesa, per avere papi che impediscano l'esaltazione della Vergine**. Uno dei capi è Lamennais, poi Rosmini, Newman... I papi prima del Vaticano II si rendono conto, denunciano il pericolo. Sotto il pontificato di San Pio X, l'infiltrazione si fa più forte. Lui la combatte con grande energia, condannando il modernismo con l'enciclica *"Pascendi"*, cacciando i sacerdoti liberali dai seminari e istituendo il *Sodalitium pianum*. Dopo di lui, l'infiltrazione continua, Benedetto XV non riesce a fermarla. Allora sono dei giovani cattolici liberali che entrano in seminario, diventano sacerdoti, vescovi e papi e riescono a fare il Concilio Vaticano II, concilio liberale, ovvero introducono la dottrina liberale e la libertà religiosa nella Chiesa con il decreto *Dignitatis humanae*: **"In materia religiosa, nessuno sarà costretto ad agire contro la propria coscienza... in privato e in pubblico"**.

Il cardinale Ratzinger dichiarò: *«Il problema degli anni '60 era accettare i valori migliori di due secoli di cultura liberale»* (*Il Regno*, novembre 1984). In Cile, affermò: *«Il centro della lotta con l'arcivescovo Lefebvre è la libertà religiosa»* (*Concilium*, 1988).

Da Papa, **Benedetto XVI** ha insegnato che si devono: *"accogliere le vere conquiste dell'illuminismo"* (O.R. 23.12.2006). L'Osservatore Romano del 28.02.2019 ha riconosciuto che: **"Il documento più importante del Vaticano II è la libertà religiosa"**. Ora, sono i papi modernisti a bloccare l'esaltazione della Vergine, perché crea divisione con le altre religioni e d'ora in poi non è più necessario convertirsi ma restare "buoni" ortodossi, protestanti... e vivere insieme grazie alla libertà religiosa e **"la laicità positiva"** di **Benedetto XVI** (O.R. 13.09.2008) accantonando così ciò che divide o crea opposizione. Quanti "tradizionalisti" ormai hanno accettato questo liberalismo? E la Fede? E il dogma della Regalità sociale di Gesù Cristo? (Pio XI *"Quas primas"*)

La prima applicazione fu fatta al Concilio Vaticano II. Dopo i due dogmi dell'Immacolata Concezione e dell'Assunzione e le due apparizioni di Lourdes e Fatima, era prevedibile che il Concilio Ecumenico Vaticano XXI emanasse un documento a parte sulla Vergine, come era previsto dagli schemi preparatori. Invece, ci fu una lotta interna tra i vescovi progressisti e quelli conservatori. Ratzinger era con i progressisti, vincono questi e riducono tutto a un semplice capitolo della *"Lumen Gentium"*. **Il cardinale Ratzinger** ha dichiarato: **"E stata una buona cosa"**, (O.R. 17.09.2001)

Questo fu il primo grande luchetto che i papi conciliari usarono per impedire l'esaltazione della Vergine. Poi, dopo il Concilio, si fondò il Gruppo Ecumenico Cattolico-Protestante di Dombes, che lavorò per sei anni per elaborare tutti i cambiamenti riguardanti la Vergine. Ad esempio, affermano che, poiché il decreto sull'ecumenismo, *"Unitatis Redintegratio"*, insegna la teoria della **"gerarchia delle verità"**, ci sono quindi alcune verità più importanti di altre, **e quindi anche dogmi fondamentali e non fondamentali, e i dogmi non fondamentali sono l'Immacolata Concezione e l'Assunzione**; si può allora creare un'unica religione con i protestanti senza esigere che credano in questi due dogmi.

La stessa consacrazione della Russia, tale e quale la Madonna di Fatima chiede, non è stata ancora fatta, hanno fatto varie consecrazioni tutte incomplete secondo il famoso mariologo R. Lorantin.

Con Giovanni XXIII ebbe inizio il Magistero antimariano dei Papi: è la Rivoluzione antimariana fatta dei Papi. **Papa Giovanni XXIII** non rivelò il segreto di Fatima negli anni '60, tolse l'esclusività della Vergine nel Canone e aprì il

Concilio liberale da cui scaturirono tutti i mali. Ecco alcuni testi:

Papa Paolo VI firmò tutti i testi del Concilio, da cui ebbe origine la Rivoluzione antimariana, e dichiarò che: *"La vera dottrina sulla Vergine è la chiave per comprendere la Chiesa"*. Questa è la tesi di Benedetto XVI sulla *"grande Chiesa"* (O.R. 13.03.2009).

Il Congresso Mariano internazionale in Polonia dichiarò che: *"I titoli di Corredentrice, Mediatrix e Avvocata sono ambigui e costituiscono una difficoltà ecumenica"* (Osservatore Romano 04.06.1997).

L'Accordo sulla dottrina della Giustificazione firmato il 31 ottobre 1999 fra gli uomini di Chiesa e la Federazione Luterana Mondiale, nel quale si accetta ufficialmente la dottrina protestante secondo la quale l'uomo è salvo solo *"per la fede e per la grazia"* e senza i propri meriti.

La firma è stata fatta sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, però **il responsabile e l'artefice fu Ratzinger** che preparò questo accordo venti anni prima come viene riconosciuto dall'Osservatore Romano stesso:

Card. Lehman, O.R. 22.08.2005: *"Santo Padre ... lei ha protetto e difeso contro tutte le obiezioni il programma accordato in novembre del 1980 a Magonza ... fra la Chiesa cattolica e le chiese riformate ... SENZA DI LEI non si sarebbe arrivati nel 1999 alla firma della "Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" con la Federazione Luterana Mondiale"*.

Card. Kurt Koch O.R. 17.09.2011: *"Colui che era in quei tempi il vescovo protestante Hanselmann ha ricordato con gratitudine che al card. Ratzinger si deve riconoscere il gran merito che dopo molte difficoltà la "Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" potesse infine essere firmata ad Asburgo nel 1999"*.

Il papa Benedetto XVI O.R. 07.11.2005: *"Non è basandosi sui nostri meriti, ma solamente per mezzo della grazia e della fede ... E' uno dei risultati di questo fecondo dialogo"*.

Il papa Benedetto XVI O.R. 26.05.2006: *"La "Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" ... stiamo vedendo dei progressi in campo ecumenico, però ci aspettiamo di più"*.

Il papa Benedetto XVI O.R. 02.11.2009: *"Il 31 ottobre 1999 ad Asburgo si firmò la "Dichiarazione Comune sulla Dottrina della Giustificazione" ... quel documento testimonia un consenso fra luterani e cattolici sulle verità fondamentali sulla Dottrina della Giustificazione, verità che ci conducono al cuore stesso del Vangelo e alle questioni essenziali della nostra vita"*.

Il papa Benedetto XVI O.R. 26.01.2009: *"In quel momento Saulo comprese che la sua salvezza non dipendeva dalle buone opere che compiva secondo la legge, ma dal fatto che Gesù era morto anche per lui, anche per il persecutore, ed era risorto ... Prepariamoci a celebrare il cinquecentesimo anniversario del 1517"*.

Il papa Benedetto XVI O.R. 14.09.2006: *"La Giustificazione non è passata nello spirito dei fedeli"*.

Il papa Giovanni Paolo II dichiarò O.R. 24.04.1997: *"Sulla croce Gesù Cristo non ha proclamato formalmente la maternità universale di Maria"*.

Il papa Giovanni Paolo II insinua il dubbio sulla fede della Vergine nella Resurrezione di Cristo O.R. 19.08.2002: *"Lei poteva sperare che sarebbe resuscitato il terzo giorno? Resterà il segreto del suo Cuore!"*.

Il papa Giovanni Paolo II mette in evidenza la tesi che noi stiamo spiegando cioè che Dio vuole adesso esaltare al massimo la Vergine però lui si oppone, O.R. 04.01.1996: *"Attribuire il massimo alla Vergine non può diventare la norma della mariologia"*.

Il papa Benedetto XVI nega che la concezione di Gesù è opera di Dio Spirito Santo. Questo già lo scrisse nel libro *"Introduzione al cristianesimo"* (II, 4, 2. 1) e fece pubblicare come papa la stessa dottrina sull'Osservatore Romano, O.R. 25.12.2008: *"La concezione di Gesù non è una generazione da parte di Dio"*.

Il papa Benedetto XVI insegna che la Donna dell'Apocalisse è la Chiesa, O.R. 17.08.2007: *"La Donna dell'Apocalisse è la Chiesa"*.

Il papa Benedetto XVI insegna che non è la Vergine a schiacciare la testa al serpente O.R. 09.12.2009: *"Verrà un figlio di donna che gli schiaccierà la testa"*.

Il papa Benedetto XVI nega che il Corpo della Vergine è in luogo dell'universo O.R. 17.08.2010: *"Oggi tutti sanno che il Corpo della Santa Vergine non è in un luogo dell'universo né in una stella né in un luogo simile"*.

Cardinal Ratzinger insegna che O.R. 13.05.1995: *"I dogmi mariani non possono assolutamente essere derivati dal Nuovo Testamento". [E il dogma della Maternità Divina?]*

Il papa Francesco, che ripete 3 volte che **Lei non è Corredentrice** O.R. 24.03.2021: *"L'unico Redentore è Gesù. Lei non vuole toglierli nulla, Lei non è corredentrice, [e lo dice perché hanno accettato la giustificazione protestante, quindi Lei non può avere meriti] non si deve definire nessun altro dogma, queste sono chiacchiere"*

Il papa Francesco fa scrivere sull'Osservatore Romano dai suoi teologi che O.R. 02.03.2014: *"La Casa di Loreto è una leggenda e un falso storico"*. **Il papa Francesco** fa scrivere sull'Osservatore Romano dai suoi teologi che Sant'Anna è una strega O.R. supplemento, "Donne, chiesa e mondo" Giugno 2015 numero 36: *"Questa opera rivela come Sant'Anna in quanto donna anziana, era considerata una strega"*.

Il papa Francesco fa scrivere sull'Osservatore Romano dai suoi teologi che probabilmente la Santa Vergine ebbe altri figli, O.R. 06.09.2015. Nell'articolo di due pagine Alain Besançon cita una teologa che insegna, con molta documentazione, che la Vergine ha avuto altri figli, e che lui non è all'altezza per contestare tanta documentazione e si limita ad affermare in poche linee che la Chiesa cattolica non accetta questa tesi.

Tra la Vergine e il diavolo, già sappiamo come va a finire.

Conclusione:

Ratzinger-Benedetto XVI è il vero maestro della Rivoluzione nella Chiesa, prima, durante e dopo il Concilio. Per questo motivo hanno pubblicato la sua *"Opera Omnia"*, che viene studiata nei seminari. Dobbiamo capire, constatando la fedeltà e la coerenza dei papi dopo il Vaticano II, che l'intera Rivoluzione è contenuta nel Concilio Vaticano II.

I papi del vaticano II non aggiungono niente al Concilio, lo mettono semplicemente in pratica, né c'è una *"ermeneutica della continuità"* con il passato, ma c'è una rottura dottrinale con il Magistero irrimediabile, come loro stessi spesso riconoscono! In conclusione, possiamo dire che non c'è alcuna differenza significativa tra i papi che hanno fatto il Concilio Vaticano II e quelli successivi; è solo l'immagine mediatica che li contrappone per

ingannarci: *"Francesco no, Benedetto sì"*. Tutti i cambiamenti dottrinali sono contenuti "in nuce" nella nuova dottrina del Vaticano II, quindi non si tratta di un concilio che si è espresso male o in modo equivoco e che deve essere spiegato con l'*"ermeneutica della continuità"*, ma si tratta delle nuove dottrine liberali del Vaticano II, di errori dottrinali incompatibili e condannate dal Magistero irreformabile.

L'applicazione postconciliare fatta dai cinque papi successivi non è che un'ulteriore prova del liberalismo dottrinale che ogni papa incarnava secondo le esigenze del momento, compreso il metodo della Rivoluzione di fare *"due passi avanti e uno indietro"*, per recuperare la reazione cattolica di monsignor Lefebvre come è stata teorizzata e realizzata dal cardinale Ratzinger con la *"falsa restaurazione"* infatti lui stesso si piegò in modo olimpico nel suo discorso in Cile. (Discorso del cardinale Ratzinger ai vescovi del Cile, *"Concilium"*, 1988).

INDICE

Alcuni degli errori fra i più gravi insegnati da Benedetto XVI e pubblicati sull' Osservatore Romano	p.1
Cap. I La Rivoluzione antimariana di papa Benedetto XVI	p. 7
Cap. II La falsa restaurazione di papa Benedetto XVI § 1 in generale	p. 11
Cap. II La falsa restaurazione § 2: Benedetto XVI tenta di recuperare la Fraternità San Pio X	p. 13
Cap. II La falsa restaurazione § 3: Anche Benedetto XVI è favorevole all'ermeneutica della rottura con il Magistero tradizionale	p. 15
Cap. II La falsa restaurazione del § 4: Benedetto XVI fa un riassunto molto importante del suo pontificato	p. 16
Cap. II: La falsa restaurazione § 5: Alcuni commenti importanti su Benedetto XVI poco dopo essere diventato papa emerito	p. 17
Cap. II La falsa restaurazione § 6: <i>"Il carattere vincolante del Concilio Vaticano II"</i>	p. 19
Cap. II La falsa restaurazione § 7: Per il 50° anniversario del Concilio Vaticano II	p. 19
Cap. II: La falsa restaurazione § 8: Benedetto XVI è il maestro del Vaticano II. L' <i>"Opera Omnia"</i>	p. 19
Cap. III La Rivoluzione del papato §1 in generale	p. 20
Cap. III La Rivoluzione del papato § 2 la teoria del <i>"protos"</i> , ovvero il papa diventa il primo tra i patriarchi, anche di quelli ortodossi scismatici.	p. 23
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica, il cambiamento dell'ecclesiologia: § 1 in generale.	p.24
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 2 La Chiesa è fondata sull'Eucaristia e non sulla fede insegnata dal Magistero romano.	p. 25
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 3 Che cos'è <i>"la Chiesa come sacramento"</i> ?	p. 26
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 4 Ecco cosa intende per <i>"Popolo di Dio"</i>	p. 27
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 5 <i>"La grande Chiesa"</i> e le Chiese particolari.	p. 27
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica: § 6 Benedetto XVI e la democrazia nella Chiesa, la Sinodalità	p. 28
Cap. IV: La Rivoluzione anti-Chiesa: § 7 Benedetto XVI è stato ispirato dall' <i>"ex"</i> protestante Eric Peterson.	p. 29
Cap. IV La Rivoluzione anti-Chiesa § 8 Essi stessi dichiarano che esiste una nuova Chiesa.	p. 29
Cap. IV La Rivoluzione anti-ecclesiastica § § 9 La nuova evangelizzazione	p. 30
Cap. V La Rivoluzione antiteologica	p. 31
Cap. VI La Rivoluzione antifilosofica § 1 in generale	p. 32
Cap. VI La Rivoluzione antifilosofica § 2: L'esaltazione dell'evoluzionismo	p. 36
Cap. VII Libertà religiosa, libertà di coscienza, diritti umani e poi si lamentano dello Stato laico	p. 37
Cap. VII Libertà religiosa, § 2 Benedetto XVI vuole secolarizzare anche le altre religioni	p. 39
Cap. VII Libertà religiosa § 3: Uguaglianza delle religioni, liberalismo cattolico, il Risorgimento	p. 41
Cap. VII. Libertà religiosa § 4: libertà, uguaglianza, fraternità	p. 42
Cap. VII Libertà religiosa § 5: Benedetto XVI a favore del mondialismo laicista	p. 43
Cap. VII Libertà religiosa § 6: Lamento dei papi del Vaticano II contro il mondialismo	p. 43
Cap. VII: Lamento dei vescovi del Medio Oriente e il sostegno di Benedetto XVI agli ebrei e agli americani incita all'anticristianesimo tra i musulmani.	p. 44
Cap. VIII Ecumenismo: § 1 In generale	p. 45
Cap. VIII Ecumenismo: § 2 Il cardinale K. Koch spiega il problema dei due ecumenismi	p. 50
Cap. VIII Ecumenismo: § 3 La <i>"Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione"</i>	p. 51
Cap. VIII Ecumenismo: § 4 <i>"Lo spirito di Assisi"</i> , in occasione del 25° anniversario di Assisi	p. 52
Cap. VIII Ecumenismo: § 5 Il pericolo della guerra è il pretesto per unire le religioni	p. 52
Cap. VIII Ecumenismo: § 6 Contro il celibato. Benedetto XVI e i sacerdoti anglicani sposati nella Chiesa romana	p. 53
Cap. VIII Ecumenismo: § 7 <i>"Le gerarchie delle verità"</i>	p. 54
Cap. VIII Ecumenismo: § 8 Rifiuto del passato e di quanto i papi hanno insegnato e fatto prima del Vaticano II	p.55

Cap. VIII Ecumenismo: § 9 L'ecumenismo è volontà di Dio	p. 56
Cap. IX La giudaizzazione della Chiesa.	p.57
Cap. X La Rivoluzione nell'esegesi: §1 in generale	p.60
Cap. X La Rivoluzione nell'esegesi: § 2 Il Sinodo sulla Sacra Scrittura	p. 61
Cap. XI La Rivoluzione liturgica	p. 62
Cap. XII Rivoluzione del diritto canonico	p. 65
Cap. XIII Il pacifismo e la vergogna del passato § 1 in generale	p. 66
Cap. XIII Pacifismo § 2 Immigrazione, Islam. Benedetto XVI ci ha disarmati.	p.67
Cap. XIV Il comunismo cattolico § 1 in generale	p. 67
Cap. XIV Il comunismo cattolico § 2 Benedetto XVI prepara l'accordo con la Cina	p. 68
Cap. XIV Il comunismo cattolico § 3: La sinistra ha capito che la "Restaurazione" di Ratzinger è una falsa restaurazione... e noi?	p. 70
Cap. XV Varie: § 1 in generale	p. 71
Cap. XV Varie § 2 La riabilitazione della Massoneria da parte del cardinale Ratzinger e sotto il suo pontificato	p. 72
Cap. XV Varie § 3 Si pentirono del passato, chiedendo perdono in generale e agli ebrei, e all'Islam	p. 72
Cap. XV Varie § 4 Il carismaticismo	p. 73
Cap. XV Varie § 5 Il mondialismo	p. 73
Cap. XV Varie § 6 La beatificazione di Giovanni Paolo II	p.73
Appendice 1 Presentazione di S.E. Mons. M. Lefebvre della " <i>Documentazione sulla Rivoluzione nella Chiesa</i> "	p.74
Appendice 2 Un testo del cardinale Ratzinger da meditare attentamente: il discorso ai vescovi del Cile	p. 74
Appendice 3 I Papi sulla legittimità e il dovere della disobbedienza e dell' " <i>obbedienza ingiusta</i> "	p.75
Appendice 4 Dichiarazione di Mons. Marcel Lefebvre e Mons. Antonio de Castro Mayer del 08.12.1986	p.76
Appendice 5 Perché studiamo i discorsi di Benedetto XVI su L'Osservatore Romano? Perché, come dicono loro stessi, è stato lui a cambiare la religione cattolica.	p. 77
Appendice 6 Alcune citazioni dai libri di Ratzinger-Benedetto XVI	p.77
Appendice 7 Mons. Lefebvre e Mons. De Castro Mayer, consacrano quattro vescovi.	p. 79
Appendice 8 Il cardinale Ratzinger ha previsto e teorizzato il cambiamento del papato, fin dal 1969, e papa Francesco, da buon discepolo, lo ha messo in pratica.	p.79
Appendice 9 Le fondamenta della Rivoluzione nella Chiesa sono state tutte gettate con il Vaticano II, come affermano autorevolmente gli stessi papi del Vaticano II..	p. 80
Appendice 10 Lettera aperta dei tre vescovi della Fraternità S. Pio X a mons. Fellay, 7 aprile 2012	p. 83
Appendice 11 Ratzinger – Benedetto XVI cambia l'Incarnazione. Lo sapevi?	p. 85
Appendice 12 La Trinità ora vuole esaltarla nella storia, e i papi del Vaticano II, sottomessi alla Rivoluzione mondiale, vogliono impedirlo.	p. 87
Conclusione	p. 90
Indice	p. 90
Schemi del senso cristiano della storia: la cristianizzazione, la scristianizzazione, la Rivoluzione nella Chiesa	p. 92

«Il perfezionamento del metodo della Rivoluzione mondiale sta nel farla predicare dal clero stesso.» (P. Barrielle)

Cosa è successo, perché è successo... cosa succederà

Schema sul senso cristiano della storia

SS. Trinità

Creazione

Peccato degli Angeli
Peccato originale:
"sarete come Dio..."

XIII° secolo : apogeo del Cristianesimo

Cristianizzazione
della società

Tenebre pre-cristiane

- Culti satanici
- sacrifici umani
- schiavitù, ecc.

Incarnazione

Rivoluzione umanista

Rivoluzione protestante

Rivoluzione liberale

Rivoluzione socialista

Rivoluzione nella Chiesa

VI Rivoluzione (Satanismo)

Castigo e Restaurazione :

«Alla fine il mio Cuore Immacolato
trionferà» (Fatima)



La Vergine di Scicli (Sicilia).

Il Papa Clemente XII riconobbe con il Decreto del 10 marzo 1736 la miracolosa apparizione della Vergine nella quale Lei combatté con una spada contro gli islamici, uccidendone, Lei sola, più di quanto avrebbe potuto fare un intero esercito.

Schema della scristianizzazione della società temporale

Pio XII, 12.10.1952: «Nel corso di questi ultimi secoli si è tentata la disgregazione intellettuale, morale e sociale dell'unità nell'organismo misterioso di Cristo. Si è voluta la natura senza la grazia; la ragione senza la fede; la libertà senza l'autorità; e qualche volta anche l'autorità senza la libertà. Questo "nemico" è diventato sempre più concreto, con un'audacia che Ci lascia stupefatti: **Cristo sì, la Chiesa no. Poi: Dio sì, Cristo no. E infine il grido empio: Dio è morto; o piuttosto Dio non è mai esistito. Ecco il tentativo di edificare la struttura del mondo su fondamenti che Noi non esitiamo a indicare col dito come i principali responsabili della minaccia che pesa sull'umanità: un'economia senza Dio, un diritto senza Dio, una politica senza Dio.**»

XIII° secolo: Cristianità (apogeo) = realismo + Dio + NS Gesù Christo + Chiesa + mezzi soprannaturali: La fede per il Magistero Romano, 7 Sacramenti, Orazione, ecc.

XIV-XV° secolo: Rivoluzione umanista = realismo + Dio + NS Gesù Christo + Chiesa - mezzi soprannaturali = **Naturalismo** «...la natura senza la grazia.»

1517 Rivoluzione protestante = realismo + Dio + NS Gesù Christo - Chiesa = **Apostasia, libertà religiosa** «...Cristo sì, la Chiesa no»

1789 Rivoluzione liberale (detta francese) = realismo + Dio - NS Gesù Christo = **deismo, laicismo** «...Dio sì, Cristo no.»

1917 Rivoluzione socialista = realismo - Dio = **ateismo** «...Dio è morto.»

V° Rivoluzione = - realismo = **alienazione**

Questo è un itinerario logico, totale di scristianizzazione operato da forze intelligenti che il Magistero romano tradizionale ha sempre identificato nel demonio e nelle società segrete.

«Civiltà artificiale» (Pio XII, 15.11.1946), distruzione anche dell'ordine naturale. Es. Rivoluzione industriale, Rivoluzione culturale omosessuale, ecc.... «La grazia suppone, perfeziona la natura, non la toglie.»



La storica apparizione di S. Giacomo apostolo alla battaglia di Clavijo, per aiutare i cristiani contro l'Islam. Cosa pensa Dio dell'ecumenismo?

Schema della scristianizzazione e dell'introduzione dei principi massonici di libertà, uguaglianza e fraternità nello Stato e nella Chiesa. Sono diventati massoni e protestanti, non per essersi iscritti ma per avere assimilato la loro dottrina liberale

Società temporale : lo Stato

Libertà
di culto e
di idea:
relativismo

- 1° La tolleranza umanista indebolisce la fermezza medioevale contro l'eresia
- 2° 1517 nascita della religione protestante.
- 1648 pace di Vestfalia: ormai si è liberi di praticare liberamente la religione secondo la propria coscienza
- 3° 1789, la Riv. Francese ne fa un principio costituzionale
- 4° L'ONU la fa sua nel 1948 e la impone nel 1981 con il Decreto per la eliminazione di ogni forma di discriminazione

Uguaglianza:
tutte le religioni
e le idee sono
uguali, chi lo nega
discrimina

- 1° Religiosa: Rivoluzione protestante
- 2° Civile e politica: Rivoluzione francese
- 3° Economica: Rivoluzione socialista
- 4° di genere: non più maschio e femmina
- 5° fra l'uomo e l'animale: animalismo, ecc.

Fraternità:

Invece di essere fratelli per la stessa dottrina (Cristianità), ci si dice fratelli ma si hanno dottrine diverse come nella Massoneria

- 1° Nuovo ordine mondiale (globalizzazione)
- 2° Un solo governo: ONU (Unesco...)
- 3° Una sola moneta, FMI,
- 4° ecc.

Società ecclesiastica : la Chiesa

— Il Decreto del Concilio Vaticano II *Dignitatis humanae*, sulla **libertà religiosa**: «In materia religiosa nessuno... contro la sua coscienza... sia impedito ad agire... pubblicamente.» Rinuncia al dogma, soppressione volontaria degli Stati cattolici: vedi Carcel Ortí, O.R.09.11.2011, nuove dottrine sociali; laicità, neutralità, aconfessionalità dello Stato. «Laicità positiva...». Pacifismo.

Negazione del valore universale della filosofia greca, fondamento della verità oggettiva contro il relativismo: «Doc. Interpretazione dei dogmi». Deellenizzazione della filosofia. Silenzio o negazione del Magistero romano che condanna gli errori del mondo moderno.

— **La collegialità: sinodalità**, la democrazia nella Chiesa. Hanno creato le Conferenze episcopali e il Sinodo dei vescovi per limitare l'autorità del Papa, le Conferenze presbiterali per il vescovo, il Consiglio pastorale per il parroco. Il nuovo Codice di Diritto canonico è impregnato di questo ugualitarismo. Uguaglianza fra le religioni, fra l'alto e il basso clero, fra clero e laici, chiese nazionali, ecc.

— **L'ecumenismo** in tutte le sue forme: Congresso di tutte le religioni ad Assisi, visita alle Sinagoghe, alle Moschee... Esaltazione di Gerusalemme piuttosto che Roma. **Per unirsi ai protestanti** è stata fatta: la nuova Messa, la riforma liturgica, il cambiamento e la diminuzione della dottrina sulla Santa Vergine, l'accordo sulla Giustificazione, la diminuzione del Primato, la Bibbia interconfessionale, ecc. Lasciare entrare nelle chiese cattoliche le altre religioni. Preparano le chiese nazionali "cattoliche". **Creare una Chiesa Universale più grande della Chiesa romana: la Grande chiesa**, una sola religione universale, ecc.